

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 23 GIUGNO 2015

n. 88



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1114

**Comune di MAGLIE (LE). Variante al P.R.G. Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012 (adozione) Del. di C.C. n. 10 del 06-02-2013 (esame osservazioni). Approvazione definitiva.**

Pag. 25100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1116

**PO FESR 2007-2013 ASSE V Reti e collegamenti per la mobilità - grande progetto adeguamento ferroviario dell'Area Metropolitana nord barese - Terzo provvedimento.**

Pag. 25104

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1118

**Art. 14 L.r. n. 1/2002 e ss.mm. e ii. Destinazione dei beni mobili delle AAPT (Aziende di Promozione Turistica).**

Pag. 25109

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1121

**Adesione all'Accordo per il credito 2015 sottoscritto dall'ABI con le Associazioni delle Imprese.**

Pag. 25110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1128

**“Variazione al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e L.R. n. 53/2014 - Iscrizione somma di € 20.837,01 relativa alle quote di contributo 5 per mille per gli anni 2010-2011-2012”.**

Pag. 25131

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1129

**Linee guida sui criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento per le Aziende pubbliche del SSR a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 - OT IX, per gli investimenti di infrastrutturazione della rete dei servizi sanitari territoriali. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Aziende pubbliche del SSR.**

Pag. 25132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1133

**Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013. Riprogrammazione interventi ai sensi della Delibera CIPE n. 21/2014, delibera CIPE del 20 febbraio 2015 e delibera di Giunta Regionale n. 2120/2014.**

Pag. 25143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1135

**Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6°. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Recesso del comune di Biccari. Presa d'atto (XXXVIII).**

Pag. 25156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1136

**Approvazione schema protocollo d'intesa con gli Ordini Professionali per la condivisione di attività di formazione nel settore della qualità del territorio, rivolte a tecnici operanti sia come liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali.**

Pag. 25158

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1137

**Accordo di Programma Quadro “Beni e attività culturali” - (DGR n. 2165/2013) - Realizzazione Polo Bibliotecario regionale della Puglia - Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.**

Pag. 25167

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1138

**Ratifica Protocollo di Intesa per la programmazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa nella città di Barletta.**

Pag. 25170

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1140

**F.S.C. 2007/2013 Delibera CIPE 92/2012 “Riqualficazione del Molo polisettoriale. Ammodernamento della banchina di ormeggio” del Porto di Taranto. Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualficazione di Taranto. Approvazione schema. Adempimenti ex D.Lgs. 118/2011. Istituzione Nuovo Capitolo di spesa.**

Pag. 25181

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1146

**Programma operativo di azione per la campagna antincendi boschivi 2015.**

Pag. 25190

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1147

**Risorse ex art. 7, co. 29 e 31 L.R. 30 Dicembre 2011 n. 38. Variazione di bilancio ai sensi dell’art. 42 comma 1 L.R. 28/2001**

Pag. 25226

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1151

**Convenzione tra Regione Puglia e l’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione - A.R.T.I., approvata con DGR n. 831 del 06/05/2011, per il Progetto interregionale nel campo della Green economy “CIGEX: China-Italy Green Exchange”. Approvazione modifica artt. 2 e 3.**

Pag. 25229

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1153

**Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all’AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la R.P. e Agea. Anni 2015/20.**

Pag. 25243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1155

**Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento OPG ai sensi della Legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni.**

Pag. 25255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1160

**Attuazione dell’art. 32 del Reg. R. 18 gennaio 2007, n. 4, per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni sociali e sociosanitarie erogate in SAD e ADI ex art. 87 e art. 88 del Reg. R. n. 4/2007”. Approvazione.**

Pag. 25264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1161

**Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. “Gara telematica a procedura aperta per la “Fornitura di prodotti e servizi per il potenziamento infrastrutturale del Data Center regionale e l’evoluzione dei servizi di Cloud Computing”. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.**

Pag. 25276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1162

**Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. “Gara telematica a procedura aperta per l’Acquisizione di Fibra Ottica in IRU per il collegamento di strutture sanitarie alla Rete a Larga Banda della Regione Puglia”. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.**

Pag. 25278

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1166

**PO Puglia FSE 2007/2013: Approv. dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e l’Organismo Inter. (O.I.) RTS con capofila “APE-Consortio senza scopo di lucro”, in sostit. di quello approvato con DGR n. 1673 del 26 luglio 2011 e rettificato con D.G.R. n. 536 del 20 marzo 2012, nell’ambito dell’Avviso 5/2010 Sovvenz. Globale - “Piccoli sussidi”. Pro-rogia scadenza termini al 30/09/2015.**

Pag. 25281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1167

**DGR 249/2013: Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito - Ratifica Accordo quadro tra Regione Puglia e Parti sociali regionali per il coordinamento della programmazione delle attività finalizzate al sostegno della formazione continua e alla collaborazione con il sistema della bilateralità-fondi interprofessionali.**

Pag. 25283

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1169

**Calendario Venatorio regionale annata 2015/2016.**

Pag. 25290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1170

**Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 e Regolamento Regionale n. 17 del 30.07.2009. Ulteriore proroga termini.**

Pag. 25317

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1172

**Remunerazione aggiuntiva dispositivi ad alto costo D.M. 18 OTTOBRE 2012 - Remunerazione delle Prestazioni di assistenza Ospedaliera. Approvazione del tariffario regionale. Modifica e integrazione delle DD.GG.RR. n. 951 e n. 561 del 2/04/20.**

Pag. 25318

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1174**

Decadenza dei componenti nominati dalla Regione Puglia negli Organi del Consorzio C.A.R.S.O. - Presa d'atto.

Pag. 25326

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1175

**Deliberazione di Giunta Regionale n. 1824 del 6.8.2014 e n. 543 del 20.3.2015. Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie. Modifica parziale.**

Pag. 25327

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1114

**Comune di MAGLIE (LE). Variante al P.R.G. Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012 (adozione) Del. di C.C. n. 10 del 06-02-2013 (esame osservazioni). Approvazione definitiva.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Il Comune di Maglie (LE), dotato di P.R.G. adottato con D.C.C. n. 28 del 08-10-1999 e approvato con D.G.R. n. 1426 del 04-08-2009, con Del. di C.C. 27 del 20-09-2012, ha adottato una variante allo strumento urbanistico vigente.

Alla nota comunale, prot. n. 5428 del 06.03.2013, acquisita dal Servizio Urbanistica in data 14-03-2013 con prot. 2998, risultava allegata la seguente documentazione:

- Copia della Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012, "Adozione di variante Piano Regolatore Generale";
- Copia della Delibera C.C. n. 10 del 06-02-2013, "Approvazioni controdeduzioni osservazioni variante P.R.G.";
- Copia pubblicazione sui quotidiani "Il Corriere del Giorno di Puglia e Lucania" e la "Gazzetta del Mezzogiorno ed. Lecce" del 16-10-2012;  
In duplice copia:
- Relazione generale;
- N.T.A. modificate a seguito della D.C.C. n.10 del 06-02-2013;
- Stralcio Tav. 9.3 - Progetto di P.R.G. (approvata e di variante);
- Stralcio Tav. 9.5 - Progetto di P.R.G. (approvata e di variante);
- Stralcio Tav. 9.6 - Progetto di P.R.G. (approvata e di variante).

- Stralcio Tav. 11 - Piano dei Servizi (approvata e di variante);

La Delibera C.C. n. 27/2012 relativa alla adozione di variante al P.R.G. (ex art. 16 L.R. 56/1980), come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa sono state presentate n. 6 (sei) osservazioni.

**Contenuti della variante**

La variante al P.R.G. riguarda modifiche alle N.T.A. vigenti, nonché la modifica delle previsioni urbanistiche relative a n. 4 specifiche aree.

Gli articoli delle N.T.A. che risultano interessati da modifiche sono: art. 1.4; art. 1.5; art. 1.6; art. 1.7; art. 2.1; art. 2.2; art. 4.4; art. 4.5; art. 4.13; art. 4.14; art. 5.1; art. 5.2; art. 8.2; art. 8.3; art. 8.4; art. 11; art. 15; art. 15.3; art. 18.3; art. 20; art. 23.

Le aree interessate da diversa tipizzazione sono:

- Area n.1: La superficie in questione, denominata "Lotto Osservazione n. 159", in quanto già oggetto, in sede di adozione del PRG, di una osservazione successivamente rigettata dal C.U.R., è tipizzata quale "Zona F2-Aree a Servizi a Livello Urbano". Per la stessa si propone la tipizzazione quale "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";
- Area li. 2: La superficie in questione, denominata "Lotto Consorzio Agrario", è tipizzata come "Zona F2 - Area Servizi a Livello Urbano - Parcheggio". Per la stessa area si propone la tipizzazione a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";
- Area n. 3: La superficie in questione, denominata "Lotto Osservazione n. 161" in quanto già oggetto, in sede di adozione del PRG, di una osservazione successivamente rigettata dal C.U.R., risulta priva di tipizzazione. Per la stessa si propone la tipizzazione a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";
- Area n. 4: La superficie in questione, denominata "Lotto di Via Galati", è tipizzata dal P.R.G. vigente quale "Zona F1 - Area a servizi di quartiere". Per la stessa Si propone la tipizzazione a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano".

La Giunta Regionale, giusta Deliberazione n. 471 del 17-03-2015, ha approvato, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80, con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

*“Nel merito delle varianti puntuali proposte:*

#### **Area n. 1**

*[...] si ritiene che la proposta di variante sia assentibile in termini di ricognizione fisico-giuridica, limitatamente allo stato di fatto, ovvero come zona di completamento caratterizzata dagli indici e parametri urbanistico-edilizi rivenienti do/la volumetria esistente.*

#### **Area n. 2 [..]**

*rilevato che:*

*1. l'area di pertinenza del/immobile, di superficie pari a mq. 1.532,00,cosi come si evince dagli elaborati grafici, e ubicata all'interno di un contesto urbano consolidato tipizzato dal P.R.G. come "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";*

*2. per detta area il P.R.G. prevede la destinazione a "Parcheggio" con lo specifico obiettivo di soddisfare il cd "fabbisogno pregresso" di standard urbanistici;*

*Considerato che la pro posta di variante [...] comporta:*

*1) un aggravio del carico urbanistico (mq 1.532x5,00= mc 7.660/100 mc/ab= 77 ab);*

*2) la sottrazione della dotazione di "parcheggi" inerenti un contesto urbano consolidato abbisognevole dell'attrezzatura prevista dal vigente PRG per una migliore qualità della vita dei residenti;*

*si ritiene che la stessa non sia condivisibile.*

*In alternativa, apparendo più appropriato mantenere l'area di cui trattasi nel novero delle dotazioni di aree ad uso pubblico, la stessa potrebbe pie.' propriamente destinarsi ad "attrezzature civili di interesse comune" (art. 17.3 delle N.T.A.) in modo da consentire sia il mantenimento dell'attuale uso del suolo che il mantenimento del "parcheggio" ad uso pubblico, in un ottica di integrazione e riqualificazione dell'ambito urbanistico interessato, considerato,peraltro, che detto articolo 17.3 delle N.T.A. consente la realizzazione di interventi anche da parte di cooperative, enti e privati mediante concessione edilizia (ora permesso di costruire) convenzionata.*

#### **Area n. 3**

*[...] considerato che:*

*1. l'ambito della maglia urbanistica in cui è inserito l'immobile in parola, cos) come si evince dagli elaborati grafici del PRG, risulta limitrofo ad un con*

*testo urbano formatosi in attuazione di un PEEP, nonché ad un'area tipizzata come "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbana" ed e indicato, negli stessi elaborati, alla stregua delta viabilità e degli slarghi stradali;*

*2. la proposta di variante che prospetta la correzione di un errore materiale effettuato in sede di adozione del P.R.G. relativo ad una erronea perimetrazione del PEEP, con la conseguente riqualificazione de/la superficie di pertinenza dell'immobile da "Viability)" a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano" produrrebbe un incremento di carico insediativo pan i a mc 3.900 in un contesto fortemente edificato;*

*si ritiene che la proposta avanzata non sia condivisibile per quanta innanzi.*

*In alternativa, appare più appropriato mantenere l'area nello stato d'uso attuale (giardino di un immobile esistente), ovvero destinata a verde privato, con la disciplina ex art. 19 - verde privato delle vigenti N.T.A..*

#### **Area n. 4**

*1...1 rilevato che:*

*1. Il fabbricato e l'area di pertinenza costituiscono una "Isola" all'interno di un ampio parcheggio realizzato tra via Cutrofiano e via Galati a servizio delle limitrofe attrezzature di interesse generale e del contesto urbano consolidato in cui complessivamente inserito;*

*Considerato che:*

*1. la proposta di variante consiste nella riqualificazione urbanistica dell'area interessata da "Zona F1 - Aree a Servizi di Quartiere" a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";*

*la stessa, altresì, produrrebbe un incremento di carico urbanistico pan i a mc 4.400 in un con testo interessato da consistenti volumetrie; si ritiene che la proposta avanzata sia condivisibile, in termini di ricognizione fisico-giuridica, limitatamente allo stato di fatto ovvero come zona di completamento caratterizzata dagli indici e parametri urbanistico-edilizi rivenienti da/la volumetria esistente.*

*Nel merito delle varianti alle N.T.A. si rappresenta quanta segue:*

*- premesso che be modifiche riguardanti gli articoli 1.4, art. 1.5, comma 10; art. 1.5, comma 17; art. 1.6; art. 2.1; art. 2.2, comma 2; art. 2.2, comma 4*

e art. 20 trattano di mero adeguamento alla normativa nazionale vigente, si ritiene di dover condividere quanta proposto.

- Circa il merito delle altre modifiche:

#### **Art. 1.5 Indici Urbanistici**

##### **Comma 1.5.7 Sc = Superficie coperta (mq)**

si ritiene di condividere la proposta avanzata.

##### **Comma 1.5.9 S.L.P. = Superficie lorda complessiva di pavimento (mq)**

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione che al penultimo ed ultimo periodo del punto f) siano escluse rispettivamente le seguenti parole:

1. "oltre a quelli di pertinenza degli alloggi ubicati al piano terra";

2. "e con caratteristiche costruttive similari all'edificio principale", trattandosi, come specificato in altro punto de/lo stesso comma di strutture "adeguatamente ancorate alla base" e quindi non stabilmente infisse al suolo.

#### **Art. 1.7 Interventi edilizi**

si ritiene di condividere la proposta avanzata limitatamente al solo riferimento alla normative nazionale vigente (D.P.R. n. 380/01) ivi compreso il riferimento alla definizione di "restauro" ex art.29 del D.Lgs n. 42/2004.

#### **Art. 4.4 Norme Generali**

si ritiene di condividere la proposta avanzata in quanto trattasi dell'inserimento di ulteriori prescrizioni relative agli interventi ammissibili in con testi edificati di particolare pregio ambientale (centro storico).

#### **Art. 4.5 Destinazioni d'uso**

si ritiene di condividere la proposta avanzata.

#### **Art 4.13 Interventi di completamento edilizio - D**

si ritiene di non poter condividere la proposta avanzata in quanto la stessa comporta un aumento dei rapporti di copertura e, quindi, delle densità edilizie preesistenti all'interno del centro storico (Zona A).

#### **Art. 4.14 Interventi di demolizione e ricostruzione**

- E

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata.

#### **Art. 5.1 ZONA B/1.1: Zona di completamento edilizio**

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a seguito dell'esame delle osservazioni di cui alla Del. di C.C. n. 10/13.

##### **Comma 5.1.1 Sopraelevazione**

si ritiene di condividere la proposta avanzata limitatamente alla introduzione del nuovo periodo riferito al caso di completamento del fronte strade;

non si condivide la stessa in relazione alla possibilità di sopraelevazione di n. 2 piani sul piano terra ed in relazione all'aumento dell'altezza max da 8,00 a 12,00 atteso che si va a snaturare la facies urbana caratterizzata da case basse costituite per lo più da due piani fuori terra.

Ciò posto si ritiene opportuno mantenere il periodo di cui la variante propone la cancellazione ("Sara ammessa un'altezza superiore agli 8,00 m. ... ..").

##### **Comma 5.1.2: Edilizia di sostituzione**

##### **Comma 5.1.3 Edilizia di sostituzione**

##### **Comma 5.1.4 Edifici di nuova costruzione**

si ritiene di non condividere quanto pro posto che prevede l'incremento dell'altezza da mt 8 a mt 12, atteso che si va a snaturare la facies urbane caratterizzata da case basse costituite per lo più da due piani fuori terra comportando un generalizzato aumento del carico urbanistico già presente nel contesto urbana considerato.

#### **Art. 5.2 ZONA 8/2.1: Zona di completamento edilizio**

##### **Comma 5.2.1 Sopraelevazione**

si ritiene di non condividere la proposta avanzata che prevede la sopraelevazione di due piani sul piano terra esistente, ora limitate ad un solo piano, atteso che si va a snaturare la facies urbana caratterizzata da case basse costituite per lo più da due piani fuori terra comportando un generalizzato aumento del carico urbanistico già presente nella zona omogenea territoriale interessata.

##### **Comma 5.2.2 Edilizia di sostituzione**

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata in quanto la stessa introduce un parametro

urbanistico già presente per gli altri tipi di interventi previsti all'interno della zona omogenea 8/2.1. (rapporto di copertura).

#### **Comma 5.2.3 Interventi di nuova costruzione**

Si ritiene di poter condividere la proposta avanzata in quanto la stessa consente destinazioni non specificatamente residenziali ma strettamente connesse con la residenza (negozi di prima necessità e/o di vicinato, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc..) come previsto dal D.M. 1444/68, art. 3.

#### **Art. 8.2 indici e prescrizioni comparti 1-2-8-9-12-15**

#### **Art. 8.3 indici e prescrizioni comparti 3-4-5-6-7-10-11-13-16-18**

#### **Art. 8.4 Indici e prescrizioni comparti 20-21-22-23**

si ritiene di poter condividere le proposte avanzate in quanto le stesse comportano specificazioni in materia di distacchi dai confini per i diversi possibili interventi.

#### **Art. 11 ZONE D/2 Aree per insediamenti artigianali (PIP approvati)**

si ritiene di non condividere la proposta avanzata estesa al comparto 19 in quanto la stessa risulta in contraddizione con il mantenimento dell'art. 12.1 - indici e parametri comparto 19, compreso nelle Zone D/3, laddove si prevede l'attuazione dello stesso comparto mediante una nuova strumentazione attuativa.

#### **Art. 15 ZONA E/1 Zona agricola produttiva normale**

si ritiene di condividere per detta zona, ove sono consentite anche attività per lo sport e lo svago, la proposta avanzata riguardante la possibilità di realizzare "piscine di pertinenza" nell'ambito però di interventi relativi alle suddette attività;

circa la introduzione della possibilità di realizzare "residenza" si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che gli interventi riguardino manufatti realizzati oltre i cm quanta anni precedenti alla data della richiesta di P.d.C.

#### **Art. 15.3**

si ritiene di condividere la proposta avanzata, nel-

l'intesa che la "residenza" riguardi quanta previsto dall'art. 51 della L.R. 56/1980 e delle LL.RR. 6 e 66/1979, sia riferita alle esigenze di conduzione di un fondo agricolo ed a condizione che il lotto minimo di intervento sia pari a 10.000 mq.

#### **Art. 18.3 Aree di riqualificazione urbana**

si ritiene di non condividere la proposta avanzata atteso che la stessa contraddice le previsioni di P.R.G. che prospettano la necessità della formazione di un organico disegno urbanistico attraverso "Programmi Complessi". Detta esigenza risulta, peraltro, confermata dalla Amm.ne Com.le, laddove pone talune "Prescrizioni Speciali" volte a contrastare il disordine urbanistico indotto dal rilascio di una molteplicità di singoli "Permessi di Costruire".

#### **Art. 23 Fasce ed Aree di rispetto**

si ritiene condivisibile la proposta avanzata con la precisazione che i mutamenti di destinazione dovranno essere coerenti con la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Successivamente, il Comune di Maglie, con nota prot. n. 9133 del 22-04-2015, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 3812 del 13-05-2015, trasmetteva la Delibera di C.C. n. 9 del 15-04-2015 con la quale l'A.C. nel prendere atto della D.G.R. n. 471 del 17-03-2015 ha inteso adeguarsi, giusto specifico dispositivo deliberativo, alle prescrizioni e condizioni regionali.

In proposito si precisa che gli elaborati grafici ed il testo della normativa valgono nei limiti e nei termini di quanta espresso nella Del. di G.R. n. 471/2015.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di approvare in via definitiva la variante, adottata dal Comune di Maglie (LE) con Delibera di C.C. n. 27 del 20-09-2012, tenuto conto che il Comune ha inteso condividere in toto, giusta D.C.C. n. 9 del 15-04-2015, le prescrizioni e modifiche regionali.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4- comma 4° della L.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla L.r. n. 28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e do/la stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante adottata con Del. di C.C. n.27 del 20-09-2012 dal Comune di Maglie, con le prescrizioni e modifiche di cui alla D.G.R. n. 471 del 17-03-2015, che si intendono per economia espositiva integralmente riportate, in toto condivise dal Comune di Maglie (LE), giusta Del. di C.C. n. 9 del 15-04-2015;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Maglie (LE) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1116

#### **PO FESR 2007-2013 ASSE V Reti e collegamenti per la mobilità - grande progetto adeguamento ferroviario dell'Area Metropolitana nord barese - Terzo provvedimento.**

Assente l'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP. Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Linea 5.4 Asse V PO FESR 2007/2013, nonché Dirigente del Servizio programmazione e Pianificazione delle infrastrutture per la mobilità, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l'Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità" prevede interventi nel settore dei trasporti, con particolare riferimento ai nodi portuali, al trasporto urbano, alle ferrovie ed agli interporti, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, riducendo i divari rispetto al resto del Paese.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell'Asse, coerentemente con quanto previsto dalle "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), in data 4 agosto 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse V (DGR n. 1519) che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste con una dotazione finanziaria di € 1.050.000,00;

Con DGR n. 967 del 21.05.2013, a seguito dell'adesione della Regione Puglia al Piano di Azione e Coesione, la dotazione finanziaria dell'Asse V è stata ridotta di 60.000.000,00 di euro, ed è stato approvato il PPA dell'Asse V per un importo di € 990.000.000,00.

Nel programma operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvato con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 nell'elenco dei Grandi Progetti è inserito l'intervento "Adeguamento ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese" che verrà realizzato in qualità di soggetto beneficiario dalla Ferrotramviaria S.p.A.

Nella decisione della CE del 20.03.2013 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del fondo europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di Coesione (2007-2013), si precisa che in conformità all'art. 56 paragrafo 1 del Reg. Ce 1083/2006, il termine finale per l'ammissibilità delle spese è il 31.12.2015;

Le norme specifiche in materia di ammissibilità applicabili ai grandi progetti prevedono che "un grande progetto va considerato ammissibile e funzionante purché soddisfi le due condizioni seguenti:

- Il progetto è stato completato: le attività previste sono state effettivamente realizzate come previsto nella Decisione della Commissione in merito al grande progetto;
- il progetto è in uso";

Coerentemente con la nota del COCOF 12/0047/02, al fine di limitare il rischio di grandi progetti incompleti, e quindi non ammissibili, la Commissione raccomanda che sia stabilito e concordato tra la Commissione e gli Stati membri interessati un elenco di grandi progetti suddivisi in fasi. Tale elenco, da presentare entro il 30 giugno 2015, va incluso nel rapporto finale del programma in questione;

La Commissione può accogliere le richieste di suddivisione di grandi progetti su due periodi se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il progetto prevede due fasi chiaramente identificabili per quanto riguarda i suoi obiettivi materiali e finanziari;

- La prima fase del grande progetto è pronta a essere utilizzata entro il termine di presentazione del documento di chiusura;

- la seconda fase del progetto è ammissibile al finanziamento dei fondi strutturali o del fondo di coesione nel periodo 2014-2020;

Al momento della chiusura gli Stati membri devono inoltre assicurare che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- lo Stato membro deve indicare nel rapporto finale di esecuzione che sono stati assunti i necessari impegni giuridici e finanziari al fine di completare e rendere operativa la seconda fase nel periodo 2014-2020;

- lo Stato membro deve fornire un elenco di tutti i grandi progetti suddivisi in fasi e includere nei corrispondenti programmi interessati nel periodo 2014-2020;

Con DGR n. 499 del 18.03.2014 è stata approvata la suddivisione del suddetto Grande Progetto "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord - barese" su due periodi di programmazione e precisamente n. 8 lotti per un importo di € 74.070.309,08 sulla programmazione 2007-2013 e i restanti lotti per un importo di € 105.929.690,92 sulla programmazione 2014-2020;

Con DGR n. 1450 del 10.07.2014 è stata rettificata la DGR n. 499 del 18.03.2014 suddividendo il Grande Progetto su due periodi di programmazione e precisamente n. 8 lotti per un importo di € 52.642.851,40 come riportati nella tabella A e i restanti lotti per un importo di € 127.357.148,60 sulla programmazione 2014-2020 come previsto come riportati nella tabella B;

Tabella A

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bari	Potenziamento e adeguamento della tratta Bari-Fesca
Bitonto	Ammodernamento impianto ferroviario di stazione
Bari	Nodo di Interscambio Bari Lamasinata
Corato	Parcheggio di scambio e riorganizzazione viaria della stazione
Corato	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 45+071 e al Km 45+435
Raddoppio Corato-Andria	Raddoppio linea tra km 44+540 e km 45+139, eliminazione dei PL alla progressiva km 47+073, km 47+667, km 52+005, km 52+606, km 53+186 e km 54+718 con realizzazione sovrappassi e relative strade complanari, propedeutiche al raddoppio di linea
Andria	Nuova fermata Andria Sud
Barletta	Adeguamento stazione FNB e viabilità Via Veneto
<b>Totale</b>	<b>52.642.851,40</b>

Tabella B

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bari	Riorganizzazione della Stazione di Bari-Palese e parcheggio
Bari	Riorganizzazione viaria per il collegamento alla fermata Palese-Macchie e parcheggio
Bari	Parcheggio di scambio alla fermata Enzitetto
Bitonto	Parcheggio di scambio fermata Via La Pira
Bitonto	Parcheggio della stazione e adeguamento
Terlizzi	Parcheggio di scambio e riorganizzazione viaria della stazione
Ruvo	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 34+916
Ruvo	Creazione rotatoria su rampa innesto S. P. 231(Riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 35+635)
Ruvo	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL km 36+779
Ruvo	Parcheggio di scambio e adeguamento stazione
Andria	Interramento della linea e della stazione nel centro urbano con la nuova fermata Andria Nord

	(interrata)
Corato/Andria	Raddoppio di linea
Barletta	Raddoppio dal Km 66 al 68 e segnalamento Andria nord e Barletta scalo
<b>Totale</b>	<b>127.357.148,60</b>

La società Ferrotramviaria S.r.l. con nota prot. n. 448 del 29.04.2015, net rappresentare i ritardi del procedimenti autorizzatori da parte del Comuni interessati dalla realizzazione degli interventi, ha presentato una proposta di rimodulazione del Grande Progetto individuando tre lotti da realizzarsi net periodo di programmazione 2007-2013 per un importo di € 34.477.306,25, di seguito riportati nella tabella A, e i restanti lotti da realizzarsi nella programmazione 2014-2020 per un importo complessivo di € 145.522.693,75 riportati nella tabella B.

Tabella A

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bari	Potenziamento e adeguamento della tratta Bari-Fesca
Bitonto	Ammodernamento impianto ferroviario di stazione
Andria	Nuova fermata Andria Sud
<b>Totale</b>	<b>34.477.306,25</b>

Tabella B

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bari	Riorganizzazione della Stazione di Bari-Palese e parcheggio
Bari	Riorganizzazione viaria per il collegamento alla fermata Palese-Macchie e parcheggio
Bari	Parcheggio di scambio alla fermata Enzitetto
Bitonto	Parcheggio di scambio fermata Via La Pira
Bitonto	Parcheggio della stazione e adeguamento
Terlizzi	Parcheggio di scambio e riorganizzazione viaria della stazione
Ruvo	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 34+916
Ruvo	Creazione rotatoria su rampa innesto S. P. 231(Riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 35+635)
Ruvo	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL km 36+779
Ruvo	Parcheggio di scambio e adeguamento stazione
Andria	Interramento della linea e della stazione nel centro urbano con la nuova fermata Andria Nord (interrata)
Corato/Andria	Raddoppio di linea
Barletta	Raddoppio dal Km 66 al 68 e segnalamento Andria nord e Barletta scalo
Bari	Nodo di interscambio Bari Lamasinata
Corato	Parcheggio di scambio e riorganizzazione viaria della stazione
Corato	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 45+071 e al Km

	45+435
Raddoppio Corato-Andria	Raddoppio linea tra km 44+540 e km 45+139, eliminazione dei PL alla progressiva km 47+073, km 47+667, km 52+005, km 52+606, km 53+186 e km 54+718 con realizzazione sovrappassi e relative strade complanari, propedeutiche al raddoppio di linea
Barletta	Adeguamento stazione FNB e viabilità Via Veneto
<b>Totale</b>	<b>145.522.693,75</b>

Ritenuto di rettificare, alla luce di quanto sopra esposto la D.G.R. 1450 del 10.07.2014.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti Responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

a) di fare propria la relazione dell'Assessore relatore;

b) di rettificare la D.G.R. n. 1450 del 10.07.2014 nella suddivisione del grande progetto in due diverse fasi:

- la prima fase, comprendente i lotti indicati nella tabella A che si concluderà nel periodo di programmazione 2007-2013 per un importo pari ad € 34.477.306,25;
- la seconda fase, comprendente i lotti indicati nella tabella B, che avrà tempi di realizzazione ricadenti nel periodo di programmazione 2014-2020 per un importo pari ad € 145.522.693,75;

c) di proporre, pertanto, alla Commissione Europea, entro il termine di presentazione dei documenti di chiusura del programma, la suddivisione del grande progetto nelle fasi riportate al punto a);

d) di impegnarsi, a seguito dell'accoglimento da parte della Commissione Europea della richiesta di cui al capoverso precedente, ad inserire i lotti di cui alla tabella B nei documenti di programmazione inerenti il periodo 2014/2020;

e) prendere atto che in coerenza con quanto previsto dalla decisione della CE C (2013) 1573 del 20.03.2013 e dalla DGR 651/2009 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 provvederà a compiere gli adempimenti conseguenti;

f) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1118

**Art. 14 L.r. n. 1/2002 e ss.mm. e ii. Destinazione dei beni mobili delle AAPT (Aziende di Promozione Turistica).**

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, a seguito dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sviluppo del Turismo e confermata dal Dirigente del Servizio Turismo, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2772 del 22/12/2014 la Giunta regionale, in attuazione dell'art.13 l. r. n. 1/2002 e ss.mm.e.ii.:

- ha approvato i rapporti sullo stato di liquidazione delle cinque aziende di promozione turistica pugliesi (d'ora in poi anche solo AAPT) presentati dal Commissario liquidatore delle medesime aziende unitamente alla relativa integrazione e agli inventari;
- ha, per l'effetto, incaricato i Servizi regionali competenti per materia di porre in essere gli adempimenti propedeutici alla estinzione delle AAPT che sarà dichiarata, ai sensi dell'art. 13, comma 2 bis, con decreto del Presidente della Giunta regionale.

In particolare, per quanto attiene ai beni mobili, la Giunta ha incaricato il Servizio Provveditorato-Economato dell'Area Finanza e Controlli di sottoscrivere i verbali di consegna per la formale acquisizione al patrimonio regionale dei beni mobili delle AA.P.T. indicati nei rapporti di liquidazione.

Il giorno 15/5/2015 presso la sede del Servizio Turismo si è tenuta una riunione di coordinamento finalizzata a calendarizzare le attività preordinate alla acquisizione al patrimonio regionale dei beni mobili delle AAPT.

Nel corso della riunione, cui hanno partecipato i rappresentanti del Servizio Turismo e del Servizio Provveditorato Economato, il Commissario liquidatore delle AAPT ha prospettato l'opportunità di concedere in comodato all'Agenzia Pugliapromozione i beni mobili non di pregio delle AAPT, considerati come universalità indistinta, così come riportati negli inventari delle cinque APT allegati ai rapporti sullo stato di liquidazione approvati con DGR

2772/2014, in quanto strumentali all'attività dell'Agenzia e già detenuti dalla stessa ai sensi dell'art. 18 del regolamento regionale n. 9/2011.

Il Commissario liquidatore ha inoltre rappresentato l'intenzione di procedere ad una diversa allocazione di alcuni beni mobili di pregio per una razionalizzazione e migliore organizzazione del servizio di custodia ed ha precisato che ne darà puntuale notizia agli uffici regionali al fine della organizzazione delle procedure di consegna dei beni medesimi oggetto di trasferimento, affinché il Servizio Provveditorato Economato possa inventariarli presso l'effettiva collocazione finale.

Tanto premesso,

VISTO l'art. 14, comma 2, della l. r. 1/2002 come modificato dalla L.R. n. 18/ 2010, a norma del quale " La Giunta regionale può concedere in comodato all'A.RE.T. [Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione], per le finalità delle presente legge, i beni delle A.P.T.";

ACQUISITO il parere tecnico favorevole del dirigente del Servizio Provveditorato e Economato giusta verbale di riunione del 15/5/2015, si propone alla Giunta Regionale:

- di concedere in comodato all'Agenzia Pugliapromozione, i sensi dell'art. 14, comma 2, l.r. 1/2002 e ss.mm.eii., i beni mobili non di pregio delle AAPT, considerati come universalità indistinta, così come riportati negli inventari delle cinque APT approvati con D.G.R. 2772/2014,, in quanto strumentali all'attività dell'Agenzia e già detenuti dalla stessa ai sensi dell'art. 18 del regolamento regionale n. 9/2011;
- di dare atto che il comodato dei beni mobili non di pregio di cui al punto precedente diverrà efficace a seguito dell'inventariazione e sottoscrizione del verbale di trasferimento della proprietà dei medesimi beni dalle AAPT alla Regione e contestuale presa d'atto da parte del Servizio Provveditorato ed Economato della prosecuzione della detenzione dei beni da parte dell'Agenzia Pugliapromozione. Nel verbale saranno disciplinate le modalità e le condizioni di svolgimento del rapporto di comodato, rimanendo comunque in capo alla Regione la competenza alla dichiarazione di fuori uso dei beni che potrà essere proposta dall'Agenzia comodataria;

- di prendere atto che il Commissario liquidatore procederà ad una diversa allocazione di alcuni beni mobili di pregio per una razionalizzazione e migliore organizzazione del servizio di custodia e ne darà puntuale notizia agli uffici regionali al fine della organizzazione delle procedure di consegna dei beni medesimi oggetto di trasferimento, affinché il Servizio Provveditorato Economato possa inventarli presso l'effettiva collocazione finale.

**Copertura finanziaria ai sensi L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. K) della L.r. n.7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo e del Dirigente del Servizio Turismo;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di concedere in comodato all'Agenzia Pugliapromozione, i sensi dell'art. 14, comma 2, l.r. 1/2002 e ss.mm.eii., i beni mobili non di pregio delle AAPT, considerati come universalità indistinta, così come riportati dagli inventari delle cinque APT approvati con D.G.R. 2772/2014, in quanto strumentali all'attività dell'Agenzia e già detenuti dalla stessa ai sensi dell'art. 18 del regolamento regionale n. 9/2011;

- di dare atto che il comodato dei beni mobili non di pregio di cui al punto precedente diverrà efficace a seguito dell'inventariazione e sottoscrizione del verbale di trasferimento della proprietà dei medesimi beni dalle AAPT alla Regione e contestuale presa d'atto da parte del Servizio Provveditorato ed Economato della prosecuzione della detenzione dei beni da parte dell'Agenzia Pugliapromozione. Nel verbale saranno disciplinate le modalità e le condizioni di svolgimento del rapporto di comodato, rimanendo comunque in capo alla Regione la competenza alla dichiarazione di fuori uso dei beni che potrà essere proposta dall'Agenzia comodataria;

- di prendere atto che il Commissario liquidatore procederà ad una diversa allocazione di alcuni beni mobili di pregio per una razionalizzazione e migliore organizzazione del servizio di custodia e ne darà puntuale notizia agli uffici regionali al fine della organizzazione delle procedure di consegna dei beni medesimi oggetto di trasferimento, affinché il Servizio Provveditorato Economato possa inventarli presso l'effettiva collocazione finale.;

- di trasmettere il presente atto al Servizio Turismo e al Servizio Provveditorato ed Economato;

- di notificare il presente atto al Commissario liquidatore delle AAPT a cura del Servizio proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1121

**Adesione all'Accordo per il credito 2015 sottoscritto dall'ABI con le Associazioni delle Imprese.**

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal

Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso:

A causa dei riflessi negativi che la crisi economica e produttiva che, a partire dal 2008, ha interessato l'economia mondiale, si è rivelato più che mai necessario approntare strumenti specifici per fronteggiare l'emergenza, delimitati nella tipologia di interventi e nella durata.

Tale esigenza è stata riconosciuta anche dall'Unione Europea, nel quadro delineato nella comunicazione COM 2009/C 16/01, proprio con specifico riferimento al sostegno al finanziamento.

Per tali motivi, a partire dal 2010, con la Deliberazione della Giunta regionale del 23 marzo, n. 883 la Regione Puglia ha aderito all'Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI del 3 agosto 2009, voluto da Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI e le associazioni delle imprese.

Successivamente, con Deliberazione del 10 maggio 2011, n. 913, la Regione ha aderito all'accordo del 16 febbraio 2011, e, con Deliberazione del 29 marzo 2012, n. 627, all'accordo "Nuove misure per il credito alle Pmi".

In seguito, con Deliberazione del 3 luglio 2012, n. 1321, La Regione ha integrato le precedenti deliberazioni con l'integrazione dell'allegato B, contenente gli "Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'avviso comune per la sospensione dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario", anche con la previsione del Fondo regionale di Rotazione per lo Sviluppo della Cooperazione attivato ai sensi della legge n. 49/85 - Titolo I - legge Marcora.

La Regione ha, altresì, aderito alle proroghe dell'Accordo "Nuove Misure per il credito alle PMI" del 1 luglio 2013, prima con Deliberazione del 23 luglio 2013, m. 1405 - proroga al 30 settembre 2013 - poi con deliberazione del 4 febbraio 2014, n. 67 - proroga al 30 giugno 2014 - infine con deliberazione del 27 ottobre 2014, n. 2242 - proroga al 31 dicembre 2014.

In data 31 marzo 2015 è stato sottoscritto il nuovo "Accordo per il credito 2015" tra l'ABI e le associazioni imprenditoriali, che prevede tre tipi di interventi, estesi fino al 31 dicembre 2017:

**A. per le Imprese in Ripresa** (allegato 1 dell'Accordo): Operazioni di sospensione dei finanziamenti

1. Operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine (di seguito "mutui"), anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie.
2. Operazioni di sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare".

Operazioni di allungamento dei finanziamenti

1. Operazioni di allungamento della durata dei mutui.
2. Operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine.
3. Operazioni di allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB, perfezionato con o senza cambiali.

**B. per le Imprese in Sviluppo** (allegato 2 dell'Accordo): Finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento ed il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese, con in plafond di 10 miliardi di euro;

**C. Imprese e PA** (allegato 3 dell'Accordo):

Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, con costituzione di un plafond di 10 miliardi di euro, seguenti modalità tecniche

1. sconto pro soluto, anche con garanzia dello Stato concessa ai sensi dell'articolo 37 del DL n.66/2014;
2. anticipazione del credito, con cessione dello stesso (realizzata anche nella forma dello sconto pro solvendo);
3. anticipazione del credito, senza cessione dello stesso.

Sulla base di quanto suesposto, si propone che la Regione Puglia aderisca all'Accordo, consentendo alle PMI del territorio di beneficiare delle misure ivi previste.

L'Accordo si applicherà agli strumenti di cui all'elenco allegato B alla presente deliberazione, che riprende il precedente elenco aggiornandolo alle agevolazioni pubbliche di cui alla programmazione 2014-2020.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm. e ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di aderire all'Accordo per il credito 2015, con validità fino al 31 dicembre 2017, sottoscritto in data 31 marzo 2015 dall'ABI e dalle associazioni delle imprese - allegato A alla presente deliberazione;
- di approvare l'elenco aggiornato degli "Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'Accordo per il credito 2015" - allegato B alla presente deliberazione;
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, perché aggiorni l'Elenco contenente la lista delle agevolazioni pubbliche ammesse ai benefici dell'Avviso;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Accordo per il credito 2015

### Premesso che

- 1) in data 30 dicembre 2014, l'ABI e le Associazioni imprenditoriali (di seguito, le Parti) hanno sottoscritto un'intesa che prevede: i) l'estensione del periodo di validità dell'Accordo per il Credito 2013 e dei Plafond "Crediti PA" e "Progetti Investimenti Italia" fino al 31 marzo 2015; ii) l'impegno a definire, entro il predetto termine, nuove misure finalizzate a promuovere l'accesso al credito delle PMI e a sostenere quelle imprese che si trovano in temporanea difficoltà finanziaria ma che presentano prospettive di continuità e sviluppo aziendale;
- 2) nonostante il perdurare di una situazione di difficoltà del tessuto produttivo italiano, con tensioni di liquidità per le imprese, si registrano alcuni segnali di miglioramento che necessitano di essere incoraggiati e sostenuti anche attraverso misure volte a favorire l'accesso al credito;
- 3) il mondo bancario è pienamente disponibile ad utilizzare anche le risorse messe a disposizione dalla BCE, con particolare riferimento alle recenti *Targeted-Long Term Refinancing Operation*, per sostenere l'accesso al credito delle PMI al fine di incrementarne le capacità di investimento e di liquidità, anche attraverso misure per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate e lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'erario.

### Si concorda quanto segue

#### 1. Oggetto dell'Accordo

- 1.1 il nuovo "Accordo per la ripresa 2015" comprende le seguenti iniziative – definite negli Allegati 1, 2 e 3 che sono parte integrante del presente accordo - che ripercorrono le misure già realizzate in passato dalle Parti, opportunamente adeguate al nuovo contesto normativo, regolamentare e di mercato:
  - A. **Imprese in Ripresa**, in tema di sospensione e allungamento dei finanziamenti;
  - B. **Imprese in Sviluppo**, per il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento ed il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese;
  - C. **Imprese e PA**, per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.

## 2 Imprese beneficiarie

- 2.1 Possono beneficiare delle operazioni previste dal presente accordo le piccole e medie imprese (PMI) operanti in Italia, così come definite dalla normativa comunitaria, appartenenti a tutti i settori.
- 2.2 Le PMI, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come “sofferenze”, “inadempienze probabili” o esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (imprese “*in bonis*”).

## 3 Condizioni per la realizzazione delle operazioni

- 3.1 Le operazioni previste dalle diverse iniziative di cui al precedente punto 1 saranno impostate su base individuale dalle banche o dagli intermediari finanziari (di seguito, banche) che aderiscono all'iniziativa senza alcuna forma di automatismo nella concessione del credito o della realizzazione dell'intervento.
- 3.2 Nell'effettuare l'istruttoria, le banche si attengono al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure e ferma restando la loro autonoma valutazione.
- 3.3 Le banche si impegnano a fornire una risposta di norma entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda o dall'ottenimento delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste dalla banca al cliente.

## 4 Validità dell'accordo

- 4.1 L'accordo ha validità per le operazioni con caratteristiche pari a quelle descritte in favore dell'impresa. Resta fermo che la banca aderente può comunque offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dall'accordo.
- 4.2 Le richieste per l'attivazione degli strumenti descritti nel presente accordo dovranno essere presentate dalle imprese entro il termine di validità dell'accordo.
- 4.3 Per le operazioni di sospensione dei mutui e di allungamento delle scadenze del credito, previste dalla misura di cui al punto A) del paragrafo 1, le richieste di attivazione potranno essere presentate utilizzando i moduli predisposti dalle singole banche aderenti.
- 4.4 L'accordo ha validità fino al 31 dicembre 2017. Le Parti si impegnano a rivedere entro il 31 dicembre di ogni anno i contenuti dello stesso al fine di migliorarlo ovvero adeguarlo a obblighi normativi e regolamentari. Resta ferma la possibilità di recesso motivato delle Parti, entro il 31 dicembre di ogni anno.
- 4.5 Limitatamente all'iniziativa “Imprese in Ripresa”, tale accordo verrà portato all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza bancaria europea, per il tramite della Banca

d'Italia, anche per verificarne la coerenza rispetto alla vigente normativa prudenziale. Al riguardo, l'ABI si impegna ad inviare tempestivamente il testo dell'accordo una volta sottoscritto.

## 5 Adesione delle banche

- 5.1 Le banche possono aderire alle misure di cui al paragrafo 1, anche in maniera disgiunta, specificandolo nell'apposito modulo di adesione che sarà predisposto dall'ABI ed impegnandosi a renderlo operativo entro 30 giorni dall'adesione.
- 5.2 Per le banche già aderenti all'Accordo per il credito 2013, l'adesione all'iniziativa "Imprese in Ripresa" si intende automaticamente acquisita, salvo formale disdetta da comunicare tempestivamente all'ABI. La medesima previsione si applica alle banche aderenti al Plafond "Progetti Investimenti Italia" e al Plafond "Crediti PA", rispettivamente, in relazione alle iniziative "Imprese in Sviluppo" e "Imprese e PA".
- 5.3 Nelle more dell'implementazione delle procedure necessarie alla realizzazione delle misure previste dal presente accordo, le banche di cui al punto precedente possono continuare ad applicare le disposizioni previste dall'Accordo per il Credito 2013 e dai Plafond "Progetti Investimenti Italia" e "Crediti PA" fino al 30 giugno 2015.

## 6 Impegni delle Parti per la realizzazione degli accordi

- 6.1 L'ABI e le Associazioni firmatarie si impegnano a informare, rispettivamente banche e imprese, sui contenuti dell'accordo e a promuoverne l'adozione. L'ABI provvederà altresì a tenere aggiornato l'elenco delle banche aderenti, dandone adeguata informativa alle altre Parti.
- 6.2 Le Parti si impegnano a predisporre un meccanismo di monitoraggio relativo alla tipologia di imprese beneficiarie delle operazioni qui descritte, al volume e alle caratteristiche delle operazioni stesse, con la pubblicazione periodica dei risultati.
- 6.3 Al fine di una più agevole realizzazione delle operazioni di cui al presente accordo – con particolare riferimento a quanto previsto a punti 2.6 e 2.7 dell'Allegato 1 al presente Accordo – le Parti si impegnano a promuovere, presso il Governo e le altre Amministrazioni pubbliche che gestiscano fondi di garanzia e altri strumenti agevolativi, l'adozione di soluzioni operative che tengano conto delle finalità complessive della presente iniziativa.
- 6.4 Le Parti ritengono necessario un ulteriore impegno del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico affinché possano definire misure integrative al presente accordo che consentano di migliorarne le condizioni applicative da parte di imprese e banche.

## 7 Ulteriori impegni delle Parti

- 7.1 Con l'obiettivo di supportare le esigenze di liquidità delle imprese che vantano crediti fiscali nei confronti dell'erario, le Parti si attiveranno al fine di sottoscrivere un accordo con l'Agenzia delle Entrate in base al quale le imprese che hanno richiesto il rimborso di un credito di natura fiscale possano ottenerne l'anticipazione bancaria, previa presentazione dell'attestazione di certezza e liquidità del credito appositamente rilasciata dall'Agenzia delle Entrate.
- 7.2 Le Parti si impegnano a costituire, entro il 30 giugno 2015, un *forum* di dialogo per la promozione di un maggiore utilizzo, da parte delle banche, delle informazioni di natura qualitativa, anche riferite agli attivi intangibili, per la valutazione del merito di credito delle imprese. A tal fine, ciascuna delle Parti individua un proprio referente all'interno di tale organismo. Presso l'ABI è costituita la segreteria del Forum. L'ABI si impegna altresì a costituire uno specifico gruppo di lavoro interbancario e ad assicurarne un adeguato coinvolgimento nell'iniziativa.
- 7.3 Le Parti si impegnano a costituire un Tavolo di confronto sul rapporto banca-Confidi, con l'obiettivo di promuoverne l'evoluzione anche su nuove linee di operatività e di ampliare le possibilità di accesso al credito, anche attraverso un migliore utilizzo del Fondo di Garanzia per le PMI.
- 7.4 Le Parti si impegnano a lavorare congiuntamente per modificare interventi regolamentari sovranazionali che non tengono nella dovuta considerazione il contesto operativo italiano, con il rischio di effetti negativi sul mercato del credito alle imprese.

Roma, 31 marzo 2015

Associazione Bancaria Italiana

AGCI

Confcooperative

Legacoop

*riunite in*

Alleanza delle Cooperative Italiane

CIA

CLAAI

Coldiretti

Confagricoltura

Confapi

Confedilizia

Confetra

Confindustria

Cna

Confartigianato

Confesercenti

Confcommercio

Casartigiani

*riunite in*

Rete Imprese Italia

Allegato 1**Imprese in ripresa****Premesso che**

- A. a partire dal 2009, l'ABI e le Parti hanno definito una serie di iniziative volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese, grazie alle quali le PMI beneficiarie hanno potuto sospendere il pagamento della quota capitale di oltre 415 mila finanziamenti, ottenendo liquidità aggiuntiva per circa 24 miliardi di euro;
- B. l'articolo 1, comma 246, della Legge di Stabilità 2015 (legge n. 190/2014) prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico si accordino con l'ABI e le associazioni di rappresentanza delle imprese, per la definizione di misure volte a consentire, ad imprese e famiglie, di ridefinire il piano di ammortamento dei mutui e dei finanziamenti;
- C. l'articolo 2, comma 8-ter, del decreto legge n. 1/2015, ha previsto, nell'ambito degli interventi disposti in relazione al caso ILVA SpA, l'adozione di analogo accordo di cui al punto precedente in favore delle PMI che vantano crediti verso imprese che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del DL n. 207/2012 e che sono ammesse all'amministrazione straordinaria di cui al DL n. 347/2003;
- D. si intende dare attuazione alla norma di cui ai precedenti punti B) e C), concedendo alle PMI la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale dei finanziamenti a medio-lungo termine e di allungare le scadenze del credito, condividendo con le stesse il vantaggio ottenuto dalla provvista BCE nell'ambito delle recenti *Targeted-Long Term Refinancing Operation*.

**Considerato che**

- E. il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227 della Commissione Europea ha recepito nell'ordinamento comunitario le regole definite dall'EBA in materia di attività deteriorate e concessione di misure di "forbearance" (ossia modifiche o rifinanziamenti di contratti di credito realizzati a seguito di difficoltà finanziarie del prestatore);
- F. tali nuove regole potrebbero determinare per le banche la necessità di effettuare maggiori accantonamenti di capitale a fronte delle operazioni di sospensione e allungamento dei piani di ammortamento dei finanziamenti concesse a soggetti per i quali possa essere presunta una difficoltà finanziaria;
- G. ai sensi della normativa in discorso, una misura di "forbearance" è costituita, in particolare, da: i) una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto a seguito di difficoltà

finanziarie del debitore; ii) un rifinanziamento totale o parziale di uno o più contratti con modifica dei termini e delle condizioni.

H. Ulteriori penalizzazioni potrebbero determinarsi per le banche che concedano operazioni della specie a soggetti che ne abbiano già usufruito nei 24 mesi precedenti.

## **1. Operazioni oggetto dell'accordo**

### **A. Operazioni di sospensione dei finanziamenti**

1. Operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine (di seguito "mutui"), anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie.
2. Operazioni di sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare".

### **B. Operazioni di allungamento dei finanziamenti**

1. Operazioni di allungamento della durata dei mutui.
2. Operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine.
3. Operazioni di allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB, perfezionato con o senza cambiali.

## **2. Caratteristiche delle operazioni**

### **A. Operazioni di sospensione dei finanziamenti**

- 2.1 Sono ammissibili alla richiesta di sospensiva del pagamento, le rate (per la parte di quota capitale) dei mutui e delle operazioni di leasing finanziario: i) che risultino in essere alla data della firma del presente accordo e; ii) in relazione ai quali non sia stata richiesta la sospensione o l'allungamento nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di sospensione, ad eccezione delle facilitazioni della specie concesse *ex lege* in via generale.
- 2.2 Sono ammissibili alla richiesta di sospensiva anche i mutui e le operazioni di leasing finanziario assistiti da contributo pubblico in conto capitale e/o interessi qualora: i) l'ente che eroga l'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa, segnalandolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che provvederà a pubblicarlo sul proprio sito internet e; ii) a seguito dell'operazione di sospensione, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non debba essere modificato.

- 2.3 Le rate devono essere in scadenza o già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da non più di 90 giorni alla data di presentazione della domanda.
- 2.4 Le operazioni di sospensione determinano la traslazione del piano di ammortamento per un periodo analogo e gli interessi sul capitale sospeso sono corrisposti alle scadenze originarie.
- 2.5 Le operazioni di sospensione in favore di PMI che non registrano difficoltà nel rimborso del prestito sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario e senza la necessità di garanzie aggiuntive.
- 2.6 La medesima condizione di cui al punto precedente vale per le imprese che manifestino difficoltà nel rimborso del prestito, a condizione che il finanziamento per il quale si chiede la sospensione sia assistito dalla copertura del Fondo di Garanzia per le PMI (o di altra garanzia equivalente), anche nella forma della controgaranzia, ovvero la stessa possa essere acquisita ex novo su tale finanziamento attraverso una nuova delibera.
- 2.7 Negli altri casi, la banca potrà valutare una eventuale variazione del tasso d'interesse che non dovrà comunque risultare superiore agli eventuali maggiori oneri patrimoniali derivanti dalla realizzazione dell'operazione di sospensione e comunque non superiore a 75 punti base. Trascorsi 24 mesi, al finanziamento tornerà ad essere applicato il tasso d'interesse contrattuale originariamente previsto, a condizione che in tale periodo l'impresa sia stata regolare nel rimborso del suo debito presso la banca.
- 2.8 Nel caso del *leasing* verrà coerentemente postergato anche l'esercizio di opzione di riscatto.
- 2.9 Le banche aderenti realizzano le sospensioni secondo le modalità previste dal presente paragrafo, anche per le operazioni di apertura di conto corrente ipotecario, a condizione che il finanziamento sia già in ammortamento alla data di presentazione della domanda e che sia presente un piano di rimborso rateale, nel quale siano identificabili le quote capitale e interessi delle singole rate, ovvero sia un'operazione assimilabile in termini di strutturazione del piano di rimborso.

## **B. Operazioni di allungamento dei finanziamenti**

### Operazioni di allungamento della durata dei mutui

- 2.10 Sono ammissibili alla richiesta di allungamento, i mutui: i) che risultino in essere alla data della firma del presente accordo e; ii) in relazione ai quali non sia stato richiesto l'allungamento o la sospensione nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di allungamento, ad eccezione delle facilitazioni della specie concesse *ex lege* in via generale.
- 2.11 Il periodo massimo di allungamento dei mutui è pari al 100% della durata residua del piano di ammortamento. In ogni caso, il periodo di allungamento non sarà superiore a 3 anni per i mutui chirografari e a 4 anni per quelli ipotecari.
- 2.12 La banca valuterà l'eventuale variazione del tasso d'interesse che, in caso di incremento, non potrà comunque essere superiore all'aumento del costo di raccolta

- della banca rispetto al momento dell'iniziale erogazione. L'incremento del tasso d'interesse non potrà di norma superare il livello di 100 punti base.
- 2.13 La prestazione di garanzie aggiuntive sull'operazione di finanziamento sarà valutata dalla banca ai fini di mitigare o annullare possibili incrementi del tasso, considerando la misura e la qualità della garanzia nonché il merito creditizio dell'impresa richiedente.
- 2.14 Le operazioni di allungamento saranno realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario qualora l'impresa richiedente, entro 12 mesi dall'ottenimento dell'allungamento richiesto, avvii alternativamente: i) processi di effettivo rafforzamento patrimoniale, attraverso apporti dei soci ovvero di soggetti terzi, rilevando a tal fine anche tutti gli incrementi validi ai fini ACE; ii) processi di aggregazione, realizzati in qualsiasi forma, volti al rafforzamento del profilo economico e/o patrimoniale. In caso di mancato avvio, nel termine previsto, di uno dei due processi anzidetti, la banca si riserva la facoltà di rivedere il tasso d'interesse sull'operazione di allungamento, secondo quanto specificato nel relativo contratto.

Operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine

- 2.15 Le operazioni di allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa, con riferimento alle operazioni di anticipazione su crediti certi e esigibili, potranno essere richieste in relazione ad insoluti di pagamento che l'impresa ha registrato sui crediti anticipati dalla banca.
- 2.16 Le specifiche operazioni di cui al punto 2.15 sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario, a condizione che le stesse non determinino oneri patrimoniali aggiuntivi per la banca.

Operazioni di allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB, perfezionato con o senza cambiali

- 2.17 Le operazioni di cui al presente paragrafo sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario, a condizione che le stesse non determinino oneri patrimoniali aggiuntivi per la banca.

### **3. Ulteriori condizioni di realizzazione delle operazioni**

- 3.1 Alle PMI non saranno addebitate spese e altri oneri aggiuntivi rispetto a quelli eventualmente sostenuti dalla banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento, e dei quali la stessa banca si impegna a dare adeguata evidenza.
- 3.2 Qualora il finanziamento o i finanziamenti originari oggetto delle operazioni di cui al paragrafo 1 siano assistiti da garanzie, l'estensione delle stesse per il periodo di ammortamento aggiuntivo è condizione necessaria ai fini della realizzazione dell'operazione.

- 3.3 Le banche che abbiano valutato positivamente l'impresa ai fini dell'accesso alle operazioni di cui al paragrafo 1, si impegnano a non ridurre contestualmente gli altri fidi concessi all'impresa qualora questa continui a mantenere prospettive di continuità aziendale.

#### **4. Impegni aggiuntivi delle parti**

- 4.1 Le Parti rappresentative delle imprese, si impegnano a promuovere il presente accordo presso le rispettive Federazioni rappresentative dei Confidi, ai fini della realizzazione delle operazioni previste dall'accordo.
- 4.2 Le Parti concordano sull'opportunità di favorire processi di consolidamento a medio termine delle esposizioni bancarie a breve, anche per diminuire il peso degli oneri finanziari di breve termine sulle imprese.

Allegato 2**Imprese in sviluppo****1. Premessa e obiettivi**

- 1.1. Il 22 maggio 2012 le Parti hanno sottoscritto l'accordo denominato "Plafond Progetti Investimenti Italia" per il finanziamento degli investimenti avviati dalle PMI italiane con l'obiettivo di valorizzare le iniziative di finanziamento del settore bancario avviate dalla BCE nel periodo 2011-2012 (cd. "*Long Term Refinancing Operation*"), incentivando l'afflusso di tali risorse al mondo imprenditoriale. Grazie a tale iniziativa, al 31 gennaio 2015, sono state accolte oltre 18 mila domande di finanziamento, per un controvalore di circa 5,5 miliardi di Euro.
- 1.2. Al fine di dare continuità a tale iniziativa, anche alla luce del nuovo programma di rifinanziamento a medio termine (cd. *Targeted-Long Term Refinancing Operation*) avviato dalla BCE il 5 giugno 2014, l'ABI si impegna a promuovere la costituzione, da parte delle banche di un nuovo specifico *plafond* per il finanziamento dei progetti di investimento delle PMI denominato "Imprese in Sviluppo".
- 1.3. E' necessario valorizzare le misure per il miglioramento della struttura finanziaria previste nei precedenti accordi sul credito in una prospettiva di sviluppo legata, in particolare, alla possibilità di promuovere nuovi investimenti produttivi; ciò anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e delle successive modifiche e integrazioni, in favore delle imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale.

**2. Oggetto dell'accordo**

- 2.1. E' istituito il Plafond "Imprese in Sviluppo" con un obiettivo di dotazione pari a 10 miliardi di euro. Questo *plafond* è la risultante di *plafond* individuali, attivati dalle singole banche aderenti all'iniziativa, utilizzando la provvista acquisita dalla BCE o dalla CDP ovvero attraverso altri canali di finanziamento particolarmente competitivi, che consentano di praticare all'impresa condizioni di accesso al credito vantaggiose.
- 2.2. Le banche aderenti al "Plafond Progetti Investimenti Italia" del 22 maggio 2012 possono far confluire le risorse residue dei *plafond* costituiti in relazione a tale iniziativa nei nuovi *plafond* previsti dall'iniziativa "Imprese in Sviluppo".

- 2.3. Il *plafond* “Imprese in Sviluppo” potrà essere utilizzato - anche attraverso intermediari finanziari appartenenti ai medesimi gruppi bancari - mediante le diverse forme tecniche di finanziamento, compresa quella del *leasing*.
- 2.4. Gli investimenti che potranno essere oggetto di finanziamento sono tutti gli investimenti in beni materiali e immateriali strumentali all’attività d’impresa, diversi da quelli alla cui produzione o scambio è diretta l’attività d’impresa stessa.
- 2.5. Possono essere oggetto di finanziamento anche gli investimenti avviati nei 6 mesi precedenti al momento di presentazione della domanda.
- 2.6. Gli investimenti di cui ai due punti precedenti, possono essere realizzati sia da imprese singole sia da imprese “in rete”, fermo restando il rispetto dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2 del presente Accordo.
- 2.7. La finalità di investimento deve essere mantenuta per l’intero periodo di durata del finanziamento.
- 2.8. Compatibilmente con il quadro normativo–regolamentare della c.d. “Nuova Sabatini”, il *plafond* “Imprese in Sviluppo”, conformemente a quanto previsto dall’articolo 8 del decreto-legge 24 gennaio, 2015, n. 3, potrà essere utilizzato anche per il finanziamento degli investimenti in beni strumentali agevolabili ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69. Al riguardo le banche si impegnano peraltro a segnalare alle imprese tale opportunità.
- 2.9. Il *plafond* “Imprese in Sviluppo” potrà essere utilizzato, alle medesime condizioni sopra specificate, anche per finanziare l’incremento del capitale circolante necessario a rendere operativi gli investimenti realizzati o in corso di realizzazione, nonché della capacità operativa necessaria a far fronte a nuovi ordinativi.
- 2.10. Sempre a valere sui *plafond* di cui alla presente iniziativa, e alle medesime condizioni ivi previste, le banche aderenti si impegnano a concedere – anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e delle successive modifiche e integrazioni - alle imprese costituite in forma di società di capitali (inclusa la forma cooperativa), un finanziamento di importo proporzionale all’aumento dei mezzi propri realizzati dalle imprese medesime, per finalità di sviluppo imprenditoriale.

### 3. Condizioni di realizzazione delle operazioni

- 3.1. Il tasso d’interesse applicabile ai finanziamenti di cui al presente accordo, sarà determinato sulla base di due elementi: 1) il costo della provvista per la banca; 2) uno *spread* funzione della qualità dell’impresa e del progetto di investimento.

- 3.2. Per i finanziamenti di durata uguale o inferiore ai 3 anni, il costo della provvista non potrà indicativamente superare il costo di accesso alla provvista BCE, comprensivo delle eventuali garanzie e oneri necessari nell'ambito delle *Targeted-Long Term Refinancing Operation*.
- 3.3. Per i finanziamenti di durata superiore ai 3 anni, il costo della provvista non potrà essere superiore, anche in assenza di effettiva disponibilità della stessa, al costo della provvista praticato alla banca dalla CDP sulla specifica durata, rilevato al momento di stipula del contratto di finanziamento della PMI.
- 3.4. Al fine di agevolare la comparabilità con le condizioni di mercato, la banca comunicherà al cliente il tasso di interesse finito e le due componenti che lo determinano (ovvero il costo della provvista e lo *spread*).
- 3.5. Sul finanziamento potranno essere acquisite garanzie da parte del Fondo di Garanzia per le PMI, dell'ISMEA o della SACE, nonché di Confidi o altri organismi ritenuti idonei dalla banca. In questo caso la banca metterà in evidenza la riduzione del tasso di interesse resa possibile dalla presenza di una garanzia idonea.

Allegato 3**Imprese e PA****1. Premessa e obiettivi**

- 1.1 Il 22 maggio 2012 le Parti hanno sottoscritto l'accordo denominato "Plafond Crediti PA" con l'obiettivo di agevolare le operazioni di smobilizzo bancario dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, solo parzialmente applicato in conseguenza delle misure successive adottate dal Governo ai fini dello smaltimento del debito pregresso delle PA.
- 1.2 A seguito dell'emanazione dei DL n. 35/2013 e n. 66/2014, che hanno rafforzato l'istituto della certificazione, reso più efficiente il funzionamento della piattaforma elettronica e previsto la garanzia dello Stato sulle operazioni di cessione *pro soluto* di parte dei crediti (maturati al 31 dicembre 2013 e di parte corrente) per i quali sia stata chiesta la certificazione entro il 31 ottobre 2014, le Parti ritengono necessario dare continuità all'iniziativa del 2012 che potrà rappresentare uno strumento utile per lo smobilizzo fisiologico dei crediti verso la PA.
- 1.3 L'ABI si impegna a promuovere la costituzione di un nuovo specifico *plafond* per lo smobilizzo, presso il settore bancario, dei crediti vantati dalle PMI nei confronti della PA, denominato "Imprese e PA".

**2. Oggetto dell'accordo**

- 2.1 E' istituito il Plafond "Imprese e PA" con un obiettivo di dotazione pari a 10 miliardi di euro. Questo *plafond* è la risultante di *plafond* individuali, attivati dalle singole banche aderenti all'iniziativa, utilizzando, nelle modalità più convenienti per il cliente, la provvista acquisita dalla BCE ovvero tramite altre fonti particolarmente competitive.
- 2.2 Le banche aderenti al "Plafond Crediti PA" del 22 maggio 2012 possono far confluire le risorse residue dei *plafond* costituiti in relazione a tale iniziativa nei nuovi *plafond* previsti dall'iniziativa "Imprese e PA".
- 2.3 Il *plafond* "Imprese e PA" potrà essere utilizzato - anche attraverso intermediari finanziari appartenenti ai medesimi gruppi bancari - mediante una o più delle seguenti modalità tecniche:
  - sconto *pro soluto*, anche con garanzia dello Stato concessa ai sensi dell'articolo 37 del DL n.66/2014;
  - anticipazione del credito, con cessione dello stesso (realizzata anche nella forma dello sconto *pro solvendo*);

- anticipazione del credito, senza cessione dello stesso.
- 2.4 Per le imprese che presentino "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni (e fino ad un massimo di 180 giorni), la banca può valutare la realizzazione dell'operazione, tenuto conto degli impatti e dei vincoli regolamentari, qualora il ritardo di pagamento dell'impresa sia imputabile al mancato incasso dei crediti vantati nei confronti della PA per i quali l'impresa richiede l'attivazione del *plafond* di cui al presente accordo.
- 2.5 Le operazioni di sconto pro soluto ex DL n. 66/2014 possono essere realizzate anche in favore di PMI che non rispettino i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2 dell'Accordo per il Credito 2015.
- 2.6 I crediti che possono essere oggetto di smobilizzo ai sensi del presente accordo devono essere "certificati" come certi, liquidi ed esigibili, ai sensi dell'art. 9, comma 3-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, così come successivamente integrato e modificato, secondo la procedura individuata dai decreti attuativi.

### 3. Condizioni di realizzazione delle operazioni

- 3.1 Nel caso di anticipazione del credito, senza cessione del credito, l'impresa si impegna a dare alla banca/intermediario finanziario mandato irrevocabile all'incasso del credito vantato nei confronti della PA. Inoltre, sempre quando tale operazione non preveda la cessione del credito, è condizione necessaria ai fini della realizzazione della stessa anticipazione, l'acquisizione della copertura (diretta o nella forma della controgaranzia) del Fondo di Garanzia per le PMI (di seguito, Fondo) o di altro garante equivalente o controgarantito dal Fondo, al fine di consentire tra l'altro, nei limiti di importo della garanzia, la tutela per la banca.
- 3.2 La durata dell'anticipazione sarà coerente con la data di pagamento del credito e la sua misura non potrà in ogni caso essere inferiore al 70% dell'ammontare del credito che l'impresa vanta nei confronti della PA, al netto di eventuali debiti della stessa impresa rilevati nella certificazione di cui al precedente punto 2.6.
- 3.3 Le banche, nella gestione e nella valutazione dell'esposizione complessiva dell'impresa, terranno in adeguata considerazione la circostanza che il rischio di credito delle operazioni derivanti dall'utilizzo del *plafond* è anche riconducibile alla PA debitrice.
- 3.4 Le banche manterranno le linee di credito concesse all'impresa, evitando di computare le anticipazioni per la quota garantita dal Fondo o da altro garante equivalente, ai fini della determinazione della propria esposizione complessiva nei confronti dell'impresa, a condizione che i crediti oggetto della anticipazione non siano stati già considerati dalla banca ai fini di precedenti operazioni di finanziamento e nella certificazione sia presente la data di pagamento.

- 3.5 Il tasso d'interesse/sconto applicabile alle operazioni di smobilizzo di cui al presente accordo sarà determinato sulla base di due elementi: 1) il costo della provvista per la banca; 2) uno *spread* funzione della qualità dell'impresa, del garante e della struttura/tipologia dell'operazione. Per le operazioni di cessione pro soluto dei crediti certificati ai sensi dell'articolo 37 del DL 66/2014, restano ferme le condizioni economiche previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 giugno 2014.
- 3.6 Il costo della provvista non potrà indicativamente superare il costo di accesso alla provvista BCE, comprensivo delle eventuali garanzie necessarie nell'ambito delle *Targeted-Long Term Refinancing Operation*.
- 3.7 Al fine di agevolare la comparabilità delle anzidette operazioni di anticipazione con le condizioni di mercato, la banca comunicherà al cliente il tasso di interesse finito e le due componenti che lo determinano (ovvero il costo della provvista e lo *spread*).

**ALLEGATO B****Strumenti finanziari assistiti da agevolazione pubblica cui si applica l'accordo  
"Accordo per il Credito 2015"****Normativa nazionale e regionale**

- Legge 25 luglio 1952, n. 949 "Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione" - Fondo contributi in conto interessi e in conto canoni;
- Legge 14 ottobre 1964, n. 1068 "Istituzione presso la cassa per il credito alle imprese artigiane di un fondo centrale di garanzia e modifiche al capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione" - Fondo di garanzia imprese artigiane;
- Legge 28.11.1965, n. 1329 "Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili";
- Legge 21 maggio 1981, n.240 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste";
- Legge 27 febbraio 1985, n. 49 "Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione" - Titolo I.
- L. 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile".
- Legge 27 ottobre 1994, n. 598 "Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale", art. 11 - "Interventi agevolativi a sostegno di progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo";
- D.lgs. 21 aprile 2004, n. 185 "Incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego in attuazione dell'art. 45, comma 1, della legge 17.5.1999 n. 144";
- L.R. 29 giugno 2004, n. 10 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto", e successive modificazioni e integrazioni;
- R.R. 1 agosto 2014, n. 15 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1";
- R.R. 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)"

**Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2000-2006:**

- Misura 4.1 "Aiuti al sistema industriale (PMI e Artigianato)", lettera d) "Pacchetti integrati di agevolazioni (PIA)";
- Misura 4.14 "Supporto alla competitività ed all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" (Regolamento reg. n. 21 del 6 aprile 2005);
- Misura 4.18 "Contratti di Programma" limitatamente ai Progetti di ricerca ex L. 46/1982
- Accordo di Programma Quadro Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale (Regolamento reg. n. 22 del 6 aprile 2005 "Approvazione definitiva regolamento attuativo. "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva della Regione Puglia" di cui all'Accordo di Programma Quadro -Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale-).

**Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013**

- Asse VI, Linea 6.1, Azione 6.1.4 - "Aiuti agli investimenti delle Micro e Piccole Imprese", di cui al Regolamento reg. n. 9 del 26 giugno 2008 e Regolamento reg. n. 1 del 19 gennaio 2009 s.m.i, Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese";
- Asse VI, Linea 6.1, Azione 6.1.6 - "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie";
- Asse VI, Linea 6.1, Azione 6.1.9 - "Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva", di cui al Regolamento regionale n 36 del 30 dicembre 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"), Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico";
- Asse VI, Linea 6.1, Azione 6.1.13 - "Aiuti in forma di partecipazioni al capitale di rischio e garanzie del credito erogato a favore di micro imprese e PMI"- Tranché Cover.

**Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2014-2020**

- Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 - Titolo II – Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese";
- Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 - Titolo II – Capo VI "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1128

**“Variazione al Bilancio di previsione 2015 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e L.R. n. 53/2014 - Iscrizione somma di € 20.837,01 relativa alle quote di contributo 5 per mille per gli anni 2010-2011-2012”.**

L’Assessore al Welfare, Politiche Sociali e Politiche della Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

Con la legge regionale n. 20 del 31 dicembre 2010 è stato istituito apposito capitolo nella parte entrata e apposito capitolo nella parte spesa per iscrivere nel bilancio regionale le quote dei fondi raccolti con il 5 per mille IRPEF devolute in favore della Regione Puglia.

In sede di istituzione del nuovo capitolo 785012 - UPB 5.2.1 è stata iscritta esclusivamente la somma di Euro 12.368,60 relativa al 5 per mille IRPEF 2007;

Successivamente con Del. G.R. n. 682 del 12.04.2011 si è provveduto alla iscrizione della quota relativa al 5 per mille IRPEF 2008;

Con reversali n. 12467/2012, n. 2362/2013, n. 9207/2013 il Servizio Ragioneria ha provveduto alla avvenuta riscossione rispettivamente delle seguenti somme:

- Euro 8.723,87 per il contributo 5 per mille 2010
- Euro 6.076,94 per il contributo 5 per mille 2011
- Euro 6.036,20 per il contributo 5 per mille 2012

per un totale complessivo di Euro **20.837,01**, imputata in conto sospeso al Cap. 6153300 “Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione”, poiché non riscontrate per la necessaria regolarizzazione.

**CONSIDERATO CHE**

è necessario, pertanto, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l’Anno 2015, approvato con legge regionale n. 53/2014, per un importo complessivo di **Euro 20.837,01** già introitati in entrata in conto

sospeso al Cap. 6153300 come di seguito specificato:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 1.2.3	UPB 5.2.1
Cap. 1021000	Cap. 785012
<b>+ € 20.837,01</b>	<b>+ € 20.837,01</b>

si precisa che per la parte spesa, il Cap. 785012 presenta la seguente classificazione d.lgs 118/2011: Missione 12.Programma 4. Titolo 1. Macroaggregato 4. Livello III 4. Livello IV 1.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla iscrizione della quota di contributo 5 per mille - annualità 2010-2011-2012 complessivamente pari ad Euro **20.837,01**, come dettagliato in narrativa, nel Bilancio di Previsione per l’anno 2015, così come approvato con l.r. n. 53/2014, tenendo conto delle specifiche finalizzazioni di legge.

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l’Anno 2015, approvato con legge regionale n. 53/2014, per un importo complessivo di **Euro 20.837,01** già introitati in entrata in conto sospeso al Cap. 6153300 come di seguito specificato:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 1.2.3	UPB 5.2.1
Cap. 1021000	Cap. 785012
<b>+ € 20.837,01</b>	<b>+ € 20.837,01</b>

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per le rispettive competenze, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno e di quanto stabilito dalla Giunta Regionale con propria Del. G.R. n. 841 del 23.04.2015.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i**

Viene apportata, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio di previsione per

l'Anno 2015, approvato con legge regionale n. 53/2014 per l'iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di **Euro 20.837,01** che interessa i seguenti Capitoli:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
UPB 1.2.3	UPB 5.2.1
Cap. 1021000	Cap. 785012
<b>+ € 20.837,01</b>	<b>+ € 20.837,01</b>

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria per le rispettive competenze, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate, e nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno e di quanto stabilito dalla Giunta Regionale con propria Del. G.R. n. 841 del 23.04.2015.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. a) ed e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **prendere atto** delle somme assegnate dal Ministero della Salute, per il tramite della Tesoreria

dello Stato, a titolo di contributo per il "5 per mille IRPEF" per le annualità 2010-2011-2012 e complessivamente pari ad Euro **20.837,01**;

- di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di **Euro 20.837,01** e la conseguente variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2015, così come descritta nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, per le rispettive competenze, i provvedimenti di impegno della spesa prevista e ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1129

**Linee guida sui criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento per le Aziende pubbliche del SSR a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 - OT IX, per gli investimenti di infrastrutturazione della rete dei servizi sanitari territoriali. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Aziende pubbliche del SSR.**

L'Assessore al Welfare e Politiche per la Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Socio-sanitaria, in qualità di responsabile delegato per l'attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, come confermata dal Direttore dell'Area alle Politiche per la salute, le Persone e le Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO che:

che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto ministeriale n. 167 del 6 luglio 2010, recante rego-

lamento per l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nell'ambito dei componenti dell'organismo è costituito un Comitato tecnico-scientifico, i cui membri sono individuati dal Decreto Ministeriale 30 novembre 2010 di costituzione del predetto Osservatorio, con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti del medesimo Osservatorio;

che, in particolare, l'articolo 3, comma 5, lettera b) della citata legge 3 marzo 2009, n. 18, prevede, fra i compiti del citato Osservatorio, quello di "pre-disporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale";

che l'articolo 3, comma 6 della legge 3 marzo 2009, n. 18, stabilisce che "al funzionamento dell'Osservatorio è destinato uno stanziamento annuo di 500.000 euro, per gli anni dal 2009 al 2014";

che il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio ha deliberato, nella riunione del 13 novembre 2012, l'opportunità che le risorse relative all'annualità 2012 a valere sul capitolo di bilancio per il funzionamento dell'Osservatorio fossero utilizzate per implementare sul territorio regionale **iniziative sperimentali che accompagnassero le principali azioni individuate nel corso della stesura del citato Programma d'Azione attraverso un protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e una regione capofila**;

che il **Programma di Azione** si articola in **5 linee tematiche** proposte al sistema delle Regioni, tra le quali scegliere le priorità di intervento per il progetto di iniziative sperimentali, come di seguito specificate:

1. Revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario.
2. Occupazione
3. Vita indipendente
4. Accessibilità e mobilità
5. Scuola
6. Salute
7. Cooperazione internazionale

**CONSIDERATO che:**

la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 12 dicembre 2012 ha affidato alla Regione

Puglia il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione delle azioni sperimentali di cui al precedente punto, per riconoscere la disponibilità espressa dalla struttura dell'assessorato al Welfare della Regione Puglia e il sistema di interventi in favore dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità già attivato dalla Regione;

nel corso della medesima riunione la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha convenuto, con il dr. Raffaele Tangorra, direttore generale della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali, di rinviare alla fase successiva alla sottoscrizione del Protocollo di intesa con la Regione Capofila, la richiesta di manifestazione di interesse a tutte le Regioni e la scelta delle due/tre aree tematiche su cui concentrare le azioni sperimentali tra quelle proposte dal Programma di Azione approvato dal Comitato tecnico-Scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, con il conseguente riparto delle risorse finanziarie disponibili per azioni e per Regioni di riferimento;

con Del. G.R. n. 2803 del 14 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa successivamente stipulato in data 21 dicembre 2012 tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del Progetto

con nota prot. N. 41/0001256/MA004.A001 il Direttore Generale della Direzione per l'Inclusione e le Politiche Sociali ha provveduto a trasmettere il Protocollo e il Decreto del Direttore di approvazione;

l'art. 2 del Decreto del Direttore Generale della DG Inclusione e Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali assegna Euro 500.000,00 (i.i. se dovuta) alla Regione Puglia per la realizzazione di progetti sperimentali in materia di disabilità;

lo stesso Decreto è stato registrato alla Corte dei Conti in data 28 febbraio 2013 (Reg. 2 foglio 370);

con Del. G.R. n. 989 del 21 maggio 2013 si è provveduto ad apportare la variazione di bilancio per consentire l'iscrizione nel Bilancio di Previsione 2013 le risorse finanziarie assegnate dal Ministero alla Regione Puglia per la realizzazione del Progetto, in misura pari ad Euro 500.000,00, al Cap. 785123 - UPB 5.2.1 - denominato "*Spese per la realizzazione di Progetti sperimentali in materia di disabilità*" -

*Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui al Protocollo MLPS - Regione Puglia*”;

con nota prot. n. AOO\_146/003679 del 17 ottobre 2013 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto a trasmettere al Direttore Generale della Direzione Politiche Sociali del MLPS il progetto tecnico di dettaglio del Programma di attività “PRO.V.I. Italia”;

con nota prot. n. AOO\_146/18/10/2013/003680 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto a comunicare che l’avvio delle attività propedeutiche alla realizzazione del Progetto si è avuto in data 12 luglio 2013.

#### **CONSIDERATO CHE:**

è stata compiuta una campagna di sensibilizzazione di tutte le Regioni per la raccolta delle adesioni formali delle Regioni italiane al Progetto “PROVI Italia”, al fine della successiva sottoscrizione di appositi protocolli di intesa per l’attuazione del progetto;

con A.D. n. 592/2013 si è provveduto ad adottare l’impegno contabile della somma di Euro 500.000,00 a valere sul Cap. 785123 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2013 in favore delle Regioni italiane aderenti, con il riparto in parti uguali a ciascuna di quelle aderenti al Progetto “PRO.V.I. Italia”, per il quale la Regione Puglia ricopre il ruolo di coordinamento in raccordo con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;

si è concordato con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali il testo di riferimento per i protocolli di intesa da sottoscrivere tra Regione Puglia e tutte le Regioni che si sono dichiarate aderenti, al fine di procedere con la sottoscrizione, come da allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale della Puglia di approvare lo schema di protocollo di intesa per l’attuazione del Progetto “PROVI Italia”, di cui all’Allegato 1 della presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per dare corso alla sottoscrizione dello stesso con ciascuna Regione e Provincia autonoma aderente nonché alla succes-

siva attuazione del Progetto stesso. Si propone, inoltre, di prendere atto della proposta di riparto della somma disponibile a valere sul FNA 2012 tra le Regioni e le Province Autonome aderenti, in quanto concordata con la struttura referente per il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, e così come riportata nel corpo dello schema di protocollo di intesa. Si propone, infine, di delegare per la firma dei protocolli di intesa la dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004. L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### **DELIBERA**

- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente approvato;
- di **approvare** lo schema di protocollo di intesa per l’attuazione del Progetto “PROVI Italia”, di cui all’Allegato 1 della presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

ziale, per dare corso alla sottoscrizione dello stesso con ciascuna Regione e Provincia autonoma aderente nonché alla successiva attuazione del Progetto stesso;

- di **prendere atto** della proposta di riparto della somma disponibile a valere sul FNA 2012 tra le Regioni e le Province Autonome aderenti, in quanto concordata con la struttura referente per il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, e così come riportata nel corpo dello schema di protocollo di intesa;
- di **delegare** per la firma dei protocolli di intesa la

dr.ssa Anna Maria Candela, in qualità di dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

- di **demandare** alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni adempimenti attuativo che discenda dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "PRO.VI. ITALIA – INIZIATIVE SPERIMENTALI PER I PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE"**

tra

La **Regione Puglia** – Assessorato al Welfare, codice fiscale n. 80017210727, con sede in Bari – Via Gentile n.52, rappresentata dalla dr.ssa Anna Maria Candela, nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliata per la carica in Bari, la quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale della Puglia, nella sua qualità di dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, autorizzato alla stipula del presente atto con Del. G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2015.

e

la Regione \_\_\_\_\_ - Assessorato al \_\_\_\_\_, codice fiscale n. \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_ rappresentata dal dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica in \_\_\_\_\_, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Giunta Regionale della \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_\_, autorizzato alla stipula del presente atto con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

**PREMESSO** che:

ai sensi dell'art. \_\_, co. \_\_\_\_\_ della legge 3 marzo 2009, n. 18, è stata ratificata la Convenzione ONU \_\_\_\_\_ ed è stato contestualmente istituito l'Osservatorio Nazionale \_\_\_\_\_;

ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto interministeriale n. 167 del 6 luglio 2010, recante regolamento per il richiamato Osservatorio Nazionale, nell'ambito dei componenti dell'organismo è stato costituito un Comitato tecnico-scientifico, i cui membri sono individuati dal Decreto Ministeriale \_\_\_\_\_ di costituzione del predetto Osservatorio, con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti del medesimo Osservatorio;

- in particolare, l'articolo 3, comma 5, lettera b) della citata legge 18/2009, prevede tra i compiti dell'Osservatorio quello di "predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale";
- Che tale Programma, che si articola in 7 linee di intervento, elaborato dall'Osservatorio, è stato approvato con d.P.R 4 ottobre 2013, vede le regioni fra i principali partner istituzionali nel quadro della implementazione delle azioni ivi illustrate;
- il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio ha deliberato, nella riunione del 13 novembre 2012, l'opportunità che le risorse relative all'annualità 2012, pari a € 500.000,00 a valere sul capitolo di bilancio per il funzionamento dell'Osservatorio, fossero utilizzate per implementare

- sul territorio regionale iniziative sperimentali che accompagnassero le principali azioni individuate nel corso della stesura del citato Programma d'Azione attraverso un protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e una Regione capofila, con specifico riferimento alla Linea di Intervento 3 – Azione A) Vita indipendente, rivolta a definire *“Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l’inclusione nella società”*;
- la Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione del 12 dicembre 2012 ha affidato alla Regione Puglia il coordinamento dei propri lavori per la realizzazione delle azioni sperimentali di cui al precedente punto, per riconoscere la disponibilità espressa dalla struttura dell’assessorato al Welfare della Regione Puglia e il sistema di interventi in favore dell’inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità già attivato dalla Regione;
  - con Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 2803 del 14 dicembre 2012 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Puglia successivamente sottoscritto in data 21 dicembre 2012;
  - in data 21 dicembre 2012 è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia finalizzato a \_\_\_\_\_ con il quale è stato concesso alla Regione Puglia e, per il suo tramite, alle altre Regioni aderenti, per la realizzazione della attività connesse ai progetti sperimentali in materia di disabilità un finanziamento pari ad euro 500.000,00;
  - con Decreto del Direttore Generale per l’Inclusione e Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (registrato alla Corte dei Conti in data 28 febbraio 2013 - Reg. 2 foglio 370) è stata approvato e reso esecutivo il Protocollo di intesa stipulato in data 21 dicembre 2012 ;
  - a seguito della sottoscrizione del soprarichiamato Protocollo di Intesa, la Regione Puglia ha presentato, con nota del 18 ottobre 2013, in qualità di capofila di tutte le regioni aderenti, il progetto tecnico denominato **“PRO.V.I. – Iniziative sperimentali per i progetti di vita indipendente”** i cui obiettivi sono:
    - *definire gli standard nazionali per la realizzazione dei Progetti di Vita Indipendente (requisiti di accesso, tipologia di interventi ammissibili, integrazione con la rete dei servizi, percorsi di accesso)*
    - *costruire una matrice nazionale di lettura degli standard per strutture “dopo di noi” e “durante noi” e per l’abitare sociale in autonomia*
    - *costruire una matrice nazionale di lettura degli standard per servizi socioeducativi e riabilitativi anche a ciclo diurno e delle prestazioni domiciliari atte a supportare percorsi di vita indipendente presso il proprio contesto di vita*
    - *definire percorsi e strumenti di valutazione, nella logica ICF, per la costruzione dei Progetti di Vita Indipendente*
    - *definire protocolli operativi per l’inclusione sociale e la vita indipendente di gruppi specifici (es: autismo, persone down, disabilità motoria, ...);*
    - *supportare con specifiche azioni di monitoraggio la valutazione in itinere ed ex post degli interventi regionali finanziati a valere sul Programma nazionale avviato con le Linee Guida di cui al D. D.G. n. 134 del 31.10.2013.*
  - per il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto **“PRO.V.I. Italia– Iniziative sperimentali per i progetti di vita indipendente”** a cura di ciascuna delle Regioni aderenti al Progetto sarà assegnata una quota di budget per lo svolgimento di un percorso sperimentale, in una delle aree individuate nel Progetto Tecnico, anche ad integrazione e/o in continuità con gli interventi sperimentali che saranno avviati a valere sui finanziamenti di cui al D.D.G. n. 134 del 31.10.2013 con il quale è stato approvato il **“Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità”**;
  - il Progetto di dettaglio prevede che il budget assegnato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pari a € 500.000,00, sia ripartito tra tutte le Regioni che hanno aderito al

Progetto, per il finanziamento degli specifici percorsi sperimentali regionali, in relazione alla dimensione demografica delle Regioni e, quindi, al grado di complessità organizzativa delle azioni su scala regionale. Ciascuna Regione potrà avvalersi di strutture interne ovvero di soggetti attuatori esterni con comprovata competenza specialistica nelle metodologie e nell'area tematica oggetto del presente Progetto.

**CONSIDERATO** che, al fine di monitorare la progressiva realizzazione delle attività previste e la loro rispondenza agli obiettivi del soprarichiamato Protocollo di Intesa, è stato previsto un Coordinamento Tecnico di Coordinamento composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, delle Regioni, delle Autonomie Locali, di altri enti competenti in materia e di membri del Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, con il coordinamento del Direttore Generale per l'Inclusione e Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

**PRESO ATTO** che per l'implementazione della messa a punto delle azioni di sistema del progetto è stata attribuita a ciascuna Regione e Provincia Autonoma, come contributo per le spese da sostenere per la realizzazione delle azioni di sistema, di supporto a percorsi innovativi e sperimentali e di monitoraggio e valutazione, una quota fissa per tutte le Regioni aderenti e una quota variabile rispetto al cluster dimensionale delle stesse, secondo le seguenti somme:

Regioni	somme assegnate per Regione
Abruzzo	€ 23.000,00
Basilicata	€ 14.000,00
Bolzano	€ 14.000,00
Calabria	€ 23.000,00
Campania	€ 33.000,00
Emilia Romagna	€ 33.000,00
Friuli Venezia Giulia	€ 23.000,00
Lazio	€ 33.000,00
Liguria	€ 14.000,00
Lombardia	€ 33.000,00
Marche	€ 23.000,00
Molise	€ 14.000,00
Piemonte	€ 23.000,00
Puglia	€ 33.000,00
Sardegna	€ 23.000,00
Sicilia	€ 33.000,00
Toscana	€ 33.000,00
Trento	€ 14.000,00
Umbria	€ 14.000,00
Valle d'Aosta	€ 14.000,00
Veneto	€ 33.000,00
<b>totale</b>	<b>€ 500.000,00</b>

Si precisa che, laddove una o più Regioni aderenti non dovessero confermare la rispettiva adesione e sottoscrivere il presente protocollo di intesa con la Regione Puglia, la stessa Regione Puglia coordinatrice potrà utilizzare le risorse per definire ulteriori e specifiche azioni di

monitoraggio e di diffusione, di intesa con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e comunque in favore di tutte le Regioni aderenti.

**VISTI:**

- la legge n. 241 del 7 agosto 1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;
- il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.303 del 28/12/2013.

Tutto quanto premesso, tra le parti suddette si conviene e si sottoscrive quanto segue

**Articolo 1**  
**OGGETTO DEL PROTOCOLLO**

1. Il presente protocollo ha per oggetto la collaborazione tra la Regione Puglia, in qualità di soggetto capofila e coordinatore di tutte le Regioni aderenti, e la Regione \_\_\_\_\_, in qualità di soggetto aderente, per la realizzazione del progetto denominato PRO.V.I. ITALIA –Iniziativa sperimentali per i progetti di vita indipendente (di seguito Progetto), di cui alla linea di intervento 3 – Vita indipendente - del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, di cui all'art. 5 comma 3 della L. n.18/2009.
2. L'obiettivo generale del Progetto è la "definizione di linee guida per l'applicazione dell'art.19 della Convenzione ONU (vita indipendente e inclusione nella società)". Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:
  - I. definire gli standard nazionali per la realizzazione dei Progetti di Vita Indipendente (requisiti di accesso, tipologia di interventi ammissibili, integrazione con la rete dei servizi, percorsi di accesso)
  - II. costruire una matrice nazionale di lettura degli standard per strutture "dopo di noi" e "durante noi" e per l'abitare sociale in autonomia
  - III. costruire una matrice nazionale di lettura degli standard per servizi socioeducativi e riabilitativi anche a ciclo diurno e delle prestazioni domiciliari atte a supportare percorsi di vita indipendente presso il proprio contesto di vita
  - IV. definire percorsi e strumenti di valutazione, nella logica ICF, per la costruzione dei Progetti di Vita Indipendente
  - V. definire protocolli operativi per l'inclusione sociale e la vita indipendente di gruppi specifici (es: autismo, persone down, disabilità motoria, ...);
  - VI. supportare con specifiche azioni di monitoraggio la valutazione in itinere ed ex post degli interventi regionali finanziati a valere sul Programma nazionale avviato con le Linee Guida di cui al D. D.G. n. 134 del 31.10.2013.
3. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, saranno avviate specifiche azioni di monitoraggio e di ricognizione sulle buone pratiche e sugli strumenti di regolazione presenti nelle diverse regioni, anche in considerazione dell'avvio dei progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, di cui al D.D.G. del Ministero del Lavoro n.134 del 31/10/2013, come specificate al successivo art. 2 del presente protocollo di intesa.

**Articolo 2**

## MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

1. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà riferimento al progetto esecutivo approvato, allegato al presente protocollo come parte integrante, all'interno del quale sono definiti, tra le altre cose, le seguenti azioni da realizzare:
  - Azione 1 – rilevazione in tutte le Regioni sulle politiche regionali per la vita indipendente e sull'offerta di strutture e servizi a carattere socioeducativo-riabilitativo e per l'abitare sociale in autonomia
  - Azione 2 – realizzazione di percorsi regionali sperimentali per sostenere l'abitare sociale in autonomia e la vita indipendente, con monitoraggio puntuale dei casi e valutazione dei risultati
  - Azione 3 – predisposizione del rapporto sulle politiche regionali per la vita indipendente e sulle buone pratiche e proposta di Linee guida
  - Azione 4 – presentazione dei risultati all'Osservatorio Nazionale Disabilità e al partenariato sociale e istituzionale
2. In modo particolare, alla Regione \_\_\_\_\_ viene assegnata un quota di budget pari a € \_\_\_\_\_ per l'attuazione dell'**Azione 2**, in una delle aree indicate al successivo comma 3, anche ad integrazione e/o in continuità con gli interventi sperimentali di cui al D.D.G. del Ministero del Lavoro n.134 del 31/10/2013. A tal fine la Regione \_\_\_\_\_ potrà avvalersi di strutture interne ovvero di soggetti attuatori esterni con comprovata competenza specialistica nelle metodologie e nella materia oggetto del presente protocollo.
3. Le sperimentazioni regionali potranno essere sviluppate nelle seguenti aree di contenuto:
  - criteri, metodologia e modalità di VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE per l'accesso ai percorsi di vita indipendente: requisiti soggetti, condizioni di contesto familiare, abitativo, economico e profilo di salute, strumenti di valutazione (SVAMDI o altri strumenti riconosciuti), caratteristiche dei PAI elaborati, soggetti responsabili della valutazione
  - composizione del PROGETTO PERSONALIZZATO o Progetto di Vita indipendente nel proprio contesto di vita (Abitare sociale in autonomia): misure di sostegno economico, filiera di servizi pubblici, ausili domotici, apporto di tecnologie connettive, in relazione agli obiettivi del PROVI, strumenti di autovalutazione e di valutazione del PROVI, grado di coinvolgimento della persona con disabilità nella costruzione del progetto;
  - composizione del PROGETTO PERSONALIZZATO o Progetto di Vita indipendente in contesti di vita comunitari (Abitare sociale, mobilità individuale e collettiva nel contesto di vita, ...): percorso di presa in carico, caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali delle strutture innovative per l'accoglienza "dopo di noi" e "durante noi" di disabili adulti per la vita indipendente e per l'inclusione sociale e lavorativa, strumenti di autovalutazione e di valutazione del PROVI.
4. In base al progetto esecutivo predisposto e al piano di attività previsto, si ritiene di dover avviare entro il mese di maggio 2015 le attività ricomprese nell'Azione 1, mentre le sperimentazioni regionali, di cui all'Azione 2, saranno avviate a partire da giugno 2015, una volta formalizzati tutti i protocolli di intesa interregionali.
5. La durata complessiva della realizzazione delle Azioni 1 e 2 sarà pari a n. 12 mesi dall'avvio, nell'ambito di una durata complessiva del progetto di 18 mesi, al fine di dedicare il terzo

semestre del periodo considerato alla realizzazione delle Azioni 3 e 4 a cui partecipano in ogni caso tutte le Regioni aderenti.

### **Articolo 3 COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PROGETTO**

1. Il monitoraggio del Progetto viene assicurato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (coordinamento generale), attraverso il Comitato Tecnico di coordinamento, così come previsto dall'articolo 3 del protocollo di intesa stipulato tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
2. Alla Regione Puglia è assegnato il coordinamento tecnico-organizzativo del progetto, attraverso l'apposito gruppo di lavoro regionale, supportato dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, e coordinato dal Dr. Alessandro Cappuccio, in qualità di dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

### **Articolo 4 ASPETTI FINANZIARI**

1. Il finanziamento delle attività previste dal presente Protocollo d'Intesa, pari a € \_\_\_\_\_, sarà erogato dalla Regione Puglia utilizzando il contributo concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione del progetto sperimentale PRO.V.I. ITALIA –Iniziativa sperimentali per i progetti di vita indipendente.
2. La somma di cui al comma 1 sarà erogata dalla Regione Puglia alla Regione \_\_\_\_\_ con le seguenti modalità:
  - 60% alla sottoscrizione della presente intesa a cui deve essere allegato il progetto;
  - 40% a saldo dell'attività progettuale e alla completa erogazione del contributo previsto dal progetto da parte del Ministero alla Regione Liguria.
3. La somma di cui al comma 1 potrà essere utilizzata a copertura delle seguenti spese ammissibili:
  - a) viaggi per missioni e trasferte per la partecipazione alle attività del Progetto
  - b) costo del personale per prestazioni aggiuntive per le attività di Progetto
  - c) costo del personale esterno dedicato alle attività di Progetto
  - d) consulenze e servizi.

### **Articolo 5 TUTELA DELLA RISERVATEZZA E SEGRETO STATISTICO**

1. Il trattamento delle informazioni elaborate nell'ambito del presente accordo è vincolato al rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dal d.lgs. n. 196/2003, dagli artt. 8, 9 e 10 del d.lgs. n. 322/1989 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice deontologico per il trattamento di dati a scopi statistici pubblicato in G.U. n. 230 del 1 ottobre 2002.
2. A tal fine, le Parti si impegnano ad attuare le misure di tutela della riservatezza previste dalla normativa sopra richiamata, con particolare attenzione ai profili della sicurezza, anche mediante procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le operazioni effettuate.

**Articolo 6****PROPRIETÀ E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**

1. Gli studi, le ricerche e il modello oggetto del presente protocollo saranno utilizzati dal Ministero, e dalle Regioni partecipanti al progetto, per l'uso nella propria attività e potranno essere pubblicizzati in accordo tra le parti.

**Articolo 7****DURATA DELL'ACCORDO**

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di n. 18 mesi a partire dalla stipula.
2. Le Parti, di comune accordo, possono decidere di prorogare la durata.

Il presente Protocollo d'Intesa, redatto in due esemplari e composto da 7 articoli, viene letto, approvato integralmente e sottoscritto dalle parti.

Bari, \_\_\_\_\_ maggio 2015

Per la Regione Puglia

(dr.ssa Anna Maria Candela)

\_\_\_\_\_

Per la Regione \_\_\_\_\_

(dott. \_\_\_\_\_)

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1133

**Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013. Riprogrammazione interventi ai sensi della Delibera CIPE n. 21/2014, delibera CIPE del 20 febbraio 2015 e delibera di Giunta Regionale n. 2120/2014.**

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Giunta Regionale ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2007-2013, con riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE suindicate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici Accordi di programma Quadro (APQ) rafforzati.

Gli interventi da attuare tramite APQ rafforzato afferiscono ai seguenti settori: idrico, trasporti, sviluppo locale, edilizia universitaria, istruzione, ricerca, difesa del suolo, lavori pubblici, ambiente, benessere e salute, aree urbane, beni culturali.

Ad oggi risultano sottoscritti tutti gli APQ suindicati, ad eccezione dell'APQ Rafforzato Istruzione che risulta in fase di sottoscrizione di concerto con le strutture centrali interessate.

Con delibera n. 14/2013 il CIPE ha stabilito, in attuazione del decreto legge n. 95/2012 convertito in Legge n. 135/2012, che alle Regioni a statuto ordinario, sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) vanno imputate riduzioni per un importo complessivo pari a 2.421.072.287 euro per il triennio 2013-2015, articolate per annualità e per Regione.

La riduzione di risorse ammonta a € 80.608.202 per l'anno 2013, a € 80.608.202 per l'anno 2014 e a

€ 84.638612 per l'anno 2015 per un importo complessivo pari a 245.855.016.

Con delibera n. 2248 del 30/11/2013 la Giunta Regionale ha deliberato di effettuare, per l'anno 2013, un taglio lineare pari a € 80.608.202 corrispondente al 3,119% dell'intero importo FSC 2007-2013 a tutti gli APQ rafforzati sottoscritti ed in corso di sottoscrizione, nonché agli interventi in attuazione diretta della delibera CIPE n. 8/2012, riservando a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità da utilizzare per far fronte ai tagli previsti per le annualità 2014 e 2015.

La Legge n. 147/2013 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" ha stabilito che le Regioni a Statuto ordinario devono assicurare un concorso alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare che per la Regione Puglia ammonta a 29,114 milioni di euro.

Pertanto, sia per far fronte ai tagli previsti per le annualità 2014 e 2015, sia in applicazione della Legge n. 147/2013, con provvedimento n. 652 dell'8/4/2014, la Giunta regionale ha deliberato di assoggettare a riduzione le risorse relative al Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 operando un taglio lineare pari al 7,762% a tutti gli APQ rafforzati sottoscritti o in corso di sottoscrizione, ad eccezione degli APQ Lavori Pubblici e Risorse Idriche - Reti, in quanto il RUA degli stessi APQ aveva chiesto, per la rilevanza e strategicità degli interventi Galleria Pavoncelli e Traversa Sauro inseriti nell'APQ Lavori Pubblici, di far gravare tali riduzioni esclusivamente sull'APQ Risorse Idriche - Reti.

Con delibera n. 94/2013 il CIPE ha prorogato il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) relative agli interventi finanziati con le Delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012.

In particolare con tale delibera è stata disposta la proroga al 30 giugno 2014 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, stabilito inizialmente al 31 dicembre 2013 dalla delibera CIPE n. 14/2013, con riferimento agli interventi finanziati con le delibere n. 62/2011, n. 78/2011, n. 7/2012 e n. 60/2012.

La medesima proroga al 30 giugno 2014 viene disposta con riferimento al termine fissato al 31 dicembre 2013 dalla delibera CIPE n. 87/2012, concernente il finanziamento degli interventi a carat-

tere ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio.

Limitatamente agli interventi finalizzati al contrasto del rischio idrogeologico di cui alla delibera CIPE n. 8/2012, il termine del 31 dicembre 2013 stabilito dalla delibera n. 14/2013 è prorogato al 31 dicembre 2014.

Nella seduta del 30/06/2014, a seguito della ricognizione concernente lo stato di utilizzo delle risorse FSC relative alla programmazione 2007-2013 ai sensi di quanto previsto dalla Delibera Cipe n. 94/2013, il CIPE con apposita delibera n. 21/2014 ha introdotto nuove regole con specifici meccanismi sanzionatori e di salvaguardia relativamente ai progetti che non hanno rispettato le scadenze previste per il conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), in particolare viene sancita l'inderogabilità dei termini per l'assunzione delle OGV - previste per il 31/12/2014 e 31/12/2015.

Tale delibera impone alle Regioni di accelerare la fase di attuazione del FSC, escludendo la possibilità di assicurare ai soggetti beneficiari ulteriori dilazioni dei cronoprogrammi attuativi rispetto a quanto definito dalla medesima deliberazione con particolare riferimento alle scadenze da rispettare ed agli obblighi contabili.

In particolare la delibera CIPE n. 21/2014 prevede una rideterminazione finanziaria nella misura del 10%, da applicare a valere sul nuovo FSC 2014-2020, per gli interventi che non rispettano il termine del 30 giugno 2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, nonché la sottrazione della disponibilità delle risorse destinate a finanziare tutti gli altri interventi per i quali l'assunzione delle OGV viene conseguita oltre il 31 dicembre 2014, con la possibilità di riprogrammare l'85% delle risorse nell'ambito di una specifica attività di rimodulazione e di condivisione che le Regioni devono concordare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con la stessa delibera n. 21/2014 il CIPE, per la Puglia, a seguito della ricognizione effettuata dal DPS in attuazione della delibera CIPE n. 94/2013, ha revocato interventi per un importo complessivo di Meuro 201,57, e ha applicato la rideterminazione del 10% su interventi per un ammontare complessivo pari a Meuro 80,51.

Successivamente, con nota n. 3642 del 7/11/2014, il Servizio Attuazione del Programma ha

comunicato al DPS che erroneamente la delibera CIPE n. 21/2014 ha revocato, tra gli altri, interventi inseriti nell'APQ Idrico Depurazione a valere sulla delibera CIPE n. 87/2012 soggetti a procedura di infrazione comunitaria in materia ambientale che la stessa delibera CIPE n. 21/2014 ha inteso salvaguardare, nonché due interventi inseriti nell'APQ Ricerca con OGV conseguite entro i termini prescritti.

In merito alla rideterminazione del 10% su interventi non appaltati entro il 30/06/2014, con la stessa nota il summenzionato Servizio ha evidenziato la erronea applicazione su 20 interventi per un importo pari a € 16.553.465,93 per i quali le OGV sono state regolarmente assunte entro il 30/06/2014.

Con delibera n. 1778 del 6 agosto 2014 la Giunta Regionale, vista l'inderogabilità del termine ultimo per l'assunzione delle OGV previsto per il 31/12/2014, ha istituito un Gruppo di Lavoro (Task Force) con il compito di monitorare l'avanzamento procedurale degli interventi per i quali è prevista l'assunzione delle OGV nei termini stabiliti dalle delibere Cipe. I risultati del lavoro della Task Force (interventi con scadenza OGV al 31/12/2014) sono stati trasmessi al Presidente della Giunta Regionale con nota n. 3493 del 29/10/2014.

Con provvedimento n. 2120 del 14 ottobre 2014 la Giunta Regionale ha deliberato di avviare la fase di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base dei criteri seguenti: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari. Con la stessa deliberazione la Giunta Regionale ha assegnato al Presidente della Regione Puglia la responsabilità del negoziato relativo alla rimodulazione degli APQ rafforzati.

Pertanto, considerati i risultati del monitoraggio effettuato dalla Task Force, i riscontri dei singoli RUA degli APQ Rafforzati, la necessità di salvaguardare sia gli interventi che non avrebbero rispettato per l'assunzione delle OGV il termine del 31/12/2014, per i quali erano stati già sottoscritti i disciplinari tra il RUA dell'APQ e il Soggetto beneficiario, sia quelli per i quali era stata formalizzata al DPS la riprogrammazione in data antecedente alla delibera CIPE n. 21/2014, con nota n. 7100 del 24

novembre 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha trasmesso al DPS la proposta di rimodulazione della Regione Puglia.

Con nota n. 4188/SP del 5 dicembre 2014 il Presidente della Regione Puglia ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che l'importo di € 241.212.668 da riassegnare a valere sulla nuova programmazione FSC 2014-2020, fosse lasciato nella disponibilità dell'attuale programmazione 2007-2013 al fine di evitare pesanti criticità finanziarie per gli interventi oggetto di riprogrammazione che risultano in piena fase di attuazione.

Con nota n. 4241/SP del 10 dicembre 2014 il Presidente della Regione Puglia ha trasmesso al DPS la proposta definitiva della rimodulazione (All. n. 1), allegata alla presente e di essa parte integrante. La suddetta proposta rinviene dall'ammontare delle risorse rese disponibili a seguito delle revoche (All.2 Tab. A, parte integrante del presente provvedimento) effettuate dal CIPE con delibera n. 21/2014 e degli annullamenti proposti dai RUA degli APQ rafforzati (All. 2 Tab. B, parte integrante del presente provvedimento).

Nella seduta del 20 febbraio 2015 il CIPE, a seguito della nota informativa del DPS n. 12030 del 18/12/2014:

- ha preso atto della proposta di rimodulazione, presentata dal Presidente della Giunta Regionale;
- ha rettificato l'importo delle rideterminazioni previste dalla delibera CIPE n. 21/2014 portando la riduzione da € 80.505.836,00 a € 30.920.587,40;
- ha accolto la proposta della Regione di lasciare nella disponibilità dell'attuale programmazione 2007 - 2013, l'importo di € 241.212.668;

Di seguito il riepilogo del nuovo quadro finanziario:

#### **Del. CIPE 21/2014 Riprogrammazione**

Revoche e annullamenti, **€ 760.317.626,00**

Rideterminazione del 15% in applicazione della delibera CIPE n.21/2014, **€ 72.802.291,50**

Tagli previsti dal DL n. 95 e dalla Legge di stabilità 2014, **€ 274.969.016,00**

Risorse da riprogrammare (a valere su risorse FSC 2014-2020), **€ 412.546.318,50** di cui:

a valere su quota nazionale FSC 2014-2020, **€ 171.333.650,00**

in anticipazione a valere su quota REGIONALE FSC 2007-2013, **€ 241.212.668,50**

Tra i nuovi interventi di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento è previsto l'intervento relativo alle Zone Franche Urbane finanziato con risorse del FSC 2007-2013 nell'ambito dell'APQ Sviluppo Locale pari a € 60.000.000,00. Le procedure di attuazione dello stesso prevedono la gestione delle fasi di istruttoria ed ammissione delle candidature da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), con la pubblicazione del bando successivamente al trasferimento delle risorse a favore dell'Agenzia delle Entrate. Con nota prot. n. 2661 del 25/03/2014 il MISE - DPS ha disposto che il trasferimento della quota regionale del FSC fosse effettuato direttamente dal Ministero per conto della Regione Puglia in favore dell'Agenzia delle Entrate evitando in questo modo l'impatto di tale partita contabile sul bilancio regionale ai fini del patto di stabilità interno.

Pertanto alla luce di quanto su esposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto della proposta di rimodulazione (All. 1 parte integrante del presente provvedimento) presentata dal Presidente della Giunta Regionale al DPS che rinviene dall'ammontare delle risorse rese disponibili a seguito delle revoche (All. 2 Tab. A, parte integrante del presente provvedimento), effettuate dal CIPE con delibera n. 21/2014 e degli annullamenti proposti dai RUA degli APQ rafforzati (All. 2 Tab. B, parte integrante del presente provvedimento);
- di prendere atto degli esiti della seduta del CIPE del 20 febbraio 2015 di approvazione, sulla base della nota informativa del DPS n. 12030 del 18/12/2014, della rimodulazione presentata dalla Regione Puglia. La delibera CIPE del 20 febbraio 2015 risulta ad oggi in corso di pubblicazione;
- di apportare le variazioni al bilancio necessarie per rendere disponibili, nell'ambito degli APQ rafforzati Risorse Idrico - Reti, Sviluppo Locale, Lavori Pubblici e Ambiente, le risorse finanziarie necessarie al fine di dare copertura agli interventi così come rimodulati secondo quanto riportato negli allegati 1 e 2;
- di accertare le minori entrate sul bilancio regionale per € 60.000.000,00 derivanti dalle modalità

di attuazione dell'intervento relativo alle Zone Franche Urbane finanziato dal FSC 2007-2013 nell'ambito dell'APQ Sviluppo Locale, le cui risorse sono state trasferite direttamente dal MISE - DPS per conto della Regione Puglia a favore dell'Agenzia dell'Entrate, giusta nota del MISE. prot. n. 2661 del 25/03/2014;

- di rinviare a successivo provvedimento le ulteriori variazioni al bilancio che si rendono necessarie a seguito della riprogrammazione operata ai sensi della Del. Cipe n. 21/2014;
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai Responsabili unici dell'Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (RUA) interessati;

#### **Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e ss.mm. e ii.**

Apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 comma 6-bis della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/14 le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2015 in termini di competenza e cassa:

- 1) Accertamento di minori entrate per € 60.000.000,00, ai sensi dell'art. 92 della L.R. 28/01, per l'intervento relativo alle Zone Franche Urbane a valere sulle risorse FSC 2007-2013 per

il quale, giusta nota del MISE -DPS prot. n. 2661 del 25/03/2014, il trasferimento della quota regionale del FSC è stato effettuato direttamente dal MISE-DPS per conto della Regione Puglia in favore dell'Agenzia delle Entrate.

- 2) Rimodulazione ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/14 e del comma 6-bis dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e delle corrispondenti economie vincolate come di seguito riportato.

#### **RIDUZIONE DEI RESIDUI**

##### **Parte entrata**

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi - anno 2012 - relativi al capitolo 2032415 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Assegnazioni Deliberazioni Cipe" per un importo pari a € 146.215.993,38

UPB 04.03.23

Codifica da Piano dei conti finanziario:

E. 4.03.10.01.001

##### **Parte spesa**

Eliminazione per insussistenza delle Economie Vincolate da residui di stanziamento anno 2012 relative ai seguenti capitoli di spesa:

<b>UPB</b>	<b>Capitolo di spesa</b>	<b>Missione e Programma</b>	<b>Codifica da Piano dei conti finanziario</b>	<b>Variazione in diminuzione</b>
03.04.06	1147020	10.6	U.2.03.03.03.000	114.941.777,20
04.04.03	1147090	4.8	U.2.03.03.03.000	31.274.216,18
<b>TOTALE</b>				<b>146.215.993,38</b>

#### **VARIAZIONE IN AUMENTO**

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2015, in termini di competenza e cassa a seguito di reimputazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili;

##### **Parte entrata**

UPB 4.3.23 - Capitolo 2032415 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Assegnazioni Deliberazioni Cipe" per € 86.215.993,38

Codifica da Piano dei conti finanziario: E.4.03.10.01.001

Le Deliberazioni del Cipe n. 62/2011, 60/2012, 87/2012, 92/2012 con cui sono state accertate le entrate del FSC 2007-2013, nonché la Deliberazione del Cipe n. 21/2014 e la Deliberazione (in corso di pubblicazione) della seduta del CIPE del 20 febbraio 2015 di esame dell'elenco degli interventi oggetto di rimodulazione di cui alla nota informativa del DPS n. 12030 del 18/12/2014, costituiscono titolo per l'accertamento previsto al punto 3.6 punto c) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs n. 118/2011 s.m.i, concernente le modalità di accertamento delle entrate correlate a "contributi a rendicontazione" da parte dell'Amministrazione statale.

**Parte spesa**

UPB	Capitolo di spesa	Missione e Programma	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione in aumento
09.01.07	1147010	9.9	U.2.03.01.02.000	8.952.667,62
02.03.04	1147030	14.5	U.2.03.01.02.000	69.905.145,53
09.01.07	1147075	14.5	U.2.03.01.02.000	3.800.000,00
09.05.03	1147050	9.9	U.2.03.01.02.000	3.558.180,23
<b>TOTALE</b>				<b>86.215.993,38</b>

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 118/2011, gli impegni dovranno essere imputati nei diversi esercizi in base ai cronogrammi di spesa da parte dei soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui agli APQ rafforzati Risorse Idrico - Reti, Sviluppo Locale, Lavori Pubblici e Ambiente

Qualora si verificasse l'inesigibilità delle somme, ai fini del pareggio di bilancio, il dirigente responsabile della gestione della specifica entrata comunicherà la ricorrenza di tale evenienza. Ai sensi di quanto deliberato con atto giuntale n. 841/2015.

Con successivi provvedimenti saranno autorizzati i pagamenti nel rispetto dei vincoli di cui al comma 463 dell'articolo unico della L. n. 190/2014.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione del Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto della proposta di rimodulazione (All. 1, parte integrante del presente provvedimento) presentata dal Presidente della Giunta Regionale al DPS che rinvia dall'ammontare delle risorse rese disponibili a seguito delle revoche (All. 2 Tab. A, parte integrante del pre-

sente provvedimento), effettuate dal CIPE con delibera n. 21/2014 e degli annullamenti proposti dai RUA degli APQ rafforzati (All. 2 Tab. B, parte integrante del presente provvedimento);

- di prendere atto degli esiti della seduta del CIPE del 20 febbraio 2015 di approvazione, sulla base della nota informativa del DPS n. 12030 del 18/12/2014, della rimodulazione presentata dalla Regione Puglia. La delibera CIPE del 20 febbraio 2015 risulta ad oggi in corso di pubblicazione;
- di apportare le variazioni al bilancio così come riportate nella sezione degli adempimenti contabili parte integrante del presente provvedimento;
- di accertare le minori entrate sul bilancio regionale per € 60.000.000,00 derivanti dalle modalità di attuazione dell'intervento relativo alle Zone Franche Urbane, finanziato dal FSC 2007-2013 nell'ambito dell'APQ Sviluppo Locale, le cui risorse sono state trasferite direttamente dal MISE - DPS per conto della Regione Puglia a favore dell'Agenzia dell'Entrate, giusta nota del MISE. prot. n. 2661 del 25/03/2014
- di rinviare a successivo provvedimento le ulteriori variazioni al bilancio che si rendono necessarie a seguito della riprogrammazione operata ai sensi della Del. Cipe n. 21/2014
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai Responsabili unici dell'Attuazione degli Accordi di Programma Quadro (RUA) interessati;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO 1**  
**Interventi rimodulati**

APQ	Delibera CIPE	Soggetto attuatore	Intervento	Piano finanziario			
				Costo totale intervento	Fonti di finanziamento		
					FSC	Altre fonti	
EDILIZIA UNIVERSITARIA	78/2011	Università del Salento	Realizzazione della biblioteca	9.000.000,00	9.000.000,00		
	78/2011	Università del Salento	UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO - Lavori di completamente del polo umanistico nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura	8.000.000,00	8.000.000,00		
			UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO - Lavori di ammodernamento e adeguamento strutturale su tutti gli edifici del Campus	7.000.000,00	7.000.000,00		
	78/2011	Università del Salento	UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO - Realizzazione struttura didattica scientifico-tecnologica	8.783.300,00	8.783.300,00		
			UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO - Realizzazione di due edifici per la ricerca e la creazione d'impresa	9.600.000,00	9.600.000,00		
			UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO - Realizzazione Centro di Ateneo per la multimedialità	7.000.000,00	7.000.000,00		
			UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO - Lavori di ammodernamento e adeguamento strutturale su tutti gli edifici del Campus	13.000.000,00	13.000.000,00		
		Univerità di Bari	Interventi di infrastrutturazione e di riqualificazione energetica del polo universitario di Bari - Opere di manutenzione straordinaria finalizzate alla riqualificazione energetica dell'involucro, efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna ed esterna e pensiline fotovoltaiche sui parcheggi del complesso edilizio del Dipartimento di Economia	6.000.000,00	6.000.000,00		
			Interventi di infrastrutturazione e di riqualificazione energetica del polo universitario di Bari - Opere di manutenzione straordinaria finalizzate alla riqualificazione energetica dell'involucro, efficientamento dell'impianto elettrico di illuminazione interna ed esterna e pensiline fotovoltaiche sui parcheggi del complesso edilizio del Dipartimento di Medicina Veterinaria	1.950.000,00	1.950.000,00		
			Politecnico di Bari	Riqualificazione Sala Alta Tensione presso il Campus "E. Quagliariello"	8.000.000,00	8.000.000,00	
	78/2011	Università di Foggia	Efficientamento energetico delle strutture universitarie	5.000.000,00	5.000.000,00		
	<b>TOTALE</b>				<b>83.333.300,00</b>	<b>83.333.300,00</b>	<b>0,00</b>

IDRICO-DEPURAZIONE	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cerignola (FG)	9.787.484,00	6.647.000,00	3.140.484,00
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Adeguamento ed estendimento del collettore emissario (canale Lama delle Vigne) dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Gioia del Colle (BA)	2.325.000,00	1.615.000,00	710.000,00
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di San Pancrazio Salentino (BR)	2.235.000,00	2.099.500,00	135.500,00
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Tricase (LE)	3.260.000,00	2.771.000,00	489.000,00
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Ortanova (FG)	1.324.738,00	786.250,00	538.488,00
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lizzano Consortile	5.700.000,00	5.563.250,00	136.750,00
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Torre S.Susanna	5.840.000,00	4.445.500,00	1.394.500,00
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Ostuni	10.228.247,00	8.694.010,00	1.534.237,00
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Manfredonia	3.300.000,00	2.805.000,00	495.000,00
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Monte Sant'Angelo	2.400.000,00	1.275.000,00	1.125.000,00
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Mottola	3.400.000,00	2.890.000,00	510.000,00
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Fasano	6.500.000,00	6.500.000,00	0,00
	<b>TOTALE</b>				<b>56.300.469,00</b>	<b>46.091.510,00</b>
LAVORI PUBBLICI	62/2011	EIPLI	Riefficientamento della traversa Sauro	20.000.000,00	20.000.000,00	
	87/2012	Comuni interessati	Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31/10/2002 (Il blocco)	1.700.000,00	1.700.000,00	
		EIPLI	Rifunzionalizzazione adduttore Sinni (*)	3.800.000,00	3.800.000,00	
	<b>TOTALE</b>				<b>25.500.000,00</b>	<b>25.500.000,00</b>
RICERCA	78/2011	Regione Puglia-Servizio Ricerca Industriale e Innovazione	Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale - OpenLabs	15.611.256,85	15.611.256,85	
	78/2011		SMEA	2.997.260,05	2.997.260,05	
	<b>TOTALE</b>				<b>18.608.516,90</b>	<b>18.608.516,90</b>
SVILUPPO LOCALE		Regione Puglia	Zone franche urbane	60.000.000,00	60.000.000,00	
		Regione Puglia	Azioni di efficientamento energetico delle piccole e medie imprese (*)	15.535.033,58	15.535.033,58	
	<b>TOTALE</b>				<b>75.535.033,58</b>	<b>75.535.033,58</b>

TRASPORTI	62/2011	Ferrovie Appulo Lucane	adeguamento e potenziamento delle ferrovie - Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari - IV-V-VI-VII-VIII lotto	28.300.000,00	28.300.000,00	
	62/2011	ANAS	Viabilità stradale - Strada statale 172 dei Trulli : adeguamento e ammodernamento in sede ed in variante , costruzione della quarta corsia tra i Km 56 e 60,5 ed asse di penetrazione a Martina Franca	36.000.000,00	36.000.000,00	
	62/2011	Provincia di Taranto	Viabilità stradale - SS.N.172 DEI TRULLI /superamento del Centro di Martina Franca	15.000.000,00	15.000.000,00	
	62/2011	Provincia di Taranto	Viabilità stradale - Manduria-Mare (dal confine con la Provincia di Brindisi ai pressi dell'abitato di San Pietro in Bevagna).	20.000.000,00	20.000.000,00	
	62/2011	Provincia di Brindisi	Viabilità stradale - Ampliamento della Sp 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" e della Sp "Francavilla Fontana-Manduria"-tratto Francavilla-Manduria (solo progettazione)	300.000,00	300.000,00	
			Viabilità stradale - Ampliamento della Sp 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" e della Sp "Francavilla Fontana-Manduria"-tratto Mesagne-San Pancrazio	7.000.000,00	7.000.000,00	
	62/2011	Ferrovie Sud Est	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano - Soppressione P.L. di Via Oberdan (Bari)	18.000.000,00	18.000.000,00	
		Aeroporti di Puglia	Opere per l'incremento del traffico aereo Bari	523.169,14	523.169,14	
		Aeroporti di Puglia	Opere per l'incremento del traffico aereo Brindisi	1.097.084,11	1.097.084,11	
		Aeroporti di Puglia	Completamento intervento TA 15 APQ 2003	1.700.000,00	1.700.000,00	
		Aeroporti di Puglia	Opere elettriche Aeroporto di Foggia	151.418,05	151.418,05	
		Aeroporti di Puglia	Opere civili Aeroporto di Foggia	202.497,07	202.497,07	
		Aeroporti di Puglia	Opere impiantistiche Aeroporto di Foggia	132.101,33	132.101,33	
		Aeroporti di Puglia	Piano di incentivazione allo Start-up di nuove rotte	9.198.222,80	5.126.439,76	4.071.783,04
		Aeroporti di Puglia	Potenziamento del sistema elettrico Aeroporto di Bari	159.243,75	159.243,75	
		Provincia di Lecce	Ex S.S. 174 – Lavori di adeguamento e ammodernamento del tronco compreso tra Nardò e Galatone	5.750.000,00	2.750.000,00	3.000.000,00
			Intervento per l'incremento degli standard di sicurezza e l'adeguamento funzionale delle strade provinciali – Rete Nord (Est-Ovest)	2.500.000,00	2.500.000,00	
			Intervento per l'incremento degli standard di sicurezza e l'adeguamento funzionale delle strade provinciali – Rete Sud (Est-Ovest)	3.750.000,00	3.750.000,00	

	Aeroporti di Puglia	Adeguamento infrastrutture di volo Aeroporto di Grottaglie	21.199.735,22	20.786.004,81	413.730,41
	<b>TOTALE</b>		<b>170.963.471,47</b>	<b>163.477.958,02</b>	<b>7.485.513,45</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>430.240.790,95</b>	<b>412.546.318,50</b>	<b>17.694.472,45</b>

		Tagli previsti dalla legge di stabilità	274.969.016,00	274.969.016,00	-
		Applicazione della Delibera Cipe 21/14	72.802.291,50	72.802.291,50	-
	<b>TOTALE</b>		<b>778.012.098,45</b>	<b>760.317.626,00</b>	<b>17.694.472,45</b>

## ALLEGATO 2

Tabella A - Elenco interventi revocati Del. CIPE 21/2014

APQ	Delibera CIPE	Soggetto attuatore	Intervento	Piano finanziario		
				Costo totale intervento	Fonti di finanziamento	
					FSC	Altre fonti
EDILIZIA UNIVERSITARIA	78/2011	Politecnico di Bari	POLITECNICO DI BARI - RESIDENZE PER STUDENTI FUORI SEDE E COLLEGIO D'ECCELLENZA	80.000.000,00	80.000.000,00	
	78/2011	CMCC	CMCC - REALIZZAZIONE DELLA FACILITY NAZIONALE PER I DATI DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	10.000.000,00	10.000.000,00	
	78/2011	CIASU	CIASU - COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	5.000.000,00	5.000.000,00	
	<b>TOTALE</b>			<b>95.000.000,00</b>	<b>95.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
TRASPORTI	62/2011	Aeroporti di puglia	Nodi aeroportuali - Aeroporto di Bari. Adeguamento Infrastrutture di volo e prolungamento pista - Il FASE	15.000.000,00	15.000.000,00	
	62/2011	Provincia di Lecce	Viabilità stradale - Itinerario Gallipoli-Otranto - SP 361 - Variante di Alezio	9.000.000,00	9.000.000,00	
	<b>TOTALE</b>			<b>24.000.000,00</b>	<b>24.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>				<b>119.000.000,00</b>	<b>119.000.000,00</b>	<b>0,00</b>

## Allegato 2

Tabella B - Elenco interventi annullati

APQ	Delibera CIPE	Soggetto attuatore	Intervento	Piano finanziario		
				Costo totale intervento	Fonti di finanziamento	
					FSC	Altre fonti
AMBIENTE	87/2012	Concessionario dell'impianto - Società Manduriamambiente	Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Manduria	6.976.000,00	2.400.000,00	4.576.000,00
	<b>TOTALE</b>			<b>6.976.000,00</b>	<b>2.400.000,00</b>	<b>4.576.000,00</b>
EDILIZIA UNIVERSITARIA	78/2011	Università degli studi di Bari	UNIVERSITA' DI BARI - REALIZZAZIONE 1° LOTTO DELLA STRUTTURA "NOVUS CAMPUS" in località Agro di Valenzano	75.000.000,00	75.000.000,00	
	78/2011	Università del Salento	Realizzazione della biblioteca	10.000.000,00	10.000.000,00	
	78/2011	Università del Salento	UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO	Lavori di completamento del polo umanistico nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura (importo 8 Meuro)	15.000.000,00	15.000.000,00

			Lavori di ammodernamento e adeguamento strutturale su tutti gli edifici del Campus (importo 7 Meuro)			
78/2011	Università del Salento	UNIVERSITA' DEL SALENTO. POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO	Realizzazione struttura didattica scientifico-tecnologica (importo 14 Meuro)	45.000.000,00	45.000.000,00	
			Realizzazione di due edifici per la ricerca e la creazione d'impresa (importo 11 Meuro)			
			Realizzazione Centro di Ateneo per la multimedialità (importo 7 Meuro)			
			Lavori di ammodernamento e adeguamento strutturale su tutti gli edifici del Campus (importo 13 Meuro)			
78/2011	Università degli studi di Foggia	UNIVERSITA' DI FOGGIA - ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA CASERMA MIALE IN FOGGIA		25.000.000,00	25.000.000,00	
<b>TOTALE</b>				<b>170.000.000,00</b>	<b>170.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
IDRICO-DEPURAZIONE	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Bari - Potenziamento dell'impianto di depurazione Bari Est	19.000.000,00	19.000.000,00	
	62/2011	Comune di Bari	- Condotta sottomarina del depuratore di Bari Sud-Est	2.600.000,00	2.600.000,00	
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Taranto	5.600.000,00	5.600.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Rifunzionalizzazione dell'impianto affinamento di Barletta	150.000,00	150.000,00	
	62/2011	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia	Rifunzionalizzazione dell'impianto affinamento di Ruvo di Puglia	250.000,00	250.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Rifunzionalizzazione dell'impianto di affinamento di Bari Sud-Est	3.107.126,00	3.107.126,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cerignola (FG)	7.820.000,00	7.820.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Adeguamento ed estendimento del collettore emissario (canale Lama delle Vigne) dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Gioia del Colle (BA)	1.900.000,00	1.900.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di San Pancrazio Salentino (BR)	2.470.000,00	2.470.000,00	

	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Tricase (LE)	3.979.000,00	3.979.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Ortanova (FG)	925.000,00	925.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lizzano Consortile	6.545.000,00	6.545.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Potenziamento dell'impianto di depurazione di Torre S.Susanna	5.230.000,00	5.230.000,00	
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Ostuni	15.200.000,00	15.200.000,00	
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Manfredonia	3.300.000,00	3.300.000,00	
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Monte Sant'Angelo	1.500.000,00	1.500.000,00	
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Mottola	3.400.000,00	3.400.000,00	
	87/2012	Acquedotto Pugliese	Sistema idrico integrato - agglomerato Fasano	9.000.000,00	9.000.000,00	
	62/2011	Acquedotto Pugliese	Adeguamento Funzionale dell'impianto di depurazione di Lucera 1 (a servizio dell'agglomerato di Lucera (FG))	1.795.534,00	1.250.000,00	545.534,00
	<b>TOTALE</b>			<b>93.771.660,00</b>	<b>93.226.126,00</b>	<b>545.534,00</b>
<b>IDRICO-RETI</b>	60/2012	Acquedotto Pugliese	- Nuove Reti Fognarie a Servizio della Borgata di Serranova del Comune di Carovigno (BR)	2.300.000,00	2.300.000,00	
	60/2012	Comune di Isole Tremiti	- Lavori di ampliamento e completamento della rete idrica Isole Tremiti - San Domino	1.680.000,00	1.680.000,00	
	60/2012	Acquedotto Pugliese	- Lavori di completamento della rete di fogna nera a servizio delle frazioni di Calenella e San Menaio	1.200.000,00	1.200.000,00	
	<b>TOTALE</b>			<b>5.180.000,00</b>	<b>5.180.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>LAVORI PUBBLICI</b>	62/2011	EIPLI	Riefficientamento della traversa Sauro	20.000.000,00	20.000.000,00	
	87/2012	Comuni interessati	Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31/10/2002 (II blocco)	2.000.000,00	2.000.000,00	
	<b>TOTALE</b>			<b>22.000.000,00</b>	<b>22.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>RICERCA</b>	78/2011	Regione Puglia-Servizio Ricerca Industriale e Innovazione	Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale - OpenLabs	32.000.000,00	32.000.000,00	
	<b>TOTALE</b>			<b>32.000.000,00</b>	<b>32.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SVILUPPO LOCALE</b>	62/2011	ASI di Bari	Puglia - Aree insediamento produttivo - Interventi di salvaguardia idraulica della zona ASI di Bari-Molfetta, località Molfetta	14.178.698,47	8.000.000,00	6.178.698,47
	<b>TOTALE</b>			<b>14.178.698,47</b>	<b>8.000.000,00</b>	<b>6.178.698,47</b>
<b>TRASPORTI</b>	62/2011	Aeroporti di Puglia	Nodi aeroportuali - Aeroporto di Bari. Riconversione area militare	19.000.000,00	19.000.000,00	
	62/2011	Ferrotramviaria	adeguamento e potenziamento delle ferrovie - Completamento Quadruplicamento Bari Parco Nord. Bari centrale - II	16.850.000,00	16.850.000,00	
	62/2011	Ferrotramviaria	adeguamento e potenziamento delle ferrovie - Completamento trasporto regionale, piazzale ovest Bari centrale - II	11.550.000,00	11.550.000,00	

62/2011	Provincia di Lecce	Viabilità stradale - Itinerario ionio-Adriatico Nord - Completamento in sede e Variante Porto Cesareo-Casalabate (compresa SP Squinzano-Casalabate)	8.000.000,00	8.000.000,00	
62/2011	Provincia di Foggia	Viabilità stradale - Interventi sulla rete di accessibilità regionale secondaria. Primo stralcio interventi di potenziamento e messa in sicurezza degli assi di penetrazione previsti dal nuovo tracciato della SR1 - II	5.671.500,00	5.671.500,00	
62/2011	ANAS	Viabilità stradale - SS 7 TER SALENTINA - Itinerario Bradanico- Salentino - Tratto compreso tra S.S.V. Taranto Grottaglie e Manduria - Lavori di completamento funzionale del 3° Lotto- stralcio 2° e 3°	54.690.000,00	54.690.000,00	
62/2011	ANAS	Viabilità stradale - SS 7 TER SALENTINA - Itinerario Bradanico Salentino. Lavori di ammodernamento del tronco Manduria - Lecce. Completamento funzionale della variante di San Pancrazio Salentino 1° Lotto - 2° Stralcio	50.450.000,00	50.450.000,00	
62/2011	Provincia di Brindisi	Viabilità stradale - Ampliamento della Sp 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" e della Sp "Francavilla Fontana-Manduria"-tratto Francavilla-Manduria	7.000.000,00	7.000.000,00	
		Viabilità stradale - Ampliamento della Sp 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" e della Sp "Francavilla Fontana-Manduria"-tratto Mesagne-San Pancrazio	7.000.000,00	7.000.000,00	
62/2011	Provincia di Lecce	Viabilità stradale - Itinerario Gallipoli-Otranto. SP 361 - Variante di Collepasso	11.000.000,00	11.000.000,00	
62/2011	Ferrovie Appulo Lucane	adeguamento e potenziamento delle ferrovie - Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari - IV-V-VI-VII-VIII lotto	28.300.000,00	28.300.000,00	
62/2011	ANAS	Viabilità stradale - Strada statale 172 dei Trulli : adeguamento e ammodernamento in sede ed in variante , costruzione della quarta corsia tra i Km 56 e 60,5 ed asse di penetrazione a Martina Franca	36.000.000,00	36.000.000,00	
62/2011	Provincia di Taranto	Viabilità stradale - SS.N.172 DEI TRULLI /superamento del Centro di Martina Franca	15.000.000,00	15.000.000,00	
62/2011	Provincia di Taranto	Viabilità stradale - Manduria-Mare (dal confine con la Provincia di Brindisi ai pressi dell'abitato di San Pietro in Bevagna).	20.000.000,00	20.000.000,00	
62/2011	Ferrovie Sud Est	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano - Soppressione P.L. di Via Oberdan (Bari)	18.000.000,00	18.000.000,00	
<b>TOTALE</b>			<b>308.511.500,00</b>	<b>308.511.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>652.617.858,47</b>	<b>641.317.626,00</b>	<b>11.300.232,47</b>

<b>TOTALE INTERVENTI REVOCATI E ANNULLATI</b>	<b>771.617.858,47</b>	<b>760.317.626,00</b>	<b>11.300.232,47</b>
---	-----------------------	-----------------------	----------------------

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1135

**Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6°. Ricostruzione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Recesso del comune di Biccari. Presa d'atto (XXXVIII).**

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

**PREMESSO CHE:**

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6° dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro, che le disposizioni in materia di

autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D. Lgs. n. 42/2004, il quale aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale n. 20/2009 è stato, altresì, disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, ai sensi dell'art. 146 del Codice e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio, ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice.

Nello specifico:

- ai sensi dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla L.r. n. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- infine, ai sensi della L.r. 19 aprile 2015, n.19 sono state apportate modifiche all'art. 8 della L.r. n.20/2009 per la disciplina del funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio.

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, da coordinarsi con le disposizioni della L.r. n. 20/2009 così come modificata dalla L.r. n.19/2015, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Com-

missione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale n. 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D. Lgs. n. 42/2004, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. n. 63/2008, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia; con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

#### **PREMESSO CHE:**

in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli enti locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità rilasciati paesaggistica dagli enti delegati debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio, attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione (accessibile all'indirizzo web [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) - sezione Procedimenti Amministrativi), oltre ai provvedimenti di nomina e relativi curricula dei componenti delle Commissioni locali per il paesaggio.

#### **CONSIDERATO CHE**

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 20/2009, è stata attribuita la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. n. 20/2009 ad alcuni Comuni il cui è elenco è consultabile all'indirizzo web [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) (sezione Procedimenti Amministrativi), nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146, comma 6° del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

#### **PREMESSO CHE**

il Comune di Biccari con la deliberazione del Consiglio Comunale del n.6 del 23 marzo 2015 inviata agli enti interessati con nota prot. 2069 del 17.4.2015 acquisita al n. di prot. A00\_1450004515 del 7.5.2015 del servizio assetto del territorio, ha comunicato il recesso dalla Convenzione per l'istituzione e il funzionamento della commissione locale per il paesaggio in forma associata dei comuni di Biccari e Faeto di cui alla Deliberazione del Consiglio comunale n.50 del 27 settembre 2010, ed ai sensi dell'art. 5 della predetta Convenzione.

Considerato che il recesso in questione opera a decorrere dal secondo mese successivo alla comunicazione di cui innanzi, secondo quanto disposto dal comma 1° lett. b) dell'art. 5 della Convenzione citata e che l'art. 7, comma 5° della L.r. n. 20/2009 prevede che *"ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004"*.

Considerato che il comune di Faeto la cui popolazione risulta inferiore ai 15.000 abitanti resta così sprovvisto dei requisiti per l'esercizio della delega in materia di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 7, comma 3° della L.r. n.20/2009.

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2766 del 14/12/2010 è stata attribuita alla Provincia di Foggia, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009 ed a far data dal 1 gennaio 2011, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1° dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega ai sensi dell'art.7 della L. r. 20/2009, si comunica che ai sensi dell'art. 7, comma 5° della L.r. n. 20/2009 la Provincia di Foggia, a decorrere dal secondo mese successivo

alla comunicazione del recesso dalla convenzione è delegata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi ricadenti nei comuni di Biccari e Faeto, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n.42/2004 e nei limiti indicati dal comma 1° dell'art. 7 L.r. n.20/2009, per effetto di quanto già stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2766 del 14/12/2010.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

si propone alla Giunta di prendere atto del recesso del comune di **Biccari (Fg)** la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 dalla Convenzione per l'istituzione e il funzionamento della commissione locale per il paesaggio in forma associata dei Comuni di Alberona, Biccari, Faeto e Roseto Valfortore di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 27 settembre 2010, e confermare che ai sensi dell'art. 7 della l.r. n.20/2009 e nei termini dell'art. 5 della predetta Convenzione la Provincia di Foggia, a decorrere dal secondo mese successivo alla comunicazione del recesso dalla convenzione è delegata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi ricadenti nei comuni di Biccari e Faeto, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n.42/2004 e nei limiti indicati dal comma 1° dell'art. 7 L.r. n.20/2009, per effetto di quanto già stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2766 del 14/12/2010.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della L.r. n 7/97.

#### **“Copertura Finanziaria di cui alla L.r. n. 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore relatore;

**DI PRENDERE ATTO** del recesso del comune di Biccari dalla Convenzione per l'istituzione e il funzionamento della commissione locale per il paesaggio in forma associata dei Comuni di Biccari e Faeto di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 27 settembre 2010 e della conseguente perdita in capo al comune di Faeto, dei requisiti per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica ex art. 7, comma 3° della l.r. n.20/2009;

**DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO** di comunicare il presente provvedimento ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Provincia di Foggia ed ai comuni di Biccari e Faeto;

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1136

**Approvazione schema protocollo d'intesa con gli Ordini Professionali per la condivisione di attività di formazione nel settore della qualità del territorio, rivolte a tecnici operanti sia come liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali.**

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base

dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

**PREMESSO CHE:**

Alla luce delle profonde innovazioni verificatesi negli ultimi anni nelle discipline riguardanti la pianificazione del territorio e della città, nonché all'interno della legislazione regionale di settore, si rende necessario favorire attività di formazione sui suddetti temi rivolte a tutte le componenti tecniche e professionali coinvolte nel processo di trasformazione del territorio.

**CONSIDERATO CHE:**

Regione Puglia e gli Ordini professionali hanno già in passato sottoscritto il protocollo d'intesa di cui alla DGR 1873/2014 finalizzato alla collaborazione per l'organizzazione del "Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio" e il protocollo di intesa di cui alla la DGR 2532/2014 riguardante la "condivisione della conoscenza attraverso il Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia".

Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali Europei, l'Assessorato al diritto allo studio e formazione, di concerto con l'Assessorato alla Qualità del Territorio, ha intenzione di finanziare iniziative volte a sostenere percorsi formativi integrati ad attività seminariali e workshop riguardanti l'autorizzazione paesaggistica e il nuovo PPTR, l'abitare sostenibile e la rigenerazione urbana;

Numerosi provvedimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali (Convenzione Europea del Paesaggio, LR 13/2008, LR 14/2008) prevedono espressamente la formazione e la qualificazione professionale quale parte integrante delle politiche riguardanti la qualità del territorio;

la Regione Puglia ha interesse a che le categorie professionali vengano formate sui temi della tutela del territorio, della progettazione ambientale e gestione del patrimonio naturale, della pianificazione paesaggistica e urbanistica, della sostenibilità dell'abitare, della qualità dell'architettura e della rigenerazione urbana, anche attraverso strumenti informatici dedicati;

a tal fine, gli ordini professionali hanno mostrato da un lato l'interesse a contribuire alla formazione dei propri iscritti per offrire alle istituzioni e all'insieme del corpo sociale e civile, professionisti competenti nei settori suindicati;

Sulla base di tali considerazioni, si è voluto condividere tra la Regione Puglia e gli Ordini professionali un Protocollo d'Intesa finalizzato alla condivisione di attività di formazione nei suddetti temi.

Tutto ciò premesso e considerato, **si propone alla Giunta l'approvazione dello schema di protocollo d'intesa con gli Ordini professionali** (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante), finalizzato alla condivisione di attività di formazione nel settore della pianificazione e dell'assetto del territorio, rivolte a tecnici operanti sia in qualità di liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali, con particolare riferimento alla tutela del territorio, alla progettazione ambientale e gestione del patrimonio naturale, alla pianificazione paesaggistica e urbanistica, alla sostenibilità dell'abitare, alla qualità dell'architettura e alla rigenerazione urbana;

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

**DI APPROVARE** lo schema di protocollo d'intesa con gli Ordini professionali (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante), finalizzato alla *Per la condivisione di attività di formazione nel settore della qualità del territorio,*

*rivolte a tecnici operanti sia come liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali.*

**DI DARE MANDATO** al dirigente del Servizio Assetto del Territorio di curare tutti gli aspetti amministrativi e operativi, ivi inclusa la sottoscrizione dei suindicati protocolli d'intesa, per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa, e la notifica agli Ordini/Federazioni/Consulte/collegi interessati.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

All. n.1

**REGIONE PUGLIA****PROTOCOLLO DI INTESA**

Per la condivisione di attività di formazione nel settore della qualità del territorio, rivolte a tecnici operanti sia come liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali.

La Regione Puglia con sede legale....., CF....., rappresentata da ....., nata a ....., il .././../, CF .....

e

la Federazione/Ordine/Consulta/Collegio ....., con sede legale....., CF....., rappresentata da ....., nata a ....., il .././../, CF .....

**PREMESSO CHE:**

Alla luce delle profonde innovazioni verificatesi negli ultimi anni nelle discipline riguardanti la tutela e la pianificazione del territorio e della città, nonché all'interno della legislazione regionale di settore, si rende necessario favorire attività di formazione sui suddetti temi rivolte a tutte le componenti tecniche e professionali coinvolte nel processo di trasformazione del territorio.

In attuazione dell'art.7 del D.P.R. 137/2012 "Regolamento sulla riforma delle professioni" per i professionisti è previsto l'aggiornamento obbligatorio delle competenze professionali attraverso la formazione.

A tal fine, gli ordini professionali garantiscono l'obbligo dell'aggiornamento formativo e dello sviluppo professionale per tutti gli iscritti per offrire alle

istituzioni e all'insieme del corpo sociale e civile, professionisti competenti nel campo della tutela del territorio, della progettazione ambientale e gestione del patrimonio naturale, della pianificazione paesaggistica e urbanistica, della sostenibilità dell'abitare, della qualità dell'architettura, della rigenerazione urbana, anche attraverso strumenti informatici dedicati.

#### **CONSIDERATO CHE**

La Regione Puglia e gli Ordini professionali hanno già in passato sottoscritto il protocollo d'intesa di cui alla DGR 1873/2014 finalizzato alla collaborazione per l'organizzazione del "Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio" e il protocollo di intesa di cui alla la DGR 2532/2014 riguardante la "condivisione della conoscenza attraverso il Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia".

Nell'ambito della Programmazione dei Fondi Strutturali Europei, l'Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione, di concerto con l'Assessorato alla Qualità del Territorio, ha intenzione di finanziare iniziative volte a sostenere percorsi formativi integrati ad attività seminariali e workshop riguardanti l'autorizzazione paesaggistica e il nuovo PPTR, la tutela delle risorse naturali, l'abitare sostenibile e la rigenerazione urbana.

Provvedimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali (Convenzione Europea del Paesaggio, LR 13/2008, LR 14/2008) prevedono espressamente la formazione e la qualificazione professionale quale parte integrante delle

politiche riguardanti la qualità del territorio.

La Regione Puglia ha interesse a concorrere alla individuazione ed alla costruzione di percorsi formativi, quali strumenti essenziali di promozione ed incentivazione, per le categorie professionali sui temi della tutela del territorio, della progettazione ambientale e gestione del patrimonio naturale, della pianificazione paesaggistica e urbanistica, della sostenibilità dell'abitare, della qualità dell'architettura e della rigenerazione urbana;

Gli ordini professionali hanno l'interesse a far sì che ogni attività formativa migliori le competenze professionali di ogni iscritto per lo sviluppo della società, della architettura e dell'ambiente e per offrire, alle istituzioni e all'insieme del corpo sociale e civile, professionisti competenti nei settori suindicati.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1 -Contenuto e interpretazione dell'accordo**

Il presente accordo è costituito dalle premesse di cui sopra e dagli articoli di seguito riportati e viene stipulato al fine di definire le condizioni di progettazione e di organizzazione delle attività formative aventi ad oggetto temi di comune interesse delle Parti.

Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 1362 e seguenti del codice civile per ciò che riguarda le comuni e complessive intenzioni delle parti contraenti, le disposizioni dell'accordo debbono essere, in ogni caso, interpretate nel senso più favorevole al conseguimento della finalità di cui

alle premesse.

#### **Art. 2 -Finalità**

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla condivisione di attività di formazione nel settore della qualità del territorio, rivolte a tecnici operanti sia come liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali, con particolare riferimento alla tutela del territorio, alla progettazione ambientale e gestione del patrimonio naturale, alla pianificazione paesaggistica e urbanistica, alla sostenibilità dell'abitare, alla qualità dell'architettura e alla rigenerazione urbana, anche attraverso strumenti informatici dedicati.

#### **Art. 3 -Impegni tra le parti**

La Regione Puglia e la Federazione/Ordine/Consulta/Collegio si impegnano a condividere attività di formazione nel settore della qualità del territorio, rivolte a tecnici operanti sia come liberi professionisti che all'interno delle strutture tecniche degli enti locali, con particolare riferimento alla tutela del territorio, alla progettazione ambientale e gestione del patrimonio naturale, alla pianificazione paesaggistica e urbanistica, alla sostenibilità dell'abitare, alla qualità dell'architettura e alla rigenerazione urbana, anche attraverso strumenti informatici dedicati.

Tale condivisione potrà riguardare, a seconda delle diverse circostanze in cui dette attività si concretizzeranno:

- la condivisione di competenze, strumenti materiali e immateriali e dati informativi;

15/10

- la co-organizzazione di specifiche iniziative di formazione, anche attraverso l'accesso a cofinanziamenti comunitari, le quali potranno prevedere il riconoscimento da parte degli Ordini professionali ai propri iscritti di crediti formativi secondo quanto stabilito dai rispettivi Regolamenti per l'Aggiornamento e Sviluppo Professionale Continuo.

#### **Art. 4-Atti Esecutivi**

Le Regione e Federazione/Ordine/Consulta/Collegio si impegnano a rendere operativi gli obiettivi del presente Protocollo attraverso appositi Atti Esecutivi definiti secondo le procedure proprie di ciascun soggetto coinvolto.

Referenti di tali accordi sono il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio o suo delegato e i Presidenti delle Federazioni/Ordini/Consulte/Collegi.

#### **Art. 5 -Durata dell'accordo**

Il presente accordo ha durata di un anno dalla data di stipula e si intende rinnovato tacitamente a meno di esplicita comunicazione scritta, almeno tre mesi prima della scadenza, tra le parti.

#### **Art. 6 -Impegni finanziari**

Nessun onere finanziario è posto in capo alla Regione Puglia né in capo alla Federazione/Ordine/Consulta/Collegio per quanto previsto dal presente Protocollo.

#### **Art. 7 - Dati e documenti**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente che i dati e i documenti comunque resi disponibili e/o

raccolti in virtù della stipula e nel corso dell'esecuzione del presente accordo sono trattati esclusivamente per le finalità di cui agli artt. 1 e 2 del presente accordo mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata.

**Art. 8 - Foro giurisdizionale**

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed all'esecuzione del presente accordo sono devolute in via esclusiva al Foro di Bari.

per

per la

la Regione Puglia

Federazione/Ordine/Consulta/Collegio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1137

**Accordo di Programma Quadro "Beni e attività culturali" - (DGR n. 2165/2013) - Realizzazione Polo Bibliotecario regionale della Puglia - Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.**

Assente il Vicepresidente, Assessore alla Qualità del territorio Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base effettuata dal Dirigente dell'ufficio Beni Archeologici ed Architettonici e dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, in accordo con il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi e dei talenti, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

**Premesso:**

che, con propria Deliberazione n.2640 del 16 dicembre 2014, la Giunta regionale autorizzava il Dirigente del Servizio beni culturali (RUA) Responsabile dell'Attuazione dell'APQ "Beni ed Attività Culturali", per la parte di propria competenza, all'adozione degli atti consequenziali successivi all'approvazione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori delle modifiche apportate allo stesso succitato APQ, individuando altresì le priorità degli interventi

che, nel rispetto delle priorità individuate nella succitata Deliberazione di Giunta regionale 2640/2014 e nelle more della conclusione della procedura scritta, con propria Determinazione n. 221/2014, così come integrata dalla Determinazione n. 19 del 5 marzo 2015, la Dirigente del Servizio beni culturali ha proceduto all'assunzione degli impegni contabili di spesa corrispondenti alle azioni individuate, in via prioritaria, dalla Giunta regionale ed agli atti consequenziali necessari all'attuazione di alcune delle predette azioni;

che, con Deliberazione n. 461 del 17 marzo 2015, la Giunta regionale ha ratificato l'APQ "Beni e attività culturali" sottoscritto in data 13.11.2013, come modificato dalla predetta Deliberazione regionale n. 2640/2014 ed all'esito della conclusione della procedura scritta;

che con Deliberazione n. 619 del 30-03-2015 è stato approvato lo schema di Accordo ex art 15 legge 241/1990 di valorizzazione territoriale (art. 4 Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia - 14 marzo 2013) tra Regione Puglia, Consiglio regionale della Puglia e Comune di Bari;

che il predetto accordo, in attuazione degli articoli 1 e 4 dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione, sottoscritto il 14 marzo 2013, fra il Ministero e la Regione, disciplina la comune volontà dei sottoscrittori di condividere il percorso per la realizzazione del Polo bibliotecario regionale della Puglia, quale servizio a favore dei cittadini del territorio pugliese e misura di riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale.

che così come espressamente indicato nella Delibera della Giunta Regionale n. 765 del 17 aprile 2015, è interesse dell'Amministrazione regionale riqualificare e potenziare il sistema bibliotecario regionale, in attuazione della L.r. 17/2013, attraverso la creazione di una rete integrata e accessibile e di un Polo regionale che assicuri anche il potenziamento dei servizi bibliotecari e archivistici di propria competenza provvedendo al coordinamento ai fini della loro valorizzazione ed efficace, efficiente ed economica gestione e che, a tal fine, sono state espressamente previste due schede progetto all'interno del citato APQ e, precisamente, la scheda n. 47 "Riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale" con dotazione finanziaria pari ad € 8.511.304,47 e la scheda n. 48 "Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale" con dotazione finanziaria pari ad € 1.184.570,17;

che, con propria Deliberazione del 30 luglio 2012, n.70, il Consiglio regionale ha espresso manifestazione di interesse per la collocazione della Teca del Mediterraneo nell'Area dell'ex Caserma Rossani di Bari;

**Premesso, altresì:**

- che con il Decreto Legislativo 118/2011 e s. m. i. sono state apportate innovazioni in materia di schemi di bilancio, di classificazione delle entrate e delle spese, nonché di gestione delle stesse;
- che con Circolare del 13 gennaio 2015, il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato le modalità

di gestione delle entrate e delle spese in virtù del citato D.Lgs 118/2011;

- che nell'ambito della suddetta circolare è precisato che lo "stanziamento dei capitoli oggetto di spaccettamento ... dovrà, a cura dei servizi competenti, essere quantificato ed adeguato attraverso le opportune variazioni compensative secondo le normali procedure di variazione di bilancio previste dalla L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.";
- che con la citata DGR 765/2015 sono stati espressamente istituiti nuovi capitoli al fine di poter essere coerenti con le regole di cui al D.Lgs. 118/2011;
- che con circolare n. 8 del 12 maggio 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, sono state espresse indicazioni circa gli adempimenti connessi alla DGR 841/2015
- che per gli effetti della citata circolare 8 e della DGR 841/2015 occorre procedere alle variazioni di bilancio per l'iscrizione dello stanziamento in entrata ed in uscita sull'esercizio di competenza onde consentire i successivi adempimenti contabili da parte del Servizio Beni Culturali;

**Ritenuto:**

- che alla luce di quanto programmato con la citata DGR 765/2015, la dotazione finanziaria per l'importo di € 8.511.304,47, riferibile alla scheda 47 "Riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale" e l'importo di € 1.184.570,17, riferibile alla scheda n. 48 "Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale" dell'APQ, per un ammontare complessivo di € 9.695.874,64, è destinata in favore della realizzazione del Polo bibliotecario regionale della Puglia, quale servizio a favore dei cittadini del territorio pugliese e misura di riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale, finalità coerente quanto descritto nelle citate schede n.ri 47 e 48;

**Considerate:**

- La Determinazione dirigenziale del Servizio Beni Culturali, n. 221/2014, così come integrata dalla Determinazione n. 19 del 5 marzo 2015, con la quale si è già proceduto all'assunzione dell'impegno contabile per l'importo di € 8.511.304,47
- la DGR 841/2015 e la relativa circolare n. 8 del 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso

atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, si ritiene necessario autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad:

- Apportare le variazioni di bilancio per l'iscrizione dello stanziamento in entrata ed in uscita sull'esercizio di competenza onde consentire i successivi adempimenti contabili di prenotazione e concessione dell'importo di € 1.184.570,17 da parte del Servizio Beni Culturali, a valere sulle unità previsionali espresse e indicate nella tabella COPERTURA FINANZIARIA

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.**

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

Rimodulazione ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/14 e dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e delle corrispondenti economie vincolate come di seguito riportato.

**RIDUZIONE DEI RESIDUI**

**Parte entrata**

Cancellazione per insussistenza dei residui attivi - anno 2012 - relativi al capitolo 2032415 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Assegnazioni Deliberazioni Cipe" per un importo pari a € 1.184.570,17

UPB 04.03.23

Codifica da Piano dei conti finanziario: E.4.03.10.01.001

**Parte spesa**

Eliminazione per insussistenza delle Economie Vincolate da residui di stanziamento anno 2012 relativa al capitolo di spesa 1147080 UPB 4.3.3 per € 1.184.570,17

Missione e Programma 5.3

Codifica da Piano dei conti finanziario: U.2.3.1.2

**VARIAZIONE IN AUMENTO**

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2015, in termini di competenza e cassa a seguito di reimputazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili;

**Parte entrata**

UPB 4.3.23 - Capitolo 2032415 "Fondo per lo Svi-

luppo e Coesione 2007/2013. Assegnazioni Deliberazioni Cipe” per € 1.184.570,17

Codifica da Piano dei conti finanziario: E.4.03.10.01.001

La Deliberazione del Cipe n. 92/2012 con cui sono state accertate le entrate del FSC 2007-2013, costituisce titolo per l'accertamento previsto al punto 3.6 punto c) del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs n. 118/2011 s.m.i, concernente le modalità di accertamento delle entrate correlate a “contributi a rendicontazione” da parte dell'Amministrazione statale.

#### Parte spesa

UPB 4.3.3 capitolo di spesa 1147080 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 - Delibera Cipe n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali” per € 1.184.570,17

Missione e Programma 5.3

Codifica da Piano dei conti finanziario: U.2.3.1.2

I flussi finanziari di Entrata e di Uscita non si verificheranno nel corso dell'esercizio finanziario correnti.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal relatore;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- **di dare atto** della dotazione finanziaria per l'importo complessivo di € 9.695.874,64 in favore della realizzazione del Polo bibliotecario regionale della Puglia, presso l'ex Caserma Rossani di Bari, quale servizio a favore dei cittadini del territorio pugliese e misura di riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale, finalità coerente quanto descritto nelle citate schede n.ri 47 “Riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale” per l'importo di € 8.511.304,47 e 48 “Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale” per l'importo di € 1.184.570,17 dell'Accordo di Programma Quadro “Beni ed attività culturali”;

- **di dare atto** che con Determinazione dirigenziale del Servizio Beni Culturali, n.221/2014, così come integrata dalla Determinazione n. 19 del 5 marzo 2015, si è già proceduto all'assunzione dell'impegno contabile per l'importo di € 8.511.304,47;

- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, comma 2 della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., la variazione compensativa a valere sul bilancio vincolato per l'importo di € 1.184.570,17, come espressamente riportata in Copertura Finanziaria;

- **di autorizzare**, per gli effetti di cui al punto precedente, la cancellazione del residuo attivo e la corrispondente economie vincolata per l'importo di € 1.184.570,17 a valere rispettivamente sui capitoli:

- Entrata n. 2032415 U.P.B. 4.3.23 BILANCIO VINCOLATO

- Spesa n. 1147080 U.P.B. 4.3.3 BILANCIO VINCOLATO

- **di autorizzare**, conseguentemente, l'imputazione dell'accertamento proveniente dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione, Delibera CIPE 92/2012 sul Capitolo di Entrata n. 2032415 UPB 4.3.23 Bilancio Vincolato per l'importo di € 1.184.570,17;

- **di dare atto** che i flussi finanziari di Entrata e di Uscita non si verificheranno nel corso dell'esercizio finanziario correnti;

- **di autorizzare** il Servizio Beni Culturali a procedere con gli adempimenti conseguenti;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.;
- **di inviare** il presente atto, ai sensi dell'art.14 comma 2 della L.R. 53/2014 al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1138

**Ratifica Protocollo di Intesa per la programmazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa nella città di Barletta.**

Assente il Vice Presidente della Giunta regionale, prof.ssa Angela Barbanente, in qualità di Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative, riferisce l'Ass. Godelli:

**Visto che:**

la Regione Puglia promuove la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche (vedi L.R. n. 13/2008; L.R. n. 12/2008; L.R. n. 21/2011);

in particolare la Regione Puglia ha attivato con il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) importanti politiche gestionali finalizzate alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, alla rigenerazione urbana del territorio ed alla costruzione di nuovi alloggi per l'incremento del patrimonio pubblico, anche mediante l'attuazione del Piano Casa regionale, di cui alla L.R. n. 20/2005.

**Premesso che:**

in data 23.03.2010 venne sottoscritto fra il Comune di Barletta e lo IACP di Bari (attuale ARCA Puglia Centrale) Protocollo di Intesa con il quale le due Amministrazioni hanno stabilito essenzialmente, ognuno per le proprie competenze:

- l'impegno del Comune a formalizzare allo IACP di Bari il proprio fabbisogno abitativo di edilizia residenziale pubblica e ad individuare dei suoli da assegnare per nuovi interventi d'edilizia sovvenzionata;
- l'impegno congiunto nel proporre alla Regione Puglia ulteriori interventi costruttivi o di rigenerazione urbana con il coinvolgimento dei privati, sempre nella finalità di incrementare il patrimonio d'edilizia pubblica;
- l'impegno dell'Amministrazione Comunale a porre in essere un'attività di verifica e censimento, in collaborazione con il Comando di Polizia Municipale, delle effettive occupazioni degli oltre 1500 alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio comunale, finalizzata al pieno ripristino della legalità e alla riassegnazione degli alloggi occupati abusivamente;
- una collaborazione tra i due uffici URP delle due Amministrazioni per svolgere un'attività di front-office e quindi un servizio da offrire ai cittadini per evitare i disagi di lunghi spostamenti.

In data 22.03.2011 venne sottoscritto sempre tra il Comune di Barletta e l'IACP di Bari (attuale ARCA Puglia Centrale) un altro e diverso Protocollo di Intesa, il quale essenzialmente prevedeva:

- la definizione dei contenziosi in materia di ICI ed espropri;
- la programmazione di interventi manutentivi, a cura dell'ARCA (alcuni dei quali già oggetto di bando pubblico in ossequio al precedente protocollo, sottoscritto il 23 marzo 2010), sugli immobili di sua proprietà ubicati sul territorio cittadino ed un'attività di verifica e censimento degli effettivi occupanti gli alloggi d'edilizia residenziale pubblica insistenti sul territorio, con l'ausilio della Polizia Municipale, finalizzata alla riassegnazione degli alloggi occupati abusivamente;
- l'esecuzione di interventi di nuova costruzione di edilizia residenziale pubblica

**Considerato che:**

in data 28.05.2014 è entrata in vigore la Legge n. 80/2014 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", pubblicata nella GU Serie Generale n. 121 del 27.05.2014;

il Comune di Barletta, al fine di agevolare il mercato delle locazioni per le categorie più bisognose, in attuazione della Legge Regionale n. 22/2014, ha in programma l'istituzione della "Agenzia per la locazione", quale strumento comunale con funzione di intermediazione e di garanzia fra proprietari e conduttori;

la Legge n. 80/2014, all'art. 10 "Edilizia residenziale sociale", pone tra le sue finalità quella di ridurre il disagio sociale attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo, favorendo il risparmio energetico e la promozione, da parte dei Comuni, di politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione delle aree urbanizzate e dei tessuti edilizi esistenti;

per il raggiungimento di tali obiettivi lo stesso articolo 10 prevede tempi e modalità di adozione di procedure idonee a garantire l'incremento di alloggi sociali in locazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove risorse pubbliche (nel limite di 100 milioni di euro valevoli solo per alcune tipologie di intervento) e l'accelerazione dell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 11 c. 3 del DL 112/2008;

il medesimo articolo al comma 5 (come modificato dalla legge di conversione) ammette interventi di:

- ristrutturazione edilizia, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria miglioramento/adeguamento sismico;
- sostituzione edilizia, compresa la modifica della sagoma e dell'area di sedime nel lotto di riferimento in cui viene ricollocato assicurando che lo stesso sia comunque dotato di infrastrutture e servizi;
- variante di destinazione d'uso anche senza opere;
- creazione di servizi complementari alla residenza e al commercio (con esclusione delle grandi strutture commerciali);
- edilizia abitativa con gestione collettiva dei servizi di pertinenza (co-housing) ed edilizia abitativa, e relativi servizi finalizzati ad utenti di età maggiore di 65 anni;
- recupero di immobili fatiscenti o da dismettere esistenti nei centri storici e nelle periferie;
- interventi destinati alla creazione di quote di alloggi da destinare alla locazione temporanea dei residenti di immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) in corso di ristrutturazione o a soggetti sottoposti a procedure di sfratto;

- gli interventi dovranno interessare il patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato, ed essere localizzati solo nei Comuni "ad alta tensione abitativa" presenti nell'elenco CIPE n. 87/03 del 13.11.2003 (fra i quali rientra il Comune di Barletta), compresi gli immobili non ultimati;

**Considerato infine che** in data 10 dicembre 2014 è stato sottoscritto tra la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia centrale un protocollo d'intesa per la programmazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa nella città di Barletta

**si propone** alla Giunta regionale di ratificare il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari), sottoscritto in data 10 dicembre 2014, con il quale i soggetti attuatori si impegnano a rispettare quanto definito dal suddetto Protocollo che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n. 7/97, lettera a);

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- di ratificare il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Cen-

trale (già IACP di Bari), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E L'ADOZIONE DI MISURE URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA ABITATIVA NELLA CITTÀ DI BARLETTA.

BARLETTA  
10 DICEMBRE 2014



## PROTOCOLLO D'INTESA

### PER LA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E L'ADOZIONE DI MISURE URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA ABITATIVA NELLA CITTÀ DI BARLETTA.

Tra la Regione Puglia, in persona del Presidente dott. Nichi Vendola, il Comune di Barletta, in persona del Sindaco Pasquale Cascella e l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP di Bari), in persona del Commissario Straordinario Avv. Sabino Lupelli,

Premesso che:

- la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP di Bari) hanno attivato importanti politiche gestionali finalizzate alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, alla rigenerazione urbana del territorio ed alla costruzione di nuovi alloggi per l'incremento del patrimonio pubblico a vario titolo, anche mediante l'attuazione del Piano Casa Regionale di cui alla Leggi Regionali n. 20/2005, n. 13/2008 e n. 21/2008;
- in data 23.03.2010 venne sottoscritto fra il Comune di Barletta e lo IACP di Bari (attuale ARCA Puglia Centrale) Protocollo di Intesa con il quale le due Amministrazioni hanno stabilito essenzialmente, ognuno per le proprie competenze:
  - o l'impegno del Comune a formalizzare allo IACP di Bari il proprio fabbisogno abitativo di edilizia residenziale pubblica e ad individuare dei suoli da assegnare per nuovi interventi d'edilizia sovvenzionata;
  - o l'impegno congiunto nel proporre, alla Regione Puglia, ulteriori interventi costruttivi o di rigenerazione urbana con il coinvolgimento dei privati, sempre nella finalità di incrementare il patrimonio d'edilizia pubblica;
  - o l'impegno dell'Amministrazione Comunale a porre in essere un'attività di verifica e censimento, in collaborazione con il Comando di Polizia Municipale, delle effettive occupazioni degli oltre 1500 alloggi d'edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio;

- comunale, finalizzata al pieno ripristino della legalità e alla riassegnazione degli alloggi occupati abusivamente;
- o una collaborazione tra i due uffici URP delle due Amministrazioni per svolgere un'attività di front-office e quindi un servizio da offrire ai cittadini per evitare i disagi di lunghi spostamenti.
- in data 22.03.2011 venne sottoscritto sempre tra il Comune di Barletta e l'IACP di Bari (attuale ARCA Puglia Centrale) un altro e diverso Protocollo di Intesa il quale essenzialmente prevedeva:
- o la definizione dei contenziosi in materia di ICI ed espropri;
  - o la programmazione di interventi manutentivi, a cura dello IACP (alcuni dei quali già oggetto di bando pubblico in ossequio al precedente protocollo, sottoscritto il 23 marzo 2010), sugli immobili di sua proprietà ubicati sul territorio cittadino ed un'attività di verifica e censimento degli effettivi occupanti degli alloggi d'edilizia residenziale pubblica insistenti sul territorio, con l'ausilio della Polizia Municipale, finalizzata alla riassegnazione degli alloggi occupati abusivamente.
  - o la esecuzione di interventi di nuova costruzione di edilizia residenziale pubblica, impegnandosi, ognuno per le proprie competenza a:
- **Il Comune di Barletta:**  
A procedere, previa quantificazione del fabbisogno di edilizia sociale, all'individuazione ed al reperimento di aree idonee da mettere a disposizione dello IACP di Bari (ora Arca Puglia Centrale) per la costruzione di nuovi interventi di edilizia sociale;
  - **L'Istituto Autonomo Case Popolari**  
A destinare i proventi derivanti dalla alienazione degli alloggi siti nel territorio comunale di Barletta per la costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica.  
Alla predisposizione di programmi integrati di rigenerazione urbana per modernizzare parte del proprio patrimonio di edilizia abitativa.
  - **Il Comune di Barletta e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Bari**  
A promuovere un bando pubblico per la manifestazione di interesse da parte di soggetti privati per l'adesione ai Programmi di Rigenerazione Urbana finalizzati ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale nel territorio di Barletta ed alla rigenerazione di parti della città con forte presenza di edifici IACP, finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative ed ambientali; a sottoscrivere con la Regione Puglia, una volta delineate le linee attuative dei programmi costruttivi di cui innanzi, un accordo di programma regolante i rapporti e le azioni coordinate tra le parti per garantire la partecipazione degli Enti sottoscrittori al programma di interventi di nuovi alloggi E.R.P.

- in data 28.05.2014 è entrata in vigore la Legge n. 80/2014 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", pubblicata nella GU Serie Generale n. 121 del 27.05.2014;
- il Comune di Barletta, al fine di agevolare il mercato delle locazioni per le categorie più bisognose, in attuazione della Legge Regionale n. 22/2014, ha in programma l'istituzione della "Agenzia per la locazione", quale strumento comunale con funzione di intermediazione e di garanzia fra proprietari e conduttori;
- la Legge n. 80/2014, all'art. 10 "Edilizia residenziale sociale", pone tra le sue finalità quella di ridurre il disagio sociale attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo, favorendo il risparmio energetico e la promozione, da parte dei Comuni, di politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione delle aree urbanizzate e dei tessuti edilizi esistenti;
- per il raggiungimento di tali obiettivi, lo stesso articolo 10 prevede tempi e modalità di adozione di procedure idonee a garantire l'incremento di alloggi sociali in locazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove risorse pubbliche (nel limite di 100 milioni di euro valevoli solo per alcune tipologie di intervento) e l'accelerazione dell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 11 c. 3 del DL 112/2008;
- il medesimo articolo, al comma 5 (come modificato dalla legge di conversione) ammette interventi di:
  - ristrutturazione edilizia, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria miglioramento/adequamento sismico;
  - sostituzione edilizia, compresa la modifica della sagoma e dell'area di sedime nel lotto di riferimento in cui viene ricollocato assicurando che lo stesso sia comunque dotato di infrastrutture e servizi;
  - variante di destinazione d'uso anche senza opere;
  - creazione di servizi complementari alla residenza e al commercio (con esclusione delle grandi strutture commerciali);
  - edilizia abitativa con gestione collettiva dei servizi di pertinenza (co-housing) ed edilizia abitativa, e relativi servizi finalizzati ad utenti di età maggiore di 65 anni;
  - recupero di immobili fatiscenti o da dismettere esistenti nei centri storici e nelle periferie;
  - interventi destinati alla creazione di quote di alloggi da destinare alla locazione temporanea dei residenti di immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) in corso di ristrutturazione o a soggetti sottoposti a procedure di sfratto;

- gli interventi dovranno interessare il patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato, ed essere localizzati solo nei Comuni "ad alta tensione abitativa" presenti nell'elenco CIPE n. 87/03 del 13.11.2003 (fra i quali rientra il Comune di Barletta), compresi gli immobili non ultimati;
- la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP di Bari) intendono, altresì, attraverso il presente Protocollo, stabilire tempi certi di attuazione degli interventi in corso, nonché adottare nuovi programmi di intervento, per dare garanzia di risposta ai bisogni sociali, anche divulgando precisi riferimenti temporali dell'azione amministrativa comune, e così assicurando efficienza, efficacia e trasparenza della stessa;
- la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP di Bari) si impegnano, inoltre, ad informare costantemente le organizzazioni sindacali degli inquilini in merito a tutte le attività che i medesimi Enti intendano porre in essere per l'incremento del patrimonio di E.R.P. da assegnare alle diverse categorie sociali;
- l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP di Bari) è proprietaria delle aree dei complessi IACP interessate dai progetti di riqualificazione urbana per realizzare piazza Buonarroti e piazza Cellini dei quali il Comune di Barletta è beneficiaria dei seguenti finanziamenti pubblici PO FESR:
  - piazza Buonarroti € 1.445.290,50;
  - piazza Cellini € 773.107,52.
- Il Comune di Barletta ha in programmazione il completamento dei n. 2 Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) di cui alla L.R. n. 20/2005, con i seguenti interventi da finanziare con fondi FAS inclusi nei rispettivi accordi di programma stipulati con la Regione Puglia:
  - sottoscritto in data 26.05.2010 ed approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 10.01.2011, pubblicato sul B.U.R.P. n. 11 del 20.01.2011:
    - urbanizzazione primaria zona maranco (fogna bianca, sistemazione aree a verde, parcheggio per € 1.800.000,00 (n.58 -20/LLPP- DGCn.PTLL.PP.)
    - abbattimento barriere architettoniche immobili IACP per € 600.000,00 (n.64 - 4/URB - PTLL.PP.);
  - sottoscritto in data 01.07.2010 ed approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 6 del 10.01.2011, pubblicato sul B.U.R.P. n. 11 del 20.01.2011:
    - abbattimento barriere architettoniche immobili IACP- interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica per € 635.000,00 (n.66 - 6/URB - PTLL.PP.);
    - Realizzazione aree a verde e parcheggio in area IACP (via Ungaretti -via Pirandello) per €400.000,00 (n.67 - 7/URB - PTLL.PP.)
    - realizzazione piazza e area parcheggi (via Ippocrate, via Traetta, via Lattanzio) per € 1.375.000,00 (n.68 - 8/URB - PTLL.PP.);

Per i descritti interventi l'ARCA Puglia Centrale sarà il soggetto attuatore così come si rileva

dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 169 del 19/02/2014, (allegato B), nonché dall' "APQ - Accordo di Programma Quadro" SETTORE AREE URBANE E CITTA' 23.10.2014 sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 23.10.2014;

La vetustà delle previsioni del 2007 impongono una rimodulazione degli interventi stessi a beneficio sempre dei quartieri ex IACP inclusi nei PIRP e che privilegino sempre l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico degli edifici nonché la sistemazione delle aree esterne per verde attrezzato e parcheggi;

La rimodulazione degli interventi, come di seguito specificato, vede il consenso di tutte le parti costituite nel presente protocollo;

Tutto ciò premesso, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, tra le parti sottoscritte si conviene e stipula quanto segue:

La Regione Puglia si impegna ad autorizzare la rimodulazione degli interventi PIRP di cui in premessa, come appresso ridefiniti;

L'Arca Puglia Centrale si impegna:

- alla attuazione dei programmi P.I.R.P. - Ambito 1 e 2 mediante la realizzazione dei seguenti interventi finanziati con fondi regionali per complessivi € 4.800.000,00, nei tempi stabiliti dal Servizio Politiche Abitative della Regione, con propria nota n. 5139 del 20.11.2014:
  1. "Edilizia Residenziale: immobili Arca Puglia Centrale Via Maranco – Via Prascina – interventi per abbattimento barriere architettoniche" il cui costo complessivo è valutato in € 800.000,00;
  2. "Edilizia Residenziale: immobili Arca Puglia Centrale Via Maranco – Via Prascina interventi per efficientamento energetico e sistemazione aree a verde e parcheggio via Maranco, via Prascina, via Ofanto" il cui costo complessivo è valutato in € 1.600.000,00;
  3. "Edilizia residenziale 1<sup>a</sup> maglia - immobili Arca Puglia Centrale compresi tra le vie G. Leopardi, L. Da Vinci, S. Quasimodo e A. Manzoni – interventi per migliorare l'efficienza energetica e sistemazione aree a verde" il cui costo complessivo è valutato in € 1.400.000,00;
  4. "Edilizia residenziale: 2<sup>a</sup> maglia - immobili Arca Puglia Centrale compresi tra le vie Vulture, Rionero, Canosa e Barberini – interventi per migliorare l'efficienza energetica e sistemazione aree a verde" il cui finanziamento complessivo è valutato in € 1.000.000,00;
- alla cessione, a titolo gratuito, al Comune di Barletta, delle aree necessarie per realizzare i progetti di rigenerazione urbana denominati piazza Cellini e piazza Buonarroti il cui finanziamento complessivo è di € 2.218.398,02;

Il Comune di Barletta, quale soggetto attuatore dei suddetti interventi provvederà ad effettuare gli interventi dei lavori di piazza Cellini e piazza Buonarroti;

L'ARCA Puglia Centrale, in collaborazione con il Comune di Barletta, si impegna, altresì,

ad avviare una selezione, mediante avviso pubblico, finalizzata al censimento e all'acquisto, anche con eventuale cambio di destinazione d'uso, di alloggi ed immobili siti nel territorio comunale di Barletta, non utilizzati, ultimati o da completare entro 180 giorni dall'atto di acquisto, di proprietà di Enti pubblici o di privati cittadini, disposti a vendere i medesimi ad un prezzo al metro quadro che non superi il massimale di costo previsto per interventi di edilizia sovvenzionata, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 766 del 23 marzo 2010;

**l'ARCA Puglia Centrale** si impegna a realizzare, sul patrimonio esistente di cui al punto precedente, interventi di completamento e/o riattamento e/o manutenzione straordinaria, conformemente a quanto previsto dal citato art. 10 c. 5 della Legge n. 80/2014, utilizzando anche i fondi di cui ai proventi della L. 560/93 ;

**il Comune di Barletta** provvederà all'assegnazione degli alloggi sociali in locazione nei tempi di ultimazione degli interventi, mediante le attività di verifica delle richieste di alloggi pervenute a seguito di apposito avviso pubblico;

**la Regione Puglia e il Comune di Barletta** si impegnano a verificare la disponibilità ed il reperimento di finanziamenti, per la completa e rapida realizzazione dei suddetti programmi di acquisto e riattamento, finalizzati all'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione nel territorio comunale barlettano;

**il Comune di Barletta e l'ARCA Puglia Centrale** si impegnano, ciascuno per il proprio patrimonio, a predisporre un programma di intervento in attuazione della Legge Regionale n. 33 del 15 novembre 2007, per il recupero ed il riutilizzo ad uso abitativo di porticati e sottotetti, con l'obiettivo di incrementare la disponibilità di alloggi per i più bisognosi, contenendo il consumo di nuovo territorio e favorendo, nel contempo, la messa in opera di interventi tecnologici per il contenimento dei consumi energetici del patrimonio esistente, previa approvazione da parte dei competenti organi della deroga all'altezza minima netta (non inferiore a m 2,50) degli alloggi ricavati;

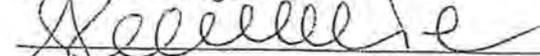
Barletta, li ... **10 DIC 2014**

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Puglia

Il Presidente della Giunta Regionale

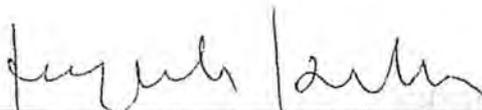
l'Assessore delegato



Per il Comune di Barletta

Il Sindaco

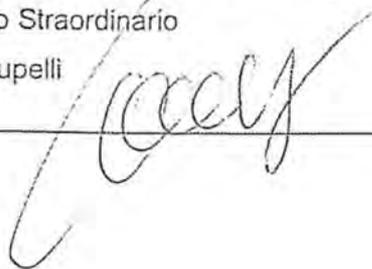
Sig. Pasquale Cascella



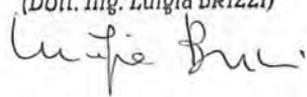
Per l'ARCA Puglia Centrale (ex IACP di Bari),

Il Commissario Straordinario

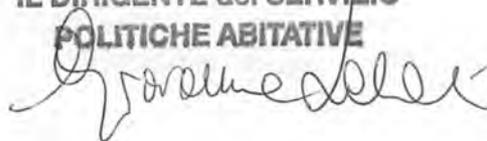
Avv. Sabino Lupelli



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
Osservatorio Condizione Abitativa,  
Programmi Comunali e IACP  
(Dott. Ing. Luigia BRIZZI)



IL DIRIGENTE del SERVIZIO  
**POLITICHE ABITATIVE**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1140

**F.S.C. 2007/2013 Delibera CIPE 92/2012 “Riqualificazione del Molo polisettoriale. Ammodernamento della banchina di ormeggio” del Porto di Taranto. Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. Approvazione schema. Adempimenti ex D.Lgs. 118/2011. Istituzione Nuovo Capitolo di spesa.**

Assente l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Logistica e Grandi progetti, confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità e dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riferisce quanto segue l'Ass. Pentassuglia:

con Delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62 “Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud” è stato previsto il finanziamento di un intervento denominato “District Park di Taranto - I stralcio funzionale” per l'importo di € 35.000.000,00;

con Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 92 rubricata “Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Delibera n. 62/2011” è stata disposta la riprogrammazione dell'assegnazione di 35 milioni di euro a favore dell'intervento di “Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto”, in sostituzione dell'intervento District Park di Taranto;

il Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto in data 26 luglio 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero dello Sviluppo economico, dal Ministero per la Coesione territoriale, dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Taranto, dal Comune di Taranto e dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto, comprende l'intervento

“Riqualificazione del Molo polisettoriale. Ammodernamento della banchina di ormeggio” (titolo adeguato a seguito della nota del Commissario Straordinario del Porto di Taranto n. 5 C/S del 14 gennaio 2013) e delega l'attuazione dello stesso alla struttura commissariale appositamente istituita per l'attuazione dell'insieme degli interventi inclusi nel richiamato protocollo;

l'esecuzione dell'intervento di “Riqualificazione del Molo polisettoriale. Ammodernamento della banchina di ormeggio” del Porto di Taranto, in quanto ricompreso nel Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto il 26 luglio 2012, è coordinata dalla struttura commissariale appositamente istituita per l'attuazione dell'insieme degli interventi inclusi nel richiamato protocollo e pertanto, non è ricompreso nell'ambito dell'Accordo di Programma Rafforzato “Trasporti” del 27/05/2013;

il Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 129, convertito senza modificazioni dalla Legge 4 ottobre 2012 n. 171, reca “Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto” e prevede, all'art. 1 comma 4 che “...le risorse di cui alle Delibere 62/2011 e 92/2012 sono trasferite alla Regione Puglia per essere destinate al Commissario, cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale”;

l'art. 1 del decreto legge 7 agosto 2012, n. 129 prevede, tra l'altro, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, è nominato un Commissario Straordinario autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'art. 13 del Decreto legge 25 marzo 1997, n. 67 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, registrato presso la Corte dei Conti in data 22 luglio 2014, Reg. n. 2071, è stata nominata la Dott.ssa Geol. Vera Corbelli Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

con Determinazione Dirigenziale n. 278 del 18 Dicembre 2013 Regione Puglia ha trasferito al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, la somma di Euro 1.300.000,00 a titolo di

prima erogazione, in acconto sulla assegnazione complessiva di € 35 milioni, per l'intervento di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisetoriale del Porto di Taranto" di cui alla Delibera CIPE n. 92/2012;

con Determinazione Dirigenziale n. 279 del 23 Dicembre 2013, il competente Servizio regionale ha assunto un ulteriore impegno, per la somma di € 13.700.000,00 sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 92/2012, a favore dell'intervento di cui al punto precedente;

con Determinazione Dirigenziale n. 146/2014 Regione Puglia ha provveduto a trasferire un secondo acconto pari ad € 13.700.000,00 in favore del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

con Determinazione Dirigenziale n. 155/2014 Regione Puglia ha provveduto a trasferire un ulteriore acconto pari ad € 6.300.000,00 in favore del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

l'articolo 1, comma 4, della Legge 9 dicembre 1998, n. 426, individua, tra i siti di bonifica di interesse nazionale, quello di "Taranto", atteso l'insostenibile livello di inquinamento dell'area, l'elevata compromissione delle diverse matrici ambientali e il conseguente pericolo per la salute della collettività;

con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 è stato definito il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Taranto";

ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, della Legge 4 ottobre 2012, n.171, l'area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del richiamato D.L. 22 giugno 2012, n.83;

l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii., così come innovato dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 17 convertito con legge 17 dicembre 2012, n.221, attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune

#### **Rilevato che**

il Bilancio di previsione per l'esercizio Finanziario 2015, approvato con la L.R. 53/2014, in considera-

zione della vigenza a far tempo dall'01/01/2015 delle disposizioni contenute nel Titolo I° del D. Lgs. 118/2011, ha previsto lo spaccettamento dei capitoli di spesa riclassificati in coerenza con i codici SIOPE;

le spese da sostenere per il suddetto intervento che si caratterizzano come spese per investimenti in conto capitale, la cui realizzazione è affidata al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto a valere sull'originario Cap. **1147020**, non possono essere imputate ad alcun capitolo esistente in quanto la loro natura e di riflesso la relativa codifica ai sensi del suddetto Decreto risulta incompatibile sia con il succitato Capitolo originario sia con i capitoli collegati **1147021** (Intesa istituzionale di programma FSC 2007/2013 - Delibera CIPE N. 62/2011 settore d'intervento Trasporti. Trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni locali - contributi agli investimenti ad amministrazioni locali) e **1147022** (Intesa istituzionale di programma FSC 2007/2013 - Delibera CIPE N. 62/2011 settore d'intervento Trasporti. Trasferimenti in conto capitale a imprese partecipate - contributi agli investimenti ad altre imprese partecipate);

al fine di poter procedere all'impegno delle suddette somme è necessario provvedere all'istituzione di un nuovo Capitolo di spesa su cui appostare le risorse destinate al pagamento delle spese per la realizzazione del suddetto intervento, operando così l'ulteriore spaccettamento del Cap. 1147020 in coerenza con i codici SIOPE come previsto dal Decreto Legislativo 118/2011;

con la Circolare n. 116/2004 del 17/2/2015 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha fornito indicazioni operative in attuazione dell'armonizzazione contabile ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.m m.ii;

#### **Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta:**

di adottare il presente provvedimento per l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, secondo la procedura prevista dell'art. 42, comma 6 bis della L.R. 28/01 e dall'art. 14 L.R. 53/2014, codificato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011;

di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione tra il "Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" e la Regione Puglia, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte

integrante e sostanziale (Allegato A), finalizzato a regolare i rapporti tra le parti inerenti la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto - Ammodernamento della banchina di ormeggio".

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e ss.mm.e ii.**

Istituzione di un nuovo capitolo di spesa 1147023 "Intesa istituzionale di programma FSC 2007/2013 - Delibera CIPE N. 62/2011 settore d'intervento Trasporti. Trasferimenti in conto capitale a altre amministrazioni centrali n.a.c." - Missione 10 e Programma 06 Codifica da Piano dei Conti finanziario: 02.03.01.01 999 collegato al capitolo originario 1147020 "Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE 62/2011 Settore d'intervento Trasporti" UPB 3.5.6 - Missione 10 e Programma 06 - Codifica da Piano dei Conti finanziario: 02.03.03.03

Il presente provvedimento non comporta autorizzazione di spesa in relazione ai vincoli di cui ai commi 460 e seguenti dell'art. 1 della legge 190/2014.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) e k) della L.R. 7/97

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi Progetti e dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore relatore, che qui s'intende integralmente riportata;

2. *di istituire un nuovo capitolo di spesa 1147023* "Intesa istituzionale di programma FSC 2007/2013 - Delibera CIPE N. 62/2011 settore d'intervento Trasporti. Trasferimenti in conto capitale a altre amministrazioni centrali n.a.c.", secondo la procedura prevista dell'art. 42, comma 6 bis della L.R. 28/01 e dall'art. 14 L.R. 53/2014, codificato secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 118/2011;

3. *di demandare* al Servizio Bilancio e Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;

4. *di approvare* lo schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Puglia e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), finalizzato a regolamentare i rapporti tra le parti inerenti la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto - Ammodernamento della banchina di ormeggio";

5. *di prendere atto* che il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione di cui al punto precedente e ad apportare allo stesso le modifiche che si riterranno eventualmente opportune;

6. *di disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. e ii.;

7. *di notificare*, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, con sede presso l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri- Garigliano e Volturno - Viale Lincoln - fabbricato A/4 - 81100 Caserta, a mezzo PEC agli indirizzi [vera.corbelli@pec.commissariobonificataranto.it](mailto:vera.corbelli@pec.commissariobonificataranto.it) [segreteria@pec.commissariobonificataranto.it](mailto:segreteria@pec.commissariobonificataranto.it)

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## ALLEGATO A

## ACCORDO DI COLLABORAZIONE

AI SENSI DELL' ART. 15 CO. 1 L. 241 /1990

Tra

**Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto** (C.F.90221090732) ex art. 1, comma 1 del Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129 convertito, senza modificazioni, dalla Legge 4 ottobre 2012, n. 171, nella persona della **Dott.ssa Geol. Vera Corbelli**, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 8 luglio 2014;

e

**la Regione Puglia, Area Politiche per la mobilità e qualità urbana, Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità**, con sede in Bari – via Gentile n. 52, rappresentata ai fini del presente atto dal Dirigente **dott. ing. Carmela Iadaresta**;

**PREMESSO CHE:**

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii., così come innovato dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 17 convertito con legge 17 dicembre 2012, n.221, attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, “Nuovi interventi in campo ambientale”, nell'articolo 1, disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- l'articolo 1, comma 4, della citata Legge 9 dicembre 1998, n. 426, individua, tra i siti di bonifica di interesse nazionale, quello di “Taranto”, atteso l'insostenibile livello di inquinamento dell'area e l'elevata compromissione delle diverse matrici ambientali e conseguente pericolo per la salute della collettività;
- il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, reca la “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59” e ss.mm. e ii;
- con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 è definito il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di “Taranto”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm. e ii ed, in particolare l'articolo 252, statuisce in ordine all'individuazione dei “Siti di Interesse Nazionale” e relative procedure di bonifica;

- l'articolo 252-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, 152 e ss.mm. e ii concernete i "*Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale*" disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;
- la Parte III del richiamato Decreto Legislativo 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, disciplina la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;
- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468, concerne il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, è definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, attuale Fondo Sviluppo e Coesione (FSC);
- il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n.308, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, reca "*misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*";
- il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 reca "Misure urgenti per la crescita del Paese" e, in particolare, l'articolo 27 afferisce al "Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa";
- il Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sottoscritto, in data 26 luglio 2012, tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto, al fine di perseguire gli obiettivi declinati nell'articolo 2, definisce, nell'articolo 5, il quadro complessivo degli interventi ed investimenti individuando, con il successivo articolo 6, le relative fonti di finanziamento di parte pubblica;
- con Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 92 rubricata "*Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Delibera n.62/2011*" è stata disposta la riprogrammazione dell'assegnazione di 35 milioni di euro a favore dell'intervento di "*Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto*" di cui al richiamato Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, in sostituzione dell'intervento «District Park di Taranto – I stralcio funzionale», di pari importo;
- il Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129 convertito, senza modificazioni, dalla Legge 4 ottobre 2012, n. 171 reca "*Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto*";
- l'art. 1 del decreto legge 7 agosto 2012, n. 129 prevede, tra l'altro, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, è nominato un Commissario Straordinario autorizzato ad

- esercitare i poteri di cui all'art. 13 del Decreto legge 25 marzo 1997, n. 67 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni;
- ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1, della Legge 4 ottobre 2012, n.171, l'area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del richiamato D.L. 22 giugno 2012, n.83;
  - con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, registrato presso la Corte dei Conti in data 22 luglio 2014, Reg. n. 2071, è stata nominata la Dott.ssa Geol. Vera Corbelli Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
  - il D.L. 5 gennaio 2015 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 marzo 2015 n.20, recante "Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto", prevede all'art. 6 che il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto predisponga e attui un Programma di misure a medio e lungo termine da realizzare, tra l'altro, con tutte le risorse di cui al D.L. 129/2012 tra cui quelle della delibera CIPE n. 92/2012 afferente il Fondo Sviluppo e Coesione nella misura complessiva di € 35.000.000,00. Tali fondi saranno trasferiti, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, dalla Regione Puglia alla Contabilità speciale n. 5752 - "COM STRA TARANTO D.L. N. 129/12" presso la tesoreria dello Stato di Taranto, intestata al Commissario Straordinario;
  - con Determinazione Dirigenziale n. 278/2013 Regione Puglia ha provveduto a trasferire, la somma di € 1.300.000,00 in favore del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, in acconto rispetto all'assegnazione complessiva pari ad € 35 milioni per l'intervento di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio”;
  - con Determinazione Dirigenziale n. 146/2014 Regione Puglia ha provveduto a trasferire un secondo acconto pari ad € 13.700.000,00 in favore del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
  - con Determinazione Dirigenziale n. 155/2014 Regione Puglia ha provveduto a trasferire un ulteriore acconto pari ad € 6.300.000,00 in favore del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
  - l'Accordo di Collaborazione (ex art. 15 co. 1 L.241/90) sottoscritto il 20/02/2015 tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e l'Autorità Portuale di Taranto ed il Commissario Straordinario del Porto di Taranto è finalizzato a favorire una completa sinergia a sostegno della piena attuazione degli interventi recanti i titoli sotto indicati:
    1. *Intervento per il dragaggio di 2,3 Mm<sup>3</sup> di sedimenti in area molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto;*
    2. *Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della*

*banchina di ormeggio;*

3. *Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di ponente;*

4. *Monitoraggio Ambientale del Sistema Costiero e Marino connesso alla porzione di Mar Grande di competenza.*

- con Deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ la Giunta Regionale ha approvato lo schema del presente Accordo al fine di regolamentare le modalità di realizzazione dell'intervento di "*Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio*" e il trasferimento ed utilizzo delle risorse sopra elencate tra cui quelle di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), presso la contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto;
- con Decreto n. 25 del 21/04/2015 il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto ha approvato lo schema del presente Accordo al fine di regolamentare le modalità di realizzazione dell'intervento di "*Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio*" e il trasferimento ed utilizzo delle risorse sopra elencate tra cui quelle di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), presso la contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto.

## **TUTTO CIO' PREMESSO**

### **LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

#### **Articolo 1**

##### **(Oggetto dell'Accordo)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il presente Accordo è diretto a regolamentare i rapporti tra Regione Puglia, Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità come rappresentata, ed il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto, di cui alla Delibera CIPE 92/2012, inerenti la realizzazione dell'intervento di seguito elencato:

*“Riqualificazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio”*

al quale sono stati destinati € 35.000.000,00, fondi tutti rinvenuti nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione Regione Puglia 2007 – 2013 per i quali la Regione Puglia si impegna a completare integralmente il trasferimento sulla contabilità speciale n. 5752 intestata a “COM STRA TARANTO D.L. N. 129/12” presso la tesoreria dello Stato di Taranto. Tale regolamentazione afferisce, inoltre, alle modalità di trasmissione alla Regione Puglia dei dati concernenti l'utilizzo

dei fondi FSC da parte del Commissario Straordinario per alimentare la Banca Dati Unitaria (BDU), sistema unico nazionale di monitoraggio per la politica regionale in ambito QSN 2007-2013, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

## Articolo 2

### (Vincolo di destinazione)

1. Le somme già trasferite e le residue somme che la Regione Puglia Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità si impegna ad accreditare successivamente alla sottoscrizione del presente accordo, alla contabilità speciale indicata all'articolo precedente, sono tutte destinate alla predisposizione ed attuazione di un Programma di misure a medio e lungo termine che ricomprende gli interventi di cui al Protocollo d'Intesa 26/7/2012 così come definito dal D.L. 5 gennaio 2015 n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 marzo 2015 n.20, ed in particolare, ai fini della procedura di verifica dell'impiego dei fondi FSC, l'intervento di:

*“Riqualficazione del molo Polisettoriale del Porto di Taranto – Ammodernamento della banchina di ormeggio”.*

## Articolo 3

### (Circuito finanziario e trasferimento dati utilizzo risorse)

1. Il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità si impegna a trasferire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la quota residua attualmente ancora non trasferita, della dotazione finanziaria di 35 M€ prevista dalla Delibera CIPE 92/2012, alla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto.
2. Sulla base degli Stati d'Avanzamento Lavori inseriti, ad opera del RUP, nel sistema di monitoraggio regionale MIRWEB, il Commissario Straordinario comunicherà al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità l'utilizzo delle somme trasferite da Regione Puglia.
3. Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, si impegna a trasmettere al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità copia di tutti gli atti ricevuti dalla stazione appaltante, riferibili all'utilizzo dei fondi FSC, unitamente al relativo decreto di assegnazione definitiva.
4. Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto successivamente a ciascun trasferimento di somme alla Stazione Appaltante, relativamente agli interventi finanziati con i fondi FSC, si impegna a trasmettere al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità la seguente documentazione:
  - *copia dei provvedimenti di approvazione dei S.A.L., certificati di pagamento, con eventuali relativi allegati;*
  - *copia dei documenti giustificativi di spesa e di pagamento quietanzati;*
  - *dichiarazione della Stazione Appaltante con la quale si attesti di aver verificato la regolarità delle spese, la conformità delle stesse alle norme nazionali e regionali applicabili, con particolare riferimento alle norme su appalti pubblici e sostenibilità ambientale, e che le medesime siano state sostenute esclusivamente per l'attuazione dell'intervento finanziato;*
  - *comunicazione di avvenuto aggiornamento periodico del Sistema di Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale (MIRWEB) ad opera del-RUP*
5. In sede di rendicontazione finale il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di

riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto, dovrà trasmettere, inoltre, gli atti di contabilità finale e l'atto di collaudo degli interventi realizzati.

6. Le economie risultanti dal quadro economico dell'intervento di cui all'art. 1 saranno oggetto di nuove proposte di impiego finalizzate alla bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione nell'ambito del territorio tarantino che il Commissario Straordinario sottoporrà al Tavolo Istituzionale permanente per l'Area di Taranto, istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri presso la struttura di missione "Aquila-Taranto-POIN Attrattori" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come normato dall'art. 5 co. 2 del D.L. 5 gennaio 2015 n.1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 marzo 2015 n.20.

#### **Articolo 4**

##### **(Monitoraggio)**

1. Gli interventi di cui alla Delibera CIPE 92/2012, oggetto del presente Accordo, sono monitorati attraverso la piattaforma di monitoraggio degli interventi regionali (MIRWEB) che consentirà il trasferimento alla Banca Dati Unitaria (BDU), sistema unico nazionale di monitoraggio per la politica regionale in ambito QSN 2007-2013 istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto, comunicherà, l'avvenuto inserimento ad opera del RUP dei dati informativi nel Sistema MIRWEB. L'inserimento degli aggiornamenti avviene a ciclo continuo e aperto secondo le modalità e le procedure di monitoraggio delle risorse FSC.

#### **Articolo 5**

##### **(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)**

1. Il soggetto beneficiario ed il soggetto attuatore sono obbligati al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

#### **Articolo 6**

##### **(Norme di salvaguardia e finali)**

1. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia, nonché, per quanto applicabili, alle prescrizioni rivenienti dall'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Il presente accordo viene sottoscritto digitalmente.

Taranto

**Il Dirigente del Servizio Pianificazione e  
Programmazione delle Infrastrutture  
per la mobilità**

*Dott. ing. Carmela Iadaresta*

**Il Commissario Straordinario per gli interventi  
urgenti di bonifica, ambientalizzazione e  
riqualificazione di Taranto**

*Dott.ssa Vera Corbelli*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1146

**Programma operativo di azione per la campagna antincendi boschivi 2015.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" del Servizio Protezione Civile, verificata e confermata dal Dirigente del Servizio riferisce:

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate;

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo;

La L.R. n. 7 del 10.03.2014, "Sistema regionale di protezione civile";

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati;

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 26 Marzo 2015 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2015, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2015 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle Strutture A.I.B.;

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014" della Regione Puglia;

La Giunta Regionale con deliberazione n. 140 del 10/02/2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'estensione del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 - 2014 per l'anno 2015;

Rispetto al quadro generale definito dal Piano regionale A.I.B. triennale è emersa la necessità di definire l'operatività più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno. A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale;

Con D.G.R. n. 441 del 13.03.2015 è stato approvato l'impianto complessivo di organizzazione della lotta attiva agli incendi boschivi con i Soggetti e le strutture interessate quali Associazioni di Volontariato, Corpo Forestale dello Stato, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, impiego esclusivo di mezzi aerei ad ala fissa tipo "Fire Boss", nonché l'organizzazione del presidio dell'area garganica presso la Caserma "Jacotenente" e l'organizzazione del presidio della Puglia meridionale presso la Masseria "La Marina" in agro del Comune di Manduria (TA);

Con note n. 1886 - 1106 del 03.02.2015, 1886 del 24.02.2015, 2341 del 9.03.2013, 3332 del 31.03.2015 e n. 4000 - 4022 del 16.04.2015 il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha chiesto ai vari **Soggetti coinvolti** nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi le risorse effettivamente disponibili per la campagna A.I.B. 2015;

Nelle date 9 e 22 aprile 2015 presso il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia si sono tenuti incontri con i dirigenti e funzionari rappresentanti del Servizio Protezione Civile, Servizio Foreste, Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e dell'A.R.I.F. per la definizione degli obiettivi da raggiungere per la redazione del Programma Operativo di Azione nonché per la condivisione dei dati operativi utili ai fini della stesura dello stesso;

Il Programma Operativo di Azione fornisce agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento

degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia urbano-rurale. In particolare tutte le informazioni contenute nel Programma medesimo costituiscono un valido documento da utilizzare in Sala Operativa Unificata Permanente regionale (S.O.U.P.) al fine di coordinare e fronteggiare con rapidità le molteplici segnalazioni di incendio. Particolare attenzione è stata rivolta alla tipologia degli interventi di prevenzione da realizzare nelle aree ad alta valenza ambientale;

I punti principali secondo cui è stato articolato il Programma di Azione operativo per la Campagna A.I.B. 2015 sono:

- Pianificazione e prevenzione A.I.B. nelle aree naturali protette;
- Coordinamento e modello operativo generale e fasi di intervento A.I.B.;
- Dotazioni A.I.B. dei Soggetti coinvolti;
- Accordi di Programma e Convenzioni per la stagione A.I.B. 2015;
- Impiego dei mezzi aerei per il supporto nella lotta A.I.B.;
- Concorso delle aree naturali protette nelle attività A.I.B. 2015;

Pertanto si propone alla Giunta di approvare il "Programma Operativo di Azione per la Campagna A.I.B. 2015" costituente l'allegato "A" del presente atto avente validità per tutto il periodo di "Grave pericolosità per gli incendi boschivi anno 2015" come definito dal D.P.G.R. n. 180 del 26.03.2015.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza

e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del responsabile P.O. "Pianificazione, Previsione e Contrasto dei Rischi" del Servizio Protezione Civile e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

Di approvare l'allegato "A" parte integrante del presente provvedimento denominato "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B. 2015";

Di disporre a cura della segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art.6 L.R. 13.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# *Regione Puglia*

*Area per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale*

*e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche*

*Servizio Protezione Civile*

## **PROGRAMMA OPERATIVO DI AZIONE PER LA CAMPAGNA A.I.B. 2015**



## ***Regione Puglia***

***Gruppo di lavoro:***

### ***Servizio Protezione Civile***

***Geom. Aldo Giambattista***

***Dott. Domenico Donvito***

***Dott. Francesco Ronco***

***Dott. Lucio Pirone***

***Collaborazione:***

### ***Servizio Foreste***

***Dott.ssa Rosa Corvino***

### ***Servizio Assetto del Territorio - Ufficio parchi e tutela della biodiversità***

***Dott. Giovanni Zaccaria***

***A.R.I.F.***

***Geom. Ottavio Lischio***

***Per.agr. Francesco Tempesta***

***Ing. Vincenzo Masi***

**INDICE**

1.	GENERALITA' .....
2.	PIANIFICAZIONE .....
3.	COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2015.....
3.1	S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) .....
3.2	Procedure di intervento della S.O.U.P. dopo segnalazione .....
4.	PROTOCOLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE. ....
4.1	Corpo Forestale dello Stato .....
4.2	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile .....
5.	VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE .....
5.1	Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni .....
6.	AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.) .....
7.	IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2015.....
8.	CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2015.....
9.	CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2015 .....
10.	FREQUENZA RADIO OPERATIVA E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B.....
11.	BOLLETTINO DI PREVISIONE INCENDI BOSCHIVI 2015 .....
12.	CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2015.....

## 1. GENERALITA'

La legge n. 353 del 21.11.2000, avente ad oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n. 18 del 30.11.2000, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei Piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

La L.R. n. 7 del 10.03.2014 con cui la Regione Puglia provvede al riordino delle funzioni in materia di Protezione Civile, quale finalità prioritaria della propria azione la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi rilevanti per la protezione civile.

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale, prevedendo, altresì, che la redazione dello stesso sia adattata alle specifiche strutturazioni operative e realtà territoriali regionali, affinché le finalità possano essere raggiunte in tempi brevi e con il massimo dei risultati.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 674 del 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", la cui validità è stata estesa per l'anno 2015 con la D.G.R. n. 140 del 10.02.2015.

Rispetto al quadro generale definito dal piano regionale A.I.B. triennale l'operatività dovrà essere definita più puntualmente con aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie effettivamente disponibili in ciascun anno.

A tal fine, con stessa D.G.R. n. 674 del 11.04.2012 è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro regionale al fine di definire un programma di azione operativo che, tenendo conto da un lato degli indirizzi e orientamenti generali dello stesso nuovo Piano e dall'altro dell'effettivo stato di avanzamento dell'apprestamento del territorio e delle risorse strumentali e dei servizi disponibili, possa fornire agli operatori impegnati nella campagna A.I.B. utili e puntuali indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi e/o degli incendi di interfaccia.

Il gruppo di lavoro interservizi, impegnato per la realizzazione del presente documento, è stato costituito da funzionari del Servizio Protezione Civile, del Servizio Foreste, del Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, nonché dell'ARIF.

L'individuazione delle sopra citate figure, è stata prevista per tenere conto non solo degli aspetti logistici ed operativi per fronteggiare al meglio l'emergenza incendi coordinata dalla S.O.U.P. regionale, ma anche per garantire una gestione eco-sostenibile degli interventi preventivi per la salvaguardia del patrimonio ad alta valenza ambientale nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, territorio ed aree protette.

Per la realizzazione del presente documento, si sono tenuti diversi incontri che hanno favorito lo scambio delle informazioni e dei dati afferenti la materia A.I.B. in possesso delle diverse strutture regionali coinvolte.

Nello specifico, gli incontri si sono tenuti in data 09 aprile e 22 aprile 2015.

I paragrafi di seguito, descrivono sinteticamente l'organizzazione A.I.B. regionale strutturata sulla base degli indirizzi del vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014 (la cui validità è stata estesa all'anno 2015 con D.G.R. n. 140 del 10 febbraio 2015) nonché in funzione dei risultati ottenuti dal gruppo di lavoro sopra citato.

## **2. PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE NELLE AREE PROTETTE**

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (A.I.B.) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento a:

- Regolamento (CEE) N. 2158/92;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000;
- Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/01 Dipartimento della Protezione Civile "Linee guida per i Piani A.I.B. regionali";
- Schema di Piano A.I.B. della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 26.03.2015 Dichiarazione del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2015"
- Piani di gestione di ciascuna singola area naturale protetta adottati dai relativi Enti gestori.

I Piani di gestione delle aree naturali protette, con le connesse sezioni relative alle operazioni A.I.B., lì dove adottati, definiscono, rispetto alle indicazioni contenute nel Piano A.I.B. regionale e nel DPGR n.180 del 26.03.2015 i più puntuali indirizzi e le più idonee scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative adattate alla specifica area di riferimento.

## **3. COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA OPERATIVA A.I.B. 2015**

### **3.1 S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente)**

Il Servizio di Protezione Civile garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di estinzione incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Agenda Regionale per le Attività Irrigue e Forestali, delle Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all' Elenco Regionale e degli altri Enti Locali o Funzionali.

Tale attività di coordinamento è svolta dalla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) del Servizio Protezione Civile quale organismo operativo di riferimento per l'attività del servizio regionale Antincendio Boschivo con funzionalità h 24 nel periodo di massima pericolosità previsto dal 15 giugno al 15 settembre 2015 salvo eventuale estensione in funzione delle condizioni meteo-ambientali.

### **3.2 Procedure di intervento della S.O.U.P. dopo segnalazione**

L'acquisizione della segnalazione ed il suo accertamento consente di classificare il livello di pericolosità dell'incendio secondo l'attribuzione di uno dei codici di pericolosità, che sono amministrati dal responsabile della S.O.U.P., al fine di attivare idoneamente la Catena di Comando e Controllo per l'evento in atto. L'attribuzione di una classe di pericolo terrà conto dei seguenti fattori di rischio:

- condizioni climatiche locali in atto (vento, umidità, temperatura ecc.);
- qualità del combustibile;
- susceptività e direzione di propagazione;
- livello di rischio per persone, boschi, infrastrutture e/o attività produttive.

#### ***Classi di Pericolo***

Le classi di pericolo sono analizzate secondo codici predefiniti come di seguito riportati:

Codice **BIANCO**:

incendio inesistente, falso allarme, stato di ordinarietà.

Codice **VERDE**:

principio di incendio che interessa una superficie limitata ed è giudicato, in sede di accertamento, risolvibile dalla prima squadra intervenuta, ovvero incendio radente di vegetazione erbacea (seminativo, stoppie, colture agricole, ecc.) che, indipendentemente dalla superficie percorsa dalle fiamme, non è suscettibile ad espandersi a boschi, abitazioni o costituire pericolo per la viabilità stradale;

Codice **GIALLO**:

incendio di incolti, di sterpaglia, o di stoppie con suscettività ad espandersi ad altre aree contigue costituendo pericolo per aree boscate o d'interfaccia, infrastrutture civili, abitazioni e viabilità stradale;

Codice **ARANCIONE**:

incendi di pascoli, di macchia mediterranea, di bosco o sottobosco, soprattutto se costituiti da specie forestali ad elevata infiammabilità (conifere, rimboschimenti, ecc.), ovvero incendi di ogni genere, come sopra definiti, con potenzialità ad espandersi rapidamente in aree di interfaccia, minacciando direttamente l'incolumità delle persone, con rischio diretto per infrastrutture e abitazioni;

Codice **ROSSO**:

incendi di bosco o di macchia mediterranea, soprattutto se costituiti da specie forestali ad elevata infiammabilità (conifere, rimboschimenti, ecc.) in condizione di vento forte e temperatura elevata, ovvero incendi di ogni genere, come sopra definiti che coinvolgano direttamente in area di interfaccia l'incolumità delle persone, delle infrastrutture civili o delle abitazioni per i quali si debba ricorrere, anche se a scopo cautelativo, alle procedure di evacuazione.

In rapporto al codice di pericolosità dell'incendio verrà attuata la procedura di lotta attiva, secondo i livelli (fasi) di seguito riportati :

- **Livello 0**: la segnalazione di incendio si risolve localmente senza bisogno dell'attivazione di alcuna procedura, in quanto trattasi di un incendio inesistente ovvero di falsa segnalazione. La notizia di verifica della segnalazione e di cessato allarme andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P..

- **Livello 1**: la segnalazione di incendio si risolve localmente con l'impiego limitato di squadre e mezzi, in quanto trattasi di un principio di incendio di piccole dimensioni risolvibile dagli stessi accertatori. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P..

- **Livello 2**: trattasi di incendio di media dimensione che viene affrontato con l'intervento coordinato delle Forze Operative a terra. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla S.O.U.P. da ognuno dei responsabili di squadra di tutte le Forze Operative attivate ed intervenute sul posto.

- **Livello 3** l'incendio segnalato assume significative dimensioni, con minaccia per il bosco e/o per l'incolumità delle persone, con pericolo per edifici, infrastrutture in genere e reti di trasporto, tali da richiedere l'allertamento dei mezzi aerei di estinzione e, contestualmente, la richiesta di disattivazione, ove necessario, delle linee elettriche all'Ente gestore, secondo le indicazioni provenienti dal DOS/ROS operante sul posto.

La S.O.U.P. assicura le comunicazioni con il Presidente della Regione ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, gli Enti Locali e le Prefetture competenti per territorio, e provvede alla informazione verso gli organi di stampa per il tramite del referente Regionale della Presidenza. La notizia di "conclusione e di cessato allarme" andrà tempestivamente comunicata alla SOUP da ognuno dei responsabili di squadra di tutte le Forze Operative attivate ed intervenute sul posto.

- **Livello 4**: massimo livello di emergenza connesso al verificarsi di un incendio di bosco e/o di interfaccia che, al momento della verifica, assume elevate dimensioni e gravità, con minaccia diretta per l'incolumità delle persone con pericolo per edifici, reti di trasporto e infrastrutture in genere; esso prevede l'intervento immediato dei mezzi aerei di estinzione e l'attivazione di tutte le procedure per la disattivazione delle linee elettriche all'Ente gestore ed eventuali altri servizi a rischio, nonché l'immediata comunicazione dello stato di emergenza in atto al Presidente della Regione ed alle Prefetture interessate per territorio in vista della eventuale costituzione dell'Unità di Crisi presso la S.O.U.P..

Si prevede, inoltre, l'intervento eventuale delle Forze Armate e/o di Pubblica Sicurezza per la gestione, anche a scopo preventivo-cautelativo dell'evacuazione delle strutture a rischio e la predisposizione di una "colonna mobile" da attivare in sinergia con il C.N.VV.F e le Forze Operative. La S.O.U.P. provvede ad informare immediatamente il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e gli organi di stampa per il tramite dell'ufficio stampa Regionale della Presidenza.

#### **4. PROTOCOLLI DI INTESA CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO E CON IL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE.**

L'art. 7 della L. 353/2000 prevede che le Regioni istituiscano e gestiscano con operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.), avvalendosi oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto alla attività delle squadre a terra, di risorse e mezzi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico, difesa civile e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma.

##### **4.1 Corpo Forestale dello Stato**

Anche per l'anno 2015 la Regione Puglia ha definito apposito Accordo di Programma con il Corpo Forestale dello Stato quale struttura idonea per concorrere nella vigilanza del territorio regionale al fine di prevenire, combattere e contenere i danni provocati dagli incendi boschivi a tutela della vita umana, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente naturale, delle foreste e delle colture agro – silvo – pastorali.

Tra le più importanti attività previste dall'Accordo di Programma, che mira a favorire una più incisiva azione di controllo e contrasto agli incendi boschivi su tutto il territorio regionale vi sono:

- Attività di D.O.S. (Direzione operazioni di spegnimento) sul territorio regionale;
- Trasmissione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco e dei dati caratterizzanti l'incendio per le finalità di cui all'art.10 della L. 353/2000;
- Trasmissione delle rilevazioni statistiche degli incendi boschivi secondo le procedure del fascicolo territoriale nell'ambito delle funzionalità dei servizi territoriali presenti nel Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.);

Il C.F.S. assicurerà la direzione delle operazioni di spegnimento con i D.O.S. nell'ambito dei distretti operativi A.I.B.

Oltre alla organizzazione ordinaria di seguito descritta per le attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, il C.F.S. assicurerà (anche se non di diretta competenza) l'attività di avvistamento e lotta attiva agli incendi boschivi nella Riserva Naturale Statale "Stornara" attraverso l'impiego di n. 18 propri operai a tempo indeterminato (O.T.I.) durante il periodo estivo. Gli operai A.I.B. del C.F.S. avranno competenza territoriale esclusiva sulla Riserva "Stornara". In caso di eventi di natura eccezionale potranno essere impiegati al di fuori del proprio territorio di competenza solo se autorizzati dal capo dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA).

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate al numero gratuito di pronto intervento per qualsiasi tipo di emergenza ambientale "1515".

**Strutture preposte alle attività A.I.B. del Corpo Forestale dello Stato sul territorio regionale**

**Provincia di Bari – Barletta Andria Trani**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S. Acquaviva	080/7810024	4		1		
C. S. Alberobello	080/4322848	6	1	1		
C. S. Bari	080/5583518	6		1		
C. S. Cassano	080/772011	7	1	1	1	2.400
C. S. Corato	080/8724785	3		1	1	1.000
C. S. Gioia del Colle	080/3441055	3	1	1		
C.S. Monopoli	080/747268	6	1	1		
C.S Noci	080/4974342	5	1	1	1	3.000
C.S Spinazzola	080/682439	5	1	1		
Unità Oper. Territoriale di Cassano	080/3466015	4	3	3	2	1.000/2.500

**Provincia di Brindisi**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Brindisi	0831/413131	6	1	1		
C.S Ostuni	0832/332050	7	1	2		

**Provincia di Foggia**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Accadia	0881/986064	4		1		
C.S Ascoli Satriano	0885/650072	3		1		
C.S Biccari	0881/591907	4		2		
C.S Deliceto	0881/967254	2		1		
C.S Foggia	0881/720506	5		1		
C.S Manfredonia	0884/583341	4	1			
C.S Mattinata	0884/554907	3	1	1	1	2.500
C.S Orsara di Puglia	0881/964006	3		1		
C.S Pietramontecorvino	0881/519018	3	1	1		
C.S Roseto Valfortore	0881/594603	3		1		
C.S S. Giovanni Rotondo	0882/452516	3		1		
C.S Sann. Garganico	0882/491135	3	1	1		
C.S Serracapriola	0882/681111	4		2	1	2.000
C.S Vico del Gargano	0884/994926	4	1	1	1	2.000
C.S Volturara Appula	0881/557040	2		1	1	1.100

**Provincia di Lecce**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Lecce	0832/318190	9	1	1		
C.S Otranto	0836/801025	6	1	2		
C.S Tricase	0833/545859	8	1	1		
C.S Gallipoli	0833/266292	6	1	2		

**Provincia di Taranto**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Castellaneta	099/8492978	3	1	1		
C.S Laterza	099/8297326	4	1	1		
C.S Manduria	099/9795013	5	1			
C.S Marina di Ginosa	099/8271730	4	1	1	1	1.100
C.S Martina Franca	080/4306692	5	1	1		
C.S Mottola	099/8867973	7	2	1		
C.S Taranto	099/7791694	5	1	2		

**Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente – aree protette****C.T.A. Alta Murgia**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)

C.S Altamura	080/3147419	7	1	1		
C.S Andria	088/3562598	3	1			
C.S Gravina in Puglia	080/3267746	6		1		
C.S Ruvo di Puglia	080/3628514	6	1	1		

**C.T.A. Monte sant'Angelo**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S Cagnano Varano	0884/853001	6	1	3		
C.S Peschici	0884/964537	3	1	2		
C.S Monte Sant'Angelo	0884/568000	5	1	2		
C.S San Marco in Lamis	0882/834976	6	1	2		
C.S Sannicandro Garganico bis	0882/472835	6	1	2		
C.S Umbra	0884/530311	9	1	2		
C.S Vieste	0884/702210	8	1	3	1	1.100

**Uffici Territoriali per la Biodiversità****U.T.B. Martina Franca**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Martina Franca	080/4306471	15	2	4	3	2 da 3000 1 da 1500
Posto Fisso Galeone	080/4402070	6		1		3000
Posto Fisso Marina di Ginosa bis	099/8271194	4 + 18 OTI AIB	1	2	2	1 da 3000 1 da 1500
Posto Fisso San Cataldo	0832/650009	7		1		

**U.T.B. Umbra**

REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N°unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Foresta Umbra	0884/560944	6	2	1	2	1 da 3.500 1 da 1.000
Posto Fisso Lesina	0884/560944	1		1		
Posto Fisso Margherita di Savoia	0883/656278	2		1		
Posto Fisso Umbra	0884/560944	3	1	1		

## 4.2 Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

La Regione Puglia ha confermato anche per il 2015 una specifica Convenzione con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile che svolge da anni un ruolo importante per l'integrazione delle forze che contribuiscono alla lotta contro gli incendi boschivi.

Tra le più importanti attività previste dalla Convenzione vi sono:

- Attività di R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso);
- Potenziamento con n. 11 squadre A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura VV.F. dedicate per lo spegnimento di incendi di vegetazione ( n. 3 Province BA-BT, n. 2 Prov. BR; n. 2 Prov. FG, n. 2 Prov. LE, n. 2 Prov. TA). In funzione delle criticità che dovessero verificarsi sul territorio regionale sarà valutata la possibilità di attivazione di ulteriori squadre A.I.B. VV.F. nonché dell'estensione del periodo di attivazione delle stesse;
- potenziamento del servizio delle sale operative VV.F..

Si precisa che n. 5 squadre A.I.B. VV.F. opereranno con continuità nel periodo 15 giugno - 15 settembre e le ulteriori n. 6 squadre A.I.B. saranno operative nel periodo 1 Luglio - 31 Agosto.

L'organizzazione potrebbe subire variazioni in funzione di esigenze operative che dovessero emergere.

Le segnalazioni di incendio potranno essere comunicate gratuitamente al numero telefonico unico di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco "115".

### Strutture probabili all'attività di spegnimento Province BA – BT

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Bari (Sede Centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l;
Monopoli	CA Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità);
Barletta	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con ACT/BOSC con 2000 l;
Putignano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con AF/BOSC con 800 l;
Altamura	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o con CA/PU Land Rover con 400 l;
Corato	CA Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità);
Totale squadre ordinarie	4

Totale squadre AIB	3 squadre AIB con APS MITSUBISHI 1800 l (località in corso di definizione)
--------------------	--

**Strutture probabili all'attività di spegnimento Prov. BR**

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Brindisi (Sede Centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000;
Francavilla Fontana	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF COMBI con 600 l;
Ostuni	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS.
Totale squadre ordinarie	3
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l + ABP da 6000 l (località in corso di definizione);

**Strutture probabili all'attività di spegnimento Prov. FG**

comune	Descrizione squadra e mezzi
Foggia (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con l 2000;
Vieste	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
San Giovanni Rotondo	1 squadra ordinaria (5 unità) con MITSUBISHI + CA con modulo da 400 l;
Manfredonia	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 l;
S.Severo	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Cerignola	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 l;
Vico del Gargano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Lucera	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/Rampini con 860 l;
Totale squadre ordinarie	7
Totale squadre AIB	2 squadre AIB (località in corso di definizione)

**Strutture probabili all'attività di spegnimento Prov. LE**

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Lecce (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;



Otranto	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
Gallipoli	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Maglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Tricase	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Veglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;
Totale squadre ordinarie	5
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (+ ABP da 7500 l (località in corso di definizione);

#### Strutture probabili all'attività di spegnimento Prov. TA

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Taranto (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;
Manduria	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA con 400 l;
Castellaneta	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS con 400 l;
Martina Franca	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA con 400 l;
Porto Taranto	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o RI/ESK con 600 l;
Totale squadre ordinarie	5
Totale squadre AIB	2 squadre AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l + ABP da 7500 l (località in corso di definizione);

## 5. VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Volontariato di Protezione Civile in Puglia riveste un ruolo fondamentale nel supporto allo svolgimento delle attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b), della legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le Regioni si avvalgono "del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di estinzione del fuoco negli incendi boschivi".

La partecipazione del volontariato alle attività di Protezione Civile è disciplinata dal DPR 194 del 08/02/2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile", in particolare dagli artt. 9 -10.

A tal fine la Regione ha in corso la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento delle attività di supporto alla prevenzione, sorveglianza e di lotta attiva con le Associazioni di

Volontariato (in possesso di specifici requisiti) iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. 39/1995, le quali potranno essere attivate e coordinate direttamente dalla SOUP e dirette in loco, in caso di incendio, dal Corpo Forestale dello Stato.

Si prevede di convenzionare circa n. 140 Associazioni di Volontariato circa distribuite su tutto il territorio regionale per la campagna A.I.B. 2015.

Ciascuna Associazione concorrerà, mediamente, con squadre composte da almeno tre unità e da un modulo A.I.B. per gli interventi di spegnimento.

### **5.1 Gemellaggio operativo A.I.B. con altre Regioni**

Anche per il 2015, la Regione Puglia ha istituito un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica e nella Puglia meridionale di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

La collaborazione interregionale per le attività di previsione e contrasto degli incendi boschivi si configura - nell'ambito dello scenario nazionale definito dalla legge n. 353/2000 - come una premessa indispensabile per un'efficace azione preventiva e di lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto attraverso azioni programmate da attuarsi in periodi di elevato rischio, oltre che in situazioni eccezionali e di emergenza, durante le quali le strutture antincendio delle regioni risultano non sufficienti a fronteggiare eventi complessi.

Le basi logistiche per i campi operativi dei volontari coordinati dai funzionari del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia saranno situate presso la caserma aeronautica di Jacotenente nel territorio di Vico del Gargano (FG) e presso la Masseria La Marina in agro di Manduria (TA).

E' previsto l'impiego di circa 1000 volontari nel periodo Luglio - Settembre 2015 per il pattugliamento delle aree e per gli interventi di supporto per la soppressione degli incendi boschivi.

## **6. AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.)**

Ente strumentale della Regione Puglia istituito con legge regionale del 25 febbraio 2010, n. 3., l'A.R.I.F. mira ad attuare "l'attività di supporto tecnico - amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) di Protezione Civile, che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 lett. d). Rientrano nei compiti dell'Agenzia, tra gli altri, "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a).

Le attività previste per la stagione A.I.B. 2015 saranno:

- programmazione operativa della campagna A.I.B. 2015 attraverso presidi fissi e/o mobili;

- affiancamento di Enti Istituzionali regionali e/o statali (Regione Puglia – Protezione Civile, Servizio Foreste, C.F.S., V.F.F.) nelle fasi di pianificazione, coordinamento e controllo delle attività;
- lotta attiva agli incendi boschivi A.I.B. 2015;
- ricognizione, vigilanza e avvistamento avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio;
- controllo della propagazione del fuoco;
- estinzione per azione diretta a terra;
- bonifica;
- servizio operativo in SOUP h. 24 (Sala Operativa Unificata e Permanente di Regione Puglia);
- presidio territoriale costante, anche attraverso il pattugliamento e/o lotta attiva alle aree prospicienti enti locali con indici di pericolosità e gravità più elevati.

I servizi di allerta e pronto intervento saranno eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, su turni da 6.30 ore ciascuno. I turni mediamente copriranno il lasso di tempo fra le ore 8:00 e le ore 20:00, tale organizzazione potrebbe subire variazioni in ragione delle necessità territoriali e climatiche.

Sulla base delle risorse umane, economiche e strumentali attualmente in dotazione l'ARIF organizza sull'intero territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento secondo la tabella di seguito riportata:

PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE AIS	
	COMUNE	AGRO DI COMPETENZA	LOCALITÀ	AVVISTAMENTO	OPERATORI
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capoiale	X	X
	Carpino	Carpino	Carlo Nero	X	-
	Bovino	Bovino	Bovio	-	X
	Deliceto	Accadia, Anzano di P., Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	-	X
	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio V.re, Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	-	X
	Chieuti-Serracapriola	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Vaccareccia	-	X
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	X	X
	Manfredonia	Mattinata, Zapponeta	Fraz. Montagna	X	X

		Belvedere	X	-
Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	X	X
		Monte Barone	X	-
Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	X	X
		Sferracavallo	X	-
Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	X	X
S. Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	-	X
S. Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	X	X
Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	X	X
	Vico del Gargano	Particchiano	X	-
	Vico del Gargano, Ischitella	Coppa Limitoni	X	X
Vieste	Vieste	Ponte	X	X
		Chiesuola	X	X
		Baia dei Campi	X	-
Isole tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	X	X
Biccari	Biccari, Alberona	Lago Pescara	X	X
Alberona	Alberona	Monte Pagliarone	X	-
Celenza V.re	Celenza Valfortore	Masseria Monten Miano	X	X
Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	X	-
Foggia	Foggia, Lucera	Incoronata	-	X
Lucera	Lucera - Foggia	Vulgano	-	X
Motta Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della D., Torremaggiore	Nardacchione	X	-
San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Convento	X	X

	Accadia	Accadia, Anzano, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monteleone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata	Fossi	X	-
			Comune	-	X
	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Collina Pompei	X	-
	Castelnuovo della Daunia	Castelvecchio, Casalnuovo, Casalvecchio, Torremaggiore	Brecciolosa	X	X
	Vulturana Appula	Vulturara Appula	Piana Cairelli	-	X
Buona Valle			X	-	
BRINDISI	Brindisi	Brindisi SUD	Torre Guaceto	X	X
			Bosco Preti	X	X
	Fasano	Fasano	Zoo Safari	X	X
	Ostuni	Brindisi NORD	Acquarossa	X	X
	Cisternino	Monti Comunali di Cisternino	Monte Pizzuto	X	X
	Ceglie Messapica	Brindisi NORD	Pineta Ulmo	X	X
LECCE	Lecce	Lecce Sud	Cesine (Vernole)	X	X
		Lecce Nord	Frigole	X	X
		Lecce Centro	Torre Veneri	X	X
	Otranto	Otranto Nord	Alimini Frassanito	X	X
		Otranto Sud	Orte	X	X
	Specchia	Cardigliano	Cardigliano	X	X
	Ugento	Ugento	Fontanelle	X	X
	Gallipoli	Gallipoli	Montagna Spaccata	X	X
	Porto Cesareo	Nardò	Serra degli Angeli	X	X
	Nardò	Nardò	Porto Selvaggio	X	X
BARI	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	F. D. R. Mercadante	X	X
	Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti	Parco Ottavio	X	-
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	X	X

	Ruvo di Puglia *	Ruvo di Puglia	Mass. Carone Scoparelle	X	X
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Ponte Acquedotto	X	-
	Altamura *	Altamura	Monte Chiancaro	X	-
	Gioia del Colle	Gioia del Colle	Montursi	X	-
	Altamura *	Altamura	Parisi Pulicchie	X	-
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Castello	X	-
	Gravina in Puglia	Gravina di Puglia	Acquedotto	X	X
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	X	X
	Andria	Andria	Castel del Monte	X	X
	Andria	Andria	Sasaniello	X	-
	Altamura *	Altamura	Lama Giulia	X	-
	Spinazzola *	Spinazzola	Senarico Piccolo	X	-
	Corato *	Corato	Cornacchiello	X	-
	Spinazzola	Spinazzola	Az. Cavone	X	X
	Minervino Murge *	Spinazzola - Minervino	Acquatetta	X	X
TARANTO	Laterza	Laterza - Ginosa	Sterpine - Selva San Vito	X	X
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa	Foresta Demaniale Pineta Regina	X	X
	Mottola	Mottola	Petruscio	X	X
	Castellaneta	Castellaneta	Castellaneta	X	X
	Massafra	Castellaneta, Mottola, Palaggianello, Massafra	Certera	X	-

	Manduria	Manduria	Manduria	X	X
	Martina Franca	Martina Franca, Crispiano, Statte	Bosco delle Pianelle	X	X
	Taranto	Statte, Grottaglie, Taranto, Faggiano	Taranto	X	X
	Crispiano	Crispiano, Statte, Martina Franca, Grottaglie	Montetermite	X	-
		Crispiano	Tagliente	X	-

\* vedette (torri di avvistamento) che potranno essere gestite eventualmente da altri enti che ne facciano richiesta.

**NOTA:**

*Si precisa che l'organizzazione dell'A.R.I.F. potrà subire variazioni in funzione di eventuali necessità specifiche e/o problematiche interne (anche in virtù dell'evolversi della situazione occupazionale di una parte del personale attualmente in carico all'Agenzia e dei risultati derivanti dalle visite mediche preventive) e/o su richiesta di altri Enti preposti al servizio.*

## **7. IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO ALLA LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – Anno 2015**

L'organizzazione A.I.B. della Regione Puglia nelle attività di estinzione si avvarrà, come previsto dalla normativa nazionale di riferimento, della flotta aerea statale attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.).

Ad integrazione della flotta aerea statale, la Regione Puglia ha in corso una gara d'appalto per l'affidamento, attraverso un apposito rapporto convenzionale, del servizio A.I.B. da svolgere mediante l'impiego di due velivoli ad ala fissa.

La Regione Puglia ha previsto lo schieramento dei mezzi aerei che saranno convenzionati presso l'Aeroporto di Grottaglie (TA). Lo schieramento dei mezzi aerei potrebbe subire variazioni durante il corso della campagna A.I.B.

Il concorso aereo sarà attivato mediante l'inoltro, da parte della SOUP, della "scheda richiesta concorso aereo A.I.B.".

La scheda di intervento aereo è caratterizzata da alcuni dati fissi e da altri variabili nel tempo e per questi ultimi sarà necessario inoltrare periodici aggiornamenti, specie per quanto riguarda:

- fronte del fuoco;
- condizioni meteorologiche;
- risorse impegnate;
- andamento dell'incendio.

### Fonti di approvvigionamento idrico per i mezzi aerei.

Di seguito si riportano le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammarraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzati nella lotta agli incendi boschivi. Dette fonti idriche sono da considerarsi fonti ulteriori rispetto alle aree di prelievo in acque marine individuate. Le fonti di seguito riportate sono considerate di tipo "A" ove è consentito il prelievo senza limitazione e di tipo "B" ove è consentito il prelievo con limitazione.

REGIONE	LAGO	CATEGORIA*	COORDINATE	
			N	E
PUGLIA	<i>Alimini Grande</i>	B	40°12'	18°26'
	<i>Capaciotti</i>	B	41°10'	15°47'
	<i>Capaccio</i>	B	41°25'	15°25'
	<i>Locone</i>	A	41°05'	16°00'
	<i>Mare Piccolo</i>	A	40°29'	17°18'
	<i>Occhito</i>	A	41°33'	14°37'
	<i>Serra Corvo</i>	B	40°51'	16°14'

## 8. CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2015

Il servizio regionale antincendio boschivo viene svolto nel rispetto dei termini fissati dalla Giunta Regionale con apposito Decreto del Presidente che fissa annualmente il periodo di grave pericolosità per gli incendi e della leggi regionali n. 18 del 30/11/2000 e n. 7 del 10.03.2014 che conferiscono alle Province e Comuni parte delle competenze regionali in materia antincendio, nonché nel rispetto di tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'art.107 del D.lgs n.112/98 conferite alle Regioni e agli Enti Locali.

Si elencano di seguito i mezzi che potranno concorrere alla lotta A.I.B. 2015 comunicati al Servizio Protezione Civile dalle Amministrazioni comunali della Regione. Tali dotazioni potranno subire variazioni nel corso della campagna antincendio in funzione degli aggiornamenti effettuati da parte dei citati Enti:

**Dotazioni A.I.B. Amministrazioni comunali**

<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Dotazione AIB</b>
ALBEROBELLO	BARI	Autocarro AIB
ALTAMURA	BARI	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna, Furgone AIB
CASSANO DELLE MURGE	BARI	Fuoristrada
GIOIA DEL COLLE	BARI	Fuoristrada Pick-up
GRAVINA IN PUGLIA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna, Furgone AIB
MODUGNO	BARI	Fuoristrada Pick-up
MOLFETTA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up
NOCI	BARI	Autocisterna
PALO DEL COLLE	BARI	Altro mezzo AIB
PUTIGNANO	BARI	Macchina operatrice con cisterna
RUVO DI PUGLIA	BARI	Fuoristrada Pick-up
SANTERAMO IN COLLE	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up
TERLIZZI	BARI	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
TURI	BARI	Fuoristrada Pick-up
BRINDISI	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up
ALBERONA	FOGGIA	Autocisterna
ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
APRICENA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ASCOLI SATRIANO	FOGGIA	Autocisterna
BICCARI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
BOVINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna

CANDELA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARLANTINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARPINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CHIEUTI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
FAETO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
FOGGIA	FOGGIA	Autocisterna
MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
PANNI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PESCHICI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PIETRAMONTECORVINO	FOGGIA	n.2 Fuoristrada Pick-up
RODI GARGANICO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	n.2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SANNICANDRO GARGANICO	FOGGIA	Autocisterna
SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Altro mezzo AIB
VICO DEL GARGANO	FOGGIA	n.2 Fuoristrada Pick-up
VIESTE	FOGGIA	n.2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ACQUARICA DEL CAPO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ALESSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALEZIO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ALLISTE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ANDRANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up

ARNESANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
CUTROFIANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEVERANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LIZZANELLO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MELISSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MINERVINO DI LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
OTRANTO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
PARABITA	LECCE	Fuoristrada Pick-up
SALICE SALENTINO	LECCE	Altro
TAURISANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
TRICASE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
GROTTAGLIE	TARANTO	n. 2 Autocisterne
LEPORANO	TARANTO	Autocisterna
PALAGIANELLO	TARANTO	n.2 Fuoristrada Pick-up
PULSANO	TARANTO	Fuoristrada Pick-up

Di seguito si elencano le dotazioni A.I.B. comunicate al Servizio Protezione Civile dalle Amministrazioni provinciali.

**Dotazioni A.I.B. delle Amministrazioni provinciali**

<b>Amministrazione provinciale</b>	<b>dotazione A.I.B.</b>
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	n. 2 Pick-up
BRINDISI	n. 1 Pick-up, flabelli

## 9. CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2015

Numerose Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle direttive generali in materia, sono dotate di un piano specifico in cui hanno definito gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere più puntuale in funzione delle specificità individuali dell'area in esame.

Si elencano di seguito i mezzi e le attrezzature A.I.B. in possesso delle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale tratte dai relativi Piani A.I.B. trasmessi e/o da comunicazioni intercorse con il Servizio Protezione Civile regionale.

<b>AREE PROTETTE STATALI</b>		
<b>PARCHI NAZIONALI</b>		
<b>PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1)n.3 fuoristrada con modulo (Comuni di Gravina, Ruvo, Minervino); 2)n.3 autobotti CFS (Altamura, Cassano, Corato) 3)dotazioni ARIF 4)dotazioni Province BA-BT		14 pozzi artesiani (acquedotto rurale) 50 serbatoi (acquedotto rurale) 3 laghetti 5 serbatoi AqP
<b>PARCO NAZIONALE GARGANO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1) n.18 Land Rover Defender HCPU 110 con autobotte pompa in comodato d'uso a tutti i Comuni del Parco 2) n.3 autobotti CFS (Mattinata, Serracapriola, Vico del Gargano) 3) n. 2 Iveco CFS (ASFD Umbra) 4) n. 1 Mercedes Unimog CFS 3500 litri (Vieste) 5) n. 1 Mercedes BAI CFS 7000 litri (Umbra) 6) n. 9 land rover PK CFS (Umbra, Cagnano, Monte SA, SMarcoinLamis, Sannicandro, Vieste) 7) n. 1 land Rover Defender 110 HCPud (Serracapriola) 8) dotazioni ARIF 9) n. 1 unità motorizzata AIB VVF		1) Piscina Tagliata (Mattinata)  2) Piscina Carlo Nero (Carpino)

<b>RISERVE NATURALI STATALI</b>		
<b>RISERVA NATURALE STATALE - TORRE GUACETO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
1)n.1 Nissan pick-up 2) n.1 miniescavatore KOMATSU	1) GPS, strumenti cartografici n. 1 Panda 4x4	n.2 cisterne 15.000 litri : a) 40° 42' 35.17" N 17° 47' 25.79" E b) 40° 42' 52.60" N 17° 46' 59.37" E
<b>RISERVA NATURALE STATALE - LE CESINE</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
Mezzi ARIF: n.1 Iveco VM 40 con serbatoio 1100 litri; n.1 Iveco S5 SW con serbatoio 1100 litri; n.1 Land Rover 110 con modulo da 500 litri; n.1 Mercedes 240 GD con serbatoio da 400 litri.	n.5 picconi n.5 falcetti n.5 roncole n.2 decespugliatori n. 1 motosega	Villaggio turistico "Campo Verde" ; Bacini di fitodepurazione SP 366 ; Invaso artificiale a SUD-EST della riserva; n.2 pozzi canale Campolitrano Nord; n. 1 pozzo canale Campolitrano Sud;
<b>RISERVA NATURALE STATALE -SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA, MASSERIA COMBATTENTI, IL MONTE</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
	n. 1 Land Rover Defender	
<b>RISERVA NATURALE STATALE -STORNARA, SAN CATALDO, MURGE ORIENTALI</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
n. 1 Iveco Magirus 40/10 capacità 1500 litri (Ris. Stornara) n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri (Ris. Stornara) n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri (Ris. Murge orientali) n.2 mezzi AIB con moduli TSK capacità 400 litri (Ris. Stornara)	n. 3 Land Rover Defender (stornara, s.cataldo, murge orientali) n. 1 Panda 4x4 (Ris. Stornara) n. 1 Panda 4x4 (Ris. San Cataldo) n. 1 Fiat Punto (Ris. San Cataldo)	RNS Stornara: 1.piazzale posto Fisso Ginosa Bis (Marina di Ginosa) 2.nuova Yardinia (Castellaneta) 3.sezione Patemisco (Massafra)

<b>AREE PROTETTE REGIONALI</b>		
<b>Provincia Bari</b>		
<b>PARCO NATURALE REGIONALE</b>		<b>LAMA BALICE</b>
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
n.2 mezzi AIB 400 litri (Pick Up); soffiatori, flabelli, atomizzatori	manichette, tute ignifughe, radio	

<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE - LAGHI DI CONVERSANO E GRAVINA DI MONSIGNORE</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
		1)pozzo C.da Casopietro 2)pozzo di via Cozze 3)Impianto di sollevamento Aqp castiglione 4)Vasche Depuratore Comunale

<b>Provincia Brindisi</b>		
<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE BOSCO DI CERANO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
		<b>Tutti i pozzi non sono fruibili Festivi e notturni</b> 1)pozzo località Guarini, ASL BR1 2)pozzo località La Palazzina, azienda Tormaresca 3)pozzo località Lambrosca, azienda Tormaresca 4)bochette Aqp località Lambrosca e Case Nuove
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE SAN LEONARDO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
Dotazioni AIB delle Associazioni convenzionate con Comune di Ostuni (SER OSTUNI, CB Quadrifoglio)		
<b>Provincia Foggia</b>		
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO INCORONATA</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
autobotte		idranti AIB

<b>Provincia Lecce</b>		
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA - BOSCO DI TRICASE</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>

		<p><b>Otranto:</b> Via memorie,Orte, azienda S. Emiliano,  <b>Santa Cesarea:</b> parco giochi pineta, Nuove Terme,  <b>Castro:</b> rotatoria tra castro alta e marina  <b>Andrano:</b> istituto scolastico via del mare, Via Caboto loc. "grotta verde"  <b>Marittima di Diso:</b> Villa comunale  <b>Tricase:</b> Comando VV.F.  <b>Corsano:</b> Torre Specchia grande  <b>Castrignano del Capo:</b> rotatoria santuario</p>
--	--	---

<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA - PORTO CESAREO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
	furgone cassonato	
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - ISOLA DI S. ANDREA E LITORALE PUNTA PIZZO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
<p>Mezzo antincendio                      Bremach 6 q.li                      Automezzo fuoristrada                      Magnum 4x4 (CIR Gallipoli);                      2 flabelli                      1 soffiatore;                      1 motopompa;                      1 quad</p>	<p>Decespugliatore                      Binocoli                      Motosega                      Rastri                      Flabelli                      gps</p>	
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - LITORALE DI UGENTO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
<p>1 fuoristrada                      1 Panda Van                      4 soffiatori atomizzati                      6 frustini</p>	<p>2 visori notturni                      6 ricetrasmittenti                      4 Fari portatili                      2 motoseghe                      4 estintori                      1 gruppo elettrogeno                      2 idrovore                      10 bastoni luminosi                      2 picconi                      4 binocoli</p>	<p>pozzi artesiani presenti in zona</p>

<b>PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>

n.1 fuoristrada pick-up TATA 4X4 con modulo 600 litri	apparati radio VHF	Località Casalabate
---	--------------------	---------------------

<b>PARCO NATURALE REGIONALE - PORTOSELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
1 mezzo fuoristrada pick-up (ARIF) 1 Isuzu Dmax (ARIF) 2 Isuzu Dmax (CEP Nardò)	1 motopala 1 trattore forestale	Masseria torre Nova
<b>Provincia Taranto</b>		
<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE TARANTINO ORIENTALE</b>		
<b>mezzi_AIB</b>	<b>mezzi_generici</b>	<b>punti_approvvigionamento_idrico</b>
ISUZU TFS 54 (Riserva) 1 Mezzo AIB (ARIF) 1 Mezzo AIB (SER Manduria)		

## **10. FREQUENZA RADIO OPERATIVA E UTILIZZO DI GPS PER LE ATTIVITA' A.I.B.**

Al fine di garantire l'ottimizzazione delle attività di coordinamento delle squadre A.I.B. e localizzazione degli eventi, il Servizio Protezione Civile ha fornito ai diversi Soggetti che intervengono sugli incendi nel territorio regionale, una frequenza radio operativa in simplex (senza utilizzo di ponti radio) in VHF assegnata dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento delle Comunicazioni e ha proposto l'utilizzo di strumenti GPS al fine di rendere più efficaci l'individuazione e la georeferenziazione degli eventi da parte dei Soggetti interessati e delle relative Sale Operative.

## 11. BOLLETTINO DI PREVISIONE INCENDI BOSCHIVI 2015

Il Centro Funzionale Decentrato del Servizio Protezione Civile, dichiarato attivo ed operativo con DGR n.2181/2013, ha provveduto dall' 11 luglio 2014 a rendere disponibile, in via sperimentale, un bollettino regionale di dettaglio sulla previsione degli incendi boschivi.

Il Bollettino Regionale AIB è articolato in tre sezioni. La prima sezione contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato il bollettino, la seconda è rappresentata da una mappa contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore valida per ciascun comune, con la relativa legenda. La terza sezione è rappresentata da una tabella che contiene i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema), il probabile scenario corrispondente e le opportune azioni di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi laddove previste nei Piani di Protezione Civile degli enti che si occupano di AIB (provinciali, comunali, parchi nazionali e regionali).

Il "Bollettino Regionale di previsione incendi boschivi" viene pubblicato quotidianamente sul sito [www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it) corrispondente al link "Rischio Incendi"

Nella tabella seguente è descritto lo scenario riguardante ogni livello di pericolosità, e per ogni livello le possibili azioni da intraprendere.

Livello Pericolosità	Descrizione dello scenario previsto	Azioni AIB
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.	Gestione ordinaria.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.	
Moderato	Da queste condizioni, e per i livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.	
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione potrebbe risultare difficile.	Intensificare il monitoraggio territoriale.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.	Prevedere interventi straordinari di monitoraggio territoriale.

## 12. CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI 2015

Il Servizio Protezione Civile, d'intesa con le Prefetture UU.TT.G. delle sei Province, ha realizzato una serie di incontri di informazione e sensibilizzazione sulla Campagna A.I.B. 2015 su tutto il territorio regionale in cui sono stati divulgati i divieti e le prescrizioni previsti dal D.P.G.R. "Dichiarazione del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi 2015", l'organizzazione della S.O.U.P. e le disponibilità/dislocazioni operative dei Soggetti coinvolti e le strategie individuate dai Servizi regionali per fronteggiare la Campagna A.I.B. 2015. A tali incontri hanno

partecipato i Comuni della Regione, le Forze di Polizia, le Società di Trasporto (ANAS, Ferrovie, ecc.), e tutti i Soggetti coinvolti nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha inoltre realizzato del materiale informativo (manifesti e brochure) per coinvolgere tutti i cittadini nelle azioni di salvaguardia dei boschi fruibili per il download attraverso il sito web [www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it).

Di seguito si illustra un manifesto prodotto a tale scopo.



Periodo di grave pericolosità per gli

# INCENDI BOSCHIVI

15 giugno - 15 settembre

**Proteggi la NATURA**  
**Ogni estate migliaia di ettari di BOSCO vanno in fumo!**

**Causare un INCENDIO BOSCHIVO è reato penale**

**Se avvisti un INCENDIO  
chiama gratuitamente il**



**Non mettere in pericolo la tua vita e quella degli altri**

Per maggiori dettagli sulla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi consultare il Piano Regionale AIB 2012-2014 sul sito  
[www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it)



**REGIONE PUGLIA**  
Servizio Protezione Civile



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1147

**Risorse ex art. 7, co. 29 e 31 L.R. 30 Dicembre 2011 n. 38. Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 42 comma 1 L.R. 28/2001**

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario, confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

**PREMESSO che**

Il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" al comma 11 dell'art. 3 stabilisce che le regole contabili ivi contenute si applicano a tutte le operazioni gestionali di entrata e di spesa dell'esercizio 2015;

**VISTE**

La nota prot. 767/SP del 14 novembre 2014 relativa alle formulazioni propositive per il Bilancio di previsione E.F. 2015 di cui all'art. 21 comma 4 DPGR 22 febbraio 2008, n. 161;

La Legge Regionale 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in data 30 dicembre 2014, n. 176 straordinario;

La nota prot. 237 del 13 gennaio 2015 "Gestione del Bilancio 2015: Comunicazioni" con cui il Servizio Bilancio e Ragioneria in applicazione del D.lgs 118/2011, ha diffuso comunicazioni in materia di formazione del bilancio 2015 e più specificamente al punto 6. definito le modalità con cui "spacchettare" lo stanziamento dei capitoli collegati di entrata e di spesa;

La circolare n. 5 prot. 2007 del 17 febbraio 2015 con cui il Servizio Ragioneria ha trasmesso le indicazioni operative in materia di adempimenti contabili da inserire negli atti dirigenziali di spesa per l'esercizio finanziario 2015;

**CONSIDERATO** che la Giunta Regionale con proprio atto n. 814/2015 ha deliberato di prorogare i

contratti di lavoro subordinato a T.D. in favore delle unità di personale interessato alle procedure di stabilizzazione, previste dall'art. 1, co.529 L. 147/2013, come disciplinate dalla L.R. 47/2014;

**ATTESO** che il richiamato atto n. 841/2015 ha dato mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di adottare tutti gli atti consequenziali disponendo, in favore del Personale interessato, la proroga dei contratti di lavoro fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione;

**CONSIDERATO** che presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica risultano in Servizio n. 2 unità di personale il cui contratto di lavoro scade il 31 Maggio 2015;

**RITENUTO** necessario, al fine di poter assicurare la necessaria copertura finanziaria ed il relativo impegno delle risorse per il pagamento delle retribuzioni, oltre i contributi previdenziali a carico dell'Ente, l'IRAP ed il riconoscimento dei buoni pasto, al suddetto personale;

**CONSIDERATO**, inoltre, che:

- con Deliberazione n. 2746 del 22.12.2014 la Giunta Regionale, ha ritenuto necessario attivare e rendere operativo l'Osservatorio regionale Rifiuti già istituito con L.R. 31.12.2009, n. 36, destinando la somma di € 220.804,59 al fine di garantire le procedure selettive, da svolgersi a cura del Servizio Personale e Organizzazione finalizzate all'assunzione di tre unità di personale da assumere con Contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa di durata biennale;
- che con propria nota n.3728 del 16.4.2015 è stato richiesto al Servizio Personale e Organizzazione di poter incrementare il numero delle unità da assumere con Co.Co.Co.;

**DATO ATTO**, inoltre, che il Servizio Personale e Organizzazione, con nota 9278 del 13.5.2015 ha comunicato la possibilità di poter procedere alla nuova assunzione con Co.Co.Co., mediante scorrimento, a condizione che fosse assicurata la relativa copertura finanziaria;

Tanto premesso si rende necessario proporre la seguente variazione mediante l'istituzione di nuovi capitoli di bilancio:

**C.N.I. - 611101 derivato dal capitolo 611087 U.P.B.**

**9.5.1.** con la seguente declaratoria: *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400*

Imposta Regionale per le Attività produttive(IRAP)

Missione/Programma/Titolo: 9.9.1

Piano dei Conti:1.02.01.01

**C.N.I. - 611102 derivato dal capitolo 611087 U.P.B.**

**9.5.1.** con la seguente declaratoria: *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400. Contributi sociali effettivi a carico dell’Ente*

Missione/Programma/Titolo 9.9.1; Piano dei

Conti:1.01.02.01

**C.N.I. - 611103 derivato dal Capitolo 611087 U.P.B.**

**9.5.1,** con la seguente declaratoria: *Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400,“ Spese per il pagamento delle retribuzioni al personale a T.D.*

Missione/Programma/Titolo: 9.9.1

Piano dei Conti:1.01.01.01

**C.N.I. - 611104 derivato dal Capitolo 611087 U.P.B.**

**9.5.1,** con la seguente declaratoria: *Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400,“ Spese per il pagamento delle competenze per Co.Co.Co.*

Missione/Programma/Titolo: 9.2.1

Piano dei Conti:1.03.02.12

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 E S.M. E I.:**

Il presente provvedimento comporta l’istituzione dei nuovi capitoli per la parte competenza e per la parte cassa derivati dal Capitolo 611087 come in premessa, ai sensi dell’art. 42 co.1 L.R. 28/2001:

**VARIAZIONE COMPENSATIVA****VARIAZIONE IN DIMINUZIONE**

- **Il capitolo 611087** U.P.B. 9.5.1: *“Spese per favorire*

*la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3, comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. Cofinanziamento regionale Asse II P.O. FESR 2007/2013. Trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni locali”,* per la Parte competenza e per la Parte cassa pari ad **€ 136.517,40**

Missione/Programma/Titolo: 9.3.1

Piano dei Conti:2.03.01.02

**VARIAZIONE IN AUMENTO PER COMPETENZA E CASSA**

- **Il Capitolo 611098,** U.P.B 9.5.1 derivato dal Capitolo 611087: *“ Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3 co. 27 Collegato al Cap. di entrata 1013400 collegato al capitolo di entrata 1013400, cofinanziamento regionale Asse II P.O. FESR 2007-2013 Indennità di missione e trasferte- Rappresentanza, Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta pari ad € 7.000,00.(Missioni)*

Missione/Programma/Titolo 9.9.1;

Piano dei conti: 1.03.03.02

**C.N.I. - 611101 derivato dal Capitolo 611087**

**U.P.B. 9.5.1.** con la seguente declaratoria *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400*

Imposta Regionale per le Attività produttive(IRAP) pari ad **€ 8.375,36**

Missione/Programma/Titolo: 9.9.1

Piano dei Conti:1.02.01.01

**C.N.I. - 611102 derivato dal Capitolo 611087**

**U.P.B. 9.5.1.** con la seguente declaratoria *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400. Contributi sociali effettivi a carico dell’Ente” pari ad € 10.762,26;*

Missione/Programma/Titolo 9.9.1;

Piano dei Conti:1.01.02.01

**C.N.I. - 611103 derivato dal Capitolo 611087**

**U.P.B. 9.5.1.** con la seguente declaratoria *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R.*

38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400" Spese per il pagamento delle retribuzioni al personale a T.D." pari ad € **41.616,21**;

Missione/Programma/Titolo 9.9.1;  
Piano dei Conti:1.01.02.01

**C.N.I. - 611104 derivato dal Capitolo 611087**

**U.P.B. 9.5.1.** con la seguente declaratoria "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400" Spese per il pagamento delle competenze per Co.Co.Co. € **68.763,57**;

Missione/Programma/Titolo 9.2.1;  
Piano dei Conti:1.01.02.01

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma IV, lett. a della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

1) Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2) Di autorizzare il Servizio Ragioneria ad istituire i nuovi capitoli di spesa raccordati al Piano dei conti finanziario di cui al Dlgs 118/2011 e ss.mm. e ii secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria";

3) Di apportare la e variazione compensativa indicata nella sezione "copertura finanziaria" nell'ambito della stessa UPB come di seguito indicata:

**Variazione in diminuzione per la Parte competenza e per la Parte cassa pari ad € 131.679,42**

- **capitolo 611087** U.P.B. 9.5.1: "Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3, comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. Cofinanziamento regionale Asse II P.O. FESR 2007/2013. Trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni locali", Missione/Programma/Titolo: 9.8.2 - Piano dei Conti:2.03.01.02

**Variazioni in aumento per competenza e per cassa:**

- **Il Capitolo 611098**, U.P.B 9.5.1: "Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3 co. 27 Collegato al Cap. di entrata 1013400 Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.29 L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400, cofinanziamento regionale Asse II.O. FESR 2007-2013 Indennità di missione e trasferte- Rappresentanza, Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" Missione/Programma/Titolo 9.9.1; Piano dei conti: 1.03.03.02; **pari ad € 7.000,00.(Missioni)**

**C.N.I. - 611101 derivato dal Capitolo 611087 U.P.B. 9.5.1.** con la seguente declaratoria

"Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400

Imposta Regionale per le Attività produttive(IRAP) Missione/Programma/Titolo: 9.9.1  
Piano dei Conti:1.02.01.01

**pari ad €8.375,36**

**C.N.I. - 611102 derivato dal Capitolo 611087 U.P.B. 9.5.1.** con la seguente declaratoria "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente" pari ad € **10.762,26**;

Missione/Programma/Titolo 9.9.1;  
Piano dei Conti:1.01.02.01

**C.N.I. - 611103 derivato dal Capitolo 611087 U.P.B.**

**9.5.1.** con la seguente declaratoria *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400” Spese per il pagamento delle retribuzioni al personale a T.D.” pari ad € 41.616,21;*

Missione/Programma/Titolo 9.9.1;

Piano dei Conti:1.01.02.01

**C.N.I. - 611104 derivato dal Capitolo 611087 U.P.B.**

**9.5.1.** con la seguente declaratoria: *Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall’art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31- 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400,” Spese per il pagamento compenso per Co.Co.Co. € 68.763,57*

Missione/Programma/Titolo:9.3.1

Piano dei Conti:1.03.02.12

4) Di comunicare il presente provvedimento al Consiglio regionale, ai sensi dell’art. 42 L.R. 28/2001 ss.mm.ii.

5) Di pubblicare il presente provvedimento sul sito della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1151

**Convenzione tra Regione Puglia e l’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione - A.R.T.I., approvata con DGR n. 831 del 06/05/2011, per il Progetto interregionale nel campo della Green economy “CIGEX: China-Italy Green Exchange”. Approvazione modifica artt. 2 e 3.**

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, dell’Area Politiche per lo Sviluppo Econo-

mico, il Lavoro e l’Innovazione, riferisce quanto segue l’Ass. Sasso:

**Premesso che:**

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1139 del 1° agosto 2006, è stato adottato il Documento Strategico della Regione Puglia (D.S.R.);

con la deliberazione n. 1750 del 28/11/2006, la Giunta Regionale ha approvato il documento finale di strategia regionale del PRINT Puglia che declina gli obiettivi strategici e le linee prioritarie di intervento della Regione Puglia a favore del sostegno ai percorsi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il ciclo di programmazione 2007-2013;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 171 del 26 febbraio 2007, è stato approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;

con provvedimento n. 527 del 27 aprile 2007, la Giunta Regionale ha adottato il “Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013”, successivamente modificato con Delibera n. 549 del 9 maggio 2007;

con decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-2013;

con la deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, è stato approvato in via definitiva il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia, a seguito della Decisione CE n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;

il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell’ambito dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”, la Linea di Intervento 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese”, finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell’attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell’internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;

con la deliberazione n. 750 del 7 maggio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Pluriennale di Attuazione, relativo all’Asse VI “Competitività dei

sistemi produttivi e occupazione” del P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013, che definisce le modalità di attuazione anche della Linea 6.3 “Interventi per il marketing territoriale e per l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali”, e prevede, nell’ambito dell’Azione 6.3.3. “Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi”, finalizzati a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;

con deliberazione n. 377 del 07/03/2013 la Giunta Regionale ha approvato la versione aggiornata del PPA e relativa rimodulazione del piano finanziario dell’Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2010;

con deliberazione n. 51 del 29-01-2013, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di promozione dell’internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il biennio 2013-2014 da attuarsi a valere sulla linea 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese”.

#### **Considerato che**

il Programma Operativo F.E.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia prevede nell’ambito dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”, la Linea di Intervento 6.3. “Interventi per il marketing territoriale e l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese”, finalizzata alla realizzazione di progetti, azioni ed iniziative di marketing territoriale e/o settoriale, anche ai fini dell’attrazione degli investimenti esteri, di promozione dell’internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e di promozione economica, intesi a sostenere e rafforzare i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali;

il Programma di promozione dell’internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il biennio 2013-2014, approvato con D.G.R. n. 51 del 29/01/2013, e aggiornato con DGR n.595 dell’8 aprile 2014 prevede, tra l’altro, la realizzazione di uno specifico “Progetto Paese: Cina” che si articola in una serie di iniziative di promozione territoriale e settoriale indirizzate verso il mercato cinese e la realizzazione del Progetto CIGEX nell’ambito dell’area di innovazione prioritaria *Salute dell’uomo e dell’ambiente- Energia sostenibile*;

#### **Tenuto conto che**

la Regione Puglia, nell’ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo dei rapporti istituzionali, negli ultimi anni ha partecipato attivamente alle iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri, finalizzate alla definizione e realizzazione di progetti di partenariato territoriale tra le Regioni italiane e le Province cinesi;

nel quadro del “Programma MAE- Regioni Cina”, la Regione Puglia ha preso parte al Progetto RENEWAL dalla stessa coordinato, in cui si sono promosse le opportunità di partenariato istituzionale e di scambio in campo economico, scientifico e tecnologico nel settore della “green economy” tra la Puglia, l’Emilia Romagna e le province cinesi del Guangdong e dello Zhejiang, ed al Progetto GIT, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, che ha promosso iniziative di collaborazione e di scambio tra operatori economici italiani (provenienti da diverse regioni italiane tra cui la Puglia e l’Umbria) e operatori cinesi della Provincia del Guangdong, attivi in diversi settori produttivi, tra cui il settore della “green economy”, il settore alimentare, il settore della meccanica strumentale ed il turismo;

il progetto è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 831 del 06-05-2011 ed è stato attuato dall’Agenzia regionale per la Tecnologia e l’Innovazione - ARTI- in base alla Convenzione approvata con la stessa DGR e sottoscritta in data 10/06/2011, repertoriata al n. 012928 del 21/06/2011;

la Convenzione su citata all’art. 3 “Durata” prevede una scadenza ad agosto 2012, salvo proroga;

con nota prot. AOO\_028/1207 la durata della Convenzione è stata prorogata alla data del 31/03/2014, a seguito della intesa tra le Regioni Puglia ed Regione Emilia Romagna, avallata dal Ministero Affari Esteri, per l’estensione delle attività progettuali oltre la data prevista inizialmente dal Ministero, in modo da utilizzare le risorse regionali già impegnate e non ancora utilizzate;

in data 20/11/2014 l’ARTI ha presentato il rendiconto delle spese sostenute, unitamente alla relazione finale di progetto, che ha evidenziato risultati significativi nella definizione di un catalogo di offerta tecnologica pugliese, nei due settori chiave della gestione dei rifiuti e del trattamento delle acque;

da quanto riportato nel rendiconto finale si evince una spesa realizzata pari ad € 128.127,34 rispetto all'impegno di risorse effettuate con atto n. 1612 del 23/09/2011 pari ad € 207.200,00, registrando, quindi, un'economia di spesa pari ad € 79.072,66;

**Atteso che:**

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 142 del 13/02/2014, è stata approvata la partecipazione al Progetto Interregionale CIGEX "China-Italy Green Exchange", finalizzato a dare continuità al patrimonio acquisito di relazioni e knowhow di RENEWAL, al fine di creare e valorizzare le opportunità di partnership italo-cinesi nel settore della "green economy" per imprenditori e centri di ricerca attraverso l'organizzazione di veri e propri "percorsi di formazione e scambio" per imprenditori o ricercatori italiani presso imprese e centri di ricerca cinesi che verranno replicati dalle controparti cinesi in visita presso le strutture italiane interessate;

in diversi incontri del Comitato di monitoraggio, previsto all'art. 6 della Convenzione tra Regione Puglia e ARTI, composto dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, e dal Responsabile del Procedimento nominato da ARTI, si è discusso circa l'opportunità di trasferire al progetto CIGEX, l'esperienza capitalizzata da ARTI e Regione Puglia durante il progetto RENEWAL;

in data 18 febbraio il Comitato di indirizzo, previsto all'art. 5 della stessa Convenzione, ha approvato tale proposta convenendo che l'ARTI presentasse un piano dettagliato di attività per il 2015 a valere sulle risorse già impegnate e non ancora utilizzate derivanti dalle economie di spesa del progetto RENEWAL;

con nota prot. 391 del 20 aprile 2015 l'ARTI ha presentato il Piano di lavoro per il 2015, (Allegato 1) proponendo una declinazione delle attività a sostegno delle imprese pugliesi partecipanti al progetto CIGEX, consistenti in audit tecnologici condotti da team di esperti tra cui un'economista dell'innovazione ed un tecnologo al fine di massimizzare le chance di successo dei partecipanti al progetto, e da attività di assistenza tecnica e consulenza che includerà sia seminari, workshop e focus group, sia momenti personalizzati per le singole imprese;

**Per tutto quanto su esposto** si propone di:

- approvare il piano di attività presentato da ARTI per le azioni di supporto al Progetto CIGEX "China-Italy Green Exchange" (Allegato 1), allegato alla presente per farne parte integrante;
- approvare l'atto integrativo alla Convenzione (Allegato 2) tra Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - A.R.T.I., rep. 012928 del 21/06/2011, per le azioni previste dal suddetto Piano, prevedendo una proroga della durata della Convenzione al 31/10/2015, fermo restando le risorse finanziarie previste all'art. 7;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio internazionalizzazione a porre in essere tutti gli atti consequenziali al fine di dare attuazione alla presente Deliberazione;

**Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Internazionalizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il piano di attività presentato da ARTI per le azioni di supporto al Progetto CIGEX "China-Italy Green Exchange" (Allegato 1), allegato alla presente per farne parte integrante;
- di approvare l'atto integrativo alla Convenzione (Allegato 2) tra Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - A.R.T.I., rep. 012928 del 21/06/2011, per le azioni previste dal suddetto Piano, prevedendo una proroga della durata della Convenzione al 31/10/2015, fermo restando le risorse finanziarie previste all'art. 7;
- di delegare la Dirigente del Servizio Internazionalizzazione alla sottoscrizione dell'atto integrativo alla Convenzione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

# RENEWAL

## REgional NEW Energy & Environmental Links

Progetto di partenariato nel campo delle energie rinnovabili e della protezione ambientale

### Piano di Attività 2015

Data: 20 aprile 2015

## Indice

1. Finalità del progetto .....	
2. Piano di lavoro .....	
C0 - Coordinamento e monitoraggio .....	
C1 - Audit aziendali .....	
C2 - Azioni di supporto .....	
3. Budget.....	



#### C0 – Coordinamento e monitoraggio

Questa componente include le necessarie attività di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria, incluso il coordinamento con il Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia ed eventualmente l'ente attuatore del progetto CIGEX, ICE.

#### C1 – Audit aziendali

Questa componente consiste nell'effettuazione di incontri di approfondimento condotti con ciascuna delle aziende pugliesi individuate dal progetto CIGEX per partecipare a seminari e incontri B2B in Cina (audit tecnologici).

Obiettivo principale dell'attività è quello di dotare la Regione Puglia di un quadro conoscitivo approfondito sul campione di aziende selezionato, con particolare riguardo alle potenzialità di internazionalizzazione delle stesse e agli eventuali servizi ed azioni di supporto che possono migliorare le possibilità di successo del progetto CIGEX.

Gli audit saranno condotti da un team di esperti che include almeno un economista dell'innovazione e un tecnologo e saranno basati su una metodologia standard, desumibile dalla scheda di rilevazione allegata.

L'attività permetterà di rilevare in maniera puntuale informazioni circa il posizionamento di mercato delle aziende, le loro dotazioni di capitale umano e tecnologie, il loro orientamento all'innovazione e all'internazionalizzazione, la loro conoscenza del mercato cinese e le loro aspettative.

A valle di ciascun incontro sarà redatto un rapporto di audit di impresa. Si stima un numero di audit non inferiore a trenta (30).

A conclusione dell'attività di audit sarà redatto un rapporto finale in cui saranno evidenziati eventuali aspetti di natura comune al campione di imprese considerato, in particolar modo in relazione alle opportunità di sviluppo dell'attività di internazionalizzazione sul mercato cinese e ai bisogni di ulteriori azioni di supporto e assistenza manifestati dalle imprese.

A seguito di approvazione da parte della Regione Puglia, il rapporto sarà presentato e discusso con le imprese del settore "green" nell'ambito di un workshop pubblico.

## C2 - Azioni di supporto

Sulla base degli esiti dell'analisi effettuata, l'ARTI provvederà ad elaborare ed attuare un programma di attività di assistenza e consulenza, finalizzato a migliorare le capacità delle imprese selezionate a operare con successo sul mercato cinese. Tale programma includerà sia momenti a fruizione collettiva, come seminari, focus group e workshop, che incontri personalizzati con le singole imprese.

Le azioni di supporto includeranno:

- A. Assistenza alla redazione di accordi di collaborazione tecnologica.
- B. Facilitazione di aggregazioni di imprese operanti sulla stessa filiera tecnologica, in senso sia verticale che orizzontale, al fine da costruire massa critiche più idonee a conseguire risultati positivi sul mercato cinese.
- C. Facilitazione di partenariati tra imprese partecipanti al progetto CIGEX o loro aggregazioni e centri di ricerca o altri soggetti di natura pubblica o privata che possano complementarne l'offerta tecnologica e/o la capacità di attrazione di investitori esteri.
- D. Assistenza alla definizione di accordi di collaborazione tra imprese ed enti di ricerca pugliesi e loro omologhi cinesi.

### 3. Budget

#### Budget della prima fase di attività (Audit aziendali):

	costo unitario	numero unità	totale
RISORSE UMANE	€/ora	ore	€
<b>C0 - Coordinamento e monitoraggio</b>			<b>5.148,06</b>
Responsabile amministrativo (Addante)	97,60	12	1.171,20
Responsabile finanziario (Amantonico)	28,26	15	423,90
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	72	3.207,60
Supporto segretariale (Anaclerio)	28,78	12	345,36
<b>C1 – Audit aziendali</b>			<b>26.033,60</b>
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	48	2.138,40
Esperto economia innovazione (Fiore)	26,81	560	15.013,60
Esperto tecnologo (Stecchi)	15,86	560	8.881,60
<b>C2 - Azioni di supporto</b>			<b>0,00</b>
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	0	0,00
Esperto economia innovazione (Fiore)	26,81	0	0,00
Esperto tecnologo (Stecchi)	15,86	0	0,00
<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>			<b>31.181,66</b>
<b>VIAGGI</b>	<b>€/viaggio</b>	<b>viaggi</b>	<b>€</b>
Spostamenti locali (Bari)	20,00	3	60,00
Spostamenti locali (Puglia)	40,00	30	1.200,00
<b>TOTALE VIAGGI</b>			<b>1.260,00</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
Esperti esterni per attività C2			0,00
Organizzazione workshop e seminari			1.500,00
Comunicazione e promozione			2.000,00
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>			<b>3.500,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>35.941,66</b>

**Budget della seconda fase di attività (Azioni di supporto):**

	costo unitario	numero unità	totale
RISORSE UMANE	€/ora	ore	€
<b>C0 - Coordinamento e monitoraggio</b>			<b>5.148,06</b>
Responsabile amministrativo (Addante)	97,60	12	1.171,20
Responsabile finanziario (Amantonico)	28,26	15	423,90
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	72	3.207,60
Supporto segretariale (Anaclerio)	28,78	12	345,36
<b>C1 – Audit aziendali</b>			<b>0,00</b>
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	0	0,00
Esperto economia innovazione (Fiore)	26,81	0	0,00
Esperto tecnologo (Stecchi)	15,86	0	0,00
<b>C2 - Azioni di supporto</b>			<b>9.500,20</b>
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	60	2.673,00
Esperto economia innovazione (Fiore)	26,81	160	4.289,60
Esperto tecnologo (Stecchi)	15,86	160	2.537,60
<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>			<b>14.648,26</b>
<b>VIAGGI</b>	<b>€/viaggio</b>	<b>viaggi</b>	<b>€</b>
Spostamenti locali (Bari)	20,00	2	40,00
Spostamenti locali (Puglia)	40,00	0	0,00
<b>TOTALE VIAGGI</b>			<b>40,00</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
Esperti esterni per attività C2			25.000,00
Organizzazione workshop e seminari			1.500,00
Comunicazione e promozione			2.000,00
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>			<b>28.500,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>43.188,26</b>

**Budget totale:**

	costo unitario	numero unità	totale
RISORSE UMANE	€/ora	ore	€
<b>C0 - Coordinamento e monitoraggio</b>			<b>10.296,12</b>
Responsabile amministrativo (Addante)	97,60	24	2.342,40
Responsabile finanziario (Amantonico)	28,26	30	847,80
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	144	6.415,20
Supporto segretariale (Anaclerio)	28,78	24	690,72
<b>C1 – Audit aziendali</b>			<b>26.033,60</b>
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	48	2.138,40
Esperto economia innovazione (Fiore)	26,81	560	15.013,60
Esperto tecnologo (Stecchi)	15,86	560	8.881,60
<b>C2 - Azioni di supporto</b>			<b>9.500,20</b>
Responsabile di progetto (Creanza)	44,55	60	2.673,00
Esperto economia innovazione (Fiore)	26,81	160	4.289,60
Esperto tecnologo (Stecchi)	15,86	160	2.537,60
<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>			<b>45.829,92</b>
<b>VIAGGI</b>	<b>€/viaggio</b>	<b>viaggi</b>	<b>€</b>
Spostamenti locali (Bari)	20,00	5	100,00
Spostamenti locali (Puglia)	40,00	30	1.200,00
<b>TOTALE VIAGGI</b>			<b>1.300,00</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
Esperti esterni per attività C1			25.000,00
Organizzazione workshop e seminari			3.000,00
Comunicazione e promozione			4.000,00
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>			<b>32.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>79.129,92</b>

## Allegato 2

**Atto Integrativo alla Convenzione Progetto Regional New Energy e Environmental  
Links  
(D.G.R. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)**

tra

Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. n. 80017210727, in persona della dott.ssa Giovanna GENCHI, Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,

e

L'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione ARTI con sede in Valenzano S.P. per Casamassima km 3 (CF 06365770723) legalmente rappresentata dalla presidente ....., domiciliata ai fini della convenzione presso la sede dell'ARTI

premesso che:

- ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione ed opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;

Vista:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 142 del 13/02/2014 con la quale è stata approvata la partecipazione al Progetto Interregionale CIGEX "China-Italy Green Exchange", finalizzato a dare continuità al patrimonio acquisito di relazioni e knowhow di RENEWAL, al fine di creare e valorizzare le opportunità di partnership italo-cinesi nel settore della "green economy" per imprenditori e centri di ricerca attraverso l'organizzazione di veri e propri "percorsi di formazione e scambio" per imprenditori o ricercatori italiani presso imprese e centri di ricerca cinesi che verranno replicati dalle controparti cinesi in visita presso le strutture italiane interessate;
- la necessità di assicurare un'attività di assistenza e consulenza tecnologica alle imprese aderenti al progetto CIGEX, finalizzata a migliorare la capacità delle imprese ad operare sul mercato cinese;

Tra le parti si stipula e conviene quanto segue, restando valide tutte le altre pattuizioni di cui alla Convenzione approvata con D.G.R. 831 del 06/05/2011 non in contrasto con il presente atto integrativo

**Articolo 2 bis**  
**(Oggetto)**

La Regione, nell'ambito del progetto CIGEX "China-Italy Green Exchange", approvato con DGR n. 142 del 13/02/2014, affida ad ARTI l'attività di assistenza e consulenza tecnologica alle imprese aderenti al progetto CIGEX, finalizzata a migliorare la capacità delle imprese ad operare sul mercato cinese.

Le attività relative alla realizzazione di tale progetto e i relativi risultati attesi sono dettagliatamente riportati nell'Allegato tecnico-descrittivo " Piano di lavoro 2015" (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Articolo 3 bis**  
**(Durata)**

Per le attività connesse al progetto CIGEX la scadenza della presente convenzione è prorogata al 30 settembre 2015. La rendicontazione da parte di ARTI delle spese sostenute dovrà avvenire entro, e non oltre, il giorno 31 ottobre 2015.

Bari, \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
Dott. Giovanna GENCHI

---

ARTI  
La Presidente

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1153

**Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la R.P. e Agea. Anni 2015/20.**

L'Assessore al Welfare, Donato PENTASSUGLIA, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio di Sanità Veterinaria del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio, riferisce quanto segue.

Il regime di "Condizionalità" in agricoltura è stato istituito dal regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, successivamente abrogato e sostituito dal regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009, che ne ha ampliato - tra l'altro - l'ambito di applicazione con decorrenza dal 1° gennaio 2010.

In base a tale regime, ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatori e a mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali. I "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono volti ad incorporare nelle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) una serie di requisiti fondamentali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali secondo disposizioni vigenti nell'ordinamento nazionale e regionale.

Diversamente, le norme relative alle "Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali" (BCAA) sono volte a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente all'eventuale ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole. Per quanto riguarda le buone condizioni agronomiche e ambientali, inoltre, gli Stati membri provvedono affinché tutte le terre agricole - specialmente le terre non più utilizzate a fini di produzione - siano mantenute in condizioni di conservazione della fertilità, rispettando i requisiti minimi in parola.

Atti, Norme e Standard di Condizionalità costituiscono, peraltro, "baseline" anche per le aziende agricole beneficiarie di indennità e pagamenti di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/05 sullo Sviluppo Rurale.

Il decreto ministeriale n. 30125/2009 e s.m.i. detta la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Tale decreto prevede che l'AGEA sia responsabile dell'attuazione del sistema dei controlli eseguiti dagli Organismi Pagatori (OP) e garantisce attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1122/2009, che individua le modalità e i criteri del sistema di controllo in materia di Condizionalità.

Al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA - Organismo di Coordinamento (OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:

- la verifica, da parte dell'autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
- l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità.

Gli Organismi Pagatori sono l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché irresponsabili della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48, paragrafo 2 del richiamato regolamento (CE) n. 1122/2009

La normativa nazionale che recepisce le direttive e i regolamenti comunitari cui fanno capo gli atti A6, A7, A8, B10, B11, B12, B13, B14, B15, C16, C17 e C18 attribuisce alle Aziende Sanitarie Locali la competenza sul controllo. Inoltre il regolamento (CE) n. 1122/2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo, prevede che l'autorità

di controllo competente (enti specializzati, rappresentati dai Servizi Veterinari delle ASL) siano responsabili dello svolgimento dei controlli volti ad accertare il rispetto dei requisiti richiamati negli Atti in argomento.

A tale proposito la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha approvato il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi veterinari, prevedendo inoltre una convenzione operativa da sottoscrivere tra il Direttore di Agea - Organismo Pagatore ed il Direttore Generale della Sanità della Regione.

Il citato protocollo di intesa trae origine dalla ravvisata opportunità, da un lato, di affidare una parte dei controlli previsti dalla condizionalità - con particolare riferimento alla zootecnia e alla sicurezza alimentare - ai Servizi Veterinari delle ASL, quali enti specializzati e, dall'altro, di individuare nei Servizi Veterinari Regionali i soggetti interlocutori dell'Organismo Pagatore.

Con DGR n. 144 del 13 Febbraio 2013 è stato approvato il "Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione del Puglia e Agea"

La presidenza del Consiglio dei Ministri con l'atto 165/CSR del 27 Novembre 2014 ha approvato la proroga del "Protocollo d'intesa del 10 Maggio 2012 tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della salute, Regioni e Province autonome e AGEA".

Ritenuto che i suddetti controlli, rientrando nel Piano Regionale dei Controlli in materia di sicurezza alimentare di cui alla DGR 928/2013 e ss.mm. e ii., non comportano alcun aggravio economico a carico del Servizio Sanitario Regionale, si rende necessario individuare nel Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Area per la promo-

zione della salute delle persone e delle pari opportunità, la struttura deputata all'attività di coordinamento dei Servizi Veterinari delle ASL ai fini dell'attuazione in ambito regionali del protocollo d'intesa siglato a novembre 2014.

In proposito, con riferimento allo schema previsto dall'intesa Stato Regioni su richiamata, è stato predisposto uno schema di convenzione operativa tra la Regione - Area per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità l'attività "per l'effettuazione dei controlli nel campo della salute, sanità e benessere degli animali nelle aziende agricole aderenti al regime di pagamento unico - ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dai programmi di sviluppo rurale ai sensi del Reg (CE) 1698/2005, nonché a quelle che si avvalgono degli aiuti previsti nel settore vitivinicolo dal Reg.(CE) n. 1234/2007 ". Lo schema di convenzione, Allegato A al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Al fine di dare efficacia all'accordo in oggetto, si propone di demandare al Direttore dell'Area per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità la sottoscrizione della convenzione operativa (Allegato A), con l'AGEA - Organismo Pagatore.

#### **Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, lo schema di convenzione operativa tra la Regione del Puglia - Area per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità ed AGEA (Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare il Direttore dell'Area per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente, nonché il Dirigente del Servizio PATP all'adozione ed esecuzione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del presente provvedimento;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONE OPERATIVA****TRA****AGEA – ORGANISMO PAGATORE****E****REGIONE .....**

**PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ NEL CAMPO DELLA SALUTE, SANITÀ E BENESSERE DEGLI ANIMALI DELLE AZIENDE AGRICOLE**

**BENEFICIARIE DEI PAGAMENTI DIRETTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1307/2013, DEI PAGAMENTI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013, DEI PREMI ANNUALI PREVISTI DALL'ARTICOLO 21, PARAGRAFO 1, LETTERE A) E B) NONCHÉ DAGLI ARTICOLI DA 28 A 31, 33 E 34 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013.**

**SONO ESCLUSI I BENEFICIARI CHE ADERISCONO AL REGIME DEI PICCOLI AGRICOLTORI DI CUI AL TITOLO V DEL REG. (UE) N. 1307/2013 E AL SOSTEGNO DI CUI ALL'ARTICOLO 28, PARAGRAFO 9, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013.**

Il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ dell'anno 2015, in Roma, negli uffici dell'AGEA O.P. in Via Palestro 81,

**TRA**

L'AGEA, organismo per gli interventi in agricoltura con sede in Roma Via Palestro,81 nella persona del Direttore dell'Ufficio Monocratico di Agea O.P. dr. Maurizio Salvi,

**E**

La Regione \_\_\_\_\_ rappresentata dal Direttore \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_

**Premesso che**

- la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha sottoscritto il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari Regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi;
- nella stessa sede, al fine di garantire tale obiettivo, le parti hanno definito uno schema di protocollo d'intesa operativa da sottoscrivere tra Organismi Pagatori Regionali e Servizi Veterinari regionali;
- con nota DG – DISR 03 prot.n. 0025796 del 24.12.2013 il termine di scadenza previsto nel succitato protocollo, di cui all'art.4 (durata e applicazione), fissato al 31/12/2013 è da ritenersi posticipato al 31.12.2014 in virtù dello slittamento dell'applicazione del nuovo schema dei pagamenti diretti del 1° Pilastro PAC;
- la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014 repertorio atti n. 165/CSR ha approvato ai sensi

dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 la proroga del protocollo d'intesa sopra citato, dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2020, in cui si prevede anche uno schema – tipo di Convenzione da stipulare da parte di ogni singola Regione con l'Organismo Pagatore competente per territorio;

- il D.M. n. 180 del 23.01.2015 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni e esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- il [regolamento \(UE\) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013](#), sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il [regolamento \(UE\) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013](#) sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il [regolamento \(UE\) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013](#) agli articoli 93, 94 e a norma dell' allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità;

- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il [regolamento](#) di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il [regolamento](#) di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 907/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro, e riporta allegato I punto c) le condizioni che devono essere rispettate per le attività delegate. A tal fine il soggetto delegato si impegna a garantire l'operatività delle proprie strutture, assicurando:
  - la separazione degli incarichi;
  - le procedure scritte;
  - l'uso di check -list;
  - gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati.
- [l'articolo 13, comma 4 del decreto legislativo n. 99 del 2004](#) stabilisce che AGEA ha la funzione di autorità competente al coordinamento dei controlli;
- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA - organismo di coordinamento (OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
  - la verifica, da parte dell'Autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
  - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'organismo pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;
- AGEA Organismo Pagatore (nel seguito AGEA OP) è l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabile della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'art.67 del Reg. (UE) n.809/2014.
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione di alcuni dei controlli riguardanti gli impegni di condizionalità legati alla sanità e benessere degli animali, rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'ente specializzato, rappresentato dai SSVV delle ASL della Regione .....
- .....della Regione ..... il soggetto interlocutore dell'AGEA, in quanto organo di coordinamento e di supervisione dell'attività delle ..... garante della necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi;
- la presente Convenzione Operativa rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché lo strumento per determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate ad AGEA OP per consentirgli di assumere i provvedimenti di propria competenza;
- la presente Convenzione Operativa non comporta impegni di spesa aggiuntivi per entrambe le parti.

**Tutto ciò premesso****SI SOTTOSCRIVE LA PRESENTE CONVENZIONE****Articolo 1  
(Conferma delle Premesse)**

1. Le premesse, l'Allegato 1 (Elenco requisiti), l'Allegato 2 (Criteri di selezione delle Aziende), l'Allegato 3 (Modalità di Comunicazione) e l'Allegato 4 (Documentazione Tecnica Controlli) costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

**Articolo 2  
(Finalità)**

1. La presente Convenzione Operativa ha lo scopo di definire, in maniera concordata tra le parti:
  - a. le modalità di verifica e controllo del rispetto degli Atti elencati nel comma successivo da parte dei SSVV delle ASL..... della Regione ....., quali soggetti istituzionalmente competenti;
  - b. le modalità di trasmissione dei dati e della documentazione relativa ai controlli, degli Atti elencati nel comma successivo, da parte dei SSVV delle ASL..... della Regione ....., secondo quanto previsto all'art.6;
  - c. gli interventi formativi e informativi in materia di condizionalità;
  
2. In ambito di "Condizionalità", le aziende agricole beneficiarie degli aiuti e pagamenti citati nelle premesse devono rispettare, tra gli altri, quando applicabili, i Criteri di Gestione Obbligatori (denominati Atti) relativi alle Direttive e ai Regolamenti elencati qui di seguito:
  - CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, art. 14, 15, 17 (par 1), 18, 19 e 20;
  - CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze  $\beta$ -agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, artt. 3, lettere a), b), d) e e), e articoli 4, 5 e 7;
  - CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini artt. 3, 4 e 5 (Suini);
  - CGO 7 – Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97, artt. 4 e 7 (Bovini, Bufalini);

- CGO 8 – Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE artt. 3, 4 e 5 (Ovicaprini);
  - CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, artt. 7, 11, 12, 13 e 15;
  - CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, artt. 3 e 4;
  - CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, artt. 3 e articolo 4;
  - CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, art. 4.
3. I criteri di applicabilità dei requisiti di “Condizionalità” elencati nel precedente comma sono definiti nell’Allegato 1 alla presente Convenzione.

### **Articolo 3**

#### ***(Definizione popolazione di riferimento e analisi del rischio)***

1. La definizione della popolazione di riferimento delle aziende da sottoporre a controllo di condizionalità, finalizzata all'estrazione del campione secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 809/2014 art.68, avverrà secondo le modalità descritte nei seguenti commi.
2. AGEA OP , in applicazione dei paragrafi 1 e 2 dell’Allegato 3, mette a disposizione dei SSVV delle ASL della Regione ..... la propria popolazione di riferimento rappresentata dall’insieme delle aziende che facciano parte della popolazione di condizionalità, attraverso la trasmissione di queste informazioni alla BDN dell’anagrafe zootecnica nazionale. Le stesse informazioni, se richieste, saranno trasmesse anche ai SSVV della Regione.
3. La valutazione del rischio verrà effettuata, per le rispettive competenze, dal Ministero della Salute, dalla Regione .....e dalla ASL competenti, che stabiliscono un piano articolato di valutazione per ogni elemento da sottoporre a controllo. Il suddetto piano potrà assumere diverse forme, tutte riferite alle procedure consolidate, quali le analisi delle popolazioni da sottoporre a controllo, l’individuazione degli elementi di rischio considerati e dei parametri di ponderazione; ove previsto, saranno citati Regolamenti e Direttive, normativa nazionale, regionale o Ministeriale che diano sostanza alle procedure adottate di valutazione del rischio.
4. Le DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della Salute competenti, in relazione agli obiettivi propri di ogni Direttiva o Regolamento compreso nell’elenco di cui al precedente art. 2, se ritenuto necessario sulla base delle modifiche normative, ridefiniscono i criteri di rischio di cui all’Allegato 2 per l’individuazione delle aziende da sottoporre a controllo e li trasmettono ad AGEA-OC.
5. AGEA fa propria la valutazione del rischio, di cui al comma 3, e i criteri di rischio, di cui all’ Allegato 2, utilizzati dai SSVV della Regione ..... per la selezione del campione di aziende da controllare.

### **Articolo 4**

#### ***(Selezione del campione di aziende da sottoporre a controllo)***

1. I Servizi Veterinari procederanno alla selezione del/dei proprio/i campione/i, con modalità consolidate, comprendendo anche la popolazione di aziende comunicata da AGEA OP. Nella selezione

del campione, sarà assicurato che tra queste ultime aziende una percentuale compresa tra il 20% ed il 25% del campione, limitatamente ai controlli relativi CGO 4, CGO 6, CGO 11, CGO 12, CGO 13, dovrà essere selezionato con criteri di casualità, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 68 e 69 del Reg. (CE) n. 809/2014. Il campione sarà estratto tenendo conto anche delle dimensioni minime in termini di rappresentatività per CGO di cui all'art. 2, in relazione alle problematiche peculiari delle programmazioni sanitarie e nel rispetto di quanto indicato all'allegato 2.

2. AGEA OP e i SSVV della Regione..... concordano le modalità di comunicazione (dati trasmessi, strumenti di trasmissione, tempi, ecc.), in relazione alle aziende selezionate nei rispettivi campioni, per rendere massima l'efficienza del Sistema e per creare l'opportuna sinergia e cooperazione nel caso di aziende in comune tra i campioni estratti. Tali modalità sono descritte nell'Allegato 3 (Modalità di Comunicazione) alla presente Convenzione.

#### **Articolo 5** **(Modalità e tempi di realizzazione dei controlli)**

1. AGEA OP e i SSVV. della Regione..... assicurano trasparenza reciproca nelle procedure utilizzate per le attività di controllo di propria competenza.
2. Al fine di rendere omogeneo il sistema di definizione e valutazione delle infrazioni tra AGEA OP e SSVV della Regione , sono concordati ed resi disponibili:
  - a. check list, parti di esse o documenti equivalenti di controllo;
  - b. livelli di prescrizione (infrazione di importanza minore) cui associare azioni correttive;
  - c. livelli di infrazione, cui associare eventuali impegni di ripristino;
  - d. ponderazione dei parametri di condizionalità (portata, gravità, durata);
  - e. modalità di definizione delle caratteristiche dell'infrazione (negligenza, intenzionalità).
3. AGEA OP, in accordo con AGEA-OC definisce annualmente le proprie procedure di controllo e le mette a disposizione dei SSVV..
4. La documentazione descritta al comma 2 del presente articolo, per quanto di competenza dei SSVV, è integrata nell'Allegato 4 (Documentazione Tecnica Controlli) alla presente Convenzione.
5. I SSVV. realizzeranno i controlli programmati nel corso dell'intero anno civile e secondo il proprio calendario di attività.

#### **Articolo 6** **(Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dei risultati dei controlli dai SSVV ad AGEA OP e viceversa)**

1. Nell'Allegato 3 alla presente Convenzione sono definite le informazioni da rendere disponibili in funzione della tipologia dell'esito dei controlli e le modalità di trasmissione degli stessi. I dati saranno messi a disposizione attraverso funzionalità apposite di cooperazione applicativa attivate nell'ambito dei servizi offerti dalla BDN dell'IZS di Teramo e dal Sistema Informativo Nazionale Veterinario e della Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute. Nel caso in cui queste funzionalità non siano ancora disponibili o non completamente attivate, per il periodo necessario alla loro attivazione, saranno utilizzati mezzi alternativi di trasmissione dei dati quali:
  - i. funzionalità di Office (formati .xls, .txt, .db) contenenti i dati sopra descritti;

- ii. web service in via di sviluppo all'interno del Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità (SICC).
2. Il materiale prodotto durante il controllo (check list, verbali), denominato "relazione di controllo", sarà archiviato in modalità concordata presso gli uffici dei SSVV. La medesima documentazione, quale che sia la modalità di archiviazione scelta, sarà a disposizione AGEA OP per le verifiche che saranno disposte da parte dei Servizi della Commissione o altre istituzioni comunitarie, in conformità con quanto previsto dall'art. 72, paragrafo 4 del Regolamento (CE) 809/2014. Ogni ulteriore approfondimento di merito sulle irregolarità segnalate, quali ad esempio integrazioni istruttorie di carattere tecnico – scientifico, non è ricompreso nei compiti dei SSVV. ai sensi della presente convenzione.

**Articolo 7**  
**(Calcolo dell'esito di condizionalità)**

1. Sulla base dei dati dei controlli trasmessi dai SSVV della Regione ....., AGEA OP definisce le eventuali riduzioni o esclusioni da applicare e predispone i provvedimenti conseguenti.
2. La definizione dell'eventuale decadenza e/o della riduzione degli importi delle domande del beneficiario e l'assunzione dei relativi provvedimenti è di competenza di AGEA OP.
3. Il calcolo dell'esito viene svolto da AGEA OP ai sensi di quanto previsto dalle Istruzioni Operative emanate da AGEA Coordinamento e dalle procedure adottate dall'OP stesso.
4. I risultati del calcolo dell'esito di tutti i controlli acquisiti sono messi a disposizione dei SSVV della Regione..... tramite accesso al Sistema Integrato di Controllo di Condizionalità (SICC) presente sul SIAN, nel quale sono registrate tutte le informazioni relative ai controlli di condizionalità.

**Articolo 8**  
**(Attività collaterali)**

1. Qualora necessario, tra le Parti potranno essere sviluppati programmi formativi congiunti, al fine di sviluppare e adeguare le modalità di cooperazione individuate, anche in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della normativa di Condizionalità.
2. Le Parti potranno sviluppare attività informative in collaborazione, rivolte alle associazioni dei produttori ed agli aventi diritto, in modo da guidare il settore produttivo verso il rispetto dei requisiti.
3. Gli allegati alla presente Convenzione sono sottoposti a periodica verifica e aggiornamento, in relazione alle possibilità date dall'innovazione tecnologica ed alle esigenze poste dalla normativa. Tale verifica ed aggiornamento sono eseguite da un tavolo tecnico congiunto tra le DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della salute e AGEA O.C..
4. AGEA OP trasmette la Convenzione sottoscritta, comprensiva delle relative procedure attuative, ad AGEA Coordinamento, che la rende disponibile sul SIAN.

**Articolo 9**  
**(Gestione della Convenzione)**

1. Le Parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile sull'esecuzione della presente Convenzione, nelle persone del dr. Paolo Antonioni per AGEA OP, e del dr..... per la Regione.....

**Articolo 10**  
**(Durata)**

1. La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31/12/2020.
2. In base alle possibili modifiche della normativa comunitaria ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione o di specifiche esigenze organizzative ed istituzionali, la Convenzione potrà essere rivista, con il consenso delle Parti.

**Articolo 11**  
**(Sicurezza e riservatezza)**

1. La Regione..... e AGEA OP dichiarano di aver adottato adeguate misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto del D.lgs 196/2003.
2. Le Parti sono responsabili, ai sensi del citato D.lgs 196/2003, dei trattamenti dei dati personali che si renderanno necessari per l'espletamento delle funzioni di cui al presente Protocollo.

**Articolo 12**  
**(Controversie)**

1. Ogni controversia relativa alla presente Convenzione, ivi comprese quelle relative all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione dello stessa, sarà demandata al Foro competente.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_ 2015

**Il Direttore dell'Ufficio Monocratico di Agea O.P.**

**Regione**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco Requisiti

Allegato 2 – Criteri di selezione delle Aziende

Allegato 3 – Modalità di Comunicazione

Allegato 4 – Documentazione Tecnica Controlli

**Il Direttore dell'Ufficio Monocratico di Agea O.P.**

**Regione**

---

---

|

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1155

**Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento OPG ai sensi della Legge 17 febbraio 2012 n. 9 art. 3 ter e successive modificazioni.**

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Assistenzaterritoriale, psichiatria e dipendenze patologiche" e confermata dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La Legge n. 9 del 17 febbraio 2012 e s.m.i., art. 3 ter, ha dettato le disposizioni per la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG), prevedendo, al comma 7, che, al fine di concorrere alla copertura degli oneri per l'esercizio delle relative attività siano assegnati alle Regioni, annualmente, finanziamenti di parte corrente all'uopo vincolati, a decorrere dall'anno 2012.

Conseguentemente, per gli anni 2012-2014, su proposta del Ministero della Salute, la Conferenza Unificata ha approvato il riparto del finanziamento complessivo di parte corrente, assegnando alla Regione Puglia le seguenti quote finanziarie:

- € 2.472.883,00 (delibera CIPE 143/2012) iscritti sul capitolo 711047 con DGR 1517/2013;
- € 3.579.172,00 (delibera CIPE 15/2013) iscritti sul capitolo 712054 con DGR 2565/2013, successivamente rideterminati, a seguito di comunicazione del Ministero della Salute, giusta nota del Servizio GFS n. 204 del 14.03.2014 in € 3.286.331,00;

La Conferenza Unificata ha stabilito, altresì, che i finanziamenti di spesa corrente siano utilizzati, in parte, per l'attivazione delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) ed, in parte, per il rafforzamento della rete complessiva dei servizi residenziali ed ambulatoriali per la salute mentale, a cui è attribuito il compito della presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato.

Al riguardo va specificato che, per quanto concerne il reclutamento del personale, il comma 5 del citato art. 3 ter stabilisce che, in deroga alle disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa

di personale, le regioni, comprese anche quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro dai disavanzi sanitari, previa valutazione e autorizzazione del Ministero della Salute, assunta di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per la Pubblica Amministrazione, possono procedere alle assunzioni al fine di dotare i Dipartimenti di Salute Mentale di personale qualificato da dedicare anche ai percorsi terapeutico-riabilitativi realizzati sul territorio.

Nel merito, il Ministero della Salute con comunicazione del 29 ottobre 2013 ha richiesto alle Regioni di predisporre il Programma Assistenziale per il completamento del processo di superamento degli OPG, comprensivo delle richieste di assunzione in deroga del personale.

Si ritiene opportuno evidenziare, di seguito, le azioni poste in essere, a livello territoriale, di maggior rilievo.

Nella Regione Puglia, si va consolidando, in linea con il quadro nazionale, una situazione nella quale il numero degli internati nell'OPG del Bacino di appartenenza (OPG di Barcellona Pozzo di Gotto) va costantemente diminuendo (alla data del 22 gennaio u.s. n. 18 internati in detto OPG, a cui aggiungere n. 3 internati negli OPG della Campania). Di questi, n. 13 internati sono stati dichiarati, dai competenti DSM, "non dimissibili".

I Dipartimenti di Salute Mentale stanno conducendo un serrato lavoro di presa in carico dei soggetti dimissibili e, per dare adeguata risposta ai bisogni del territorio, il Governo Regionale ha provveduto, con Reg. Reg. n. 18 del 30 settembre 2014, a disciplinare i requisiti di specifiche Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche, dotate di 10 posti letto, dedicate ai pazienti psichiatrici autori di reato ad elevata complessità, assoggettati a misure di sicurezza non detentive e con valutazione di rischio alto o moderato di comportamenti violenti.

Per quanto concerne la definizione del numero dei posti letto da assicurare in Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS), il Governo Regionale ha ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione del Programma Puglia, già approvato con DGR 1793/2013, e, con le DD.GG.RR. n. 1841 e n. 350, rispettivamente del 2 settembre 2014 e 27 febbraio 2015, ha disposto la realizzazione di 2 REMS da allocare nei comuni di Carovigno (BR) e Spinazzola (BT).

Il Governo Regionale ha previsto, altresì, l'utilizzo della restante parte di finanziamenti in conto capitale e di spesa corrente per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Per quanto concerne il potenziamento strutturale, ha previsto, con la DGR n. 350/2015, di destinare la restante quota dei finanziamenti in conto capitale al rafforzamento dei servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale, e precisamente a:

- interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale;
- interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali e dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta;
- interventi per la messa in sicurezza delle sedi;
- arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, alla Giunta Regionale di approvare l'allegato Programma Assistenziale della Regione Puglia per il completamento del superamento degli OPG, comprensivo delle richieste delle assunzioni in deroga del personale a tempo indeterminato e del piano di utilizzo del finanziamento di parte corrente, da trasmettere al Ministero della Salute ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di approvazione del Programma medesimo.

Il programma è finanziato per complessivi € 5.759.214,00 con la quota 2012, pari a € 2.472.883,00 assegnata con delibera CIPE 143/2012 e con la quota 2013 pari a € 3.286.331,00 assegnata con delibera CIPE 15/2013 come successivamente rideterminata a seguito di comunicazione del Ministero della Salute.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss. mm. e ii.

Dal presente provvedimento avente natura programmatica non derivano ulteriori oneri a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante

nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97 e trattandosi di un provvedimento urgente ed indifferibile

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio 4 e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate, di:

- approvare l'allegato Programma Assistenziale della Regione Puglia per il completamento del superamento degli OPG, comprensivo delle richieste delle assunzioni in deroga del personale a tempo indeterminato e del piano di utilizzo del finanziamento di parte corrente, da trasmettere al Ministero della Salute ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di approvazione del Programma medesimo;
- demandare al Dirigente del Servizio PATP l'adozione dei successivi adempimenti finalizzati alla realizzazione del Programma;
- notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, al Ministero della Salute e alle ASL del territorio regionale;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

### **Legge 9/2012 e s.m.i. Programma assistenziale regionale per il completamento del processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.**

Il presente programma assistenziale è stato redatto in conformità alle indicazioni ministeriali trasmesse con nota prot. 0027635 del 29 Ottobre 2013, concernenti l'oggetto.

Il programma assistenziale regionale, coerentemente con il programma di utilizzo delle risorse per investimenti, approvato con le DGR n. 1841/2014 e DGR n. 350/2015, si sviluppa su un duplice binario, consistendo, da un lato, nella realizzazione delle azioni finalizzate alla presa in carico dei pazienti dimissibili, attraverso il rafforzamento della rete complessiva dei servizi di salute mentale ambulatoriali, domiciliari, diurni e residenziali, dall'altro, nell'attuazione dei programmi relativi alla realizzazione delle strutture sanitarie alternative agli OPG per la presa in carico degli autori di reato assoggettati a misure di sicurezza detentive (REMS).

#### **Area 1**

#### **Interventi per favorire la dimissione e la presa in carico da parte dei servizi dei DSM di persone attualmente presenti negli OPG.**

L'attività programmatoria regionale finalizzata al superamento degli OPG è divenuta più stringente a partire dall'anno 2010 con l'approvazione del provvedimento giuntale n. 3016 del 28/12/2010 che, a valere sulle risorse vincolate ex art. 1 commi 34/34 bis della legge 662/96 integrate dalla compartecipazione finanziaria regionale, sancì la realizzazione del "Progetto regionale <Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale - Promozione di attività di integrazione tra Dipartimento di Salute Mentale (DSM) e Ospedali Psichiatrici Giudiziari".

In attuazione dell'Accordo C.U. del 13 ottobre 2011, con D.D. n. 90 del 28/3/2012, è stato istituito il Nucleo Tecnico Regionale per il superamento degli OPG, il quale, in linea con le prescrizioni dell'Accordo ivi contenute, prevede una qualificata rappresentanza dei DSM, oltre che del Provveditorato Regionale Assistenza Penitenziaria (PRAP), della Magistratura e dell'Università.

Il Nucleo Tecnico sta affiancando gli Uffici Regionali in tutte le azioni finalizzate sia alla presa in carico dei soggetti dimissibili, sia a dare attuazione a quanto stabilito dall'art. 3 ter della Legge 9/2012 in merito alla definitiva chiusura degli OPG.

Per la valutazione dei pazienti dimissibili, ai fini della prosecuzione del processo di dimissione, sono stati predisposti dai competenti Uffici, con il supporto del Nucleo Tecnico, gli strumenti di seguito indicati:

- ✓ -scheda di monitoraggio per pazienti internati in OPG, aggiornata dal Sottogruppo Tecnico Regionale
- ✓ -scheda di monitoraggio per pazienti dimessi dall'OPG, aggiornata dal Sottogruppo Tecnico Regionale
- ✓ -tabella di valutazione dei fattori di rischio di comportamento violento, con accluse le istruzioni per la compilazione.

Sinora i DSM hanno raccolto tutte le informazioni necessarie dagli interlocutori competenti (OPG, Uffici Esecuzione Penale Esterna), anche richiedendo, se necessario, agli OPG l'invio delle cartelle cliniche dei pazienti e, successivamente, effettuando visite dirette agli internati mediante sopralluoghi.

I DSM hanno operato con la Direzione Sanitaria dell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, a cui afferisce la Puglia, nel rispetto del percorso di segnalazione-presa in carico-dimissione dei pazienti concordato in sede di incontri di Bacino come di seguito si riporta:

1. Aggiornamento della Scheda di monitoraggio, elaborata dalla Regione Puglia, a cura dell'equipe dell'OPG

2. Compilazione della Scheda di valutazione del rischio di comportamento violento e formulazione del parere sulla dimissibilità a cura dell'équipe dell'OPG
3. Valutazione diretta del caso, con contestuale acquisizione della cartella clinica, da parte della Commissione del DSM competente alla formulazione del parere di dimissibilità ed ipotesi di PTR elaborato da questa.
4. Acquisizione della relazione sociale del territorio di residenza dell'internato redatta dal UEPE competente
5. Discussione con l'équipe dell'OPG sul parere di dimissibilità e sul PTR da sottoporre al Magistrato competente
6. Presa d'atto del provvedimento del Magistrato competente
7. Presa in carico del paziente da parte del CSM territorialmente competente ed elaborazione di un Piano Operativo di trasferimento, sulla base del PTR proposto, che preveda tempi e modi della dimissione e luogo in cui trasferire il paziente (inserimento in una struttura residenziale specifica ex art. 3-ter L. 9/2012, rientro in famiglia con predisposizione di interventi territoriali, ovvero inserimento in struttura residenziale allocata nel territorio di residenza)
8. Trasferimento del paziente nel territorio di residenza
9. Revisione periodica del PTR a cura del CSM territorialmente competente. Per i pazienti sottoposti a misura di sicurezza la revisione avviene di concerto con l'UEPE ed è finalizzata anche alle rendicontazioni periodiche al Magistrato competente.

Per favorire l'attività dei DSM, con Determinazione Dirigenziale n. 117 del 16.04.2013 sono stati erogati € 362.139,00 a favore delle ASL pugliesi, vincolati in particolare a:

- o spese correlate alle visite dirette agli internati in OPG da parte della Commissione di Valutazione Dipartimentale (viaggio, pernottamento);
- o eventuali spese di rientro dei pazienti dimessi;
- o formazione integrata del personale sanitario e della giustizia coinvolti nel processo di superamento dell'OPG.

A partire dal 2011 questo Assessorato ha monitorato con regolarità il dato relativo al numero degli internati pugliesi, ai dimissibili ed ai progetti individualizzati predisposti dai DSM.

Il dato, riferito al 22 gennaio u.s. relativamente alle presenze nell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, è di 18 internati, a cui aggiungere n. 3 internati negli OPG della Campania. Di questi, n. 13 internati sono stati dichiarati, dai competenti DSM, "non dimissibili".

Va, altresì, considerato che, coerentemente con quanto disposto dalla Legge 30 maggio 2014 n. 81 di modifica dell'art. 3 ter della L.9/12, i DSM sono sempre più impegnati sul versante della presa in carico territoriale anche per la tendenza della Magistratura a comminare misure di sicurezza non detentive, prevedendo, in particolare, l'inserimento in CRAP con prescrizioni o con la misura di libertà vigilata.

Dal monitoraggio effettuato all'inizio del corrente anno risultano in carico ai CSM n.190 pazienti autori di reato inseriti in Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica.

Al riguardo, il Governo Regionale ha, tra l'altro, provveduto, con Reg. Reg. n. 18 del 30 settembre 2014, a disciplinare i requisiti di specifiche "Comunità Riabilitative Assistenziali Psichiatriche dedicate", dotate di 10 posti letto, per i pazienti psichiatrici autori di reato ad elevata complessità, assoggettati a misure di sicurezza non detentive e con valutazione di rischio alto o moderato di comportamenti violenti.

Per quanto riguarda i CSM, a partire dal 2010, attraverso l'utilizzo di quote del Fondo Sanitario Regionale Indistinto, con la DGR n. 916/2010 è stato avviato, a partire dalle criticità esistenti, un processo di potenziamento organizzativo, con l'obiettivo dell'apertura sulle 12 ore giornaliere.

Di pari passo, si è puntato ad incrementare l'assistenza domiciliare, perseguendo l'obiettivo di rafforzare la riabilitazione territoriale, onde garantire una maggiore prossimità alle condizioni e consuetudini di vita di ciascun utente nel proprio contesto.

L'assistenza ai pazienti psichiatrici autori di reato sottoposti a misure di sicurezza è tra gli obiettivi fondamentali del rafforzamento della rete complessiva dell'assistenza psichiatrica territoriale.

Con il Programma Operativo per il miglioramento della qualità dell'assistenza, approvato con DGR n. 1403/2014 e con i Piani Assunzionali 2014 è stato riavviato il programma di assunzione, a tempo indeterminato, di personale per i DSM.

A questo si aggiungerà il personale, a tempo indeterminato, che sarà assunto ai sensi dell'art. 3 ter comma 5 della L 9/2012, di cui sotto si specificano le qualifiche e la consistenza numerica (si veda parte B della relazione), che sarà assegnato ai DSM ed utilizzato per le attività terapeutico riabilitative, di recupero e reinserimento dei dimessi dall'OPG, nonché per garantire il funzionamento delle REMS, secondo il modello organizzativo regionale individuato in base alle disposizioni del D.M. 1° ottobre 2012.

Al potenziamento organizzativo si affianca il potenziamento strutturale dei Servizi Territoriale di Salute Mentale in corso, approvato con DGR 350/2015, che persegue i seguenti obiettivi:

- interventi di adeguamento strutturale delle sedi dei Centri di Salute Mentale
- interventi di adeguamento strutturale delle strutture riabilitative residenziali e dei centri diurni psichiatrici a gestione diretta
- interventi per la messa in sicurezza delle sedi
- arredi, attrezzature ed automezzi per potenziare l'assistenza domiciliare.

Al riguardo, è stato attuato, con la collaborazione delle ASL, l'aggiornamento della rilevazione sulla qualità delle strutture fisiche dei DSM, sulla base della corrispondenza ai requisiti stabiliti dagli atti regolamentari regionali, nonché sulla qualità delle attrezzature, dei materiali e degli arredi, al fine di predisporre il piano dettagliato di interventi che sarà oggetto di apposito provvedimento in corso di realizzazione.

Va, altresì, evidenziato che si sta anche provvedendo alla realizzazione, presso l'Istituto Penitenziario di Lecce, della "Sezione dedicata alla tutela intramuraria della Salute Mentale" prevista dall'Accordo del 13/10/2011, sancito in sede di Conferenza Unificata, che asservirà la popolazione carceraria della intera Regione Puglia.

## **Area 2**

### **Interventi per garantire l'attività delle REMS per il trattamento di persone destinatarie di Misure di Sicurezza Detentiva**

Per quanto concerne le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS), il Governo Regionale, in ottemperanza alle disposizioni introdotte con la L.81/2014, ha ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione del Programma Puglia, già approvato con DGR 1793/2013 e, con la DGR n. 1841 del 2 settembre u.s., ha disposto la realizzazione di solo 2 REMS e l'utilizzo della restante parte di finanziamenti in conto capitale e di spesa corrente per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

La DGR n. 1841/2014 ha costituito, pertanto, la prima sezione del nuovo Programma Puglia, stabilendo che la prima delle due REMS, con 18 posti letto, sarà allocata a Carovigno (BR), nell'ex "Istituto Del Prete", già sede di struttura residenziale e diurna del Centro di Salute Mentale e di altri servizi sanitari territoriali.

Con DGR n.350 del 27/02/2015 è stata deliberata l'attivazione della seconda REMS presso il Comune di Spinazzola (BAT), oltre che il completamento del programma con riferimento all'utilizzo ~~Belluno~~

restante parte di finanziamenti in conto capitale per rafforzare i servizi territoriali dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Nella programmazione delle strutture particolare attenzione si è posta agli aspetti della qualità, al rispetto della privacy e della dignità del cittadino autore di reato.

Sono stati previsti ambienti specifici per l'attività riabilitativa, per quella più strettamente psicoterapeutica e spazi per medici ed operatori. Ulteriori spazi sono stati individuati per le attività aperte all'esterno: visite dei familiari, ufficio amministrativo, ambulatori psichiatrici e psicologici, nonché ambienti a disposizione di avvocati e magistrati.

Non si è sottovalutata l'opportunità di favorire, attraverso l'istituzione delle predette strutture, occasioni di reinserimento lavorativo dei pazienti psichiatrici in carico ai DSM attraverso la previsione di affidamento alle Cooperative Sociali di tipo B, di servizi ausiliari, quali lavanderia, pulizie, preparazioni di pasti.

Ciò consentirà, inoltre, di affidare agli OSS le attività di maggior pregnanza assistenziale a diretto contatto con gli ospiti.

Il programma prevede anche la possibilità che utenti esterni al circuito su progetto specifico, previa autorizzazione della Autorità Giudiziaria, possano frequentare i laboratori riabilitativi risocializzanti attivati all'interno delle REMS.

Le risorse umane reclutate ai sensi della L.9/2012 saranno assegnate ai Dipartimenti di Salute Mentale, sedi delle REMS, che potranno utilizzarle da subito, integrandole con le professionalità già esistenti in organico e coinvolgendole nei percorsi formativi istituzionali dipartimentali.

L'attività delle équipes che opereranno nelle REMS sarà improntata al modello multiprofessionale, allargata agli operatori dei Servizi Territoriali che concorrono alle pratiche terapeutico/riabilitative, e, laddove necessario, al personale dei SerT che, vista la notevole frequenza di situazioni di comorbilità per abuso di sostanze negli utenti, sarà coinvolto attivamente nella gestione dei casi a "doppia diagnosi".

Per quanto concerne il modello organizzativo, i requisiti previsti dal D.M. 1° ottobre 2012 sono stati intesi come minimi e attraverso interlocuzioni con i Dipartimenti di Salute Mentale si è pervenuti alla definizione di una dotazione organica-tipo che garantisca requisiti ulteriori, al fine di assicurare livelli sanitario-assistenziali atti a garantire un reale intervento riabilitativo, pur accompagnato dalla realizzazione dei livelli di sicurezza richiesti dalla norma.

### **Personale da reclutare ed interventi da realizzare a valere sul finanziamento complessivo di € 5.759.214,00 relativo agli anni 2012 - 2013**

La Legge n. 9 del 17/2/2012, all'art. 3 ter, comma 7, ha previsto che, al fine di concorrere alla copertura degli oneri per l'esercizio delle relative attività siano assegnati alle Regioni, annualmente, finanziamenti all'uopo vincolati, a decorrere dall'anno 2012.

Conseguentemente, per gli anni 2012-2013, su proposta del Ministero della Salute, la Conferenza Unificata ha approvato il riparto del finanziamento complessivo, assegnando alla Regione Puglia le seguenti quote finanziarie:

- ✓ € 2.472.883,00 (delibera CIPE 143/2012) iscritti sul capitolo 711047 con DGR 1517/2013;
- ✓ € 3.579.172,00 (delibera CIPE 15/2013) iscritti sul capitolo 712054 con DGR 2565/2013, successivamente rideterminati, a seguito di comunicazione del Ministero della Salute, giusta nota del Servizio GFS n. 204 del 14.03.2014 in € 3.286.331,00;

Al riguardo, il comma 5 del citato art. 3 ter. stabilisce che, in deroga alle disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale, le regioni, comprese anche quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro dai disavanzi sanitari, previa valutazione e autorizzazione del Ministero della Salute, assunta di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per la Pubblica Amministrazione, possono procedere alle assunzioni del personale a tempo indeterminato al fine di realizzare il complessivo processo di superamento degli OPG, anche dotando i Dipartimenti di Salute Mentale di personale qualificato da dedicare ai percorsi terapeutico-riabilitativi realizzati sul territorio.

Le unità di personale da assumere sono individuate nei prospetti sottostanti A), B), C e E), distinte per professionalità, con indicazione della spesa preventivata. Il personale sarà assunto a tempo indeterminato, ad eccezione di n. 4 medici psichiatra a 19 h. sett. che saranno reclutati attingendo alle graduatorie della Specialistica Ambulatoriale. I costi indicati sono tutti comprensivi degli oneri riflessi.

#### Prospetto A)

REMS CAROVIGNO	n. Operatori	Costo unitario	Costi Complessivi
Dirigente Medico Psichiatra	5	€ 74.596,00	€ 372.980,00
Dirigente Psicologo	1	€ 62.376,08	€ 62.376,08
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	1	€ 32.983,96	€ 32.983,96
Infermiere	12	€ 33.577,32	€ 402.927,84
Assistente Sociale	0,5	€ 32.934,52	€ 16.467,26
Amministrativo	1	€ 30.377,74	€ 30.377,74
OSS	6	€ 27.460,17	€ 164.761,02
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.082.873,90</b>

#### Prospetto B)

REMS SPINAZZOLA	n. Operatori	Costo unitario	Costi Complessivi
Dirigente Medico Psichiatra	5	€ 74.596,00	€ 372.980,00
Dirigente Psicologo	1	€ 62.376,08	€ 62.376,08
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	1	€ 32.983,96	€ 32.983,96
Infermiere	12	€ 33.577,32	€ 402.927,84
Assistente Sociale	1	€ 32.934,52	€ 32.934,52
Amministrativo	1	€ 30.377,74	€ 30.377,74
OSS	6	€ 27.460,17	€ 164.761,02
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.099.341,16</b>

Per la copertura delle spese di gestione delle REMS si prevede di integrare i finanziamenti finalizzati di spesa corrente, che saranno assegnati dal Ministero della Salute, con fondi aziendali, considerato che le strutture saranno fortemente incardinate nella rete delle strutture territoriali delle Asl.

La restante quota finanziaria di € 3.576.998,94 è ripartita tra le 6 ASL, per le finalità di seguito esplicitate:

- assegnazione a ciascuna ASL di una equipe formata da n. 1 Assistente Sociale e n. 1 Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, nonché da n. 1 medico psichiatra a tempo pieno alle ASL di Bari e Lecce, in considerazione della popolosità delle stesse, e di n.1 medico psichiatra a 19 h. settimanali a ciascuna delle restanti 4 ASL da attingere dalle graduatorie della Specialistica Ambulatoriale, per la realizzazione delle attività terapeutico-riabilitative, di recupero e reinserimento dei pazienti dimissibili secondo il prospetto di seguito riportato:

#### Prospetto C)

Personale assegnato ai DSM	n. Operatori	Costo Unitario	Costo Complessivo
Psichiatra a 38 h.	2	€ 74.596,00	€ 149.192,00
Psichiatra a 18 h.	4	39.386,88	€ 157.547,52
Ass. Sociale	6	€ 32.934,52	€ 197.607,12
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	6	€ 32.983,96	€ 197.903,76
<b>Costi Totali</b>		<b>€ 179.901,36</b>	<b>€ 702.250,40</b>

- La somma pari a € 2.790.060,00 è assegnata alle ASL quale parziale contributo per il pagamento delle rette in favore delle strutture riabilitative di assistenza psichiatrica (CRAP) che ospitano soggetti autori di reato, assoggettati a misure di sicurezza non detentive, dimessi dagli OPG o inviati dalla Magistratura. La tabella seguente illustra la copertura dei costi relativi a 49 pazienti a fronte di n. 190 pz. attualmente inseriti in CRAP.

#### Prospetto D)

ASL	Pz. in CRAP	Importo Retta (pro-die)	Contributo Annuo
BARI	12	€ 156,00	€ 683.280,00
BAT	6	€ 156,00	€ 341.640,00
BRINDISI	6	€ 156,00	€ 341.640,00
FOGGIA	8	€ 156,00	€ 455.520,00
LECCE	10	€ 156,00	€ 569.400,00
TARANTO	7	€ 156,00	€ 398.580,00
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>€ 156,00</b>	<b>€ 2.790.060,00</b>

- Infine, in linea con quanto previsto dal decreto 1° ottobre 2012, si precisa che la somma restante di € 84.689,00 sarà utilizzata per realizzare, uno specifico percorso formativo in tema di accoglienza, gestione dei rapporti con la Magistratura, prescrizioni restrittive della libertà, gestione di comportamenti agitati - aggressivi, mirato a far acquisire e a mantenere competenze cliniche, medico legali e giuridiche, specifiche per la presa in carico dei soggetti affetti da disturbo mentale autori di reato.

Il Progetto formativo avrà quali destinatari gli Operatori dei DSM, gli Operatori delle Comunità riabilitative dedicate e non, gli Operatori delle REMS e gli Operatori degli Istituti di Pena.

L'organizzazione del programma formativo sarà affidato all' Ufficio Formazione della ASL Bari che si avvarrà della collaborazione scientifica del Dipartimento di Salute Mentale della medesima ASL. Il corso sarà sviluppato su tre poli Bari (DSM Bari), Brindisi(DSM Brindisi-Lecce-Taranto) e Barletta (DSM Bat e Foggia).

In estrema sintesi, la tabella seguente riassume il personale da reclutare complessivamente per la realizzazione del programma di superamento degli OPG:

**Prospetto E)**

<b>Personale da assumere complessivamente a valere sui finanziamenti di spesa corrente assegnati alla Regione Puglia</b>	<b>n. Operatori</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costi Complessivi</b>
Dirigenti Medici	12	€ 74.596,00	€ 895.152,00
Dirigenti Medici a 18 h.	4	39.386,88	€ 157.547,52
Dirigente Psicologo	2	€ 62.376,08	€ 124.752,16
Tecnico Riabilitazione Psichiatrica	8	€ 32.983,96	€ 263.871,68
assistente Sociale	7	€ 32.934,52	€ 230.541,64
assistente Sociale a 18 h.	0,5	€ 32.934,52	€ 16.467,26
Infermieri	24	€ 33.577,32	€ 805.855,68
Amministrativo	2	€ 30.377,74	€ 60.755,48
OSS	12	€ 27.460,17	€ 329.522,04
<b>TOTALE</b>			<b>€ 2.884.465,46</b>

In ultimo, si riporta di seguito il prospetto riassuntivo del riparto del finanziamento complessivo di € 5.759.214,00 relativo agli anni 2012/2013:

<b>RIEPILOGO COMPLESSIVO</b>	
<b>Titolo di Spesa</b>	<b>Importo</b>
REMS Carovigno	€ 1.082.873,90
REMS Spinazzola	€ 1.099.341,10
Personale assegnato ai DSM	€ 702.250,00
Contributo al pagamento delle rette	€ 2.790.060,00
Spesa per formazione operatori	€ 84.689,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.759.214,00</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1160

**Attuazione dell'art. 32 del Reg. R. 18 gennaio 2007, n. 4, per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni sociali e socio-sanitarie erogate in SAD e ADI ex art. 87 e art. 88 del Reg. R. n. 4/2007". Approvazione.**

L'Assessore al Welfare e Politiche per la Salute, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, come confermata dal Direttore dell'Area alle Politiche per la salute, le Persone e le Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

**PREMESSO che:**

- l'articolo 32 del Regolamento regionale n. 4/2007 nel fissare criteri e modalità per la definizione delle tariffe di riferimento regionale (per persona pro die) per le strutture e servizi socio-sanitari ivi contemplati, ha rinviato ad apposito atto della Giunta regionale la determinazione delle stesse tariffe, da adottarsi entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento, termine di fatto decorrente dal 6.02.2007 (essendo stato pubblicato nel BURP n. 12 del 22.01.2007);
- il Reg. R. n. 11 del 7 aprile ha novellato il citato Reg. R. n. 4/2007;
- con propria Del. G.R. n. 630 del 30 marzo 2015 la Giunta Regionale ha approvato le **Linee guida regionali per l'organizzazione delle cure domiciliari integrate (CDI)**, così che sia i Comuni associati in Ambiti territoriali che le ASL hanno nelle Linee Guida un unico riferimento per definizioni e per modalità organizzative delle cure domiciliari integrate, omogenei indirizzi per la compartecipazione finanziaria e analogo strumento per definire le necessarie intese (Accordo di Programma);
- le prestazioni di tipo sociosanitario e socioassistenziale che possono essere integrate con quelle di tipo sanitario, nell'ADI di I e di II livello sono disciplinate dagli artt. 87-88 del Regolamento Regionale n. 4/2007, come novellato dal Reg. R. n. 11 del 7 aprile 2015.

**CONSIDERATO che:**

- le prestazioni domiciliari integrate da parte dei Comuni possono essere gestite in forma diretta, in economia o in affidamento a terzi, attraverso le forme previste dalla normativa vigente. Inoltre per le prestazioni socioassistenziali prescritte dal PAI anche in ottica di conciliazione e per il potenziamento delle dimensioni di continuità e qualità dell'assistenza domiciliare ai pazienti senza il necessario supporto familiare, i Comuni possono far ricorso anche all'acquisto di prestazioni con lo strumento del "buono servizio" per sostenere il pagamento delle prestazioni medesime da parte dei cittadini, che scelgono il soggetto erogatore dall'apposito Catalogo regionale dell'offerta;
- quando i Comuni scelgono come modalità di erogazione delle prestazioni sociosanitarie assistenziali (ADI) di propria competenza, ovvero delle prestazioni socioassistenziali (SAD), quella dell'acquisto di prestazioni sulla base di un apposito contratto di servizio con le Unità di offerta erogatrici a condizioni e tariffe predefinite, possono richiedere la caratterizzazione del servizio erogato anche mediante prestazioni aggiuntive ovvero modalità erogative qualitativamente più elevate, in un rapporto di contrattazione che non può in ogni caso ignorare il rispetto dei CCNL di riferimento e la normativa vigente in materia di sicurezza dei lavoratori e favorendo la scelta dell'utente;
- in relazione alla modalità di erogazione prescelta, in via esclusiva o integrativa, da parte dei Comuni, si è ritenuto di sviluppare uno studio di fattibilità per la determinazione delle tariffe di riferimento regionali per le prestazioni sociosanitarie domiciliari classificate come SAD e ADI di competenza dei Comuni, utilizzando come approccio metodologico quello ispirato all' "Activity Based Costing", che connette l'entità delle risorse assorbite per le attività svolte ai risultati prodotti, sulla base degli standard organizzativi e funzionali di cui agli artt. 87-88 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.. Sono, a tal fine, considerati i costi diretti di personale e i costi indiretti e comuni, al fine di addivenire alla determinazione di un costo medio per le risorse impiegate, specificando che sono oggetto del presente provvedimento esclusivamente le prestazioni sociali del SAD e le prestazioni sociosanitarie dell'ADI che restano a carico del Comune con la compartecipazione dell'utente, ovvero, per le

maggiori prestazioni a domanda individuale, a carico dell'utente salvo compartecipazione del buono servizio;

- la tariffa deve intendersi tariffa massima di riferimento regionale, rispetto alla quale i Comuni possono operare, mediante le procedure negoziali ovvero di affidamento dei servizi, fermo restando il rispetto dei requisiti minimi di organizzazione e strutturali prescritti dagli artt. 87 e 88 Regolamento regionale n. 4/2007 e s.m.i., al fine di individuare la tariffa economicamente più conveniente da praticarsi dai soggetti gestori, in presenza di eventuali economie di scala ovvero specifiche esternalità positive.

#### **PRESO ATTO che:**

- l'art. 32 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. prevede, con riferimento all'iter di approvazione delle tariffe di riferimento regionale, che le stesse siano approvate dalla Giunta Regionale, sentite le associazioni datoriali e d'intesa con l'ANCI regionale;
- in data 22 maggio 2015 si è svolta una riunione di lavoro per illustrare gli indirizzi per la determinazione delle tariffe SAD e ADI alle principali associazioni datoriali impegnate nel settore dei servizi sociosanitari per persone non autosufficienti, ivi inclusa la domiciliarità, e alla stessa riunione hanno preso parte i rappresentanti di: ACI - Alleanza Cooperative Italiane per la Puglia, FAC Puglia (ASSOAP, AGESPI, UNEBA), AIOP Puglia, Federazione Sanità - Confcooperative, ANSDIPP Puglia;
- il lavoro illustrato nello studio di fattibilità di cui all'Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione è stato sviluppato nel solco degli indirizzi nazionali già assegnati ai Comuni per il potenziamento dei servizi SAD e ADI a valere sulle risorse del PAC - Servizi di Cura per gli Anziani, che l'Autorità di Gestione PAC (Min Interno) ha concertato e approvato in sede di Comitato di Indirizzo e di Sorveglianza cui partecipano tra gli altri le Regioni interessate e le delegazioni ANCI delle stesse Regioni;
- per la specifica implementazione della tariffa SAD-ADI nel caso di servizi a domanda individuale richiesti direttamente dalle famiglie degli utenti e supportati nella compartecipazione della spesa con gli appositi "buoni servizio", la Regione si riserva di adottare specifici atti amministrativi che definiscano le procedure e i criteri di erogazione

degli stessi, nonché le soglie ISEE per le fasce di compartecipazione, previa concertazione con ANCI e con il partenariato economico e sociale;

- alla luce delle differenti modalità gestionali possibili dei servizi SAD e ADI che è necessario considerare al fine di estendere il più possibile la platea degli utenti beneficiari di detti servizi e anche di favorire gli obiettivi della conciliazione dei tempi di cura con i tempi di vita e lavoro, nonché del contrasto al lavoro sommerso e irregolare nel settore dei servizi di cura, si rende opportuno definire diverse tariffe di riferimento regionali, in modo da contemperare diverse soluzioni organizzative degli stessi servizi, come già la lettera degli artt. 87 e 88 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. intendono suggerire.

**Tanto premesso e considerato**, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'approvazione della presente proposta di deliberazione con i valori della tariffa di riferimento regionale delle prestazioni SAD e ADI a valenza sociosanitaria, elaborati sulla base dello studio di fattibilità di cui all'Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale e a cui si fa rinvio per tutti gli indirizzi operativi per la determinazione delle tariffe. E sulla base del medesimo studio di fattibilità e degli indirizzi operativi in esso forniti si propone di approvare le seguenti tariffe di riferimento regionali:

#### **A) Tariffa di riferimento ADI - componente sociale (art. 88 Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.)**

Tariffa per ora erogata all'utente

Euro 20,00 (ADI base)

Tariffa per ora erogata all'utente

Euro 27,37 (ADI integrata con teleassistenza)

#### **B) Tariffa di riferimento SAD (ex art. 87 Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.)**

Tariffa per ora erogata all'utente

Euro 18,36

#### **C) Tariffa di riferimento SAD - ADI (prestazioni "OSS") a domanda individuale**

Tariffa per ora erogata all'utente

Euro 18,45.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

Il presente provvedimento non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 7/2004. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### DELIBERA

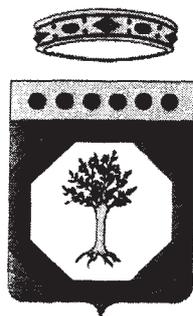
- di **approvare** quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente approvato;
- di **prendere atto** della istruttoria condotta dal Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per la definizione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni sociali e sociosanitarie erogate in regime di SAD e ADI di cui all'art. 87 e all'art. 88 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., pur nelle more di una più completa definizione delle tariffe di riferimento regionali delle Cure domiciliari integrate di cui alle linee guida

approvate con Del. G.R. n. 630/2015, e di **fare propri i risultati** cui il lavoro di istruttoria è pervenuto;

- di **approvare** le tariffe di riferimento regionale per le prestazioni sociali e sociosanitarie erogate in regime SAD e ADI dalle figure professionali preposte, e ad accesso individuale anche sostenuto dal "buono servizio", come illustrate in narrativa e sulla base degli indirizzi operativi riportati all'Allegato 1 al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e che qui sono integralmente richiamati;
- di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale la determinazione delle tariffe di riferimento regionali per le prestazioni sanitarie domiciliari che concorrono alle Cure Domiciliari integrate di I, II e III livello come descritte nelle Linee Guida regionali approvate con Del. G.R. n. 630/2015;
- di **rinvviare** a successive provvedimenti amministrativi e contabili della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria per la attivazione degli strumenti economici a sostegno della capacità di pagare per le famiglie degli utenti bisognosi di assistenza domiciliare SAD e ADI, previa concertazione con ANCI e con il partenariato sociale ed economico per la definizione delle procedure e dei criteri di erogazione degli stessi, nonché delle soglie ISEE per le fasce di compartecipazione;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE  
DELLA SALUTE DELLE PERSONE  
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E  
INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

---

## **ALLEGATO 1**

---

**Indirizzi operativi, criteri di calcolo e prospetti di elaborazione per la  
determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni  
sociali del SAD e sociosanitarie dell'ADI.**

## 1. Il contesto

Il grado di implementazione del LEA sociosanitario denominato "ADI-Assistenza domiciliare integrata" di cui all'All. 1C del DM 29.11.2001 è in Puglia ancora non sufficiente rispetto a tre dimensioni di valutazioni:

- il grado di copertura degli utenti potenziali (popolazione ultra65enne) su base regionale e per ciascuna ASL – Ob. Servizio S.06=%anziani in carico ADI su totale anziani residenti
- l'incidenza della spesa delle ASL per l'erogazione di prestazioni ADI sul totale del Fondo Sanitario Regionale – Ob. Servizio S.06bis
- la effettiva capacità di promuovere maggiore domanda di CDI – Cure domiciliari integrate da parte delle famiglie, rispetto a un bisogno di cura e di assistenza ben più articolato di quanto la risposta fin qui consolidata consente, sia in termini di estensione oraria che di tipologie di prestazioni.

Dalla lettura dei dati in serie storica 2010-2014 si evidenzia un trend sostanzialmente positivo, pur se non ancora sufficiente, sia in termini assoluti che in termini percentuali: a fronte di una popolazione anziana che in 4 anni passa da 735.524 unità a 816.496 unità di ultra65enni, con un incremento demografico superiore all'11%, si registra un incremento di persone anziane non autosufficienti prese in carico con ADI che passa da 13.431 unità a 19.106 unità, che corrisponde ad un incremento relativo per il 42%.

Questo incremento non può, in ogni caso, far sottacere che la Puglia è ancora indietro rispetto all'obiettivo di servizio nazionale (S.06) fissato a 4 % di anziani presi in carico con ADI, conseguendo nel 2014 il 2,34%, ma anche questo dato va letto rispetto ad una media nazionale che raggiunge il 4,3% .

Si riporta il dettaglio dei dati nelle singole ASL pugliesi con riferimento al quadriennio 2010-2014:

ANNO 2014						
Azienda	Anno	Casi trattati	Casi trattati – anziani	Utenti in lista di attesa	Popolazione =>65 anni	% in ADI =>65 anni
BR	2014	3.528	2.839		83.379	3,40%
TA	2014	4.882	3.858		117.991	3,27%
BT	2014	1.464	1.313		68.554	1,92%
BA	2014	5.109	3.053		244.514	1,25%
FG	2014	4.397*	3.985*		124.396	3,20%
LE	2014	4.881	4.058		177.672	2,28%
<b>Regione</b>		<b>24.261</b>	<b>19.106</b>		<b>816.496</b>	<b>2,34%</b>
...						
ANNO 2010						
Azienda	Anno	Casi trattati	Casi trattati – anziani	Utenti in lista di attesa	Popolazione =>65 anni	% in ADI =>65 anni
BR	2010	3.078	2.457	0	76.257	3,22%
TA	2010	2.889	2.313	86	104.332	2,22%
BT	2010	1.062	995	231	60.725	1,64%
BA	2010	3.023	1.493	165	216.903	0,69%
FG	2010	3.710	3.515	250	115.010	3,06%
LE	2010	3.423	2.658	30	162.297	1,64%
<b>Regione</b>	<b>2010</b>	<b>17.185</b>	<b>13.431</b>	<b>762</b>	<b>735.524</b>	<b>1,83%</b>

\*Il dato 2014 è stimato, dal momento che per la ASL FG non sono ancora stati consegnati i Modelli FLS21 di due Distretti sociosanitari e si è proceduto stimandone il dato assumendo la proiezione dell'andamento regionale.

Un altro dato particolarmente positivo che contrassegna le prestazioni domiciliari integrate erogate in Puglia è la durata media delle prestazioni complessive fruita dagli utenti presi in carico: il periodico studio tematico del Network Non Autosufficienza (NNA) restituisce nel rapporto 2012<sup>1</sup> un indicatore di "ore/anno ADI per utente anziano" che per la Puglia è pari a 43 ore/anno a fronte di un dato medio nazionale che non supera le 20 ore/anno. Tra le possibili chiavi di lettura possono essere adottate senza dubbio le seguenti:

<sup>1</sup> [http://www.maggioli.it/ma/2012/pdf/rapporto2012-assistenza\\_anziani.pdf](http://www.maggioli.it/ma/2012/pdf/rapporto2012-assistenza_anziani.pdf) (pagg. 17 e segg.)

<sup>2</sup> CIA = Coefficiente di intensità assistenziale: numero GEA/numero GdC

<sup>3</sup> GEA = giornata effettiva di assistenza: giorno nel quale è stato effettuato almeno un accesso domiciliare

- la Puglia fa registrare maggiori carenze nel grado di copertura della popolazione target ma non nella qualità/continuità delle prestazioni erogate agli utenti presi in carico;
- le persone prese in carico sono quelle che si trovano in condizioni di cronicità e di non autosufficienza più gravi, quindi presumibilmente in esito ad una acuzie ovvero a seguito di dimissione protetta da ricovero ospedaliero, mentre occorre accrescere ogni sforzo utile per prendere in carico con PAI progressivamente più intensivi proprio quelle persone le cui autonomie funzionali nel proprio contesto di vita vanno lentamente deteriorandosi, al fine di prevenire i ricoveri inappropriati ovvero ridurne la durata.

Con Del. G.R. n. 630 del 30.03.2015 è stata colmata una lacuna rilevata anche dal Ministero della Salute con una specifica prescrizione inserita in tal senso nel Piano Operativo 2013-2015: sono state approvate le **Linee guida regionali per l'organizzazione delle cure domiciliari integrate (CDI)**. Sia i Comuni associati in Ambiti territoriali che le ASL hanno nelle Linee Guida un unico riferimento per definizioni e per modalità organizzative delle cure domiciliari integrate, omogenei indirizzi per la compartecipazione finanziaria e analogo strumento per definire le necessarie intese (Accordo di Programma).

Inoltre con Del. G.R.n. 867 del 29.04.2015 è stato approvato il **DIEF 2014-2015** che, tra i vari obiettivi posti per l'equilibrio finanziario delle Aziende del SSR, ha per la prima volta fissato obiettivi di spesa verso cui far tendere la quota di Fondo Sanitario assegnata alle prestazioni ADI, in modo da rompere lo schema di una residualità nella strategia aziendale, che in questi anni ha determinato il fatto che la Puglia sia rimasta fanalino di coda per l'indicatore LEA della copertura ADI rispetto alla popolazione ultra65enne. Gli obiettivi minimi di spesa sono espressi nel DIEF in valore assoluto, ripartendo la somma complessiva di Euro 64.350.000,00 tra tutte le ASL pugliesi su base demografica; nello schema di accordo di programma che tutte le ASL sono state chiamate a sottoscrivere con gli Ambiti territoriali sociali entro la data del 18 maggio 2015 i medesimi obiettivi di spesa sono espressi in termini % come segue: 0,7% del FSR nel 2015, 1.0% del FSR nel 2016 e fino al 1,2% del FSR entro il 2017.

L'input sull'adeguamento della spesa del FSR per le prestazioni domiciliari si rivela determinante anche per corrispondere gli analoghi e contestuali sforzi che i Comuni associati in Ambiti territoriali stanno conducendo, con l'occasione della attuazione dei Piani di Intervento PAC Servizi di Cura per Anziani, che per la prima volta rendono disponibili risorse finanziarie importanti per poter estendere la rete dei servizi domiciliari.

Allo stato attuale i Comuni hanno, infatti, a disposizione le seguenti risorse per potenziare la rete dei servizi domiciliari:

- le risorse del FNA che annualmente nei Piani Sociali di Zona sono destinate alle prestazioni domiciliari per persone non autosufficienti (disabili e anziani)
- le risorse del PAC Servizi di Cura – I e II riparto (annualità di attuazione 2015-2017)
- le risorse del FSC (Del. CIPE n. 79/2012) per l'APQ "Benessere e Salute" che nell'ambito del sostegno alla domanda assegna specifiche risorse per l'implementazione dei buoni servizio di conciliazione per le cure domiciliari integrate
- nel medio periodo (a partire dal 2016) anche quota parte delle risorse che il FSE del POR Puglia 2014-2020 assegna alle azioni connesse alla accessibilità di servizi di qualità per le persone e le famiglie.

## 2. I servizi SAD e ADI

Rispetto al complesso delle Cure Domiciliari Integrate, le già citate Linee Guida Regionali individuano come cure domiciliari ad elevata integrazione sociosanitaria (ADI) in particolare le seguenti tipologie:

- **l'Assistenza Domiciliare Integrata di primo livello:** è costituita da prestazioni di tipo medico, infermieristico, e riabilitativo, assistenza farmaceutica e accertamenti diagnostici a favore di persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale e interventi programmati articolati fino a 5 giorni su 7 (dal lunedì al venerdì), nella fascia oraria 08.00 – 20.00, con una operatività del servizio di 8 ore al giorno;

- **l'Assistenza Domiciliare Integrata di secondo livello**: le prestazioni devono essere articolate fino a 6 giorni in relazione alle criticità e complessità del caso; ricevono ADI di II livello anche pazienti con lesioni vascolari croniche e ferite difficili in generale fino alla totale guarigione, trattate con medicazioni avanzate, nonché i pazienti con PAI che, pur prevedendo un numero di accessi minore di 6, possono rientrarvi per intensità di cure, come anche i pazienti oncologici. L'ADI si articola su 6 giorni su 7 (dal lunedì al sabato), nella fascia oraria 08.00 – 20.00, con una operatività del servizio di 10 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, e 6 ore il sabato.

Ricordando che i profili di cura si qualificano per livelli differenziati attraverso i seguenti parametri:

- a la natura del bisogno;
- b l'intensità, definita con l'individuazione di un coefficiente (CIA<sup>2</sup>);
- c la complessità in funzione del case mix e dell'impegno delle figure professionali coinvolte nel PAI (valore GEA<sup>3</sup>)<sup>4</sup>;
- d la durata media (GdC<sup>5</sup>) in relazione alle fasi temporali: intensiva, estensiva e di lungo assistenza, e le fasce orarie di operatività, intendendo per queste il periodo ovvero l'arco della giornata in cui possono essere erogati gli accessi della durata prescritta;
- e il tipo di prestazioni domiciliari per profilo professionale

di seguito sono riportati i profili di cura che le Linee Guida regionali prescrivono per l'ADI di I e II livello, in coerenza con quanto disposto dagli indirizzi del Ministero della Salute e di Agenas:

Profilo di cura	Natura del bisogno	Intensità CIA = GEA/GDC*	Attivazione UVM	Durata media	Complessità	
					Mix delle figure professionali / impegno assistenziale**	Operatività del servizio*** (fascia oraria 8-20)
CURE DOMICILIARI integrate di primo livello (già ADI)	Clinico funzionale sociale	Fino a 0,30	Si	180 giorni	Infermiere (max: 30') Professionisti della riabilitazione (45') Medico (30') Operatore socio-sanitario (60')	5 giorni su 7 8 ore die
CURE DOMICILIARI integrate di secondo livello (già ADI)	Clinico funzionale sociale	Fino a 0,50	Si	180 giorni	Infermiere (min.30-max.45') Professionisti della riabilitazione (45') Dietista (30') Medico (45') Operatore socio-sanitario (60-90')	6 giorni su 7 10 ore die da lunedì a venerdì 6 ore il sabato

Le prestazioni di tipo socio-sanitario e socio-assistenziale che possono essere integrate con quelle di tipo sanitario, nell'ADI di I e di II livello sono disciplinate dagli artt. 87-88<sup>6</sup> del Regolamento Regionale n. 4/2007, come novellato dal Reg. R. n. 11 del 7 aprile 2015.

Alle "Cure Domiciliari" sanitarie si affiancano i **servizi domiciliari a valenza socio-assistenziale**, di cui all'art. 87 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., identificati come **SAD**, e i servizi domiciliari a valenza socio-sanitaria, di cui all'art. 88 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., identificati come **ADI**,

<sup>2</sup> CIA = Coefficiente di intensità assistenziale: numero GEA/numero GdC

<sup>3</sup> GEA = giornata effettiva di assistenza: giorno nel quale è stato effettuato almeno un accesso domiciliare

<sup>4</sup> La complessità fa riferimento a diverse tipologie di prestazioni, le quali non devono essere tutte compresenti in fase di erogazione, ma possono essere modulate in un mix complessivo sulla base dei singoli PAI.

<sup>5</sup> GdC = giornate di cura: durata del piano di cura dalla presa in carico alla dimissione dal servizio

<sup>6</sup> Si faccia riferimento al novellato art. 88 del Reg. R. n. 4/2007 per effetto della Del. G.R. n. 422 del 11.03.2015 e successivi adempimenti per l'approvazione del nuovo regolamento regionale.

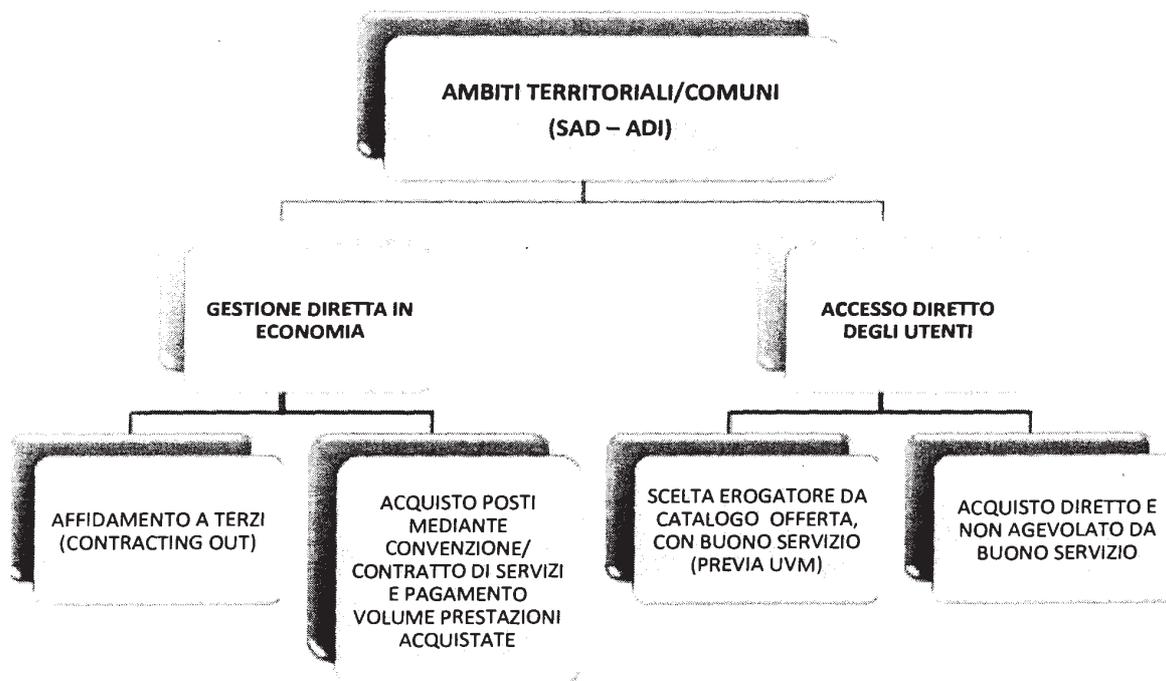
dichiarati "obiettivi di servizio" nella programmazione sociale regionale a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Nazionale non Autosufficienza – Servizi di Cura per i Piani Sociali di Zona dei Comuni associati, nonché altri servizi alla persona.

Tali prestazioni contribuiscono a costruire un pacchetto di interventi, sulla base di una valutazione del bisogno sociale, per la realizzazione di un progetto personalizzato mirato a sostenere la persona non autosufficiente nel suo conteso di vita, evitando l'istituzionalizzazione, consentendo loro una soddisfacente vita di relazione e sollevando le famiglie dal carico di cura, e integrando sia obiettivi di cura e qualità della vita, sia obiettivi di conciliazione dei tempi di cura e di vita e lavoro per i care giver familiari.

### 3. Le modalità di erogazione dei servizi domiciliari integrati

Come più ampiamente riportato nelle Linee guida regionali, le prestazioni possono essere gestite in forma diretta, in economia o in affidamento a terzi, attraverso le forme previste dalla normativa vigente. Inoltre per le prestazioni socioassistenziali prescritte dal PAI anche in ottica di conciliazione e per il potenziamento delle dimensioni di continuità e qualità dell'assistenza domiciliare ai pazienti senza il necessario supporto familiare, i Comuni possono far ricorso anche all'acquisto di prestazioni con lo strumento del "buono servizio" per sostenere il pagamento delle prestazioni medesime da parte dei cittadini, che scelgono il soggetto erogatore dall'apposito Catalogo regionale dell'offerta.

Quando i Comuni scelgono come modalità di erogazione delle prestazioni sociosanitarie assistenziali (ADI) di propria competenza, ovvero delle prestazioni socioassistenziali (SAD), l'acquisto di prestazioni sulla base di un apposito contratto di servizio con le unità di offerta erogatrici a condizioni e tariffe predefinite, possono richiedere la caratterizzazione del servizio erogato anche mediante prestazioni aggiuntive ovvero modalità erogative qualitativamente più elevate, in un rapporto di contrattazione che non può in ogni caso ignorare il rispetto dei CCNL di riferimento e la normativa vigente in materia di sicurezza dei lavoratori e favorendo la scelta dell'utente.



L'acquisto di prestazioni domiciliari dai soggetti erogatori accreditati a livello regionale può avvenire mediante apposita convenzione ovvero con contratto di servizio che disciplini l'erogazione di titoli di

acquisto all'erogatore per conto dell'utente che lo ha scelto, in forma di "buono servizio", proprio al fine di sostenere l'acquisto delle stesse prestazioni e il pagamento delle prestazioni medesime da parte dei cittadini, cui si riconosce il principio della libertà di scelta, ma a cui si chiede anche la responsabilità della scelta e del coordinamento da parte del care giver familiare tra prestazioni erogate da ASL e Comuni e prestazioni integrative acquisite direttamente dall'utente.

Al fine di quantificare l'importo del buono servizio di conciliazione per ore erogate e per PAI complessivo, si applicano le tariffe di riferimento regionali oggetto del presente provvedimento della Giunta Regionale. Si rinvia, invece, ai successivi provvedimenti amministrativi per le modalità di articolazione dei budget per utente e per soggetto erogatore al fine definire le modalità erogative del buono servizio per le prestazioni domiciliari sociosanitarie.

#### 4. Criteri di parametrizzazione dei costi

Le tariffe di riferimento regionale sono definite per fornire a tutti i soggetti erogatori pubblici – ASL e Comuni singoli e Associati in Ambito territoriale – riferimenti omogenei di costo delle prestazioni, rispetto a cui assumere le decisioni strategiche in ordine alla programmazione finanziaria e alle modalità gestionali:

- a) *make or buy*
- b) in caso di gestione diretta in economia: ricorso a prestazioni aggiuntive e/o a equipe e risorse umane dedicate per le CDI
- c) in caso di *outsourcing*: definizione dei parametri di costo per il capitolato tecnico di gara, con specifico riferimento all'assorbimento delle risorse per ciascun profilo di cura o livello di complessità assistenziale.

Al fine della determinazione delle tariffe di riferimento regionale per le Cure domiciliari integrate si procederà con un approccio ispirato all' "Activity Based Costing", che connette l'entità delle risorse assorbite per le attività svolte ai risultati prodotti. Sono considerati i costi diretti di personale e i costi indiretti e comuni, al fine di addivenire alla determinazione di un costo medio per le risorse impiegate, specificando che sono oggetto del presente provvedimento esclusivamente le prestazioni sociali del SAD e le prestazioni sociosanitarie dell'ADI che restano a carico del Comune con la compartecipazione dell'utente, ovvero, per le maggiori prestazioni a domanda individuale, a carico dell'utente salvo compartecipazione del buono servizio.

I parametri considerati per la tariffazione delle prestazioni sociosanitarie SAD/ADI a compartecipazione ASL - Comuni sono i seguenti:

- numero ore per PAI, differenziato per livello di ADI
- numero ore per PAI integrative per la cura della persona e dell'ambiente (figure integrative rispetto all'OSS)
- costo medio del personale sulla base dei principali CCNL (riferimenti: CCNL Coop)
- costi indiretti e comuni (coordinamento, centrale di monitoraggio e assistenza, altri costi indiretti ...)

Non sono, invece, considerati i costi per prodotti farmaceutici, ausili e altri presidi sanitari, che restano a carico del SSR ovvero dell'utente, nel rispetto della normativa vigente.

I principali criteri utilizzati per addivenire al calcolo delle tariffe di riferimento per SAD e ADI sono i seguenti per quanto attiene il costo medio di un'ora di prestazione SAD o ADI nell'ambito dell'affidamento del servizio da parte del Comune a un soggetto affidatario:

- per ciascun anno-uomo di operatore impiegato, si è considerato il moltiplicatore di 1,22 al fine di tener conto del maggiore costo per le sostituzioni dei lavoratori dovute nei periodi di assenza (ferie, permessi, malattie, ...);
- l'indennità di turno è stata considerata nel costo medio lordo annuo solo per gli operatori della teleassistenza, servizio per il quale è prevista l'articolazione sulle 24 ore, a copertura estensiva di una fascia oraria di operatività dei servizi SAD e ADI che va dalle 8,00 alle 20,00;
- la teleassistenza, come da Reg.R. n. 4/2007 e s.m.i., è considerata prestazione integrativa obbligatoria per il SAD e facoltativa per l'ADI, secondo quanto la Stazione Appaltante di volta in

- volta valuterà opportuno, anche in relazione a diverse modalità organizzative per altri servizi come il telesoccorso, iniziative sperimentali per la domotica sociale, ecc...;
- la tariffa è stata esposta per ora di servizio fruito dall'utente, al cui interno confluiscono le ore lavorate dai singoli operatori per il rispettivo apporto, dunque la tariffa è comprensiva del mix di prestazioni e dei costi indiretti e di coordinamento;
  - in media le tariffe sono state determinate considerando un impiego per 38 hh settimanali (full time nel CCNL Coop) degli operatori impiegati, e simulando la composizione dell'equipe per un numero di 30 utenti, talchè ciascun utente risulti beneficiario settimanalmente in media di 10,13 hh di prestazioni per l'ADI, oppure di 5,06 hh di prestazioni per il SAD; detti valori medi assorbono, ovviamente, il caso di maggiori o minori fabbisogni orari degli stessi utenti, che solo il PAI redatto dalla competente UVM potrà di volta in volta prescrivere;
  - si è considerato il ruolo di coordinamento in modo più intensivo per l'ADI (n. 1 assistente sociale ogni 30 utenti) e meno intensivo per il SAD (n. 0,25 assistente sociale ogni 30 utenti); si specifica che detto parametro è introdotto con il presente provvedimento al fine di esplicitare la funzione di coordinamento sottesa anche per i servizi si SAD e ADI ma non parametrata in modo puntuale nei relativi artt. di Regolamento;
  - al fine della composizione per figure professionali si è considerato sempre l'apporto per il 70% di figure OSS e per il 30% di figure ausiliarie (OSA-OTA-ADEST-nuovi "Assistenti familiari"), con arrotondamento all'unità;
  - le spese generali sono state determinate nella misura dell'8% del costo del personale, per tener conto del vincolo imposto dalle Linee Guida dell'AdG PAC Servizi di Cura per l'ammissibilità della spesa a valere su quei fondi.

Con specifico riferimento al costo orario della prestazione che può essere acquistata a domanda individuale da parte della famiglia, accedendo a soggetto erogatore autorizzato al funzionamento e "accreditato", cioè iscritto nel Catalogo Regionale dell'Offerta per i servizi domiciliari integrati di prossima attivazione su base regionale, i criteri di calcolo utilizzati sono i seguenti:

- non è stato considerato il costo della teleassistenza, assumendo l'ipotesi che questo servizio, ancorchè integrativo, non possa essere considerato servizio a domanda individuale;
- in media le tariffe sono state determinate considerando un impiego per 38 hh settimanali (full time nel CCNL Coop) degli operatori impiegati, e quindi, assumendo un tempo effettivamente lavorato pari al 78% circa del totale contrattuale, risultano 30 ore settimanali di servizio fruito dall'utente, ipotizzando peraltro che il massimo erogabile tramite buono servizio sia di 5 hh pro die per 6 gg settimana per utente;
- si è considerato il ruolo di coordinamento, facendo incidere per 1/30 il costo lordo dell'assistente sociale;
- al fine della composizione per figure professionali si è considerato sempre l'apporto per il 70% di figure OSS e per il 30% di figure ausiliarie (OSA-OTA-ADEST-nuovi "Assistenti familiari"), con arrotondamento all'unità;
- le spese generali sono state determinate nella misura dell'8% del costo del personale, per tener conto del vincolo imposto dalle Linee Guida dell'AdG PAC Servizi di Cura per l'ammissibilità della spesa a valere su quei fondi.

## 5. Le tariffe di riferimento regionali

Alla luce dei criteri sopra riportati sono stati sviluppati i seguenti casi e determinate le relative tariffe di riferimento:

**A) Tariffa di riferimento ADI – componente sociale (art. 88 Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.)****CASO 1 - Equipe per 30 utenti ADI**

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale	
<b>personale tecnico</b>				
coordinatore sociale	1,22	€ 32.793,91	€ 40.008,57	
operatori di teleassistenza (B1)		€ 27.005,32	€ -	
Operatore sociosanitario (OSS) (C2)	7,32	€ 26.937,04	€ 197.179,13	
operatore assistentefamiliare (A1)	2,44	€ 22.699,87	€ 55.387,68	costo medio settimanale utente
<b>totale</b>			<b>€ 292.575,39</b>	<b>€ 187,55</b>

*Nota: 38 hh settimanali di erogazione servizio per figura professionale per 6 gg settimanali (in media 10,13 ore per utente) - costi indiretti spalmati*

Tipologia struttura	Spesa per il personale	costo medio orario utente	Spese generali (8%)	TARIFFA ORARIA
Servizio ADI	€ 292.762,93	€ 18,51	1,48	€ 20,00

**CASO 2 - Equipe per 30 utenti ADI (con prestazione aggiuntiva teleassistenza)**

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale	
<b>personale tecnico</b>				
coordinatore sociale	1,22	€ 32.793,91	€ 40.008,57	
operatori di teleassistenza (B1)	4	€ 27.005,32	€ 108.021,28	
Operatore sociosanitario (OSS) (C2)	7,32	€ 26.937,04	€ 197.179,13	
operatore assistentefamiliare (A1)	2,44	€ 22.699,87	€ 55.387,68	costo medio settimanale utente
<b>totale</b>			<b>€ 400.596,67</b>	<b>€ 256,79</b>

*Nota: 38 hh settimanali di erogazione servizio per figura professionale per 6 gg settimanali (in media 10,13 ore per utente) - costi indiretti spalmati*

Tipologia struttura	Spesa per il personale	costo medio orario utente	Spese generali (8%)	TARIFFA ORARIA
Servizio ADI	€ 400.853,46	€ 25,34	2,03	€ 27,37

**B) Tariffa di riferimento SAD (ex art. 87 Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.)****CASO 3 - Equipe per 30 utenti SAD**

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale	
<b>personale tecnico</b>				
coordinatore sociale	0,305	€ 32.793,91	€ 10.002,14	
operatori di teleassistenza (B1)	3,66	€ 27.005,32	€ 98.839,47	costo medio orario
Operatore sociosanitario (OSS) (C2)	3,66	€ 26.937,04	€ 98.589,57	
operatore assistente familiare (A1)	1,22	€ 22.699,87	€ 27.693,84	costo medio settimanale utente
<b>totale</b>			<b>€ 235.125,02</b>	<b>€ 150,72</b>

Nota: 38 hh settimanali di erogazione servizio per figura professionale per 6 gg settimanali (in media 5,06 ore per utente) - teleassistenza è un costo diretto

Tipologia struttura	Spesa per il personale	costo medio orario utente	Spese generali (8%)	TARIFFA ORARIA
Servizio SAD	€ 235.275,74	€ 17,00	1,36	€ 18,36

**C) Tariffa di riferimento SAD – ADI (prestazioni “OSS”) a domanda individuale****Caso 4 - Acquisto di 30 hh/settimana di servizio SAD-ADI (domanda individuale con buono servizio)**

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale	
<b>personale tecnico</b>				
coordinatore sociale	0,03	€ 32.793,91	€ 983,82	
operatori di teleassistenza (B1)	0	€ 27.005,32	€ -	
Operatore sociosanitario (OSS) (C2)	0,7	€ 26.937,04	€ 18.855,93	
operatore assistente familiare (A1)	0,3	€ 22.699,87	€ 6.809,96	costo medio orario utente
<b>totale</b>			<b>€ 26.649,71</b>	<b>€ 17,08</b>

Nota: contrattualizzare un operatore per 38 hh settimanali corrisponde a 30 ore (78%) di erogazione servizio per figura professionale per 6 gg settimanali (in media 5 ore/g) - Assistente sociale riparametrata rispetto a 1:30 utenti

Tipologia struttura	Spesa per il personale	costo medio orario utente	Spese generali (8%)	TARIFFA ORARIA
Servizio SAD	€ 26.649,71	€ 17,08	1,37	€ 18,45

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1161

**Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. “Gara telematica a procedura aperta per la “Fornitura di prodotti e servizi per il potenziamento infrastrutturale del Data Center regionale e l’evoluzione dei servizi di Cloud Computing”. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.**

Il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e dalla Direttrice dell’Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione, confermata per quanto di competenza dal Direttore dell’Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato “Linee di indirizzo ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l’esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house”, individuando espressamente le Società in house, le Società controllate e le Società partecipate; con il medesimo documento sono state altresì identificate le Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

InnovaPuglia S.p.A., in ragione delle sue caratteristiche peculiari (capitale interamente detenuto dalla Regione Puglia, esercizio di attività strumentali svolte in esclusiva per il socio unico, sottoposta ad esercizio del controllo analogo) è Società *in house providing*, così come da ricognizione effettuata con la su menzionata DGR n. 812/2014, sottoposta alle direttive in materia di personale ai sensi della D.G.R n. 810 del 05/05/2014.

Nelle su richiamate Linee di Indirizzo, all’art. 3, comma 2, sono state qualificate le cd. “operazioni rilevanti” ritenendo tali quelle operazioni “che determinano un impatto significativo sull’andamento economico, patrimoniale e finanziario della società”.

All’art. 3, comma 3, sono state tra specificate le operazioni rilevanti, tra le quali, alla lettera f), si collocano quelle “che comportino una spesa superiore al 25% del patrimonio netto della Società”.

Il comma 4 dell’art. 3 stabilisce quindi che con riferimento alle Società *in house* la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell’istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* “in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli”. In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione di Area competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Tanto premesso, con nota prot. n. 150505015 del 4 maggio 2015 - acquisita agli atti dell’Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione in data 06 maggio 2015 - prot. n. AOO\_002 0000257, e dall’Area inviata via mail al Servizio Controlli in pari data “per quanto di competenza” - InnovaPuglia SpA ha trasmesso l’estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione n. 87 del 13 aprile 2015, relativo alla “Gara telematica a procedura aperta per la fornitura di prodotti e servizi per il potenziamento infrastrutturale del Data Center regionale e l’evoluzione dei servizi di Cloud Computing” con altra documentazione di seguito specificata:

- Bando GURI
- Disciplinare di Gara
- Allegato 1 -Modello di Domanda
- Allegato 2- Offerta Tecnica
- Allegato 3 - Offerta Economica
- Allegato 4 - Capitolato Tecnico
- Allegato 5 - Condizioni Contrattuali
- Allegato 6 - DUVRI.

Dalla documentazione inviata, in particolare dal Verbale del CdA n. 87 di InnovaPuglia, si evince che la Regione Puglia nel dicembre 2013 ha presentato all’AgID il Piano Regionale di consolidamento dei Datacenter come parte integrante del Piano nazionale di razionalizzazione, previsto anche nella nuova strategia di Crescita Digitale approvata dal Governo a marzo 2015.

Nel quadro della su menzionata strategia è previsto che la Regione Puglia supporti il processo di razionalizzazione dei CED della PA, mettendo a disposizione degli Enti Locali regionali la propria infrastruttura di elaborazione gestita da InnovaPuglia, mediante l’impiego di Fondi strutturali che non sono più distribuiti agli EE.LL. per finalità di investimento in attrezzature informatiche serventi, ma

impiegate con procedure centralizzate di acquisto di sistemi idonei all'erogazione di moderni servizi di Cloud Computing. A tal fine con AD del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 636 del 19 dicembre 2104 è stato affidato ad InnovaPuglia, il progetto "Evoluzione del Centro Servizi Cloud verso gli EE.LL. e verso la Conservazione a norma dei documenti", che da attuazione al su indicato obiettivo, comprendendo anche l'investimento per la creazione di un polo di conservazione al servizio della PA regionale.

Dal verbale si evince altresì che il progetto di che trattasi si affianca ad altri interventi già attivi, che prevedevano investimenti sul "Cloud Computing del Centro Tecnico regionale" e sul "Datacenter del Centro Tecnico regionale", anche al fine di realizzare il sito di Disaster Recovery necessario per rendere l'infrastruttura regionale perfettamente aderente alle Linee Guida AgID sulle infrastrutture di Datacenter; per altro verso, risulta già attivato un altro progetto, finanziato dall'Area Politiche della Salute della Regione, relativo alle infrastrutture di elaborazione al servizio dei sistemi informativi sanitari.

In questa cornice, dal su menzionato verbale del CdA si evince che le competenti strutture della Società hanno evidenziato l'opportunità *"di aggregare tutte le disponibilità di investimento dei Quadri Economici dei su menzionati progetti afferenti le infrastrutture di elaborazione di InnovaPuglia per espletare una procedura di gara che permetta, grazie al suo fattore di scala, di rinnovare profondamente la Server Farm della Società, consentendo, tra l'altro, di dismettere definitivamente una serie di elaboratori ormai obsoleti, la cui manutenzione risulta onerosa ed effettuabile solo dal produttore in quanto riguardante apparecchiature ormai fuori produzione ed assistenza"*.

A tal fine, le strutture tecniche della Società hanno avanzato proposta per una procedura aperta finalizzata all'acquisizione di sistemi server di tipo Blade e relativi sistemi di memorizzazione e di lavori accessori per la realizzazione del CED di Disaster Recovery presso il campus della ASL/LE, che ha messo a disposizione degli idonei locali, per un valore complessivo di gara di € 3.485.000,00, oltre IVA, interamente coperto dai quadri economici dei progetti menzionati, secondo la seguente ripartizione:

- Datacenter del Centro Tecnico Regionale per € 724.293,59
- Cloud Computing Centro Tecnico Regionale per € 1.014.011,03
- Evoluzione Centro Servizi Cloud verso EE.LL. per € 1.593.762,57
- Servizi Telematici per la Sanità Elettronica per € 152.932,81.

Su queste basi, il CdA di InnovaPuglia ha deliberato l'acquisizione di prodotti e servizi per il potenziamento infrastrutturale del Datacenter regionale e l'evoluzione dei servizi di cloud computing nell'ambito, e secondo la ripartizione, dei 4 progetti su indicati con conseguente indizione di una gara telematica a procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D. Lgs. 163/2006, per un importo stimato a base d'asta di € 3.485.000,00, IVA esclusa, che trova copertura nella voce "attrezzature" dei quadri economici dei quattro progetti attivi sul Centro Tecnico Regionale come sopra descritti.

Lo stesso CdA ha fissato la durata dell'appalto in 180 giorni, oltre a 12 mesi di manutenzione e assistenza, e il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006.

L'Organo di Amministrazione, ai fini della definitiva indizione della procedura di gara, ha dato mandato al Presidente per l'iter procedimentale disciplinato dall'art. 3, comma 3, lett. f), e comma 4, delle "linee di indirizzo per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società in house", approvate con DGR n. 812/2014.

A tal riguardo, dalla documentazione in atti si evince:

1. che la fornitura in parola si colloca nel contesto della realizzazione della Linea 1.3 PAC 2007/2013, Azione 1.3.6;
2. che pertanto trattasi di attività e di spesa relativa a sviluppo e implementazione di progetti affidati dal socio unico Regione Puglia, che riveste i caratteri di strumentalità rispetto allo svolgimento delle attività tipiche della Società;
3. che nel verbale del cdA di InnovaPuglia si attesta che la spesa per l'acquisizione della fornitura trova copertura nella voce "attrezzature" del quadro economico dei progetti:

- Datacenter del Centro Tecnico Regionale;
- Cloud Computing Centro Tecnico Regionale;
- Evoluzione Centro Servizi Cloud verso EE.LL.;
- Servizi Telematici per la Sanità Elettronica.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si sottopone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere a) e g) della L.R. n. 7/97

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, la Società InnovaPuglia SpA a indire la "Gara telematica a procedura aperta per la fornitura di prodotti e servizi per il potenziamento infrastrutturale del Data Center regionale e l'evoluzione dei servizi di Cloud Computing";

- dare atto che al Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia SpA, nel rispetto delle limitazioni derivanti dall'esercizio del controllo analogo, compete la verifica della sussistenza della copertura finanziaria nonché l'adozione di tutti gli atti di gestione connessi e consequenziali per l'acquisizione della fornitura di che trattasi;

- di demandare alla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione tutti gli adempimenti connessi e conseguenti, ivi inclusa la notifica della presente alla Società in-house Innovapuglia SpA;

- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1162

**Società in house InnovaPuglia SpA. Operazioni rilevanti. "Gara telematica a procedura aperta per l'Acquisizione di Fibra Ottica in IRU per il collegamento di strutture sanitarie alla Rete a Larga Banda della Regione Puglia". Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.**

Il Presidente della Giunta, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione, confermata per quanto di competenza dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house", individuando espressamente le Società in house, le Società controllate e le Società partecipate; con il medesimo documento sono state altresì identificate le Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

InnovaPuglia S.p.A., in ragione delle sue caratteristiche peculiari (capitale interamente detenuto dalla Regione Puglia, esercizio di attività strumentali svolte in esclusiva per il socio unico, sottoposta ad esercizio del controllo analogo) è Società *in house providing*, così come da ricognizione effettuata con la su menzionata DGR n. 812/2014, sottoposta alle direttive in materia di personale ai sensi della D.G.R n. 810 del 05/05/2014.

Nelle su richiamate Linee di Indirizzo, all'art. 3, comma 2, sono state qualificate le cd. "operazioni rilevanti" ritenendo tali quelle operazioni "che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società".

All'art. 3, comma 3, sono state tra specificate le operazioni rilevanti, tra le quali, alla lettera f), si collocano quelle "che comportino una spesa superiore al 25% del patrimonio netto della Società".

Il comma 4 dell'art. 3 stabilisce quindi che con riferimento alle Società *in house* la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* "in raccordo, ove necessario, con il Servizio Controlli". In questo contesto, la Società è tenuta a trasmettere gli atti inerenti le operazioni elencate nel comma 3 alla Direzione di Area competente che provvede nei dieci giorni successivi.

Tanto premesso, con nota prot. n. 15050004 del 4 maggio 2015 - acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione in data 5 maggio 2015 - prot. n. AOO\_002 0000254 e dall'Area inviata via mail al Servizio Controlli in pari data "per quanto di competenza" - InnovaPuglia SpA ha trasmesso l'estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione n. 87 del 13 aprile 2015, relativo alla "Gara telematica a procedura aperta per l'Acquisizione di Fibra Ottica in IRU per il collegamento di strutture sanitarie alla Rete a Larga Banda della Regione Puglia" con altra documentazione di seguito specificata:

- Bando GURI
- Disciplinare di Gara
- Allegato 1 -Modello di Domanda
- Allegato 2- Offerta Tecnica
- Allegato 3 - Offerta Economica
- Allegato 4- Capitolato Tecnico

- Allegato 4.A - Mappe delle MAN della Rete a Larga Banda della Regione Puglia
- Allegato 5 - Condizioni Contrattuali
- Allegato 6 - DUVRI.

Dalla documentazione inviata, in particolare dal Verbale del CdA n. 87 di InnovaPuglia, si evince che nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione del 2004, la Regione Puglia ha realizzato una rete di proprietà regionale in fibra ottica che si sviluppa su tutto il territorio regionale con 22 punti di accesso.

Nel contesto del Piano Regionale di consolidamento dei Datacenter presentato a fine 2013 ad AgID, la Regione ha previsto di consolidare nel Datacenter di InnovaPuglia i sistemi informativi aziendali delle ASL.

La rete regionale in fibra ottica di che trattasi è funzionale all'integrazione, con comunicazioni ad alta velocità, delle strutture sanitarie con il Datacenter di InnovaPuglia, al fine di garantire una elevata qualità dei servizi, anche con riguardo alla possibilità di accedere in rete ad esami radiologici, sistemi RIS/PACS, con tempi di risposta accettabili.

Il progetto originario, oltre a realizzare l'infrastruttura dorsale, già prevedeva il collegamento in fibra ottica di circa 24 strutture sanitarie. Al fine di dare realizzazione a tale progetto, il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato una gara europea, a valere sull'Azione 1.3.2 del PAC Puglia 2007-2013, per l'acquisizione della strumentazione di telecomunicazioni idonea ad attivare l'intera rete, sottoponendo preventivamente la fattispecie alle competenti strutture regionali ai fini autorizzativi di cui alle Linee di Indirizzo recate dalla DGR n. 812/2014. Con DGR n. 922 del 6 maggio 2015, InnovaPuglia SpA è stata pertanto autorizzata ad indire apposita gara telematica a procedura aperta per la fornitura di apparati e servizi correlati per la realizzazione della rete a larga Banda della Regione Puglia", con un importo a base d'asta di Euro 1.229.500,00, oltre IVA, di cui € 2.000 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso.

Dal verbale dell'organo di amministrazione si evince che il progetto "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" si pone a completamento del su descritto quadro di interventi, attraverso l'acquisizione di ulteriori 16 collegamenti in fibra ottica tra altrettante strutture sani-

tarie ed i nodi della rete regionale. Dal medesimo verbale si evince altresì che i responsabili di progetto hanno proposto di procedere all'acquisizione di IRU - Infeasible Right of Use - di fibre ottiche di collegamento, per la durata di dieci anni, mediante gara a procedura aperta, ex art. 55 del D.Lgs. 163/06, da svolgersi in modalità telematica su piattaforma EmPULIA, per un importo pari a € 1.442.600,00, IVA esclusa, di cui € 5.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso, interamente coperto dal quadro economico del progetto. La durata dell'appalto sarebbe di 90 giorni ed il criterio di aggiudicazione il prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006.

In questa cornice, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la fornitura di coppie di fibra ottica spenta in IRU - Infeasible Right of Use, per la durata di 10 anni, per il collegamento tra strutture sanitarie ed i nodi della rete regionale, e la conseguente indizione di una gara telematica a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D. Lgs. 163/2006 (con durata dell'appalto di 90 giorni ed con criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006) con un importo stimato a base d'asta di € 1.442.600,00, IVA esclusa.

Viene altresì dato atto che la fornitura di che trattasi trova copertura nel quadro economico del progetto "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" - PAC 2007-2013, Linea di Intervento 1.3. - Azione 1.3.1.

A tal riguardo, dalla documentazione in atti si evince:

1. che la fornitura in parola si colloca nel contesto della realizzazione della Linea 1.3 PAC 2007/2013, Azione 1.3.1 nella versione rimodulata predisposta da InnovaPuglia ed approvata con D.G.R. n. 2206 del 26/11/2013 e che è finalizzata ad ampliare la Rete a Larga Banda della Regione Puglia rilegando in fibra ottica alcune strutture sanitarie ai punti di accesso alla rete (PAR);
2. che pertanto trattasi di attività e di spesa relativa a sviluppo e implementazione di progetti affidati dal socio unico Regione Puglia, che riveste i caratteri di strumentalità rispetto allo svolgimento delle attività tipiche della Società;

3. che nel verbale del CdA di InnovaPuglia si attesta che la spesa per l'acquisizione della fornitura trova già copertura nel quadro economico del progetto "Collegamento in fibra ottica degli Enti Pubblici della regione Puglia" - PAC 2007-2013, Linea di Intervento 1.3. - Azione 1.3.1.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si sottopone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere a) e g) della L.R. n. 7/97

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, la Società InnovaPuglia SpA a indire la "Gara telematica a procedura aperta per l'Acquisizione di Fibra Ottica in IRU per il collegamento di strutture sanitarie alla Rete a Larga Banda della Regione Puglia";

- dare atto che al Consiglio di Amministrazione di InnovaPuglia SpA, nel rispetto delle limitazioni derivanti dall'esercizio del controllo analogo, compete la verifica della sussistenza della copertura finanziaria nonché l'adozione di tutti gli atti di gestione connessi e consequenziali per l'acquisizione della fornitura di che trattasi;
- di demandare alla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione tutti gli adempimenti connessi e conseguenti, ivi inclusa la notifica della presente alla Società in-house Innovapuglia SpA;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1166

**PO Puglia FSE 2007/2013: Approv. dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e l'Organismo Inter. (O.I.) RTS con capofila "APE-Consorzio senza scopo di lucro", in sostit. di quello approvato con DGR n. 1673 del 26 luglio 2011 e rettificato con D.G.R. n. 536 del 20 marzo 2012, nell'ambito dell'Avviso 5/2010 Sovvenz. Globale - "Piccoli sussidi". Proroga scadenza termini al 30/09/2015.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili di Gestione degli Assi II, III, e VI, condivisa e confermata dall'Autorità di Gestione, dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

**Visto** il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

**Visto** il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006m relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

**Visto** il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

**Visto** il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI2007IT051PO005;

**Vista** la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

**Visto** l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento(CE) n.1083/2006 che stabilisce che "lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";

**Visto** il Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007;

**Visto** l'Avviso 5/2010 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 60 del 01/04/2010;

**Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 18 del 20/01/2011 di approvazione della graduatoria pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 27/01/2011;

**Premesso** che ai sensi di quanto previsto dal Paragrafo 5.2.6 del PO Puglia Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, adot-

tato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005 e degli articoli 2, punto 6) e 59, punto 2) di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006, la Regione Puglia ha individuato, quale Organismo Intermedio (di seguito **O.I.**), per l'attuazione di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione, il RTS costituito da "L'APE Consorzio senza scopo di lucro" e "Fondosviluppo, fondo mutualistico";

**Considerato** che con D.G.R. n. 1673 del 26 luglio 2011 è stato approvato lo Schema di Accordo per la regolazione dei rapporti tra l'Autorità di Gestione e il RTS - Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale in oggetto e che lo stesso è stato rettificato con D.G.R. n. 536 del 20 marzo 2012;

**Considerato** che con D.G.R. n. 948 del 20 maggio 2014 è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e l'Organismo Intermedio (O.I.) RTS con capofila "APE- Consorzio senza fine di lucro", in sostituzione di quello approvato con D.G.R. n. 1673 del 26 luglio 2011 e rettificato con D.G.R. n. 536 del 20 marzo 2012, nell'ambito dell'Avviso n.5/2010. Sovvenzione Globale - "Piccoli Sussidi";

**Considerato** che con nota **prot. n. 974/PSPUG12/15** del 21/05/2015, l'O.I. ha avanzato formale richiesta di proroga dei termini di scadenza della Sovvenzione Globale fissati dall'art. 4 dell'Accordo (30 giugno 2015) al 30 settembre 2015.

**La motivazione alla base della richiesta mira ad ottimizzare sia il raggiungimento dei risultati finali attesi che il conseguimento degli obiettivi di spesa prefigurati.**

Tanto premesso, raccogliendo la richiesta proveniente dall'O.I. e condividendone finalità ed obiettivi, si ritiene necessario proporre l'approvazione della modifica da apportare all'articolo 4, con riferimento alla durata della Sovvenzione Globale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione, dalla Dirigente del Servizio Formazione professionale, dalla Dirigente del Servizio Lavoro.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento; di fare propria la relazione riportata;
- di approvare la proroga della scadenza del termine ultimo di validità della Sovvenzione Globale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1167

**DGR 249/2013: Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito - Ratifica Accordo quadro tra Regione Puglia e Parti sociali regionali per il coordinamento della programmazione delle attività finalizzate al sostegno della formazione continua e alla collaborazione con il sistema della bilateralità-fondi interprofessionali.**

L'Assessore alla Formazione Professionale Alba Sasso, di concerto con l'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse II Occupabilità P.O F.S.E 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dal Dirigente del Servizio Formazione professionale, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- Nel 2011 la Regione Puglia ha approvato il primo Piano straordinario per il lavoro quale proposta organica di interventi mirati a promuovere e sostenere in Puglia una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile per rilanciare e salvaguardare l'occupazione, per valorizzare il capitale umano, migliorare la competitività del sistema di impresa;
- Con deliberazione n. 249 del 19 febbraio 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito", quale piano articolato di interventi tesi a promuovere tra l'altro il potenziamento delle competenze dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga, attraverso l'avvio di percorsi formativi specialistici derivanti da una rilevazione anche diretta delle figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo pugliese, promuovendo politiche attive del lavoro coerenti con percorsi innovativi di riconversione e di ristrutturazione aziendale e con i fabbisogni di competenze professionali espressi dal mercato del lavoro e dal sistema delle piccole imprese;
- Con deliberazione n 33 del 27 gennaio 2015 le opportunità formative sono state estese anche ai percettori di ammortizzatori sociali ordinari e disoccupati di lunga durata;

- Il Piano straordinario per i percettori, prevede la possibilità di stipulare appositi protocolli di intesa con il sistema della bilateralità pugliese al fine di favorire azioni coordinate per la formazione e il reinserimento nel mercato del lavoro dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, contribuendo al potenziamento delle competenze dei lavoratori coinvolti in modo che, in coerenza con l'impianto del Piano straordinario, i percorsi formativi siano opportunamente certificati nel Libretto formativo di ciascun lavoratore;
- Attraverso l'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, la Regione Puglia ha dato avvio al Sistema regionale di Competenze basato su standard professionali, formativi e di certificazione che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze; tale sistema, a partire dall'utilizzo del Repertorio regionale delle figure professionali è a supporto della programmazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione, formazione professionale, incontro domanda e offerta di lavoro;
- Nel 2011 è stato stipulato tra la Regione Puglia e le Parti sociali Regionali un Accordo Quadro per il coordinamento della programmazione delle attività finalizzate al sostegno della formazione continua, individuando nella bilateralità lo strumento per definire, all'interno di relazioni sindacali partecipate, politiche di settore e interventi di potenziamento delle competenze dei lavoratori affidando ad esse attraverso i fondi interprofessionali specifici interventi di formazione continua;
- In data 12 maggio 2015 è stato siglato, in attuazione dell'Accordo Quadro citato, un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, le Parti sociali regionali e i Presidenti degli Enti Bilaterali per rafforzare il rapporto tra i soggetti istituzionali coinvolti nel sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione, per attuare gli obiettivi fissati dall'unione Europea nella strategia Europa 2020, al fine di sviluppare una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione sostenibile ed inclusiva;
- Al fine di favorire gli interventi tesi a migliorare le capacità di adattamento e di anticipazione dei cambiamenti da parte del sistema produttivo, la Regione Puglia con la sottoscrizione del Protocollo ha inteso collegare in maniera sistemica gli interventi di formazione e le politiche attive del lavoro

alle esigenze espresse dal sistema produttivo, valorizzando all'uopo i contributi che potranno venire dal sistema della bilateralità anche in direzione di un aggiornamento delle figure e dei profili professionali che compongono il repertorio delle figure professionali;

- Il Protocollo è aperto alle successive adesioni di quanti vorranno aderirvi, condividendone le finalità espresse;
- Si rende necessario pertanto procedere alla ratifica del Protocollo citato di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

***Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e che dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, Gli Assessori proponenti sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera d).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori proponenti;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile Asse II Occupabilità P.O Puglia Fse 2007/2013 e dai Dirigenti di Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

***DELIBERA***

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di ratificare il Protocollo di intesa denominato "Accordo tra Regione Puglia e Parti sociali regionali per il coordinamento della programmazione delle attività finalizzate al sostegno della formazione continua e alla collaborazione con il sistema della bilateralità-fondi interprofessionali, allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;

3. di demandare ai Servizi competenti Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro la realizzazione degli adempimenti rinvenienti dal presente atto;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**Accordo tra Regione Puglia e Parti Sociali Regionali per il coordinamento della programmazione delle attività finalizzate al sostegno della formazione continua e alla collaborazione con il sistema della bilateralità- fondi interprofessionali**

Premesso che:

- la Regione Puglia con DGR n. 249/2013 ha approvato il Piano straordinario per percettori di ammortizzatori sociali in deroga avviando percorsi formativi più specialistici individuati mediante una rilevazione diretta delle figure professionali maggiormente richieste dal tessuto produttivo pugliese ,promuovendo politiche attive del lavoro coerenti con percorsi innovativi di riconversione e ristrutturazione aziendale e con i fabbisogni di competenze professionali espressi dal mercato del lavoro e dal sistema delle piccole imprese;
- Con DGR n 33 /2015 le opportunità formative sono state estese anche ai percettori di ammortizzatori sociali ordinari e disoccupati di lunga durata;
- il Piano straordinario prevede la possibilità di stipulare appositi protocolli di intesa con il sistema della bilateralità pugliese al fine di favorire azioni coordinate per la formazione e la ricollocazione nel mercato del lavoro dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, contribuendo al potenziamento delle competenze dei lavoratori coinvolti in modo che in coerenza con l'impianto della presente proposta di piano, i percorsi formativi siano opportunamente certificati nel Libretto formativo di ciascun lavoratore;
- gli effetti della crisi e l'attuale recessione economica determinano la necessità di rafforzare e innovare ulteriormente la sinergia tra politiche occupazionali e politiche formative in considerazione dell'accresciuta difficoltà che si manifesta sia per i lavoratori espulsi o a rischio di espulsione di rientrare o rimanere nel mercato del lavoro, sia per le imprese di mantenere o riprendere le quote di mercato perse per effetto della crisi stessa;
- la Regione Puglia attraverso l'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, ha dato avvio al Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze; tale sistema, a partire dall'utilizzo del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, è a supporto della programmazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- nel 2011 è stato stipulato tra la Regione Puglia e le Parti Sociali Regionali un Accordo quadro per il Coordinamento della programmazione delle attività finalizzate al sostegno della formazione continua, accordo aperto a successive adesioni da parte delle parti sociali regionali non firmatarie
- nel suddetto Accordo le parti sociali hanno individuato nella bilateralità lo strumento per definire , all'interno di relazioni sindacali partecipate, politiche di settore ed interventi di potenziamento delle competenze dei lavoratori affidando ad esse attraverso i Fondi Interprofessionali specifici interventi di formazione continua;

- gli obiettivi fissati dall'Unione Europea nella strategia Europa 2020 con riferimento alle politiche degli Stati membri in favore dell'occupazione e al fine di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione sostenibile ed inclusiva, riaffermano la centralità delle azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese per accompagnare le politiche di sviluppo regionali;
- è necessario rafforzare e irrobustire il sistema produttivo con particolare attenzione alle Pmi, in modo da migliorare la capacità innovativa e competitiva delle imprese operanti sul territorio, e rafforzare anche i settori tradizionali e quelli dei servizi;
- gli interventi previsti nella nuova programmazione 2014/2020 puntano a mantenere gli attuali livelli di occupazione nonché a favorire l'ulteriore incremento di domanda di lavoro da parte delle imprese sia attraverso politiche pubbliche di promozione dell'innovazione e degli investimenti produttivi, che attraverso il potenziamento delle politiche attive del lavoro;
- al fine di favorire interventi tesi a migliorare la capacità di adattamento e di anticipazione dei cambiamenti da parte del sistema produttivo. La Regione Puglia ritiene necessario collegare in maniera più sistemica gli interventi di formazione alle esigenze espresse dai sistemi produttivi, valorizzando all'uopo i contributi che potranno pervenire dal sistema della bilateralità anche in direzione di un aggiornamento delle figure e dei profili professionali che compongono il repertorio delle figure professionali;
- con il presente Protocollo si vuole rafforzare il rapporto tra i soggetti istituzionali coinvolti nel sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione, Regione Puglia, Parti sociali regionali, Enti bilaterali e fondi interprofessionali al fine di sostanziare operativamente l'Accordo Quadro del 2011 e nel rispetto delle specifiche competenze dei soggetti coinvolti, individuare forme di coordinamento per la realizzazione delle attività e l'utilizzo ottimale delle diverse forme di finanziamento disponibili;

#### CONSIDERATO CHE

##### **Gli Enti Bilaterali e i Fondi Paritetici Interprofessionali**

Tramite Avvisi propongono progetti di formazione per:

- promuovere la realizzazione di interventi di **formazione continua**, mediante l'utilizzo contestuale dei contributi del fondo individuate, al fine di allargare la platea dei destinatari delle attività formative creando maggiori occasioni di lavoro;
- garantire una modalità di attestazione delle competenze acquisite spendibile sul territorio a livello nazionale e comunitario;
- adottare procedure di identificazione, validazione e certificazione delle competenze compatibili con il sistema di certificazione delle competenze in corso di elaborazione da parte del competente Servizio regionale.

##### **La Regione Puglia**

- si impegna ad ampliare ed integrare l'offerta formativa in relazione alle specificità e alle peculiarità dello sviluppo economico ed imprenditoriale del proprio territorio;

**La Regione Puglia e Le Parti Sociali regionali concordano sull'opportunità di:**

- promuovere la realizzazione di interventi unitari attraverso l'integrazione di tutte le diverse risorse disponibili in un'ottica di complementarietà tra i diversi tipi di interventi, per ampliare la scelta delle occasioni formative e la platea dei destinatari;

- prevedere la possibilità, nel rispetto dei diversi sistemi di garanzie procedurali, di erogare interventi formativi destinati a lavoratori dipendenti, imprenditori, beneficiari di ammortizzatori sociali anche in deroga;

sperimentare in particolare la possibilità di utilizzare risorse per realizzare progetti formativi ed inserirli all'interno di percorsi di politiche attive del lavoro;

attuare interventi formativi riconducibili alle figure del Repertorio delle Figure Professionali adottato con D.G.R. marzo 2013, n. 327 e succ. A.D. n. 1277 del 02/12/2013 o ai profili professionali individuati successivamente e disciplinati da norme regionali e/o accordi nazionali recepiti a livello regionale;

promuovere, già nel corso dell'attuale programmazione, in settori selezionati di concerto tra la Regione e il Fondo, la sperimentazione di interventi di formazione continua e di percorsi di apprendistato finanziati dal Fondo interprofessionale che prevedano alla conclusione la validazione e/o certificazione delle competenze acquisite o il rilascio della dichiarazione delle competenze

**Tutto ciò premesso****La Regione Puglia, le Parti sociali regionali, I Presidenti degli Enti bilaterali si impegnano a:**

1. ad adottare tutte le misure necessarie a concretizzare il presente Accordo nel pieno rispetto di tutte le garanzie procedurali previste da entrambe le parti;
2. a garantire, a conclusione di tutti i percorsi formativi comunque finanziati, la formalizzazione e la successiva validazione e certificazione delle competenze o il rilascio della dichiarazione degli apprendimenti in base alla normativa in vigore e secondo i termini e le modalità in via di definizione, così come individuate dal sistema regionale .
3. istituire un "comitato tecnico" che abbia il compito di:

-guidare e monitorare tutto il percorso delineato dal presente accordo, con particolare riferimento alla realizzazione di azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo degli interventi di formazione, dei lavoratori e delle imprese coinvolte, delle risorse pubbliche e private

-gestire lo scambio reciproco dei dati necessari alla realizzazione e alla valutazione delle attività formative e alla rendicontazione delle stesse;

-proporre ai diversi soggetti coinvolti nella programmazione della formazione , nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di ciascuno e tenuto conto dei sistemi di regole, delle procedure e delle prassi organizzative e gestionali, temi e priorità

condivise sui quali far convergere le differenti programmazioni:

condurre la sperimentazione relativa alla certificazione delle competenze;  
occuparsi della divulgazione degli obiettivi conseguiti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, 12 maggio 2015

L'Assessore al diritto allo studio e formazione  
Prof.ssa Alba Sasso



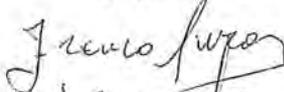
L'Assessore al lavoro  
Leo Caroli



Cgil Puglia



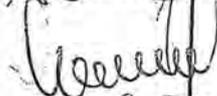
Cisl Puglia



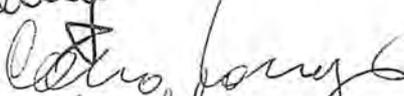
Uil Puglia



Ugl Puglia



Confindustria Puglia



Confapi Puglia



Claai Puglia

Cna Puglia

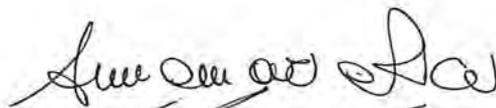


Confartigianato Puglia



Casartigiani Puglia

Legacoop Puglia



Confcooperative Puglia



Abi

Cia

Unici Puglia

CONFEDERAZIONE REGIONALE  
Confcommercio Puglia

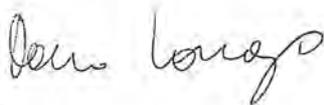
Copagri

Federazione regionale Agricoltori Puglia

Federazione regionale Coldiretti

Presedente Obr Puglia

Presidente Ebap



Presidente Enfea Puglia

Presidente FormaSicuro Puglia



Presidente Ente Bilaterale Turismo

PRESDINTE BILATERALE TURISMO *Luca...*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1169

### Calendario Venatorio regionale annata 2015/2016.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, dr. Salvatore Leuzzi e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, ing. Gennaro Russo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

L'articolo 18 della Legge n. 157/1992 dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche, stabilisce:

- a) al comma 1, i termini (terza domenica di settembre - 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di caccia;
- b) al comma 1 - bis, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 42 della l. 96/2010, che l'esercizio venatorio "..... è vietato, per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli";
- c) al comma 2, il potere attribuito alle Regioni di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria, fermo restando che i "..... termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato ...." per le singole specie;
- d) al comma 4 la competenza delle Regioni ad emanare il Calendario venatorio, nel rispetto "di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria".

I predetti periodi di caccia, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 18 della L. 157/1992 dall'art. 42 della legge n. 96/2010, non

sono stati modificati dal legislatore statale in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE.

La Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 resa esecutiva in Italia con Legge n. 503/1981 e la Direttiva 2009/147/CE, così come in precedenza la Direttiva 79/409/CEE, non indicano date precise in merito all'inizio ed alla fine della stagione di caccia ma, lasciando agli Stati membri dell'Unione la definizione dei calendari venatori, si limitano a stabilire che gli uccelli selvatici non possano essere cacciati durante la stagione di riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, limitatamente agli uccelli migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale).

Il calendario venatorio è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992 e successive modifiche, una competenza delle Regioni, che lo emanano quindi nel rispetto dei periodi di caccia di cui sopra.

L'ISPRA nel documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", trasmesso alle Regioni con propria nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, chiarisce che, a prescindere dall'inizio dei movimenti di risalita verso i luoghi di nidificazione, "... la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale", esiste evidentemente un certo margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno, ma la scelta della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile e questo limite è stato suggerito dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA) al legislatore nazionale in occasione della stesura della legge n. 157/92.

In riferimento al ruolo dell'ISPRA la Corte Costituzionale con sentenza n.332 del 2006 ha ritenuto non obbligatorio e non vincolante il parere dell'ISPRA ove la regolamentazione dell'attività regionale si mantenga nei termini di tutela fissati dalla legge quadro nazionale.

L'Istituto Superiore di Protezione Ambientale (ISPRA ex INFS) esprime tre diverse tipologie di pareri: obbligatorio e non vincolante quello ex art. 18, comma 2 Legge n. 157/92 con riferimento alla preapertura dell'attività venatoria; meramente interlocutorio, non obbligatorio e non vincolante quello di cui all'art. 18, comma 1, L. 157/92; obbli-

gatorio e vincolante quello di cui all'art. 18, comma 2, penultimo periodo della L. 157/92 come introdotto dall'art. 42, comma 2 della L. 96/2010 (Legge Comunitaria 2009) relativo alla posticipazione non oltre la prima decade di febbraio dell'attività venatoria.

Il documento *"Key concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on period of reproduction and pre-nuptial migration of huntable bird species in the EU"* elaborato dal Comitato scientifico ORNIS, documento ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, stabilisce, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale e afferma, tra l'altro, che *"in generale, l'inizio della migrazione di ritorno può solo essere stimata per confronto di dati provenienti da molte regioni dell'Unione Europea, importanti sono: l'analisi delle ricatture e la considerazione delle date di arrivo nelle zone di riproduzione. Il metodo di analisi e le informazioni che definiscono i tempi di migrazione prenuziale è basato sulle statistiche relative alle popolazioni e non ai singoli uccelli"*; considerato che dubbi sussistono sul grado di precisione di tali dati, poiché le analisi delle sovrapposizioni sono effettuate a livello nazionale e nei singoli Stati membri la circostanza che le varie regioni siano poste su latitudini differenti, con correlate difformità climatiche, determina normalmente sostanziali oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, circostanza questa che rende ammissibile un certo grado di flessibilità nella fissazione dei periodi di caccia.

La Guida Interpretativa della Direttiva 2009/147/CE, al paragrafo 2.7.10, poiché esiste la circostanza che varie Regioni di un singolo Stato membro siano poste su latitudini differenti e abbiano quindi correlate difformità

climatiche in grado di determinare oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, consente alle regioni degli stati membri di discostarsi, nella fissazione delle stagioni di caccia, dai "Key concepts (KC)" nazionali, utilizzando dati scientificamente validi riferiti alla realtà regionale.

La *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici"* è un documento di carattere generale e di indirizzo prodotto dalla Commissione Europea, ultima stesura

Febbraio 2008, quale riferimento tecnico per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l'attività venatoria, con particolare riferimento ai paragrafi 2.4.25, 2.7.2 e 2.7.10.

Da un confronto fra la Guida ISPRA ai calendari venatori con i documenti europei KC e Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE emerge che l'ISPRA propone una restrizione all'attività venatoria di 20 giorni per la gran parte dell'avifauna migratoria (anatidi, turdidi, scolopacidi, rallidi, caradriddi) rispetto ai periodi oggi vigenti nella legge nazionale 157/92.

In Puglia, così come quasi in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti".

Il rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili, sollevato dall'ISPRA nella nota sopraccitata del 29 luglio 2012, è analizzato nella Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 e in tali punti non è mai proposto il divieto di caccia alle specie simili.

In base ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 della guida interpretativa alla direttiva 2009/147/CE, la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione "reale".

L'ISPRA, con propria nota di riscontro prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, avente ad oggetto *"Interpretazione del documento - Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42 -"*, ha comunicato che *"rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on*

*Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU*”, considerato anche che questa possibilità è prevista dalla *“Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici”*.

Il documento Ornithology “Key Concepts” (KC) e la Guida Interpretativa della direttiva 2009/147/CE sono i riferimenti tecnici per la corretta applicazione della direttiva negli Stati Membri pur non rientrando nell’ordinamento giuridico nazionale e comunitario.

Le indicazioni dell’ISPRA sullo stato di conservazione delle specie di uccelli migratori (categorie SPEC), contenute nella Guida ai Calendari venatori, sono direttamente le conclusioni solo dell’ente BirdLifeInternational e non rappresentano la posizione ufficiale della Commissione Ambiente UE, che infatti analizza tutti i dati scientifici disponibili prima di definire lo stato di conservazione delle diverse specie e sottoporle successivamente ai Piani di Gestione Internazionali. La situazione demografica delle diverse specie di uccelli migratori va quindi stabilita sulla base di tutte le fonti di letteratura internazionale, nazionale e regionale più aggiornate e non solo sui dati di BirdLifeInternational.

Di notevole rilevanza giuridica è la Sentenza 24 febbraio 2011 N. 02443/2011 REG.PROV.COLL. N. 08208/2010 REG.RIC. della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio avente ad oggetto *“Adozione del Calendario Venatorio Regionale e Regolamento per la stagione venatoria 2010-2011 nel Lazio”* e di ogni atto presupposto e/o connesso che dispone tra l’altro: *“Che, come già specificato dalla Sezione nella propria Ordinanza dell’11.11.2010, l’art.7, comma.1 della legge n.157 del 1992 qualifica l’ISPRA come «organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province», la cui funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico. Sotto tale profilo va, incidentalmente, rilevato come l’Istituto abbia carattere nazionale, cosicché può verificarsi la necessità di valutare le specifiche realtà regionali. Ne deriva che, applicando i principi generali in materia di rapporto tra provvedimento finale ed attività consultiva a carattere di obbligatorietà e*

*non di vincolatività (carattere, quest’ultimo da riconoscersi ai pareri ISPRA nel solo caso sopra ricordato), il parere reso da tale Organo sul Calendario venatorio può essere disatteso dall’Amministrazione regionale, la quale ha, però, l’onere di farsi carico delle osservazioni procedurali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni, che l’hanno portata a disattendere il parere”*.

Nella fattispecie la sentenza 10/10/2011 N. 01508/2011 REG. PROV. COLL. N. 01664/2011 REG. RIC. della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto riguardante la delibera della Regione Veneto DGR n. 1041 del 12.07.2011 ha introdotto un importante precedente giuridico che deve essere opportunamente richiamato e considerato.

In conformità con quanto su sostenuto si sono espressi anche altri Tribunali Amministrativi Regionali (Tar Toscana 523/2013; Tar Basilicata 352/2012; Tar Lazio 04908/2010; Tar Lombardia 1827/2009; Tar Sicilia 1633/2009; Tar Marche 1778/2007).

All’uopo, non può sottacersi quanto contenuto nell’ordinanza n. 01845/2012 REG.PROV.COLL. N. 01305/2012 REG.RIC. Seconda Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia che ha confermato l’attuale indirizzo giuridico sulla facoltà delle Amministrazioni Regionali di discostarsi dal parere dell’ISPRA fornendo le valutazioni tecnico scientifiche a supporto delle proprie motivazioni.

In siffatta prospettiva si è espresso, ulteriormente, il TAR Lazio con sentenza n. 01845/2014 REG. PROV.COLL. - N.08268/2013 REG.RIC., con la quale ha ribadito il ruolo dell’ISPRA statuendo che *“la funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma è quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico”* ed ha specificato che *“il parere reso da tale organo sul calendario venatorio può essere disatteso dalla Regione, la quale ha soltanto l’onere di farsi carico delle osservazioni procedurali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni che l’hanno condotta a non osservarlo”*.

Con nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: *“Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013”* che riferendosi

alla Guida redatta dall'ISPRA riporta: ....*"tale documento non ha una valenza normativa, costituendo semplicemente uno strumento con il quale si è inteso, da parte della Commissione Europea, fornire maggiori chiarimenti in ordine alle disposizioni della direttiva relativa alla caccia nel rispetto dei principi di conservazione posti dalla stessa."*

Pertanto, la Regione, sulla scorta di congrue motivazioni tecnico- scientifiche che tengano conto delle specificità ambientali che ne caratterizzano il territorio, può disporre con il calendario venatorio periodi di caccia che si discostino anche da quelli suggeriti dall'ISPRA, comunque rispettosi del periodo massimo previsto per la stagione venatoria, dell'arco temporale massimo contemplato per le singole specie di fauna selvatica cacciabili e degli altri principi stabiliti dalla legge 157/1992 e, quindi, come tali conformi alla direttiva 2009/147/CE.

Inoltre, lo Stato Italiano ha approvato la legge 6 febbraio 2006 n. 66 "Adesione della Repubblica Italiana all'accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa".

Altresì, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di protezione Speciale (ZPS), recepito dalla Regione Puglia con Regolamento Regionale (R.R.) n. 15 del 18 luglio 2008 e Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008.

All'uopo, si evidenzia che con nota prot. n. 1698 del 21.04.2015 è stata richiesta alle Province pugliesi apposita proposta sull'ipotesi di Calendario venatorio 2015/2016 formulata dal Servizio Caccia e Pesca regionale.

Con ulteriore nota prot. n. 1743 del 24.04.2015 è stata trasmessa la predetta ipotesi di Calendario Venatorio all'ISPRA per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi del comma 2 dell'art. 33 della L.R. n. 27/98.

Con varie e successive comunicazioni sono state regolarmente acquisite le proposte delle Province pugliesi, sottoposte, unitamente al parere ISPRA e alla precitata ipotesi di Calendario Venatorio, all'attenzione del Comitato tecnico faunistico venatorio regionale, organo tecnico-consultivo- propositivo

che, riunitosi in data 12 maggio c.a., ha espresso il proprio parere.

Tanto premesso, si ritiene opportuno fornire indicazioni ed esplicitare il supporto motivazionale alle scelte che hanno indotto l'Amministrazione Regionale a fissare le date di apertura e chiusura dell'attività venatoria di cui all'allegato A), in particolare evidenziarle per ogni singola specie come di seguito riportato:

#### **Alzavola (*Anas crecca*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (1° decade di settembre) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a 10 capi.

**Beccaccino (*Gallinago gallinago*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Canapiglia (*Anas strepera*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

torìa, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Codone (*Anas acuta*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre";
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, come suggerito dal MIPAF, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale della specie, il carniere giornaliero a non più di 5 capi e 20 annuali.

**Fischione (*Anas penelope*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2),
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Folaga (*Fulica atra*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conserva-

zione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentito dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Frullino (*Lymnocyptes minimus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;

- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- la gallinella d'acqua è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha scelto, per omogeneità, di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi.

#### **Germano reale (*Anas platyrhynchos*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, nonché al fatto che una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento;
- nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" al paragrafo 2.7.12, si prevede quale valore aggiunto, l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia Anatidae, consisterebbe nella riduzione, durante tale

periodo, della pressione venatoria sulle altre specie che sono meno abbondanti del Germano reale;

- le conclusioni riportate nel paragrafo dedicato alla specie nella "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42 evidenziano come "La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti." senza che la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea che prevedrebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Và tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa";
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Mestolone (*Anas clypeata*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Moriglione (*Aythya ferina*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 6 in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (prima decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

**Porciglione (*Rallus aquaticus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- il Porciglione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha scelto, a maggior tutela degli altri rallidi, di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi.

**Pavoncella (*Vanellus vanellus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts"

- (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
  - ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e 25 capi annuali per cacciatore.
  - la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
  - i dati derivanti dai censimenti invernali degli uccelli acquatici coordinati dall'Ispra dimostrano un incremento consistente della popolazione svernante in Italia (Baccetti e Al. 2002).

#### **Fagiano (*Phasianus colchicus*)**

- La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015 in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
  - ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre";
  - a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
  - il prelievo venatorio di questa specie nei mesi di novembre e dicembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key Concepts";
  - sulla base di raccomandazioni e pareri forniti dall'ISPRA, ha limitato il carniere stagionale a numero dieci capi, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l'attività venatoria per il raggiungimento del limite di prelievo prima della prevista data di chiusura;
  - il prelievo nel mese di gennaio è consentito, secondo le previsioni contenute nei piani di prelievo annuali comunicati alla Provincia dai concessionari, unicamente nelle aziende Faunistico-Venatorie fino al 29 gennaio 2014;

- le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono proporre alla Regione di anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura dell'attività venatoria a tale specie.

#### **Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre 2015 al 31 dicembre 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- è stata considerata anche l'opportunità di uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale per evitare che si verificano eccessive pressioni utilizzando aperture differenziate su singole specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "*il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico per quanto concerne le popolazioni dell'Italia peninsulare e della Sardegna*".

#### **Lepre europea (*Lepus europaeus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre 2015 al 31 dicembre 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- la Lepre europea (*Lepus europaeus*) è considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN;
- lo stato di conservazione della Lepre europea (*Lepus europaeus*) sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato dalle province attraverso le Zone di ripopo-

lamento e cattura esistenti; comunque, le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura della caccia a tale specie; le Province, inoltre accertato lo *status* locale delle popolazioni di lepre europea (*Lepus europaeus*), a seguito di censimenti e/o stime d'abbondanza, possono ridurre il carniere stagionale.

- a maggior tutela della specie ha limitato il carniere giornaliero a non più di un capo;
- la posticipazione dell'apertura del prelievo venatorio alla specie Lepre europea (*Lepus europaeus*) come suggerito dall'ISPRA ai primi di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo, ha scarsissimo impatto su tale completamento in considerazione del fatto che nel bimestre settembre- ottobre (come si rileva dal grafico "Fenologia delle nascite nella lepre europea" incluso nel parere ISPRA) si verificano meno del 5 per cento delle nascite;

#### **Starna (*Perdix perdix*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 29 novembre 2015 in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- il prelievo venatorio di questa specie nei mesi di ottobre e novembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key Concepts";
- ha limitato, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di 10 capi annuali per cacciatore.
- le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono proporre alla Regione di anticipare o sospendere, sul territorio degli A.T.C., la chiusura dell'attività venatoria a tale specie.

#### **Allodola (*Alauda arvensis*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;

- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "*considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre*";
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a 10 capi e il carniere annuale a non più di cinquanta capi; considerando altresì che il prelievo venatorio posticipato al 1 ottobre va ad incidere in massima parte sulle popolazioni migratrici provenienti dai contingenti dell'est Europa considerati stabili (SCEBBA S., G.I.L. NAPOLI - PROGETTO ALAUDA 2000-Indagine sulla migrazione autunnale sulla piana del Volturno (Caserta) in base all'attività di inanellamento: autunno 1998-2007).

#### **Beccaccia (*Scolopax rusticola*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dall'11 ottobre 2015 al 20 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" è individuata nella seconda decade di gennaio;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", (paragrafo 2.7.2);
- nella pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna selvatica dove Andreotti a pag 66 afferma: "*I movimenti pre-riproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile*";
- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article

7(4) of directive 79/409/EEC” a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; dove in tutti gli otto lavori, citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione pre-nuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;

- ha inserito un limite di prelievo giornaliero pari a due capi ed un limite di prelievo stagionale pari a 20 capi, di cui massimo sei nel mese di gennaio, equivalente al limite suggerito dall'ISPRA;
- la caccia inizia al sorgere del sole e termina al tramonto può essere praticata solo in forma vagante con l'ausilio del cane da ferma e da cerca; ciò al fine di contrastare in modo ancor più efficace la pratica, peraltro vietata, della posta mattutina e serale;
- nel “Piano di gestione europeo” dedicato a questa specie il prelievo venatorio è considerato un fattore di rischio complessivamente di importanza media, ma viene sottolineata la necessità che venga assicurata una efficiente raccolta ed analisi dei dati relativi ai carnieri realizzati;
- è stata introdotta la disposizione che obbliga il cacciatore ad annotare immediatamente il capo abbattuto (disposizione che normalmente è riservata alle specie stanziali);
- entro il 20 marzo 2015, in concomitanza con la riconsegna del tesserino venatorio regionali i cacciatori che hanno abbattuto capi di beccacce devono, preferibilmente, consegnare l'ala destra degli esemplari alla Provincia o ATC di residenza per il rilievo di alcuni dati, in particolare quelli relativi alla classe di età, che dovrà essere effettuato con l'ausilio di Enti, Associazione o personale specializzato;
- il territorio della Regione Puglia non è generalmente interessata dalla condizione “ondata di gelo”, fattore climatico a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento, infatti il Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi, elaborato dall'ISPRA, stabilisce i seguenti criteri per la definizione di “ondata di gelo”:
  - brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore);
  - temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
  - temperature minime giornaliere molto basse;

- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- estensione minima del territorio interessato su base provinciale;
- urata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.
- la Regione Puglia, comunque, si riserva la sospensione del prelievo in presenza di eventi climatici sfavorevoli alla specie;
- variato stato di conservazione (da spec-3 a stabile, dati di Wetlands International 2006 ripresi da Bird- life International 2006-2009):  
<http://www.birdlife.org/datazone/speciesfact-sheet.php?id=2978#FurtherInfo>

#### **Merlo (*Turdus merula*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key Concepts” (seconda decade di gennaio) è posteriore rispetto alla data di chiusura della caccia a tale specie.

#### **Cesena (*Turdus pilaris*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: “considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre”.
- i dati riportati nella pubblicazione ISPRA Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Isti-

tuto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. 632 pp, a pag. 222, nella tabella delle ricatture estere in Italia evidenziano che fra la prima e la seconda decade di gennaio non ci sono differenze nella percentuale di ricatture, mentre una leggera diminuzione si verifica nella terza decade, e una ripresa si ha nella prima decade di febbraio coincidente verosimilmente con l'inizio della migrazione prenuziale;

- nei dati contenuti nella pubblicazione Scebba S., 1987-I tordi in Italia, Editoriale Olimpia in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e aree euring, si indica come il mese di febbraio sia il mese, di quelli interessati dalla migrazione prenuziale, con il più alto numero di ricatture coincidente presumibilmente con il picco massimo della migrazione che ha il suo inizio (come descritto dall'autore) per i suoi contingenti provenienti dalle aree nordiche in anticipo rispetto a quelli dell'Europa centrale, che si mantengono nei luoghi di svernamento più a lungo (tutto febbraio); da ciò si può evincere che movimenti migratori iniziali possono essere ricondotti alla prima decade di febbraio (FEB 1), dato che per i due gruppi le presenze si mantengono costanti per tutto gennaio e da febbraio si registra un calo marcato a carico delle popolazioni nordiche;
- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 -Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae -Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208", gli autori affermano a pag.108: "A fronte di un calo marcato nelle catture tra dicembre e gennaio, un successivo aumento si osserva nella terza decade di gennaio, con totali che scendono progressivamente fino ad aprile";
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta (pag.146): "Fenologia della migrazione: la migrazione post- riproduttiva avviene tra ottobre e dicembre, con massima concentrazione tra novembre e metà dicembre; quella pre-riproduttiva si sviluppa tra la fine di gennaio e la metà di aprile, con picco a febbraio-metà marzo.";

- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; in tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 49-50, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie.
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi;

#### **Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- come riportato nel paragrafo 2.7.10 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" se si verifica una sovrapposizione dei periodi caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi;

- i dati riportati nella pubblicazione scientifica ANDREOTTI, A., L. BENDINI, D. PIACENTINI & F. SPINA, (1999). *The role of Italy within the Song Thrush Turdus philomelos migratory system analysed on the basis of ringing-recovery data. Vogelwarte*, dove dalla tabella delle ricatture di esemplari inanellati all'estero e ricatturati nel Sud Italia, a pag.39 fig. d, si evince che un movimento iniziale di migrazione prenuziale si verifica a partire dalla 1° decade di febbraio dato l'inizio del marcato aumento delle stesse;
- i dati forniti dall'INFS (ora ISPRA) nella pubblicazione "Atlante della distribuzione geografica e stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994" *Biologia e conservazione della fauna*, volume 103, 1999, evidenziano, come riportato nel testo, che "...il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio." (pag. 183);
- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 -Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae -Sylviidae). *Biol. Cons. Fauna*, 112: 1-208"; gli autori affermano a pag.111: "I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile";
- nei dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma, a pag. 228 si afferma: "La massima parte delle catture si riferisce alla migrazione autunnale, che ha luogo tra fine settembre e fine novembre, mentre il passo di ritorno, numericamente ben più modesto per quanto concerne i dati di inanellamento, ha luogo a partire da febbraio, come suggerito anche dall'andamento dell'indice d'abbondanza"; inoltre la tabella riportata a pag 229 evidenzia in modo chiaro l'inizio della migrazione prenuziale dopo la prima decade di febbraio e l'inizio della migrazione autunnale a fine agosto;
- nei dati riportati nella pubblicazione Scabba S., 1987-I tordi in Italia, *Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese*; Editoriale Olimpia, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero

mensile e zone Euring, si rileva come mese massimo di ricatture il mese di Febbraio (Pag.73 fig. 7), il cui inizio coincide con l'inizio della migrazione prenuziale, come per altro ribadito dallo stesso autore a pag. 20: "In tutto il mese di Febbraio è presente una notevole attività migratoria che continua in Marzo seppur in tono minore";

- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; nei sedici lavori citati alle pagg. 42-45, tratti dalla letteratura venatoria italiana, in tre lavori viene individuato l'inizio della migrazione prenuziale nella fine del mese di gennaio mentre in tredici lavori la migrazione prenuziale viene collocata a partire dal mese di febbraio;
- nei dati riportati nella pubblicazione Bricchetti P. & Fracasso G., 2008 *Ornitologia italiana vol. 5 turdididae-cisticolididae* oasi Alberto Perdisa editore Bologna, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: "Movimenti tra metà settembre-novembre (max. fine settembre- inizio novembre picchi prima seconda decade di ottobre), con anticipi da metà agosto e ritardi fino a metà dicembre, e tra metà febbraio-aprile (max. marzo-metà aprile), con anticipi da inizio febbraio e ritardi fino a inizio maggio".
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi;

#### **Tordo sassello (*Turdus iliacus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 03 ottobre 2015 al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

- i dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. pag 238", evidenziano nella terza decade di gennaio un aumento delle ricatture verosimilmente coincidente con l'inizio della migrazione prepuziale che la tabella riportata a pagina 237 indica a partire dalla terza decade di febbraio;
  - nei dati riportati nella pubblicazione Scebba S., 1987-I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese; Editoriale Olimpia, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring (Pag. 81 tab. 15), si rileva una sostanziale parità delle stesse nei mesi di Gennaio e Febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: "Tra la seconda metà di Febbraio e la prima di Marzo sono concentrate le riprese primaverili che, in Aprile sono del tutto assenti" (pag 30);
  - nei dati riportati nella pubblicazione Bricchetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdididae-cisticolididae oasi Alberto Perdisa editore Bologna, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare (Pag 31): "Movimenti tra fine settembre-inizio dicembre (max. fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio";
  - l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta (pag.158): "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la fine di ottobre e novembre. La migrazione prenuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile.";
  - la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; in tutti i dieci lavori, citati alle pagg. 47-48, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
  - i dati riportati in "Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F., 2001 - *Redwing Turdus iliacus migration in Italy: an analysis of ringing recoveries*. Ringing and migration, 20", dove in riferimento all'inizio della migrazione prenuziale, in base ad un'analisi delle catture e delle ricatture, gli autori rilevano che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo (cfr. Prato et al. 1980, Erard & Jarry 1991, Glutz von Blotzheim 1988, Handrinos & Akriotis 1997, Oliosio 1995, Santos Martinez 1982, Scebba 1987, Verheyen 1947, Zink 1981)";
  - per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prepuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;
  - ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.
- Quaglia (*Coturnix coturnix*)**
- La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 31 ottobre 2015, in quanto:
- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
  - la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 settembre), la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla con-

servazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico"*;
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale il carniere giornaliero a non più di cinque capi e il carniere stagionale a non più di venti capi.

#### **Tortora (*Streptopelia turtur*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 18 ottobre 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 dicembre;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile"*;
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione

nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e il carniere stagionale a non più di venti capi.

#### **Colombaccio (*Columba palumbus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 24 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- in particolare per quanto attiene la specie colombaccio (*Columba palumbus*), il documento dell'ISPRA nello specifico, riportando testualmente, la individui come: *"specie considerata in buono stato di conservazione, che "in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori", per la quale "si è verificata una recente espansione dell'areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali" ed infine "il Colombaccio mostra un'estensione eccezionale del periodo riproduttivo, perciò la "Guida alla disciplina della caccia" giudica accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo (si veda in particolare il § 3.4.31), anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre."* (ISPRA, "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge 157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42", documento prodotto da ISPRA (pag. 28);
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- il colombaccio è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di dieci capi.

**Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e Cornacchia nera (*Corvus corone*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo le specie sono attualmente considerate in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la cornacchia grigia e la cornacchia nera sono specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile"*.

**Gazza (*Pica pica*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio 2015, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 Luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la gazza è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile"*.

**Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio 2016, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la ghiandaia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile"*.

**PRESO ATTO** che il mantenimento dell'attuale data di chiusura della caccia (31 gennaio) appare accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli anatidi, poiché il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie ("Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni", a cura di Barbara Franzetti e Silvano Toso, gennaio 2009);

**PRESO ATTO** che le date sopra riportate non individuano chiusure differenziate per il gruppo dei tordi per evitare il rischio di confusione e di abbattimenti involontari di specie simili, come auspicato dall'ISPRA e al paragrafo 2.6 della "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici";

**VISTA** la nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: "Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013" con la quale il Ministero, nelle more dell'adozione di piani di gestione nazionali per le specie aventi uno stato di conservazione insoddisfacente, suggerisce alle Regioni per la stesura dei calendari venatori, in un'ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione, di adottare, per le specie con uno stato di conservazione non favorevole, carniere prudenziali, a carattere giornaliero e stagionale;

**RITENUTO** opportuno di fissare, come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e dalla "guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" nell'ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione idoneo alla conservazione di queste specie e la loro razionale gestione, un limite di carniere giornaliero e stagionale prudenziale, per le specie:

- beccaccia, rispettivamente di 2 capi giornalieri e 20 capi annuali, di cui massimo sei nel mese di gennaio, per cacciatore;
- pavoncella, rispettivamente di 5 capi giornalieri e 25 annuali per cacciatore
- codone, quaglia e tortora, rispettivamente di 5 e 20 capi annuali per cacciatore;
- allodola, di 10 capi giornalieri e di 50 capi stagionali per cacciatore; **RITENUTO** che per quanto riguarda la caccia in preapertura, anche su quanto suggerito, in varie circostanze; dall'ISPRA, si ritiene di consentire, in deroga ed esclusivamente per i residenti in Regione, con limitazioni di carniere, esercitare l'attività venatoria limitatamente nei giorni 2, 5 e 13 settembre 2015 e, precisamente:

- 1) per la specie "Tortora" nei giorni 2, 5 e 13 settembre unicamente da appostamento nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie e all'esterno dei boschi. Nelle prime due giornate (2 e 5) il prelievo sarà consentito fino alle ore 13,00;
- 2) per la specie "Quaglia" nel giorno 14 settembre, nel rispetto di quanto predetto ossia nella facoltà della Regione di utilizzare una decade di sovrapposizione nella definizione dell'apertura o chiusura del prelievo venatorio in rispetto a quanto previsto nei documenti "Kei concepts" e "Guida alla disciplina della Caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE";
- 3) per la specie "Colombaccio" nei giorni 2 e 5 settembre unicamente da appostamento nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie e all'esterno dei boschi. Il prelievo sarà consentito fino alle ore 13,00 ed il carniere massimo giornaliero sarà di 5 capi.

**CONSIDERATO** il suggerimento dell'ISPRA di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche (non contenenti piombo) per la caccia agli Ungulati;

**CONSIDERATO** che l'ISPRA suggerisce a questa Amministrazione di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni alternative per la caccia agli Ungulati e non dà, come infatti non potrebbe dare, una disposizione perentoria;

**PRESO ATTO** che, come riporta lo stesso Istituto, non sono disponibili munizioni atossiche a palla singola utilizzabili nei fucili a canna liscia, e che quindi tale indicazione comporta per l'utente finale, cioè il cacciatore che intende prelevare la specie cinghiale, l'impossibilità dell'utilizzo del fucile ad anima liscia e di conseguenza l'obbligo dell'acquisto di un fucile ad anima rigata;

**RITENUTO** che tale tematica necessita di una indicazione normativa a livello nazionale anche in considerazione che l'attuale Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" contempla tra i mezzi di caccia consentiti il "fucile ad anima liscia";

**CONSIDERATO** che non esiste una normativa nazionale che prevede il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo per la caccia agli ungulati;

**RITENUTO** quindi opportuno, di non vietare l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per la caccia di selezione agli ungulati.

**RITENUTO**, altresì, che in relazione a quelle specie per le quali il citato documento "Key concepts" consentirebbe un periodo di caccia anche nel mese di febbraio, di non avvalersi della possibilità di posticipare la data di chiusura alla prima decade di febbraio, come previsto dall'art. 18, comma 1 bis della Legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge n. 96/2010.

Ciò premesso, si rende urgente e necessario approvare il Calendario Venatorio regionale 2015/2016.

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:**

La presente deliberazione avente natura regolamentare non comporta implicazioni di natura finan-

ziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. (k) della L.R. n.7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, viste le proposte formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 comma 2 della L. R. 27/98 e successive modifiche e norme attuative, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende integralmente richiamata;
- Di approvare il Calendario Venatorio regionale 2015- 2016, allegato alla presente con la lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

# CALENDARIO VENATORIO

## Annata 2015/2016

**Vista la L.R. n°27 del 13.08.1998 e s.m.i.;**  
Vista la L.R. n°12 del 29.07.2004;  
Visto il Decreto – legge n. 7 del 31.01.2005;  
Visto il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014 (DCR n. 217 del 21.07.2009) prorogato con DGR n. 1400/2014;  
Visto il Programma venatorio regionale 2015/2016;  
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.03.1997;  
Visto il Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008 e le modifiche ed integrazioni contenute nel Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008;  
Visto l'art. 42 della Legge n. 96 del 04.06.2010;  
Visto il Regolamento Regionale degli A.T.C.;

La Regione regolamenta l'esercizio dell'attività venatoria con il Calendario venatorio regionale ai sensi dell'art.33 della L.R. n°27/98.

Il territorio della Regione Puglia è sottoposto a regime di caccia programmata con i termini e le modalità specificate nel presente calendario venatorio.

### ART.1

#### ***Stagione venatoria***

L'apertura generale della stagione venatoria è fissata al 20 settembre 2015 e termina il 31 gennaio 2016, per i residenti nella Regione. Per gli extraregionali, in possesso di autorizzazioni annuali o di permessi giornalieri degli ATC pugliesi, l'esercizio venatorio è

consentito da domenica 4 ottobre 2015 fino a mercoledì 30 dicembre 2015.

## ART.2

### ***Periodi, giorni e modi di caccia consentiti***

Domenica 20 settembre 2015 è il primo giorno utile di caccia; successivamente a tale data le giornate di caccia consentite sono tre settimanali fisse e precisamente mercoledì, sabato e domenica, con esclusione dei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

In deroga a quanto sopra riportato ed esclusivamente per i residenti nella Regione, è consentito esercitare l'attività venatoria, limitatamente alle specie *tortora e colombaccio*, fino alle ore 13,00, nei giorni 2 e 5 settembre; inoltre, alle specie *tortora e quaglia*, per l'intera giornata, il 13 settembre. I Sindaci dei Comuni di Rocchetta S. Antonio, Lesina, Peschici e Vieste sono autorizzati ad escludere dall'attuazione della predetta deroga i territori interessati dagli incendi del 2007.

Nel periodo 03 ottobre 2015 – 31 gennaio 2016 è vietato cacciare in forma di rastrello, a partire dal numero minimo di 2 cacciatori.

Su tutto il territorio regionale è fatto divieto assoluto del prelievo della specie "Beccaccia" attraverso la "posta" ovvero durante "il passaggio" mattutino e serale.

Le botti in resina o plastica poste e rimosse giornalmente per la caccia agli acquatici nelle zone lacustri sono da considerarsi appostamenti temporanei e, quindi, non soggetti ad alcuna autorizzazione.

## ART. 3

### ***Attività venatoria nelle ZPS – SIC***

L'attività venatoria nelle ZPS – SIC, insistenti sul territorio della Regione Puglia, è disciplinata secondo le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale(R.R.) n. 15/2008 "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i." e dal Regolamento Regionale n. 28/2008 "Modifiche ed integrazioni al R.R. n. 15/2008".

Ai sensi di quanto riportato all'art. 5 comma 1 dei predetti Regolamenti Regionali, l'attività venatoria nelle ZPS potrà essere esercitata dalla terza domenica di settembre al 30 dicembre 2015, secondo modalità e termini riportati nel presente Calendario, mentre nel mese di gennaio 2016 unicamente nelle giornate di mercoledì e domenica.

**ART. 4*****Specie di selvaggina cacciabile***

Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sotto indicati:

- a) Specie cacciabili nei giorni 2 e 5 settembre: tortora e colombaccio, nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie, all'esterno dei boschi, unicamente da appostamento temporaneo. Il prelievo nelle predette giornate è consentito fino alle ore 13,00;
- b) Specie cacciabili nel giorno 13 settembre: tortora e quaglia. Il prelievo della quaglia potrà essere effettuato limitatamente alle stoppie e incolti. Per la specie tortora il prelievo potrà essere effettuato nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie, all'esterno dei boschi, unicamente da appostamento temporaneo;
- c) Specie cacciabile dal 20 settembre al 18 ottobre: tortora;
- d) Specie cacciabile dal 20 settembre al 31 ottobre: quaglia;
- e) Specie cacciabili dal 20 settembre al 30 dicembre: merlo, coniglio selvatico, lepre comune;
- f) Specie cacciabile dal 03 ottobre al 30 dicembre: allodola, con la previsione che nel periodo 07 novembre - 30 dicembre il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
- g) Specie cacciabili dal 03 ottobre al 31 gennaio: germano reale, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, frullino, canapiglia, pavoncella, alzavola, codone, mestolone, fischione, moriglione, beccaccino;
- h) Specie cacciabili dal 03 ottobre al 29 novembre: cervo, daino, muflone, sulla base di specifici piani di abbattimento selettivi da sottoporre all'approvazione della Regione;
- i) Specie cacciabile dal 03 ottobre al 30 dicembre: cinghiale;
- j) Specie cacciabili dal 20 settembre al 31 gennaio: volpe, ghiandaia, gazza, cornacchia grigia e nera, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo delle predette specie di corvidi potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
- k) Specie cacciabile dal 20 settembre al 24 gennaio: colombaccio, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
- l) Specie cacciabile dal 03 ottobre al 31 gennaio: tordo bottaccio, tordo sassello e cesena, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;

m) Specie cacciabile dall' 11 ottobre al 20 gennaio: beccaccia, esclusivamente con l'ausilio di cani da ferma o cerca;

n) Specie cacciabile dal 03 ottobre al 29 novembre: starna;

o) Specie cacciabili dal 03 ottobre al 30 dicembre: fagiano.

Nelle Aziende Faunistico-Venatorie il prelievo della specie fagiano è consentito, con l'utilizzo dei cani da ferma e da cerca, fino al 31 gennaio 2016 in base a specifici piani di prelievo, che dovranno essere obbligatoriamente presentati, dall'Organo di gestione, alla Provincia territorialmente competente, ad inizio della stagione venatoria.

Specie temporaneamente protette: capriolo, coturnice, combattente, marzaiola, moretta e pernice rossa.

#### ART. 5

#### ***Orario di caccia***

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto (art.33 – comma 7 - L.R. 27/98). La caccia alla "beccaccia" è consentita dalle ore 07,00 sino al tramonto. Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia, prima o dopo l'orario consentito, per attendere ai lavori preparatori all'esercizio venatorio o di rimozione dopo lo stesso (appostamento temporaneo), sempre che l'arma sia scarica e in custodia.

Non costituisce esercizio venatorio lo spostamento da o per il posto di caccia prima o dopo l'orario consentito se l'arma in possesso del cacciatore risulta scarica e in custodia.

#### ART. 6

#### ***Mezzi di caccia***

I mezzi consentiti per l'esercizio venatorio sono quelli previsti dall'art.32 della L.R. 27/98.

#### ART. 7

#### ***Carniere consentito***

In ciascuna giornata di caccia è consentito l'abbattimento, per ogni titolare di licenza, del seguente numero massimo di capi:

- Selvaggina stanziale:  
n. 2 capi, di cui una sola lepre, fatta eccezione per gli ungulati il cui numero non può superare un capo annuale; per il cinghiale è consentito l'abbattimento di un capo per giornata di caccia secondo l'eventuale regolamento emanato dalle Province. Per il fagiano e la starna il carniere totale annuale per specie non deve superare i dieci capi a cacciatore;
- Selvaggina migratoria:

venti capi, di cui al massimo dieci colombacci, dieci tra palmipedi ( di cui massimo cinque codoni), rallidi e trampolieri (di cui massimo cinque pavoncelle), dieci allodole, due beccacce, cinque quaglie, cinque tortore. Per quest'ultime tre specie (beccacce, quaglie e tortore), unitamente alla specie "Codone", il carniere totale annuale non potrà superare i venti capi, mentre per la specie allodola i cinquanta capi annuali. Inoltre, per la specie "Beccaccia" il carniere totale mensile di gennaio non potrà superare i sei capi per cacciatore. Per quanto attiene la specie "Pavoncella" il carniere totale annuale non potrà superare i 25 capi per cacciatore. Infine, per la specie Colombaccio, limitatamente alle giornate del 2 e 5 settembre, il carniere massimo giornaliero è ridotto a cinque capi per cacciatore.

#### **ART. 8**

#### ***Soccorso e detenzione di fauna selvatica in difficoltà***

Chiunque rinvenga uccelli o mammiferi appartenenti alla fauna selvatica, in difficoltà o feriti, è tenuto a darne avviso, nel più breve tempo possibile, al Comune o Provincia territorialmente competenti o altre autorità responsabili, individuate dagli Enti medesimi, i quali provvederanno al successivo invio degli stessi al Centro di prima accoglienza di fauna selvatica in difficoltà ai sensi dell'art.8 della L.R. 27/98.

#### **ART. 9**

#### ***Ambiti Territoriali di Caccia***

Ai sensi della L.R. 27/98, così come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004, gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) sono istituiti e riportati nel vigente Piano faunistico venatorio regionale.

L'attività venatoria negli ATC della Regione Puglia è consentita nei termini e nei modi riportati dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

#### **ART.10**

#### ***Uso dei cani da caccia – Addestramento e gare cinofile***

E' consentito l'uso dei cani da seguita e da tana, con abbattimento del selvatico, dalla terza domenica di settembre 2015 al 31 gennaio 2016. Mentre, l'uso dei cani da cerca e da ferma, con abbattimento del selvatico, dal 13 settembre 2015 al 31 gennaio 2016. Per quest'ultimi, nelle giornate del 2 e 5 settembre 2015 è consentito l'utilizzo unicamente per attività di riporto.

Nel periodo compreso tra il 01.01.2016 ed il 31.01.2016 l'uso del cane da seguita e da tana è consentito limitatamente alla caccia alla volpe in battuta, previo nulla osta dell'ATC, per quanto concerne i

territori di caccia interessati, e autorizzazione della Provincia territorialmente competente, nel rispetto del Regolamento della Provincia, nei giorni di mercoledì e domenica. La caccia in battuta al cinghiale, con cani da seguita, dal 03 ottobre 2015 al 30 dicembre 2015 è disciplinata dal relativo regolamento della Provincia. L'allenamento dei cani da ferma, da seguita, da tana e da cerca per il periodo antecedente l'apertura della stagione venatoria negli ATC in cui si è autorizzati all'attività venatoria, è consentito senza abbattimento del selvatico, dal 22 agosto al 10 settembre 2015, nei luoghi ove non vi sono colture in atto o comunque colture danneggiabili. L'allenamento di cui al punto precedente è vietato nei giorni di martedì e venerdì. Le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti ENCI, a livello nazionale ed internazionale, senza l'abbattimento di fauna, sono consentite nelle zone di tipo A tutto l'anno. Inoltre, previo il nulla-osta dell'Organo di gestione e l'autorizzazione della Provincia competente per territorio, sono consentite le prove su fauna selvatica senza abbattimento nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle aziende faunistico-venatorie, nelle aziende agri-turistico-venatorie, nelle zone demaniali e con la chiusura dell'annata venatoria anche negli ATC, eccetto i mesi di aprile e maggio.

Nelle prove cinofile senza l'abbattimento di fauna, i Comitati organizzatori potranno integrare con fauna autoctona della specie sulla quale le prove si svolgono e riveniente da centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 27/98, previa autorizzazione dell'Organo di gestione del territorio interessato e della Provincia territorialmente competente, ai sensi dell'art. 16, comma 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale.

Le prove cinofile e gare tenute con l'abbattimento di fauna allevata in batteria della specie *quaglia*, *fagiano* e *starna*, devono tenersi nelle zone di tipo B anche nel periodo di caccia chiusa. Alle aziende agri-turistico-venatorie, con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa.

I cani da caccia devono essere rigorosamente custoditi e, se portati in campagna in tempo di divieto per allenamento, devono essere tenuti al guinzaglio. In deroga a quanto sopra è consentito portare cani da ferma dal 01 Febbraio al 30 Marzo 2016, ad eccezione dei territori interessati da ripopolamento, esclusivamente nelle giornate del mercoledì, sabato e domenica.

#### ART. 11

#### ***Tesserino venatorio – Autorizzazioni A.T.C.***

Per l'esercizio venatorio nel territorio della Regione Puglia è obbligatorio l'uso del tesserino regionale.

Tale tesserino, esente da marca da bollo, che consente al titolare di esercitare la caccia in tutto il territorio nazionale, nei modi e nei limiti previsti dalle normative delle singole Regioni e rilasciato tramite il Comune in cui risiede il richiedente, previa esibizione dei seguenti

documenti in originale o in fotocopia, non autenticata, degli stessi, che sarà acquisita dal precitato Comune:

- a) Licenza di porto d'armi per uso di caccia;
- b) Certificato di residenza in carta libera o autocertificazione;
- c) Attestazione dei versamenti delle vigenti tasse di concessione statale e regionale;
- d) Attestazione da cui risulti l'avvenuta stipula della polizza di assicurazione di cui all'art.23 lett. e) della L.R. 27/98.

Il tesserino deve essere riconsegnato ai Comuni alla chiusura della stagione venatoria e comunque entro e non oltre il 20 marzo 2016. La mancata consegna del precedente tesserino comporta l'esclusione dal rilascio del nuovo.

Il titolare deve crocesegnare in modo indelebile, prima dell'inizio della giornata di caccia, la data nell'apposito spazio della settimana del mese di riferimento nonché porre la sigla automobilistica dell' ATC in cui intende cacciare e se regolarmente autorizzato dalla normativa vigente.

Per ogni giornata di caccia, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, immediatamente dopo l'abbattimento e recupero, in modo indelebile sugli spazi all'uopo destinati, il numero e le specie di capi di selvaggina stanziale abbattuta nonché di "Beccaccia".

Per quanto riguarda le ulteriori specie di selvaggina migratoria, il cacciatore deve segnare i capi complessivamente abbattuti alla fine della giornata di caccia.

I Comuni sono tenuti ad inviare mensilmente alla Provincia competente per territorio l'elenco dei tesserini rilasciati con le relative matrici.

I Comuni provvederanno a trasmettere i tesserini regionali ritirati all'Osservatorio Faunistico regionale di Bitetto, entro il 31 marzo 2016.

Le Province sono tenute a comunicare all'Assessorato regionale alla Caccia, entro e non oltre il 26 marzo 2016 il numero dei tesserini rilasciati.

La tassa di concessione regionale, fissata nella misura pari ad € 84.00(ottantaquattro/00), deve essere versata sul c/c postale n°60225323, intestato a "Regione Puglia – Servizio Tesoreria – Bari – Tasse di concessione regionale" , causale: "Tasse di concessione venatoria regionale – codice 1102".

La tassa di concessione è soggetta al rinnovo annuale. Essa deve essere corrisposta da tutti i titolari di licenza di caccia per poter esercitare l'attività venatoria.

Agli effetti delle tasse annuali, governative e regionale, si intende per anno il periodo di dodici mesi, decorrente dalla data di emanazione della licenza. A partire dall'anno successivo a quello del rilascio o rinnovo della licenza per uso caccia, i versamenti delle tasse annuali di concessione governativa e regionale devono essere effettuati in concomitanza. Entrambi i versamenti possono essere anticipati di massimo quindici giorni dalla data di rilascio-rinnovo della licenza conservando le ricevute dell'anno precedente al fine di esibirle in corso di controllo; dette ricevute si intendono valide sino al giorno e mese di scadenza di rilascio della licenza di caccia.

Nel caso in cui i versamenti vengano effettuati in tempi successivi alla scadenza annuale, questi avranno validità non di dodici mesi, ma

sino alla prossima scadenza annuale riferita alla data di rilascio della licenza.

La tassa non è dovuta qualora durante l'anno il cacciatore eserciti attività venatoria esclusivamente all'estero.

La tassa di concessione regionale viene rimborsata al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale prima dell'inizio della stagione venatoria.

La tassa di rinnovo non è dovuta qualora non si eserciti la caccia durante l'anno.

Ai cacciatori residenti in Regione è consentita l'attività venatoria ai sensi della L.R. n. 27/98, così come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

Ai cacciatori extraregionali, in possesso dell'autorizzazione annuale, è consentita l'attività venatoria alla sola fauna migratoria nell'ATC autorizzato e per un massimo di 20 giornate, a partire dal 04 ottobre 2015 e fino al 30 dicembre 2015.

Ai cacciatori residenti in Regione a cui sono rilasciati i permessi giornalieri per la caccia alla fauna stanziale in altra provincia della Regione è consentito l'esercizio venatorio a partire dalla terza domenica di settembre.

Ai cacciatori extraregionali a cui sono rilasciati i permessi giornalieri è consentito l'esercizio venatorio limitatamente alla fauna migratoria a partire dal 04 ottobre 2015 e fino al 30 dicembre 2015.

Resta comunque ferma la necessità che il numero dei permessi annuali e giornalieri, rilasciabili ai cacciatori extraregionali, non possa e non debba superare in alcun modo la percentuale massima del 4% (L.R. n.12/2004, art. 3 - comma 5) dei cacciatori ammissibili in ciascun A.T.C.

## ART. 12

### ***Limitazioni e divieti***

Per quanto concerne le limitazioni, i divieti e le deroghe all'esercizio venatorio si fa espressamente riferimento alla L.R. 27/98 e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art.33, punto 9), della predetta legge regionale, è vietato esercitare attività di roccia sulle pareti delle gravine e delle doline carsiche nel periodo di riproduzione dell'avifauna (1 febbraio – 30 agosto).

## ART. 13

### ***Vigilanza***

La vigilanza sull'applicazione del presente calendario venatorio è affidata ai soggetti di cui all'art. 44 della L.R. 27/98 con le funzioni ivi previste nonché con i compiti ed i poteri di cui all'art. 46 della stessa legge.

**ART.14*****Sanzioni***

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente calendario si applicano le sanzioni penali ed amministrative previste dagli artt. 48 e 49 della L.R. 27/98 e del regolamento regionale A.T.C., con la procedura di cui agli artt. 51 e 52 della stessa legge.

**ART. 15*****Disposizioni finali***

Per quanto non espressamente previsto dal presente calendario venatorio, valgono le norme della L.R. n° 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1170

**Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 e Regolamento Regionale n. 17 del 30.07.2009. Ulteriore proroga termini.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che all'art. 10 comma 2 recita: "Le Regioni e le Province, con le modalità previste ai commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio";

la L.R. n. 27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" che all'art. 9 comma 2 recita: "La Regione e le Amministrazioni provinciali realizzano la pianificazione faunistico - venatoria mediante destinazione differenziata del territorio, come previsto nei commi successivi (commi 3, 4, 5 e 6);

la L.R. n. 27 del 13.08.98 che all'art. 9 comma 13 recita: "Il Piano faunistico venatorio regionale ha durata quinquennale; sei mesi prima della scadenza, il Consiglio regionale su proposta della Giunta Regionale, previa acquisizione dei Piani faunistici venatori provinciali e del parere del Comitato tecnico regionale, approva il Piano valevole per il quinquennio successivo;

il Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2014 è stato prorogato con DGR n. 1400 del 27.06.2014 per dodici mesi (fino al 21 luglio 2015). Tanto in considerazione che le Province non hanno fatto pervenire i propri Piani faunistici venatori provinciali, impossibilitate per la circostanza che il Consiglio Regionale con deliberazione n. 234 dell' 11 e

25 marzo 2014 ha proceduto alla rinnovata approvazione del predetto Piano faunistico venatorio regionale 2009/2014 a seguito di quanto stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 2755/2011 (attivazione del procedimento VAS sul Piano faunistico venatorio regionale);

conseguentemente a detta rinnovata approvazione, l'Ufficio Caccia regionale ha predisposto apposite "direttive" per la formulazione dei nuovi Piani faunistici venatori provinciali, adottate dalla Giunta Regionale con DGR n. 1553 del 29.07.2014, ai sensi di quanto stabilito dalla L. R. n. 7 del 04.02.1997 art. 4, e, conseguentemente, notificate ai competenti Uffici provinciali per il seguito di propria competenza;

il Servizio Caccia e Pesca regionale, successivamente all'approvazione del predetto provvedimento giuntale (n.1553/2014), ha richiesto con propria nota prot. n. 5265/2014

il supporto del Servizio Ecologia per l'espletamento del procedimento VAS per la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale e che detto Servizio ha dichiarato l'impossibilità di fornire la prestazione richiesta (nota prot.4147/2014). Successivamente è stato attivato un avviso di mobilità interna, per la predetta attività, che è andato deserto. Attualmente è in fase di avviamento una procedura di selezione esterna per incarico professionale di esperto per l'espletamento della procedura VAS sul Piano Faunistico Venatorio regionale;

l'art. 9 comma 15 della L.R. n. 27/98 prevede che, in attuazione del Piano faunistico regionale, la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale propedeutico all'approvazione del Calendario Venatorio regionale, anch'esso di validità annuale;

al fine di consentire ai competenti Uffici di porre in essere tutte le iniziative/procedimenti rivenienti dalla L.R. n. 27/98, attuativa della normativa statale n. 157/92 nonché consentire alle Province di approvare i propri nuovi Piani Faunistici ed avviare e completare il complesso procedimento VAS sul nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale, occorre prorogare, ulteriormente, quello vigente (2009/2014) unitamente al relativo Regolamento Regionale di attuazione (n. 17/2009).

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, punto c) e d), della L.R. n. 7/97 e art. 9 della L.R. n. 27/98.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- Di prorogare, ulteriormente e per le motivazioni riportate in premessa, alla data del 21 luglio 2016, il vigente Piano faunistico venatorio regionale in scadenza (21.07.2015) e relativo Regolamento Regionale di attuazione (n. 17 del 30.07.2009);
- Di dare mandato, all'Ufficio Caccia del Servizio Caccia e Pesca regionale, di notificare il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, alle province per i consequenziali provvedimenti di propria competenza;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1172

#### **Remunerazione aggiuntiva dispositivi ad alto costo D.M. 18 OTTOBRE 2012 - Remunerazione delle Prestazioni di assistenza Ospedaliera. Approvazione del tariffario regionale. Modifica e integrazione delle DD.GG.RR. n. 951 e n. 561 del 2/04/20.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Ministero della Salute 18 ottobre 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 23 del 28-1-2013 - Suppl. Ordinario n. 8, è stata definita la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale.

Con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 951 del 13/05/2013, n. 561 del 2/04/2014 e n. 1304 del 9/07/2013, in attuazione del Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012:

- a) è stato approvato il nuovo tariffario relativo alla remunerazione delle prestazioni di assistenza Ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal SSR, con decorrenza dal 10 giorno del mese successivo a quello di adozione del suddetto provvedimento;
- b) è stato stabilito, tra l'altro, che con separato provvedimento, saranno individuate le strutture che utilizzano dispositivi ad alto costo, nei casi specifici e circoscritti, così come di seguito riportate e nel rispetto delle procedure previste:
  - Protesi cocleare (codice intervento 20.96 o 20.97 o 20.98);
  - Stimolatore cerebrale (codice intervento 02.93 associato alla diagnosi 332.0, in qualsiasi posizione sia codificata);
  - Neurostimolatore vagale (codice intervento 04.92 associato alle diagnosi 345.01 o 345.11 o 345.41 o 345.51, in qualsiasi posizione siano codificate) associati al DRG 7 e 8;

- Pompe di infusione totalmente impiantabile (codice intervento 86.06);
- Trapianto di cellule staminali limbari DRG 42 con diagnosi principale 370.62

e diagnosi secondaria V42.9, intervento principale 11.59 e intervento secondario 11.99.

Il decreto legge n. 192/2014 ("Milleproroghe"), coordinato con la legge di conversione 27.2.2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28.2.2015, ha stabilito che "Le tariffe massime di cui al comma 15, valide do/la data di entrata in vigore del decreto del Ministro previsto dal medesimo comma 15, fino alla data del 31 dicembre 2015, costituiscono riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio Sanitario Nazionale, quali principi di coordinamento della finanza pubblica".

Pertanto, preso atto che:

a) all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012 è stato stabilito che "Le tariffe di cui al presente articolo costituiscono la remunerazione onnicomprensiva degli episodi di ricovero. Le regioni possono prevedere una remunerazione aggiuntiva, limitatamente a erogatori espressamente individuati e in relazione a quantitativi massimi espressamente indicati, per i costi associati all'eventuale utilizzo di specifiche dispositivi ad alto costo esclusivamente nei casi specifici e circoscritti, individuati e regolamentati nei vigenti accordi interregionali per la compensazione della mobilità sanitaria approvati dalla Conferenza Stato-Regioni nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati";

b) la deliberazione di Giunta regionale n. 951/2013 rimandava ad un separato provvedimento l'individuazione delle strutture che utilizzano dispositivi ad alto costo, nei casi specifici e circoscritti;

c) nell'ambito dell'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria, per il riconoscimento economico di alcune protesi e alcune procedure di alto costo, è prevista una quota tariffaria aggiuntiva alla tariffa base del DRG.

In particolare, nei casi in cui sulla SDO vengano segnalati i codici di seguito esplicitati: per "codice intervento" o "codice diagnosi", qualora non venga espressamente indicato, si intende sia intervento chirurgico principale che secondari e diagnosi prin-

cipale che secondarie (in qualsiasi posizione venga utilizzato l'uso del codice).

I DRG per i quali è prevista un'aggiunta tariffaria sono:

1. Protesi cocleare (codice intervento 20.96 o 20.97 o 20.98) tariffa aggiuntiva € 22.366,28;

2. Stimolatore cerebrale (codice intervento 02.93 associato alla diagnosi 332.0, in qualsiasi posizione sia codificata) tariffa aggiuntiva € 13.500;

3. Ombrello atriale settale (codice intervento 35.52) associato al DRG 518; tariffa aggiuntiva € 5.800;

4. Neurostimolatore vagale pan i a € 15.377,04;

5. Pompe di infusione totalmente impiantabile (codice intervento 86.06); tariffa aggiuntiva € 3.500;

6. Trapianto di cellule staminali limbari DRG 42 con diagnosi principale 370.62 e diagnosi secondaria V42.9, intervento principale 11.59 e intervento secondario 11.99; la tariffa € 2.544,31 alla quale deve essere sommato l'importo di Euro 12.290,15 quale remunerazione individuata per la fornitura delle cellule staminali (tariffa aggiuntiva di € 12.290,15)

7. Impianto di apparecchio acustico elettromagnetico (codice intervento 20.95) associato al DRG 55; tariffa aggiuntiva € 8.568

8. Protesi dell'aorta addominale (codice intervento 39.71); tariffa aggiuntiva € 3.528

9. Protesi dell'aorta toracica (codice intervento 39.73); tariffa aggiuntiva € 5.544.

d) la conferenza delle Regioni ha deciso per il 2013 di prorogare la TUC (tariffa unica convenzionale) e le regole di applicazione contenute nell'accordo interregionale per la compensazione dell'attività 2012 sia per l'ospedaliera che per gli altri flussi.

Si rende necessario, al fine di ridurre la mobilità sanitaria passiva ed incrementare la mobilità sanitaria attiva, uniformare il regime tariffario regionale a quanto disciplinato nei vigenti accordi interregionali per la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto espressamente previsto all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012.

Alla luce di quanto sopra esposto è stata elaborata la tabella, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente schema di provvedimento, sulla base dell'analisi dei dati relativi a:

1. mobilità sanitaria passiva, nonché delle strut-

ture sanitarie e delle Unità Operative di dimissione dei pazienti;

2. attività delle Strutture sanitarie pubbliche e private accreditate della Regione Puglia.

Alla luce di quanto sopra esposto Si propone:

1. di prendere atto di quanto stabilito dal decreto legge n. 192/2014 ("Milleproroghe"), coordinato con la legge di conversione 27.2.2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28.2.2015, ed in particolare che "Le tariffe massime di cui al comma 15, valide dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro previsto dal medesimo comma 15, fino alla data del 31 dicembre 2015, costituiscono riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio Sanitario Nazionale, quali principi di coordinamento della finanza pubblica";

2. di rettificare le deliberazioni di Giunta regionale n. 951/2013 e n. 561 del 2/04/2014 nella sola parte relativa alla individuazione e tariffazione dei dispositivi ad alto costo, sostituendoli, a far data dal giorno successivo alla pubblicazione del presente schema di provvedimento sul B.U.R.P., con i seguenti dispositivi ad alto costo per i quali è prevista un'aggiunta tariffaria

a) Protesi cocleare (codice intervento 20.96 o 20.97 o 20.98) tariffa aggiuntiva € 22.366,28;

b) Stimolatore cerebrale (codice intervento 02.93 associato alla diagnosi 332.0, in qualsiasi posizione sia codificata) tariffa aggiuntiva € 13.500;

c) Ombrello atriale settale (codice intervento 35.52) associato al DRG 518; tariffa aggiuntiva € 5.800;

d) Neurostimolatore vagale pan i a € 15.377,04;

e) Pompe di infusione totalmente impiantabile (codice intervento 86.06); tariffa aggiuntiva € 3.500;

f) Impianto di apparecchio acustico elettromagnetico (codice intervento 20.95) associato al DRG 55; tariffa aggiuntiva € 8.568;

g) Protesi dell'aorta addominale (codice intervento 39.71); tariffa aggiuntiva € 3.528;

h) Protesi dell'aorta toracica (codice intervento 39.73); tariffa aggiuntiva € 5.544.

3. di riportare nell'Allegato A, composto da n. 4 (quattro) fogli parte integrante del presente schema di provvedimento i dispositivi ad alto costo, la relativa tariffa e gli erogatori espressamente individuati ed autorizzati all'utilizzo dei predetti dispositivi da

applicarsi dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.P. del presente schema di provvedimento;

4. di prevedere che le strutture sanitarie pubbliche o private accreditate, non incluse nell'Allegato A, di cui al presente schema di provvedimento, possano presentare al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento l'istanza per l'inserimento tra gli erogatori individuati ed autorizzati all'utilizzo dei dispositivi ad alto costo;

5. di confermare quant'altro stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 951/2013 e ss.mm.ii.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M. e I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera f).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per quanto esplicitato in narrativa e quivi riportato per parte integrante e sostanziale:

1. di prendere atto di quanto stabilito dal decreto legge n. 192/2014 ("Milleproroghe"), coordinato con la legge di conversione 27.2.2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28.2.2015, ed in particolare che "Le tariffe massime di cui al comma

15, valide dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro previsto dal medesimo comma 15, fino alla data del 31 dicembre 2015, costituiscono riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio Sanitario Nazionale, quali principi di coordinamento della finanza pubblica”;

2. di rettificare le deliberazione di Giunta regionale n. 951/2013 e n. 561 del 2/04/2014 nella sola parte relativa alla individuazione e tariffazione dei dispositivi ad alto costo, sostituendoli, a far data dal giorno successivo alla pubblicazione del presente schema di provvedimento sul B.U.R.P., con i seguenti dispositivi ad alto costo per i quali è prevista un'aggiunta tariffaria:

- a) Protesi cocleare (codice intervento 20.96 o 20.97 o 20.98) tariffa aggiuntiva € 22.366,28;
- b) Stimolatore cerebrale (codice intervento 02.93 associato alla diagnosi 332.0, in qualsiasi posizione sia codificata) tariffa aggiuntiva € 13.500;
- c) Ombrello atriale settale (codice intervento 35.52) associato al DRG 518; tariffa aggiuntiva € 5.800;
- d) Neurostimolatore vagale pan i a € 15.377,04;
- e) Pompe di infusione totalmente impiantabile (codice intervento 86.06); tariffa aggiuntiva € 3.500;
- f) Impianto di apparecchio acustico elettromagnetico (codice intervento 20.95) associato al DRG 55; tariffa aggiuntiva € 8.568;
- g) Protesi dell'aorta addominale (codice intervento 39.71); tariffa aggiuntiva € 3.528;
- h) Protesi dell'aorta toracica (codice intervento 39.73); tariffa aggiuntiva € 5.544.

3. di riportare nell'Allegato A, composto da n. 4 (quattro) foglio parte integrante del presente schema di provvedimento i dispositivi ad alto costo, la relativa tariffa e gli erogatori espressamente individuati ed autorizzati all'utilizzo dei predetti dispositivi da applicarsi dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.P. del presente schema di provvedimento;

4. di prevedere che le strutture sanitarie pubbliche o private accreditate, non incluse nell'Allegato A, di cui al presente schema di provvedimento, possano presentare al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento l'istanza per l'inserimento tra gli erogatori individuati ed autorizzati all'utilizzo dei dispositivi ad alto costo;

5. di confermare quant'altro stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 951/2013 e ss.mm.ii;

6. di autorizzare il Servizio PAOSA ad aggiornare con atto dirigenziale l'elenco di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, a seguito di preventiva valutazione di quanto stabilito al predetto punto 4 e anche qualora dovesse intervenire un nuovo Accordo interregionale in materia di mobilità sanitaria;

7. di demandare al Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in Sanita la modifica dei sistemi informativi regionali di aggiornamento del tariffario regionale relativo ai ricoveri per acuti;

8. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94;

9. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere e degli IRCCS pubblici, agli Enti Ecclesiastici e agli IRCCS privati;

10. di notificare il presente provvedimento e alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, territorialmente competenti.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

PROTESI	CODICE INTERVENTO	TARIFFA AGGIUNTIVA	EROGATORI AUTORIZZATI
<p align="center"><b>IMPIANTO DI APPARECCHIO ACUSTICO ELETTROMAGNETICO</b></p>	<p align="center">(codice intervento 20.95) associato al DRG 55</p>	<p align="center"><b>€ 8.568</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR" di Foggia;</li> <li>2. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;</li> <li>3. Ospedale "Di Venere" di Bari;</li> <li>4. Ospedale "V. Fazzi" di Lecce;</li> <li>5. Ospedale "Di Miccoli" di Barletta;</li> <li>6. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase;</li> <li>7. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;</li> <li>8. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo;</li> <li>9. Casa di Cura "Villa Lucia" di Conversano.</li> </ol>
<p align="center"><b>NEUROSTIMOLATORE VAGALE</b></p>	<p align="center">(codice intervento 04.92 associato alle diagnosi 345.01 o 345.11 o 345.41 o 345.51, in qualsiasi posizione siano codificate) associati ai DRG 7 e 8 tariffa aggiuntiva per lo stimolatore (sia impianto che sostituzione)</p>	<p align="center"><b>€ 15.377,04</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR" di Foggia;</li> <li>2. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;</li> <li>3. Ospedale "Di Venere" di Bari;</li> <li>4. Ospedale "Perrino" di Brindisi;</li> <li>5. Ospedale "Bonomo di Andria";</li> <li>6. Ospedale "Di Miccoli" di Barletta;</li> <li>7. Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto;</li> <li>8. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase;</li> <li>9. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;</li> <li>10. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo.</li> </ol>

<p align="center"><b>OMBRELLO ATRIALE SETTALE</b></p>	<p align="center">(codice intervento 35.52) associato al DRG 518</p>	<p align="center">€ 5.800</p>	<p>1. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari; 2. Casa di Cura "Città di Lecce"; 3. Casa di Cura "CBH"; 4. Casa di Cura "Santa Maria di Bari"; 5. Casa di Cura "Villa Verde" di Taranto; 6. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase; 7. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti; 8. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo.</p>
<p align="center"><b>POMPA DI INFUSIONE TOTALMENTE IMPIANTABILE</b></p>	<p align="center">(codice intervento 86.06)</p>	<p align="center">€ 3.500</p>	<p>1. Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR" di Foggia; 2. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari; 3. Ospedale "Di Venere" di Bari; 4. Ospedale "Perrino" di Brindisi; 5. Ospedale "Bonomo di Andria"; 6. Ospedale "Di Miccoli" di Barletta; 7. Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto; 8. Ospedale di Altamura; 9. Ospedale di Cerignola; 10. Ospedale di Manduria; 11. Ospedale "Veriselli Ponti" di Scorrano; 12. Ospedale di Lecce; 13. Ospedale "San Paolo" di Bari; 14. IRCCS oncologico di Bari; 15. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase;</p>

			<p>16 Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;</p> <p>17. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo;</p> <p>18 Casa di Cura "CBH".</p>
<p><b>PROTESI AORTA ADDOMINALE</b></p>	<p>(codice intervento 39.71)</p>	<p>€ 3.528</p>	<p>1. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;</p> <p>2. Ospedale "Di Venere" di Bari;</p> <p>3. Ospedale "Perrino" di Brindisi;</p> <p>4. Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto;</p> <p>5. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase;</p> <p>6. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;</p> <p>7. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo;</p> <p>8. Casa di Cura "Anthea" di Bari;</p> <p>9. Casa di Cura "Città di Lecce" di Lecce;</p> <p>10. Casa di Cura "CBH";</p> <p>11. Casa di Cura "Prof. Petruccianni"</p> <p>12. Casa di Cura "Santa Maria" di Bari;</p> <p>13. Casa di Cura "Salus" di Brindisi;</p> <p>14. Casa di Cura Villa Verde" di Taranto.</p>

<p><b>PROTESI AORTO TORACICA</b></p>	<p>(codice intervento 39.73)</p>	<p>€ 5.544</p>	<p>1. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari; 2. Ospedale "Perrino" di Brindisi; 3. Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto; 4. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase; 5. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti; 6. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo; 7. Casa di Cura "Anthea" di Bari; 8. Casa di Cura "Città di Lecce" di Lecce; 9. Casa di Cura "Santa Maria" di Bari; 10. Casa di Cura Villa Verde" di Taranto.</p>
<p><b>PROTESI COCLEARE</b></p>	<p>(codice intervento 20.96 o 20.97 o 20.98)</p>	<p>€ 22.366,28;</p>	<p>1. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari; 2. Ospedale "V. Fazzi" di Lecce; 3. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo.</p>
<p><b>STIMOLATORE CEREBRALE</b></p>	<p>(codice intervento 02.93 associato alla diagnosi 332.0, in qualsiasi posizione sia codificata)</p>	<p>€ 13.500</p>	<p>1. Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR" di Foggia; 2. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari; 3. Ospedale "Perrino" di Brindisi; 4. Ente Ecclesiastico "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo.</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1174

**Decadenza dei componenti nominati dalla Regione Puglia negli Organi del Consorzio C.A.R.S.O. - Presa d'atto.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditementi, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia, in qualità di socio fondatore del Consorzio "Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica di base in campo Oncologico" (C.A.R.S.O.), ha designato - ai sensi del relativo statuto - tre rappresentanti in seno rispettivamente all'Assemblea, al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Tecnico Scientifico del medesimo Consorzio.

In particolare:

- con D.P.G.R. n. 458 del 5/7/2013 sono stati nominati, per quattro anni, quali rappresentanti della Regione Puglia nell'Assemblea del Consorzio, la Dott.ssa Lucia Bisceglia, il Prof. Gianluigi De Gennaro e la Dott.ssa Angela Karoline Pantaleo;
- con D.P.G.R. n. 338 del 15/5/2013 sono stati nominati, per quattro anni, quali rappresentanti della Regione Puglia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio, il Prof. Francesco Paolo Schena (Presidente del Consorzio), il Prof. Antonio Crovace ed il Prof. Alessandro Stella;
- Con D.P.G.R. 674 del 16/6/2011 sono stati nominati, per quattro anni, quali rappresentanti della Regione Puglia nel Comitato Tecnico Scientifico, il Dott. Cosmo Damiano Gadaleta, il Prof. Francesco Silvestris e la Prof.ssa Giorgina Specchia.

Con successiva Delibera n. 2441 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha disposto - ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della L.R. n. 34/1980 - il recesso dall'adesione della Regione Puglia al Consorzio C.A.R.S.O. a decorrere dal 1 gennaio 2014, sulla base di esplicita richiesta del Capo di Gabinetto, il quale sollecitava la riduzione della spesa pubblica a carico del bilancio autonomo, e della conseguente

nota dell'Assessore al Welfare prot. 42/403/SP del 22/10/2014 recante parere non favorevole alla conferma dell'adesione al Consorzio CARSO per l'anno 2014, anche alla luce del fatto che l'istanza del Consorzio "non fa riferimento a specifiche attività da realizzare, ne tantomeno e corredata da un piano finanziario che giustifichi la richiesta di contributo".

Pertanto:

- Visto l'art. 20 ("Scioglimento del vincolo consorziale") dello Statuto del Consorzio C.A.R.S.O., il quale espressamente dispone che la dichiarazione di recesso "va indirizzata con lettera raccomandata al Consiglio di Amministrazione e diviene efficace con presa d'atto dello stesso Consiglio entro tre mesi dal ricevimento della raccomandata";
- Considerato che la suddetta Delibera di Giunta Regionale n. 2441/2014 è stata inviata a mezzo raccomandata a.r. al Presidente del Consorzio C.A.R.S.O. con nota prot. A00\_166- 7076 del 3/12/2014;
- Considerato altresì che, in occasione dell'assemblea dei soci del Consorzio tenutasi il 18 dicembre 2014, il Presidente del Consorzio (nonché del Consiglio di Amministrazione del Consorzio) ha comunicato ai soli presenti l'avvenuta ricezione della dichiarazione di recesso del socio/consorzio Regione Puglia;
- Rilevato, in assenza di una formale presa d'atto da parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, il decorso del termine trimestrale previsto dal predetto art. 20 dello Statuto.

Si ritiene quindi opportuno prendere atto dell'avvenuta decadenza dei componenti degli organi del Consorzio di nomina della Regione Puglia e, in particolare:

- della Dott.ssa Lucia Bisceglia, del Prof. Gianluigi De Gennaro e della Dott.ssa Angela Karoline Pantaleo quali rappresentanti della Regione Puglia nell'Assemblea del Consorzio;
- del Prof. Francesco Paolo Schena (Presidente del Consorzio), del Prof. Antonio Crovace e del Prof. Alessandro Stella, quali rappresentanti della Regione Puglia nel Consiglio di Amministrazione;
- del Dott. Cosmo Damiano Gadaleta, del Prof. Francesco Silvestris e della Prof.ssa Giorgina Specchia, quali rappresentanti della Regione Puglia nel Comitato Tecnico Scientifico.

Il presente schema di provvedimento, stante l'imminente conclusione della legislatura regionale, si ritiene urgente ed indifferibile.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditementi.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di prendere atto, in virtù del recesso dal Consorzio C.A.R.S.O. deliberato dal socio/consorziato Regione Puglia con D.G.R. n. 2441 del 21/11/2014, dell'avvenuta decadenza dei componenti degli organi del Consorzio di nomina della Regione Puglia e, in particolare:
  - della Dott.ssa Lucia Bisceglia, del Prof. Gianluigi De Gennaro e della Dott.ssa Angela Karoline Pantaleo quali rappresentanti della Regione Puglia nell'Assemblea del Consorzio;

- del Prof. Francesco Paolo Schena (Presidente del Consorzio), del Prof. Antonio Crovace e del Prof. Alessandro Stella, quali rappresentanti della Regione Puglia nel Consiglio di Amministrazione;
- del Dott. Cosmo Damiano Gadaleta, del Prof. Francesco Silvestris e della Prof.ssa Giordina Specchia, quali rappresentanti della Regione Puglia nel Comitato Tecnico Scientifico.
- Di dichiarare l'urgenza ed indifferibilità del presente provvedimento.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2015, n. 1175

#### **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1824 del 6.8.2014 e n. 543 del 20.3.2015. Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie. Modifica parziale.**

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della A.P. - "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" confermata dal Dirigente dell'ufficio "Risorse Umane e Aziende Sanitarie" e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Sanitaria e Specialistica, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con deliberazione n.1824 del 6.8.2014 come modificata con delib. n. 543 del 20.3.2015 e n. 688 del 2.4.2015 ha autorizzato, sulla base del piano assunzionale inserito nel Programma Operativo 2013-2015, le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ad assumere personale per l'anno 2014 per un numero complessivo di 1726 unità appartenente all'area della dirigenza e del personale del comparto per un importo di €

122.320.000 comprensivo degli aumenti contrattuali, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art.2, comma 71 della L.191/2009 s.m.i. e con le procedure per il reclutamento del personale previste dal D.Lgs.165/2001 s.m.i.

- L' Azienda Sanitaria di Foggia con nota prot. n. 46209 del 20.5.2015
- L'Azienda Sanitaria di Taranto con nota prot. n. 73075 del 26.5.2015
- L'Azienda Sanitaria di Brindisi con nota prot. 33004 del 14.5.2015
- L' Azienda Sanitaria di Lecce con nota prot. n. 68325 del 4.5.2015
- l'IRCCS " S. de Bellis" con nota prot. n.4404 del 17.4.2015
- L'Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari con delib. n. 411 del 24.3.2015

hanno fatto richiesta di modificare parzialmente le autorizzazioni concesse riguardanti alcuni profili professionali della dirigenza e del comparto.

L'istruttoria, per le suddette richieste e stata espletata sulla base delle procedure amministrative stabilite dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 2638 del 16.12.2014 e precisamente si è tenuto conto delle motivazioni riportate dalle singole Aziende, quali:

- valutazione epidemiologica
- rispetto dei livelli essenziali di assistenza, privilegiando le strutture che gestiscono l'emergenza/urgenza, altre situazioni critiche che sono di particolare complessità e/o di interesse per la collettività
- abbattimento delle liste d'attesa
- criticità nell'organizzazione del lavoro determinata da grave carenza di personale
- attivazione nuove strutture ed esaminate alla luce dei seguenti criteri: - la disponibilità economica
- il rispetto delle disposizioni in materia di trattamento economico dei dipendenti
- i limiti di spesa dettati dalle leggi finanziarie vigenti e nei limiti dei tetti di spesa annuale per il personale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2243 del 27.10.2014
- Il numero massimo di strutture complesse, semplici, coordinamento e posizioni organizzative determinati per ciascuna azienda giuste deliberazioni di Giunta Regionale n.1388/2011 e n. 3008/2012.

Le modifiche richieste dalle singole Aziende al piano assunzionale, rientrano nell'ambito dei posti e dei costi previsti con la deliberazione n. 1824/2014 e n. 543/2015.

Il piano assunzionale regionale, con le modifiche apportate è determinato in n.1726 unità appartenente all'area della dirigenza e del personale del comparto per un importo di € 122.304.000

Per quanto sopra, Si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente schema di provvedimento riguardante la modifica della deliberazione n. 1824 del 6.8.2014 e n.543 del 20.3.2015 relativamente alle autorizzazioni alle assunzioni della ASL di Brindisi, della ASL di Lecce, della ASL di Foggia, dell'IRCCS "S. de Bellis" - Castellane G. e l' "Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari come specificato nell'allegato costituito da n.27 (ventisette) fogli, a fame parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria ne di entrata ne di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P., dal Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di modificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1824 del 6.8.2014 e n. 543 del 20.3.2015 di autorizzazione alle assunzioni concesse alla ASL di Brindisi, ASL di Foggia, ASL di Lecce, dell'IRCCS "S. de Bellis", e l' "Azienda Osp. Universitaria "Policlinico" di Bari come specificato nell'allegato costituito da n. 27 fogli (ventisette) fogli a fame parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che a seguito delle modifiche, il totale delle assunzioni autorizzate è di n.1726 con un costo complessivo di € 122.304.000;
- di stabilire che le assunzioni saranno disposte nei limiti dei tetti di spesa annuale per il personale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2243

del 27.10.2014 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.2, comma 71 della L.190/2009 s.m.i.;

- le assunzioni saranno disposte con le procedure per il reclutamento del personale previste dal D.Lgs.165/2001 s.m.i.;
- di far carico il Servizio PAOS di tutti gli adempimenti conseguenti e rivenienti dal presente provvedimento;
- di trasmettere 1 presente provvedimento al Tavolo e Comitato a cura del Servizio PAOS;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	8	€ 1.168.000	8	€ 1.168.000	8
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	5	€ 730.000	5	€ 730.000	5
Direttore S.C. Chirurgo Generale	146000	0	€ 0	9	€ 1.314.000	9	€ 1.314.000	9
Direttore S.C. Chirurgo Vascolare	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Cure Palliative	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Ematologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Epidemiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Gastroenterologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Ginecologo	146000	0	€ 0	4	€ 584.000	4	€ 584.000	4
Direttore S.C. Malattie Apparato respiratorio	146000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. Malattie Infettive	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. Medicina Legale (Rischio clinico)	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Medicina Nucleare	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Nefrologo	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Neonatologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Neurochirurgo	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Neuropsichiatra Infantile	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Neuroradiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	7	€ 1.022.000	7	€ 1.022.000	7
Direttore S.C. Patologia clinica	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Pediatra	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	10	€ 1.460.000	10	€ 1.460.000	10
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	4	€ 584.000	4	€ 584.000	4
Direttore S.C. Urologo	146000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. Distretto	146000	2	€ 292.000	3	€ 438.000	5	€ 730.000	5
Direttore Dip. SPESAL	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000	2
Direttore Dip. SIAN	146000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. SISP	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. Veterinario	146000	1	€ 146.000	1	€ 146.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Controllo Gestione	128000	0	€ 0	1	€ 128.000	1	€ 128.000	1
Direttore S.C. Cardiocirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Chirurgo Pediatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Coordinamento 118	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Medicina Fetale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Ingegnere SPPA	128000	0	€ 0	1	€ 128.000	1	€ 128.000	1
Totale Direttori		11	€ 1.606.000	87	€ 12.666.000	98	€ 14.272.000	98

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Anestesista	112000	1	€ 112.000	81	€ 9.072.000	82	€ 9.184.000	
Dirigente Medico Psichiatra	112000	6	€ 672.000	21	€ 2.352.000	27	€ 3.024.000	
Dirigente Medico Neuro-Psichiatra infantile	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000	
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	22	€ 2.464.000	22	€ 2.464.000	
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	10	€ 1.120.000	56	€ 6.272.000	66	€ 7.392.000	
Dirigente Medico Radiologo	112000	1	€ 112.000	30	€ 3.360.000	31	€ 3.472.000	
Dirigente Medico Neonatologo	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000	
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	29	€ 3.248.000	29	€ 3.248.000	
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	16	€ 1.792.000	16	€ 1.792.000	
Dirigente Medico Nefrologo	112000	3	€ 336.000	10	€ 1.120.000	13	€ 1.456.000	
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	14	€ 1.568.000	14	€ 1.568.000	
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	15	€ 1.680.000	15	€ 1.680.000	
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	1	€ 112.000	7	€ 784.000	8	€ 896.000	
Dirigente Medico Chirurgia Generale	112000	2	€ 224.000	28	€ 3.136.000	30	€ 3.360.000	
Dirigente Medico Chirurgia Vascolare	112000	0	€ 0	9	€ 1.008.000	9	€ 1.008.000	
Dirigente Medico Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000	
Dirigente Medico Chirurgia Pediatrica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	14	€ 1.568.000	14	€ 1.568.000	
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	19	€ 2.128.000	19	€ 2.128.000	

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	0	€ 672.000	6	€ 672.000	6
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	0	€ 896.000	8	€ 896.000	8
Dirigente Medico Neuroradiologo	112000	0	€ 0	0	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Malattie Apparato Respirat.	112000	1	€ 112.000	1	€ 1.792.000	16	€ 1.904.000	17
Dirigente Medico Medicina Fisica e Riabilit.	112000	1	€ 112.000	1	€ 560.000	5	€ 672.000	6
Dirigente Medico Oftalmologo	112000	0	€ 0	0	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Otorinolaringoiatra	112000	0	€ 0	0	€ 448.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Medico Cure Palliative	112000	0	€ 0	0	€ 896.000	8	€ 896.000	8
Dirigente Medico di Presidio	112000	0	€ 0	0	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Infettivologo	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	0	€ 672.000	6	€ 672.000	6
Dirigente Medico Oncologo	112000	1	€ 112.000	1	€ 1.008.000	9	€ 1.120.000	10
Dirigente Medico Anatomo patologo	112000	0	€ 0	0	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Pediatra	112000	0	€ 0	0	€ 1.680.000	15	€ 1.680.000	15
Dirigente Medico Radioterapista	112000	0	€ 0	0	€ 560.000	5	€ 560.000	5
Dirigente Medico SIAN	112000	3	€ 336.000	3	€ 224.000	2	€ 560.000	5
Dirigente Medico SPESAL	112000	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1	€ 224.000	2
Dirigente Medico Medicina legale	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Medicina del lavoro	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Medicina Penitenziaria	112000	2	€ 224.000	2	€ 560.000	5	€ 784.000	7
Dirigente Medico Dip. Prevenzione	112000	2	€ 224.000	2	€ 0	0	€ 224.000	2
Dirigente Medico Dip. Patologiche	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Chirurgo Toracico	112000	0	€ 0	0	€ 672.000	6	€ 672.000	6
Dirigente Medico Cardiocirurgo	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Virologo	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Reumatologo	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Endocrinologo	112000	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1	€ 224.000	2
Dirigente Medico Angiografista	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Neurofisiologo	112000	0	€ 0	0	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Patologia Clinica	112000	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3	€ 672.000	6
Dirigente Medico Medico Igiene-Epidemiologia	112000	0	€ 0	0	€ 560.000	5	€ 560.000	5
Dirigente Medico Geriatra	112000	0	€ 0	0	€ 672.000	6	€ 672.000	6
Dirigente Veterinario	112000	1	€ 112.000	1	€ 336.000	3	€ 448.000	4
Totale Dirigenti Medici e veterinari		40	€ 4.480.000	40	€ 58.800.000	525	€ 63.280.000	565
Dirigente Farmacista	95000	5	€ 475.000	5	€ 2.945.000	31	€ 3.420.000	36
Dirigente Psicologo	95000	6	€ 570.000	6	€ 1.045.000	11	€ 1.615.000	17
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	0	€ 950.000	10	€ 950.000	10
Dirigente Fisico	95000	0	€ 0	0	€ 95.000	1	€ 95.000	1

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	7	€ 665.000		€ 285.000	10	€ 950.000	
Dirigente Servizi Infermieristici	95000	0	€ 0		€ 475.000	5	€ 475.000	
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>		<b>18</b>	<b>€ 1.710.000</b>		<b>€ 5.795.000</b>	<b>79</b>	<b>€ 7.505.000</b>	
Dirigente Amministrativo	93000	9	€ 837.000		€ 2.046.000	31	€ 2.883.000	
Dirigente Avvocato	93000	1	€ 93.000		€ 465.000	6	€ 558.000	
Dirigente Ingegnere	93000	2	€ 186.000		€ 372.000	6	€ 558.000	
Dirigente Analista	93000	2	€ 186.000		€ 93.000	3	€ 279.000	
Dirigente Sociologo	93000	0	€ 0		€ 93.000	1	€ 93.000	
<b>Totale Dirigenti PTA</b>		<b>14</b>	<b>€ 1.302.000</b>		<b>€ 3.069.000</b>	<b>47</b>	<b>€ 4.371.000</b>	
Infermiere professionale	44000	58	€ 2.552.000		€ 21.208.000	540	€ 23.760.000	
Tecnico radiologo	44000	6	€ 264.000		€ 3.696.000	90	€ 3.960.000	
Tecnico prevenzione	44000	5	€ 220.000		€ 1.276.000	34	€ 1.496.000	
Assistente Sociale	44000	1	€ 44.000		€ 352.000	9	€ 396.000	
Assistente Sanitario	44000	4	€ 176.000		€ 132.000	7	€ 308.000	
Educatore professionale	44000	0	€ 0		€ 264.000	6	€ 264.000	
Logopedista	44000	0	€ 0		€ 660.000	15	€ 660.000	
Ortottista	44000	0	€ 0		€ 132.000	3	€ 132.000	
Ostetrica	44000	0	€ 0		€ 704.000	16	€ 704.000	
Fisioterapista	44000	8	€ 352.000		€ 1.320.000	38	€ 1.672.000	

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	44000	4	€ 176.000	4	€ 88.000	2	€ 264.000	6
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	0	€ 308.000	7	€ 308.000	7
Tecnico di Laboratorio biomedico	44000	6	€ 264.000	6	€ 1.584.000	36	€ 1.848.000	42
Tecnico Perfusionista	44000	0	€ 0	0	€ 44.000	1	€ 44.000	1
Altro Terapista della riabilitazione	44000	0	€ 0	0	€ 88.000	2	€ 88.000	2
Terapista neuro e psicomotricità età evolutiva	44000	0	€ 0	0	€ 352.000	8	€ 352.000	8
Dietista	44000	0	€ 0	0	€ 88.000	2	€ 88.000	2
Infermiere pediatrico	44000	0	€ 0	0	€ 176.000	4	€ 176.000	4
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		<b>92</b>	<b>€ 4.048.000</b>	<b>92</b>	<b>€ 32.472.000</b>	<b>738</b>	<b>€ 36.520.000</b>	<b>830</b>
Collaboratore amministrativo	41000	1	€ 41.000	1	€ 1.722.000	42	€ 1.763.000	43
Collaboratore tecnico Informatico	41000	2	€ 82.000	2	€ 205.000	5	€ 287.000	7
Programmatore informatico	41000	3	€ 123.000	3	€ 164.000	4	€ 287.000	7
Assistente amministrativo/tecnico	37000	1	€ 37.000	1	€ 74.000	2	€ 111.000	3
Coadiutore amministrativo	34000	1	€ 34.000	1	€ 0	0	€ 34.000	1
Collaboratore tecnico professionale	41000	0	€ 0	0	€ 41.000	1	€ 41.000	1
<b>Totale amministrativi/Tecnici non sanitari</b>		<b>€ 8</b>	<b>€ 317.000</b>	<b>€ 8</b>	<b>€ 2.206.000</b>	<b>€ 54</b>	<b>€ 2.523.000</b>	<b>€ 62</b>
Autista di ambulanza	32000	4	€ 128.000	4	€ 256.000	8	€ 384.000	12
O.S.S.	32000	487	€ 15.584.000	487	€ 6.464.000	202	€ 22.048.000	689
Ausiliari Socio Sanitari	32000	0	€ 0	0	€ 512.000	16	€ 512.000	16

ALLEGATO

Puglia

Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Operatore tecnico specializzato	32000	0	€ 0	2	€ 64.000	2	64.000
O.S.S.		491	€ 15.712.000	228	€ 7.296.000	719	€ 23.008.000
<b>Totale</b>		<b>€ 674</b>	<b>€ 29.175.000</b>	<b>€ 1.726</b>	<b>€ 122.304.000</b>	<b>€ 2.400</b>	<b>€ 151.479.000</b>

## ALLEGATO

ASL BR

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Ematologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 0	0	€ 146.000	1
Direttore S.C. Malattie Apparato respiratorio	146000	0	€ 0	0	€ 292.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	0	€ 292.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Neonatologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 0	0	€ 146.000	1
Direttore S.C. Nefrologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 0	0	€ 146.000	1
Direttore S.C. Urologo	146000	1	€ 146.000	1	€ 0	0	€ 146.000	1
Direttore S.C. Medicina Nucleare	146000	1	€ 146.000	1	€ 0	0	€ 146.000	1
Direttore Dip. SPESAL	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore Dip. SIAN	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore Dip. SISP	146000	0	€ 0	0	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore Veterinario	146000	1	€ 146.000	1	€ 0	0	€ 146.000	1

ALLEGATO

ASL BR

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
<b>Totale Direttori</b>		<b>6</b>	<b>€ 876.000</b>	<b>12</b>	<b>€ 1.752.000</b>	<b>18</b>	<b>€ 2.628.000</b>	
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000	
Dirigente Medico Malattie Apparato respiratorio	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	
Dirigente Medico Chirurgo Generale	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000	
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	
Dirigente Medico Psichiatra	112000	0	€ 0	7	€ 784.000	7	€ 784.000	
Dirigente Medico Chirurgo vascolare	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000	
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	
Dirigente Medico Geriatra	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	
Dirigente Medico Nefrologo	112000	3	€ 336.000	0	€ 0	3	€ 336.000	
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	6	€ 672.000	6	€ 672.000	
Dirigente Medico Medicina fisica e riabilitativa	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000	
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	
Dirigente Medico Oncologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	

ALLEGATO

ASL BR

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico SPESAL	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico SIAN	112000	3	€ 336.000	0	€ 0	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Igiene-Epidemiologia	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Veterinario	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
<b>Totale Dirigenti Medici e veterinari</b>		<b>7</b>	<b>€ 784.000</b>	<b>58</b>	<b>€ 6.496.000</b>	<b>65</b>	<b>€ 7.280.000</b>	
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	4	€ 380.000	4	€ 380.000	4
Dirigente Fisico	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000	1
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	4	€ 380.000	0	€ 0	4	€ 380.000	4
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>		<b>4</b>	<b>€ 380.000</b>	<b>5</b>	<b>€ 475.000</b>	<b>9</b>	<b>€ 855.000</b>	
Dirigente Ingegnere	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000	1
<b>Totale Dirigenti PTA</b>		<b>1</b>	<b>€ 93.000</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>1</b>	<b>€ 93.000</b>	
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	44	€ 1.936.000	44	€ 1.936.000	44
Tecnico prevenzione	44000	0	€ 0	16	€ 704.000	16	€ 704.000	16
Tecnico riab. Psichiatria	44000	4	€ 176.000	0	€ 0	4	€ 176.000	4
Fisioterapista	44000	8	€ 352.000	0	€ 0	8	€ 352.000	8
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000	6
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		<b>12</b>	<b>€ 528.000</b>	<b>66</b>	<b>€ 2.904.000</b>	<b>78</b>	<b>€ 3.432.000</b>	
Collaboratore amministrativo professionale	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000	1
Collaboratore tecnico Informatico	41000	1	€ 41.000	0	€ 0	1	€ 41.000	1

ALLEGATO

ASL BR

Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
		Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
<b>Totale amministrativi/Tecnici non sanitari</b>		<b>1</b>	<b>€ 41.000</b>	<b>1</b>	<b>€ 41.000</b>	<b>1</b>	<b>€ 41.000</b>
O.S.S.	32000	19	€ 608.000	65	€ 2.080.000	84	€ 2.688.000
Autista Ambulanza	32000	4	€ 128.000	0	€ 0	4	€ 128.000
<b>Totale O.S.S./Operatore tecnico</b>	<b>32000</b>	<b>23</b>	<b>€ 736.000</b>	<b>65</b>	<b>€ 2.080.000</b>	<b>88</b>	<b>€ 2.816.000</b>
<b>Totale</b>		<b>54</b>	<b>€ 3.438.000</b>	<b>207</b>	<b>€ 13.748.000</b>	<b>261</b>	<b>€ 17.145.000</b>

ALLEGATO

ASL FG

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Medicina Interna	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Pediatria	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000	2
<b>Totale Direttori</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>6</b>	<b>€ 876.000</b>	<b>6</b>	<b>€ 876.000</b>	<b>6</b>
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000	10
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Psichiatra	112000	3	€ 336.000	4	€ 448.000	4	€ 448.000	7
Dirigente Medico Neuro-Psichiatra infantile	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	0	€ 0	15	€ 1.680.000	15	€ 1.680.000	15
Dirigente Medico Oncologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Pediatra	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2

ALLEGATO

ASL FG

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Anatomo Patologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Veterinario	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
<b>Totale Dirigenti Medici e veterinari</b>		<b>3</b>	<b>€ 336.000</b>	<b>56</b>	<b>€ 6.272.000</b>	<b>59</b>	<b>€ 6.608.000</b>	
Dirigente Farmacista	95000	0	€ 0	10	€ 950.000	10	€ 950.000	10
Dirigente Psicologo	95000	4	€ 380.000	4	€ 380.000	8	€ 760.000	8
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000	2
Dirigente Professioni Sanitarie	95000	1	€ 95.000	0	€ 0	1	€ 95.000	1
Dirigente Servizi Infermieristici	95000	0	€ 0	2	€ 190.000	2	€ 190.000	2
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>		<b>5</b>	<b>€ 475.000</b>	<b>18</b>	<b>€ 1.710.000</b>	<b>23</b>	<b>€ 2.185.000</b>	
Dirigente Sociologo	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000	1
<b>Totale Dirigenti PTA</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>1</b>	<b>€ 93.000,0</b>	<b>1</b>	<b>€ 93.000</b>	
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	15	€ 660.000	15	€ 660.000	15
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	5	€ 220.000	5	€ 220.000	5
Tecnico prevenzione	44000	0	€ 0	8	€ 352.000	8	€ 352.000	8
Fisioterapista	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000	2
Altro Terapista della riabilitazione	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000	2

ALLEGATO

ASL FG

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste		
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>32</b>	<b>€ 1.408.000</b>	<b>32</b>	<b>€ 1.408.000</b>	<b>32</b>	<b>€ 1.408.000</b>
O.S.S.	32000	66	€ 2.112.000	43	€ 1.376.000	109	€ 3.488.000	109	€ 3.488.000
<b>Totale O.S.S.</b>		<b>66</b>	<b>€ 2.112.000</b>	<b>43</b>	<b>€ 1.376.000</b>	<b>109</b>	<b>€ 3.488.000</b>	<b>109</b>	<b>€ 3.488.000</b>
<b>Totale</b>		<b>74</b>	<b>€ 2.923.000</b>	<b>156</b>	<b>€ 11.735.000</b>	<b>230</b>	<b>€ 14.658.000</b>	<b>230</b>	<b>€ 14.658.000</b>

ALLEGATO

ASL LE

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	2	€ 292.000	2	€ 292.000	2
Direttore S.C. Cardiocirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Chirurgo Pediatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Pediatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Epidemiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Malattie Apparato respiratorio	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Malattie Infettive	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Gastroenterologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Medicina Nucleare	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Neurochirurgo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Neuropsichiatra Infantile	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Distretto Socio Sanitario	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. Veterinario	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
<b>Totale Direttori</b>		<b>1</b>	<b>€ 146.000</b>	<b>17</b>	<b>€ 2.482.000</b>	<b>18</b>	<b>€ 2.628.000</b>	<b>18</b>

ALLEGATO

ASL LE

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Chirurgo Toracico	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Neurologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	7	€ 784.000	10	€ 1.120.000	17	€ 1.904.000	17
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Pediatra	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Legale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Psichiatra	112000	1	€ 112.000	4	€ 448.000	5	€ 560.000	5
Dirigente Medico Neuropsichiatra infantile	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Malattie apparato respiratorio	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Oncologo	112000	1	€ 112.000	3	€ 336.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Radioterapista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2

ALLEGATO

ASL LE

Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
		Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000
<b>Totale Dirigenti Medici e veterinari</b>		9	€ 1.008.000	42	€ 4.704.000	51	€ 5.712.000
Dirigente Farmacista	95000	1	€ 95.000	1	€ 95.000	2	€ 190.000
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>		1	€ 95.000	1	€ 95.000	2	€ 190.000
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000
<b>Totale Dirigenti PTA</b>		0	€ 0	1	€ 93.000,0	1	€ 93.000
Infermiere professionale	44000	10	€ 440.000	35	€ 1.540.000	45	€ 1.980.000
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		10	€ 440.000	35	€ 1.540.000	45	€ 1.980.000
O.S.S.	32000	30	€ 960.000	54	€ 1.728.000	84	€ 2.688.000
<b>Totale O.S.S.</b>		30	€ 960.000	54	€ 1.728.000	84	€ 2.688.000
<b>Totale</b>		51	€ 2.649.000	150	€ 10.642.000	201	€ 13.291.000

ALLEGATO

ASL TA

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Anestesista	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Cardiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Chirurgo generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Psichiatra	146000	0	€ 0	3	€ 438.000	3	€ 438.000	3
Direttore S.C. Ortopedico	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Neonatologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Patologia Clinica	146000	1	€ 146.000	0	€ 0	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Distretto Socio Sanitario	146000	2	€ 292.000	0	€ 0	0	€ 292.000	2
<b>Totale Direttori</b>		<b>3</b>	<b>€ 438.000</b>	<b>8</b>	<b>€ 1.168.000</b>	<b>11</b>	<b>€ 1.606.000</b>	
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	10	€ 1.120.000	10	€ 1.120.000	10
Dirigente Medico Psichiatra	112000	2	€ 224.000	0	€ 0	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Chirurgo generale	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Neuropsichiatra infantile	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Neurochirurgo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Neurologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Accettazione e Chirurgia d'urgenza	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	4

ALLEGATO

ASL TA

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Radioterapista	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Pediatra	112000	0	€ 0	5	€ 560.000	5	€ 560.000	5
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€ 0	9	€ 1.008.000	9	€ 1.008.000	9
Dirigente Medico Ortopedico	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Nefrologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Ematologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Malattie Apparato Respirat.	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Medicina Interna	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Ginecologo	112000	0	€ 0	8	€ 896.000	8	€ 896.000	8
Dirigente Medico Neonatologo	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico Dip. Prevenzione	112000	2	€ 224.000	0	€ 0	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Dip. Patologiche	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Urologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Medicina Trasfusionale	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico del lavoro	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Endocrinologo	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000	1
Dirigente Veterinario	112000	1	€ 112.000	0	€ 0	1	€ 112.000	1
<b>Totale Dirigenti Medici e veterinari</b>		<b>6</b>	<b>€ 672.000</b>	<b>67</b>	<b>€ 7.504.000</b>	<b>73</b>	<b>€ 8.176.000</b>	

ALLEGATO

ASL TA

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio		Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Dirigente Farmacista territoriale	95000		0	€0	1	€95.000	1	€95.000
Dirigente Biologo	95000		0	€0	2	€190.000	2	€190.000
Dirigente Psicologo	95000		0	€0	4	€380.000	4	€380.000
Dirigente Sanitario Professioni Riabilitative	95000		0	€0	1	€95.000	1	€95.000
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>			<b>0</b>	<b>€0</b>	<b>8</b>	<b>€760.000</b>	<b>8</b>	<b>€760.000</b>
Dirigente Avvocato	93000		0	€0	2	€186.000	2	€186.000
Dirigente Ingegnere clinico	93000		0	€0	1	€93.000	1	€93.000
<b>Totale Dirigenti PTA</b>			<b>0</b>	<b>€0</b>	<b>2</b>	<b>€186.000,0</b>	<b>2</b>	<b>€186.000</b>
Infermiere professionale	44000		0	€0	70	€3.080.000	70	€3.080.000
Infermiere pediatrico	44000		0	€0	4	€176.000	4	€176.000
Ostetrica	44000		0	€0	5	€220.000	5	€220.000
Tecnico radiologo	44000		0	€0	16	€704.000	16	€704.000
Tecnico prevenzione	44000		0	€0	3	€132.000	3	€132.000
Assistente Sociale	44000		0	€0	3	€132.000	3	€132.000
Logopedista	44000		0	€0	2	€88.000	2	€88.000
Terapista neuro e psicomotricità età evolutiva	44000		0	€0	2	€88.000	2	€88.000
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	44000		0	€0	2	€88.000	2	€88.000
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000		0	€0	2	€88.000	2	€88.000
Ortottista	44000		0	€0	2	€88.000	2	€88.000

ALLEGATO

ASL TA

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Educatore professionale	44000	0	€ 0	6	€ 264.000	6	€ 264.000	6
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>117</b>	<b>€ 5.148.000</b>	<b>117</b>	<b>€ 5.148.000</b>	<b>117</b>
Collaboratore amministrativo	41000	0	€ 0	29	€ 1.189.000	29	€ 1.189.000	29
Programmatore informatico	41000	3	€ 123.000	1	€ 41.000	4	€ 164.000	4
Collaboratore tecnico professionale	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000	1
<b>Totale amministrativi/Tecnici non sanitari</b>		<b>3</b>	<b>€ 123.000</b>	<b>31</b>	<b>€ 1.271.000</b>	<b>34</b>	<b>€ 1.394.000</b>	<b>34</b>
O.S.S.	32000	88	€ 2.816.000	6	192.000	94	3.008.000	94
operatore tecnico specializzato	32000	0	€ 0	2	€ 64.000	2	€ 160.000	2
<b>Totale O.S.S.</b>	<b>32000</b>	<b>88</b>	<b>€ 2.816.000</b>	<b>8</b>	<b>€ 256.000</b>	<b>96</b>	<b>€ 3.072.000</b>	<b>96</b>
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>€ 4.049.000</b>	<b>241</b>	<b>€ 16.293.000</b>	<b>341</b>	<b>€ 20.342.000</b>	<b>341</b>

## ALLEGATO

Policlinico Bari

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C.	146000	0	€0	0	€0	0	€0	0
<b>Totale Direttori</b>		<b>0</b>	<b>€0</b>	<b>0</b>	<b>€0</b>	<b>0</b>	<b>€0</b>	<b>0</b>
Dirigente Medico di Pediatria	112000	0	€0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medici di Cardiologia	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Neurologia	112000	0	€0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Nefrologia	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Patologia Clinica	112000	0	€0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Malattie Infettive	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Psichiatria	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Ostetricia e Ginecologia	112000	0	€0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico di Microbiologia e Virologia	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Reumatologia	112000	0	€0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Malattie App. Respiratorio	112000	0	€0	5	€ 560.000	5	€ 560.000	5
Dirigente Medico Cardiologo	112000	0	€0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3

## ALLEGATO

Policlinico Bari

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Medico Oftalmologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Ortop.e Traumatologia	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Chirurgo Vascolare	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione	112000	0	€ 0	14	€ 1.568.000	14	€ 1.568.000	14
Dirigente Medico Medicina Nucleare	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
Dirigente Medico di Neonatologia	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Radiodiagnostica	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Chirurgia Toracica	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico di Chirurgia Generale	112000	0	€ 0	9	€ 1.008.000	9	€ 1.008.000	9
Dirigente Medico di Neurochirurgia	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Medico Neuropsichiatra Infantile	112000	0	€ 0	4	€ 448.000	4	€ 448.000	4
Dirigente Medico Neuroradiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico di Chirurgia Plastica	112000	0	€ 0	3	€ 336.000	3	€ 336.000	3
<b>Totale Dirigenti Medici e veterinari</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>73</b>	<b>€ 8.176.000</b>	<b>73</b>	<b>€ 8.176.000</b>	<b>73</b>
Dirigente sanitario	95000	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	0
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>0</b>
Dirigente Amministrativo	93000	4	€ 372.000	6	€ 558.000	10	€ 930.000	10
Dirigente Ingegnere	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000	1

ALLEGATO

Policlinico Bari

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Dirigente Analista	93000	1	€ 93.000	0	€ 0	1	€ 93.000	1
<b>Totale Dirigenti PTA</b>		<b>6</b>	<b>€ 558.000</b>	<b>6</b>	<b>€ 558.000</b>	<b>12</b>	<b>€ 1.116.000</b>	<b>12</b>
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	150	€ 6.600.000	150	€ 6.600.000	150
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	3	€ 132.000	3	€ 132.000	3
Tecnico Perfusionista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000	1
Tecnico di Neurofisiopatologia	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000	1
Tecnico di Laboratorio Biomedico	44000	0	€ 0	12	€ 528.000	12	€ 528.000	12
Fisioterapista	44000	0	€ 0	4	€ 176.000	4	€ 176.000	4
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>171</b>	<b>€ 7.524.000</b>	<b>171</b>	<b>€ 7.524.000</b>	<b>171</b>
Collaboratore amministrativo	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000	1
Collaboratore tecnico Informatico	41000	0	€ 0	1	€ 41.000	1	€ 41.000	1
<b>Totale amministrativi/Tecnici non sanitari</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>1</b>	<b>€ 41.000</b>	<b>1</b>	<b>€ 41.000</b>	<b>1</b>
O.S.S.	32000	81	€ 2.592.000	0	0	81	2.592.000	81
Autista Ambulanza	32000	0	€ 0	8	256.000	8	256.000	8
<b>Totale O.S.S./Operatore Tecnico</b>	<b>32000</b>	<b>81</b>	<b>€ 2.592.000</b>	<b>8</b>	<b>€ 256.000</b>	<b>89</b>	<b>€ 2.848.000</b>	<b>89</b>
<b>Totale</b>		<b>87</b>	<b>€ 3.150.000</b>	<b>259</b>	<b>€ 16.555.000</b>	<b>346</b>	<b>€ 19.705.000</b>	<b>346</b>

## ALLEGATO

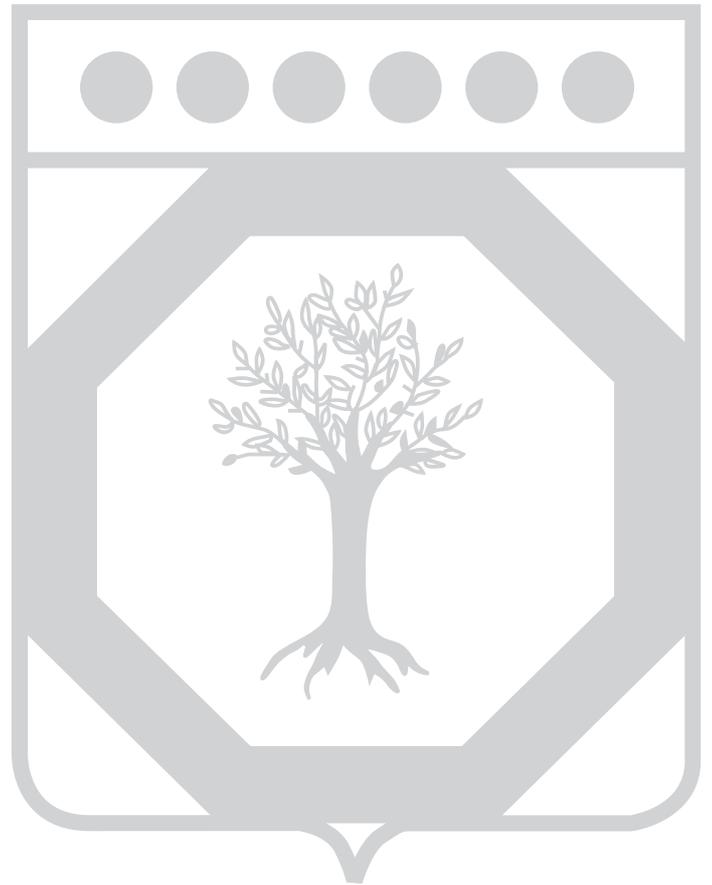
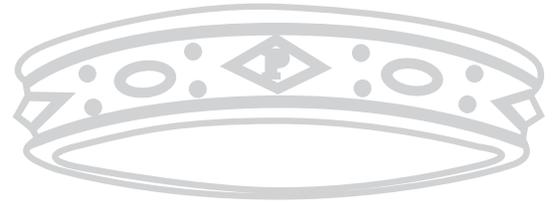
IRCCS de Bellis

Profilo Professionale	Costo Unitario		Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità
Direttore S.C. Chirurgo Generale	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
Direttore S.C. Radiologo	146000	0	€ 0	1	€ 146.000	1	€ 146.000	1
<b>Totale Direttori</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>2</b>	<b>€ 292.000</b>	<b>2</b>	<b>€ 292.000</b>	<b>2</b>
Dirigente Medico Anestesista	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Radiologo	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Angiografista	112000	0	€ 0	1	€ 112.000	1	€ 112.000	1
Dirigente Medico Oncologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Gastroenterologo	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
Dirigente Medico Chirurgia Generale	112000	0	€ 0	2	€ 224.000	2	€ 224.000	2
<b>Totale Dirigenti Medici e veterinari</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>10</b>	<b>€ 1.120.000</b>	<b>10</b>	<b>€ 1.120.000</b>	<b>10</b>
Dirigente Biologo	95000	0	€ 0	1	€ 95.000	1	€ 95.000	1
<b>Totale Dirigenti Sanitari</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>1</b>	<b>€ 95.000</b>	<b>1</b>	<b>€ 95.000</b>	<b>1</b>
Dirigente Amministrativo	93000	0	€ 0	3	€ 279.000	3	€ 279.000	3
Dirigente Avvocato	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000	1
Dirigente Analista	93000	0	€ 0	1	€ 93.000	1	€ 93.000	1
<b>Totale Dirigenti PTA</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>5</b>	<b>€ 465.000,0</b>	<b>5</b>	<b>€ 465.000</b>	<b>5</b>

ALLEGATO

IRCCS de Bellis

Profilo Professionale	Costo Unitario	Assunzioni 2014-15 (da autorizzare successivamente)		Assunzioni 2014-15 autorizzate		Totale Assunzioni previste	
		Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio	Quantità	Costo medio
Infermiere professionale	44000	0	€ 0	17	€ 748.000	17	€ 748.000
Tecnico radiologo	44000	0	€ 0	2	€ 88.000	2	€ 88.000
Tecnico laboratorio biomedico	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
Dietista	44000	0	€ 0	1	€ 44.000	1	€ 44.000
<b>Totale Infermieri/Tecnici</b>		<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>21</b>	<b>€ 924.000</b>	<b>21</b>	<b>€ 924.000</b>
Collaboratore Amministrativo/Tecnico	41000	1	€ 41.000	2	€ 82.000	3	€ 123.000
Assistente Amministrativo/Tecnico	37000	1	€ 37.000	2	€ 74.000	3	€ 111.000
Coadiutore Amministrativo	34000	1	€ 34.000	0	€ 0	1	€ 34.000
<b>Totale amministrativi/Tecnici non sanitari</b>		<b>3</b>	<b>€ 112.000</b>	<b>4</b>	<b>€ 156.000</b>	<b>7</b>	<b>€ 268.000</b>
O.S.S.	32000	24	€ 768.000	10	320.000	34	1.088.000
<b>Totale O.S.S.</b>	<b>32000</b>	<b>24</b>	<b>€ 768.000</b>	<b>10</b>	<b>€ 320.000</b>	<b>34</b>	<b>€ 1.088.000</b>
<b>Totale</b>		<b>24</b>	<b>€ 880.000</b>	<b>53</b>	<b>€ 3.372.000</b>	<b>80</b>	<b>€ 4.252.000</b>



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza